IL PICCOLO

Anno 111 / numero 103 / [illegible] Tassa pagata — Giornale di Trieste — Domenica 3 maggio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido [illegible]ni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366665. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

DA PIAZZA UNITA' IL FORTE RICHIAMO DEL PAPA ALLA PACIFICA CONVIVENZA

«L'amore non ha confini»

In serata l'incontro con i fedeli goriziani - Oggi a Udine e Redipuglia

TRIESTE — Dopo Aquileia e Concordia, Giovanni Paolo II nel pomeriggio di venerdì è giunto al santuario di Monte Grisa, per poi raggiungere la cattedrale di San Giusto. Ieri, in mattinata, il Papa ha incontato al Teatro Verdi i politici e gli amministratori locali, sottolineando — dopo aver detto che «chi amministra deve dare il buon esempio» — come Trieste, «simbolo dell'unità contro la dispersione», dovrà rinsaldare le sue caratteristiche di «cerniera tra il mondo slavo e quello latino» accentuando l'impegno si solidarietà. Papa Wojtyla ha anche voluto aggiungere che «non si giustificano le varie forme di chiusure particolaristiche che insidiano il tessuto sociale, politico e cuturale della nazione». Poi, l'evento principale della sua visita — la prima di un Pontefice — a Trieste, la celebrazione della messa in piazza Unità, dove Wojtyla ha rivolto un forte richiamo alla pacifica convivenza: «Reagite con fermezza a ciò che tenta di dividervi e di ostacolare la convivenza tra i vari gruppi etnici», concludendo nel nome dell'amore: «Il Papa è oggi a Trieste quale missionario di misericordia, di riconciliazione e di amore, e la sua visita lascerà un'orma salutare per tutti». In serata il Papa è giunto a Gorizia, accolto da migliaia di fedeli. Oggi sarà a Udine, prima di concludere la sua visita a Redipuglia.

Commento di
Paolo Rumiz

Il messaggio del pellegrino Wojtyla agli ultimi confini del Nord-Est ci inchioda su una constatazione e su una responsabilità. La constatazione — cui il Papa demolitore dei muri ci mette di fronte — è che la perifericità è finita, che non siamo più all'ultima frontiera, affacciati sul deserto dei tartari; la responsabilità che ne deriva è quella di riassumere il ruolo che fu nostro prima dell'attentato di Sarajevo e della lunga stagione dei totalitarismi: essere baricentro dell'Europa dei popoli.

Un appello forte, che in queste ore un'altra tragedia, sempre nel segno di Sarajevo, riempie di significato e drammatica urgenza. Ci voleva un pellegrino a dirci ciò che in fondo già sappiamo ma che spesso fingiamo di ignorare: che Trieste fu grande nella misura in cui seppe farsi spazio di approdi e di partenze e rifiutare la sua periferica dimensione di cittadella per trasformarsi in punto di sutura fra il Danubio e l'Oltremare.

Trieste fu fatta da commercianti ebrei, armatori greci, marinai dalmati, sensali slavi, mastri birrai boemi, artigiani friulani e veneti; genti che amalgamò in un'unità irripetibile. Ci voleva il capo della Chiesa cattolica per ricordare a noi, città dalle tante chiese e confessioni, che anche il futuro è nella tolleranza e nella convivenza.

Preceduta da un polverone di polemiche — in gran parte sopravvalutate — la visita del Papa è iniziata venerdì a San Giusto in un clima niente affatto caloroso. Una città sospettosa, ingabbiata in un enorme — e troppo visibile — spiegamento di forze di polizia. Una città che ricordava stranamente la grigia Lubiana che nel marzo dell'88 accolse l'altro grande demolitore dei muri, Mikhail Gorbaciov: cortesia ed efficienza, ma poca gente e, soprattutto, mugugno e dispetto per il potente della Terra che disturbava il quieto tran tran piccolo mondo subalpino.

A Trieste il riflesso provincialistico dell'arroccamento si è disciolto nel caloroso abbraccio di piazza dell'Unità d'Italia. Applaudendo il Papa, Trieste ha mostrato il suo volto migliore di città italiana e quindi cosmopolita: un volto decisamente migliore di quello messo in evidenza dal tono minimalista dell'ultima campagna elettorale. E' un fatto che troppo pochi dei politici locali hanno saputo dire quello che il Papa ha affermato così semplicemente: che Trieste o si apre o è perduta. E che la nostra identità non si difende costruendo nuovi steccati, ma entrando attivamente nel gioco a tutto campo da Venezia a Budapest.

La sensazione è che questo Muro faceva comodo proprio a coloro che più se ne lamentavano. Comodo, perché consentiva a qualcuno di monetizzare il grande bisogno dell'Est comunista e al tempo stesso di incassare i miliardi elargiti in nome della marginalità giuliana. Dietro alle polemiche che hanno preceduto il Papa e la sua messa in piazza può esserci stato quindi, oltre che la passione nazionale, anche l'inconfessato dispetto per l'abbattimento delle vecchie barriere. Il dispetto, si badi bene, non della Trieste laica e ghibellina, ma della Trieste — minoritaria — del mugugno e del letargo.

La gente semplice ha saputo guardare oltre, avvinta dal grande messaggio di universalità contenuto nella riscoperta dello «spirito di Aquileia», la super-diocesi della Mitteleuropa che seppe evangelizzare la difficile frontiera del Nord-Est. «Reagite con fermezza a tutto ciò che tenta di dividervi, resistete alla sottile tentazione di trasformare l'amor patrio in nazionalismo, affermate la vostra identità senza negare quella altrui». La strada è indicata. Tocca a noi seguirla.

BUSH: «BASTA»

Oltre 40 morti Calma forzata a Los Angeles

IL MORO

(FERMATO DALLA POLIZIA CALIFORNIANA PER ECCESSO DI VELOCITA')

LOS ANGELES — «Useremo il pugno di ferro per portare ordine e legge a Los Angeles e in California. Non possiamo tollerare violenze che nulla hanno a che fare con i diritti civili». Bush non ha usato mezzi termini, nell'intervento tv dell'altra notte. Ma il suo discorso non ha incontrato molte approvazioni. Mentre la rivolta sembra essersi esaurita (ventimila uomini in divisa presidiano Los Angeles), i leader neri criticano l'assenza di un piano sociale per ricuperare i giovani disoccupati ed emarginati. I tre giorni di violenza sono costati la vita a oltre 40 persone.

A pagina 13

MEDIAZIONE FALLITA: LA BATTAGLIA INFURIA SENZA ESCLUSIONE DI COLPI

E' guerra totale a Sarajevo

Il presidente della Bosnia Izetbegovic arrestato dai federali al rientro da Lisbona

SARAJEVO — «Sono circondato da gente armata e chiedono che io ordini alle milizie musulmane di smettere di sparare contro l'Armata federale». La voce è calma, ma la tensione è palpabile. Chi parla è il presidente della Bosnia-Erzegovina Alia Izetbegovic che è stato arrestato ieri sera dall'esercito federale al suo rientro a Sarajevo da Lisbona. Ora si trova prigioniero nella caserma di Lukavica, ma le sue parole e il dialogo con la presidenza bosniaca vengono irradiati in diretta dalla radio e dalla televisione della capitale. E' questo, del resto, l'unico mezzo per comunicare visto che i telefoni sono oramai fuori uso.

Si tratta dell'ultimo atto di una giornata, quella di ieri, che ha visto esplodere a Sarajevo la guerra totale. La battaglia sta infuriando senza esclusione di colpi e i miliziani musulmani stanno attaccando la caserma federale per cercare di liberare Izetbegovic.

A pagina 12

STERMINATA UN'INTERA FAMIGLIA

Vendetta trasversale: carneficina a Napoli

NAPOLI — Una famiglia sterminata, un'atroce «vendetta trasversale» che non ha risparmiato donne e ragazzi. Cinque persone sono state uccise ed altre tre sono rimaste ferite nella strage avvenuta l'altra sera ad Acerra, nell'entroterra napoletano. Sotto i colpi degli assassini, che hanno sparato all'impazzata nella stanza da pranzo di un appartamento alla periferia del paese, sono caduti Vincenzo Crimaldi, 46 anni, un agricoltore incensurato fratello del presunto «boss» Cuono; la moglie Emma, di 46 anni, i figli Livia, di 24, incinta al quinto mese, Silvio, di 21, e Pasquale Auriemma, 15 anni, un amico dell'ultimogenito, Domenico, anche lui quindicenne. Quest'ultimo è rimasto ferito insieme con il cognato, Cuono Albachiara, 29, il marito di Livia. Le loro condizioni non sono gravi: sono riusciti a salvarsi barricandosi nel bagno. Durante la fuga i sicari hanno ferito Gaetana Scarpati, 15 anni, che abita nello stesso vecchio casolare e stava uscendo di casa. Gli investigatori hanno già delineato il quadro in cui è maturato l'eccidio, frutto dello scontro tra due organizzazioni camorristiche rivali, quella che fa capo a Cuono Crimaldi, fratello dell'ucciso, e quella guidata da Mario Di Paolo, il pluripregiudicato ora ricercato con l'accusa di aver compiuto la strage.

A pagina 14

«COMMISSARIATA» LA DIREZIONE MILANESE DEL PSI?

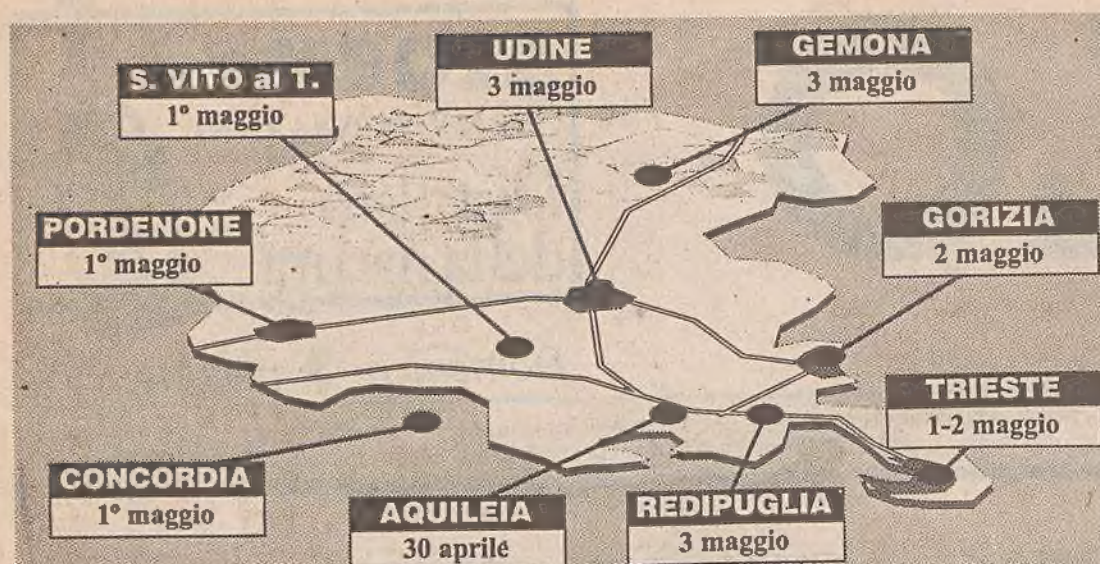
Le tangenti infinite

Ricettazione: indagati i due ex sindaci Tognoli e Pillitteri

MILANO — Ora i giudici puntano sul bersaglio grosso. Gli ex sindaci di Milano Carlo Tognoli e Paolo Pillitteri (nelle foto a fianco) hanno ricevuto un avviso di garanzia che li coinvolge nell'inchiesta sullo scandalo delle tangenti a Milano, che sembra ormai una specie di «vaso di Pandora».

L'ipotesi di reato è quella di ricettazione: avrebbero cioé «trattato» il denaro sporco ottenuto da Mario Chiesa, l'ex presidente del Pio Albergo Trivulzio da cui è partita tutta l'inchiesta, da Matteo Carriera e dagli altri «portaborse». I due ex sindaci, in un brteve ma teso incontro con i giornalisti, hanno escluso di avere qualsiasi responsabilità.

E oggi a Roma la segreteria del Psi affronta il «caso Milano» (ne riferiamo a pagina 10): tra le ipotesi, un commissariamento della dirigenza milanese, ovvero Bettino Craxi che commissaria suo figlio Bobo.

A pagina 14

L'OMELIA DINANZI A VENTIMILA PERSONE IN PIAZZA DELL'UNITA' D'ITALIA

«Reagite a chi vi divide»

La mediazione del vescovo Bellomi ha superato l'esame della piazza: gli applausi hanno scandito anche i momenti a rischio.

TRIESTE — «Non temete!»: sta in queste due parole, dal Vangelo di san Giovanni (quando Cristo, camminando sulle acque del lago di Genezaret, disse agli apostoli: 'Sono io, non temete!') il messaggio apostolico — e altamente politico — del Papa ai ventimila fedeli che gremivano ieri mattina piazza Unità d'Italia. È stata un'Omelia di speranza rivolta a una città avvinghiata sui suoi eterni problemi: «L'alta percentuale di anziani, molti dei quali ammalati e soli — ha detto Giovanni Paolo II — le famiglie dissestate o in pericolo, i giovani in difficoltà, gli stranieri, i profughi, i poveri e gli emarginati vi stimolano a sempre più grande apertura nei loro confronti, a gesti concreti di accoglienza, di assistenza e di solidarietà».

Trieste insomma non deve avere paura, paura del futuro, paura del suo destino, ma deve trovare nelle sue forze e nella sua fede le energie per affrontare il domani: «All'origine della paura dell'uomo c'è sempre il presentimento di un male incombente...ma il motivo della paura può, però, essere un bene: un evento positivo, straordinario e inatteso». Nei Vangeli questo evento è la Resurrezione, ha ricordato il Papa nella liturgia di ieri, quasi a voler significare che anche per Trieste, se avrà fede nei suoi mezzi, nelle sue virtù cristiane, ci sarà una nuova stagione: «Non temete, carissimi Fratelli e Sorelle della città e della diocesi di Trieste...sono venuto tra voi per recarvi la pace e la gioia di Cristo, che ci ha redenti col suo sangue e ci ha resi, con la sua morte e risurrezione, un solo popolo nella diversità dei carismi, chiamandoci a proclamare e testimoniare il suo messaggio di salvezza ad ogni creatura».

Ecco dunque l'invito fondamentale ad essere «un popolo solo» per affrontare difficoltà passate e future. «La cultura triestina — ha detto il Papa con parole chiare e ferme — è ricca di civiltà e di valori, tra i quali piace ricordare la libertà e l'amore patrio, la tolleranza e l'accoglienza. Come dimenticare che sin dalle origini del suo assetto moderno, nel diciottesimo secolo, Trieste ha conosciuto la coesistenza di diverse genti e culture, così da divenire, quasi per naturale vocazione, ponte tra i mondi latino, germanico e slavo?»

Ed ecco l'invito: «Reagite, pertanto, con fermezza, carissimi fratelli e sorelle, a ciò che tenta di dividervi e di ostacolare la convivenza tra i vari gruppi etnici. Trovate, piuttosto, nella costante adesione al Vangelo la sorgente della vostra concordia e della reciproca collaborazione...tocca a voi infondere a coloro che incontrate la speranza e la gioia di Cristo risorto. Essa è fonte di ottimismo, di coraggio e di perseveranza per chi opera a favore della vita, dell'uomo e del suo futuro; a favore della società e della pacifica convivenza fra i popoli».

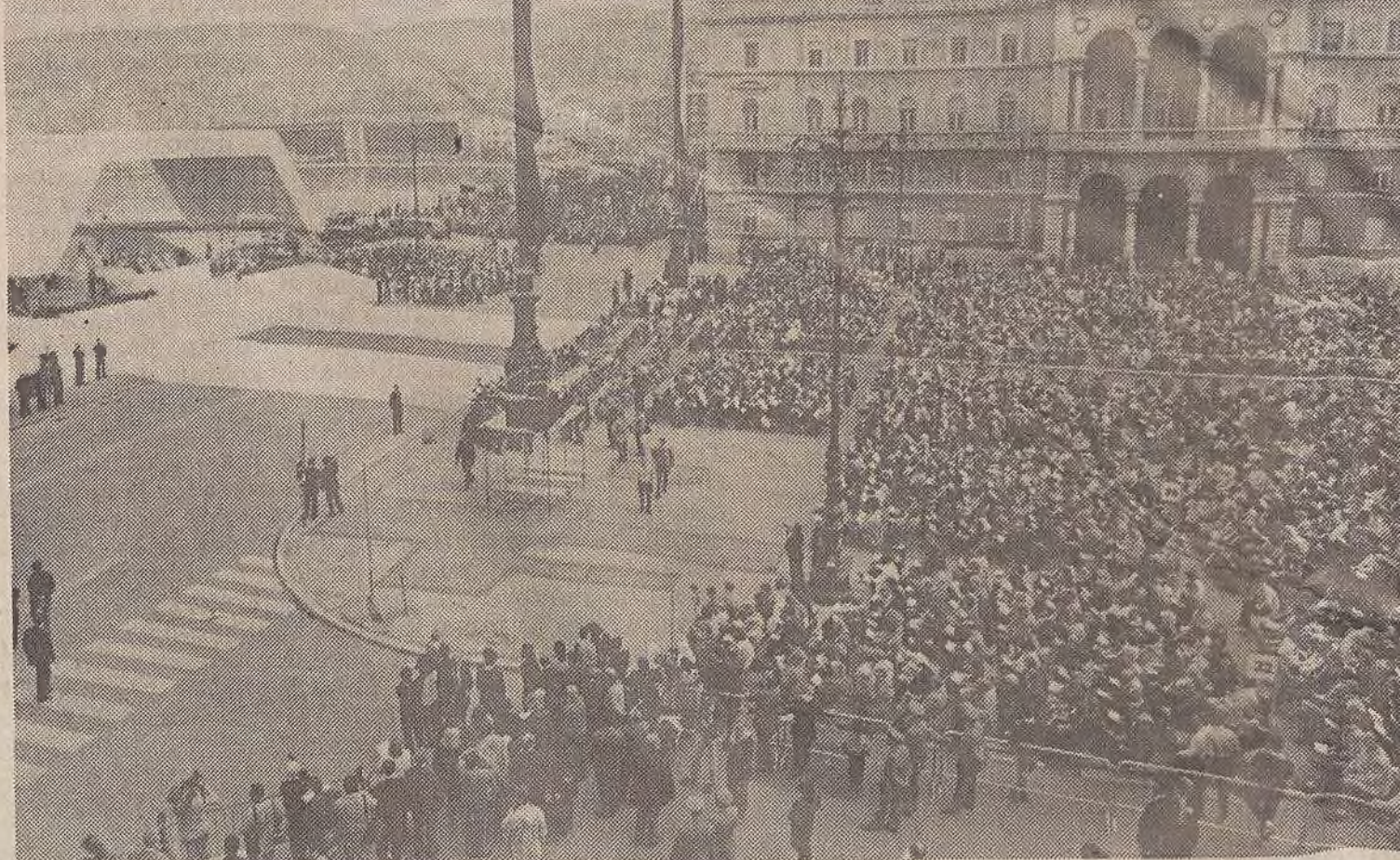
Questo in sostanza l'invito del santo Padre: un invito sottoscrivibile anche dai laici, un invito di speranza e di fiducia, che poggia le sue basi sulla fede ma anche sulla volontà dei singoli.

Poi i saluti nelle altre lingue. Anzitutto ai «fratelli e sorelle di lingua slovena», per salutarli cordialmente, «voi che avete qui la vostra stabile dimora e che siete assieme ai credenti di lingua italiana un'unica comunità ecclesiale». Quindi, dopo il saluto rivolto ai fedeli di lingua tedesca, quello ai pellegrini venuti dalla Croazia «e specialmente a queli che soffrono per la calamità della guerra», ma anche affinché continuino ad accogliere con sentimenti cristiani i profughi della Bosnia ed Erzegovina.

Gli applausi scandiscono anche questi momenti tanto temuti alla vigilia. L'opera conciliatrice del vescovo Bellomi supera anche l'esame della piazza (anche se si trattava pur sempre di un pubblico di fedeli che ascoltavano una Messa). «Trieste — aveva detto salutando dal palco il Papa — vi sta davanti in significativa e nutrita rappresentanza, vi accoglie con rispetto profondo e caldo. La grande maggioranza italiana si compone nel coro generale con le molteplici voci della nostra convivenza pluri-etnica e multiculturale; in particolare, e per un reciproco impegno, con la minoranza di lingua slovena. Altrettanto va detto della nostra realtà ecumenica e interreligiosa, dove i cattolici sanno vivere in pace e cercano il dialogo con le altre confessioni cristiane, con israeliti e musulmani, con le persone che si dicono non credenti.»

Così è stato ieri, così dovrebbe essere sempre. Basta non avere paura.

Livio Missio

Papa Giovanni Paolo II mentre legge la sua attesa omelia durante la Santa Messa (Italfoto)

Un'immagine della folla di fedeli che ha stipato ieri mattina la Piazza Unità d'Italia. Un calcolo approssimato li ha valutati in circa 20.000 (Italfoto).

Folta la rappresentanza di fedeli arrivati da oltreconfine. Nell'immagine di Italfoto, due anziane donne slovene commosse al passaggio del Santo Padre.

NESSUNA CONTESTAZIONE A WOJTYLA PER I SALUTI IN SLOVENO E CROATO

La messa mitteleuropea

Uno dei momenti più toccanti della cerimonia. Papa Wojtyla si intrattiene con un'anziana inferma.

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — «Sono io, non temete». Inizia a parlare così, Papa Wojtyla, citando il Vangelo nella parte in cui Gesù rassicura gli apostoli dopo aver camminato sulle acque del lago di Genezaret. Ma i 20.000 di piazza Unità hanno poco di che temere. Anche Giovanni Paolo II ha dovuto muoversi sulle acque perigliose della polemica scoppiata in città sull'uso dello sloveno nei riti religiosi. La sua decisa azione diplomatica è però valsa a tenerlo a galla al meglio. Neanche uno starnuto, altro che fischi, quando un sacerdote sloveno di nome Gerdol inizia nella sua lingua una brevissima lettura dal libro dell'Apocalisse di San Giovanni Apostolo. E reazioni assolutamente in sintonia anche in occasione dei non meno sintetici saluti nella loro lingua rivolti dal Capo della chiesa cattolica ai pellegrini arrivati in città in buon numero da Slovenia e Croazia.

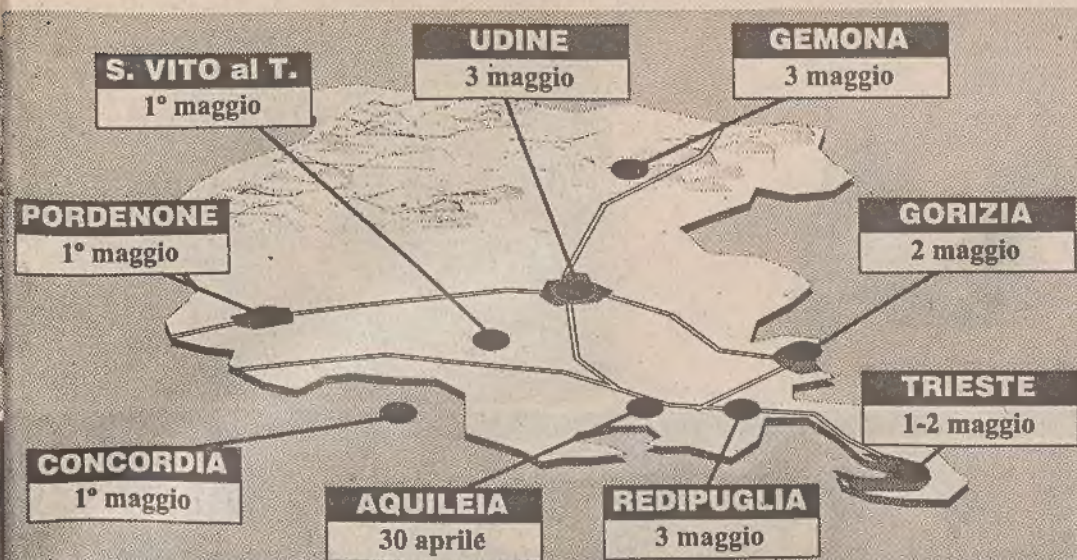
La Santa Messa della discordia, non fosse per il Pontefice, sarebbe un rito come tanti. Per qualcuno, in cerca di polemiche a buon prezzo, quasi uno scorno. Per altri, una reazione normalissima. La frangia di contestatori che aveva promesso sfracelli non si è fatta nemmeno vedere. Boicottare la massima autorità della Chiesa, in tempo di elezioni, non sarebbe stata decisamente un'ottima mossa promozionale. C'è persino il sole che, caldo, praticamente estivo, buca le nuvole, quasi a farsi beffe delle previsioni dei metereologi.

Va a finire che, volenti o nolenti, ci si deve fermare sul lato coreografico della cerimonia, su di una piazza discretamente popolata, è vero, ma in buona parte di volti assolutamente sconosciuti. C'è il foclore dei costumi tipici sloveni e croati, da un lato, mentre al centro si captano le battute di un'idioma inconfondibile. Ungheresi, spinti fin qui dalla fede o magari dalla frenesia consumistica del fine settimana. Una signora bionda, completamente autosufficiente con la sua telecamerina, ferma qualche giornalista, chiede spiegazioni, si informa su tutto. Si scoprirà più tardi che arriva addirittura dalla Lituania, paracadutata chissaccome in mezzo a questa kermesse ecclesiastica. Forse la Trieste mitteleuropea è, anzi, era questa, ben lontana da quello stereotipo da cartolina fornito negli ultimi anni su basi più immaginarie che effettive. «La coesistenza di diverse genti e culture» che Wojtyla cita dal palco, è questa. Quella millantata in tempi recenti, al massimo, uno struggente «amarcord».

Di quella Trieste resistono vestigia asburgiche e rigidità tutte italiane. E cioè quanto me[...] malleabili. L'occhio c[...] re fatalmente alle misu[...] di sicurezza dispos[...] Decise, ma nella misu[...] in cui lo può consent[...] una cerimonia religio[...] Sei cecchini, neanc[...] tanto mimetizzati, a [...] gilare dall'alto su[...] piazza intera, transen[...] in ogni dove, doppi co[...] trolli di documenti. [...] su certi terrazzini de[...] Prefettura, per quan[...] scorge l'occhio indisc[...] to del binocolo, potreb[...] anche essere in atto [...] «barbecue», altro che [...] nestre ermeticamen[...] chiuse. L'emergenza [...] nitaria, allora. In prat[...] si limita a un dispie[...] mento di forze da eser[...] tazione della protezio[...] civile. Solo un attimo [...] animazione, prati[...] mente all'inizio de[...] Messa, quando un'anz[...] na si accascia, vinta d[...] l'emozione. Si segna[...] ranno nell'arco de[...] mattinata un'altra de[...] na di casi.

Il rito della comun[...] ne, che diventa quasi [...] happening di massa, [...] i sacerdoti che non h[...] no letteralmente m[...] per soddisfare la rich[...] sta, va a chiudere la p[...] te popolare della gior[...] ta triestina di Karol W[...] tyla. Don Latin e D[...] Corgnali, due dei mai[...] a penser» di queste gi[...] nate regionali del Pa[...] possono anche rimett[...] in tasca i loro telefon[...] da manager. E' filato [...] tutto liscio, come da [...] pione. Forse, per qual[...] no, anche troppo.

Alcune donne della minoranza slovena, in costume tradizionale, vengono comunicate dal Papa. (Italfoto)

S. VITO al T. 1° maggio
UDINE 3 maggio
GEMONA 3 maggio
PORDENONE 1° maggio
GORIZIA 2 maggio
TRIESTE 1-2 maggio
CONCORDIA 1° maggio
AQUILEIA 30 aprile
REDIPUGLIA 3 maggio

PAPA WOJTYLA IN FRIULI - VENEZIA GIULIA

DON LATIN HA CERCATO DI FAR ALLONTANARE LA FREGATA PERSEO DA DIETRO L'ALTARE

Nave da guerra sgradita

TRIESTE — Tre secondi li melodia verdiana. Il isorgimentale «Va pensiero» si è spento subito, ovrastato dalle migliaia li Watt dell'impianto ufficiale di amplificazione. Chi da una stanza dell'hotel «Duchi d'Aosta» ha ercato di contestare la prima preghiera in sloveno del rito papale, è stato ittito inesorabilmente.

Questione di Watt, se on di opportunità. L'hanno udito si è no un entinaio di persone, in ran parte carabinieri e poliziotti che stazionavano sotto l'albergo. Poi più nulla: nè Verdi, nè Va pensiero», nè mezzo ischio. Tutto liscio. Almeno in piazza. In serata lcuni triestini hanno telefonato in redazione lissentendo dall'atteggiamento della Curia. Prima hanno minimizzato sull'uso dello sloveno e del croato nel rito. Poi ci hanno tradito».

Se in piazza contestazione c'è stata, e' arrivata alla rovescia. Il silenzio e le assenze hanno reso posto dei temuti uattromila fischietti. issolti o volutamente enuti in saccoccia.

Alcuni gruppi di italiani residenti in Croazia ieri mattina sono stati loccati al confine sulla ragogna. La notizia è orsa per tutta la piazza, estimoniata anche dai vuoti» nei settori riservati ai pellegrini istriani.

Più tardi da Capodistria è giunta una smentita. Il capo della polizia lovena ha dichiarato e «fino alle 13 nessun ttadino croato è stato espinto ai posti di fronera tra la nostra repubblica e la Croazia». A chi redere allora? Ai vuoti nche vistosi cui si è tentato di riparare alla belè meglio con consistenti niezioni» di pubblico? al funzionario di polia d'oltreconfine?

Vero è che anche molti riestini non hanno gradito il principio della distribuzioni dei biglietti d'accesso effettuata esclusivamente dalle parrocchie. A San Giusto, venerdì sera, dove non esistevano queste rigide norme, la gente è giunta alla spicciolata in buon numero. Ne ha tratto giovamento l'accoglienza al Santo Padre. Calda, rispettosa, partecipata.

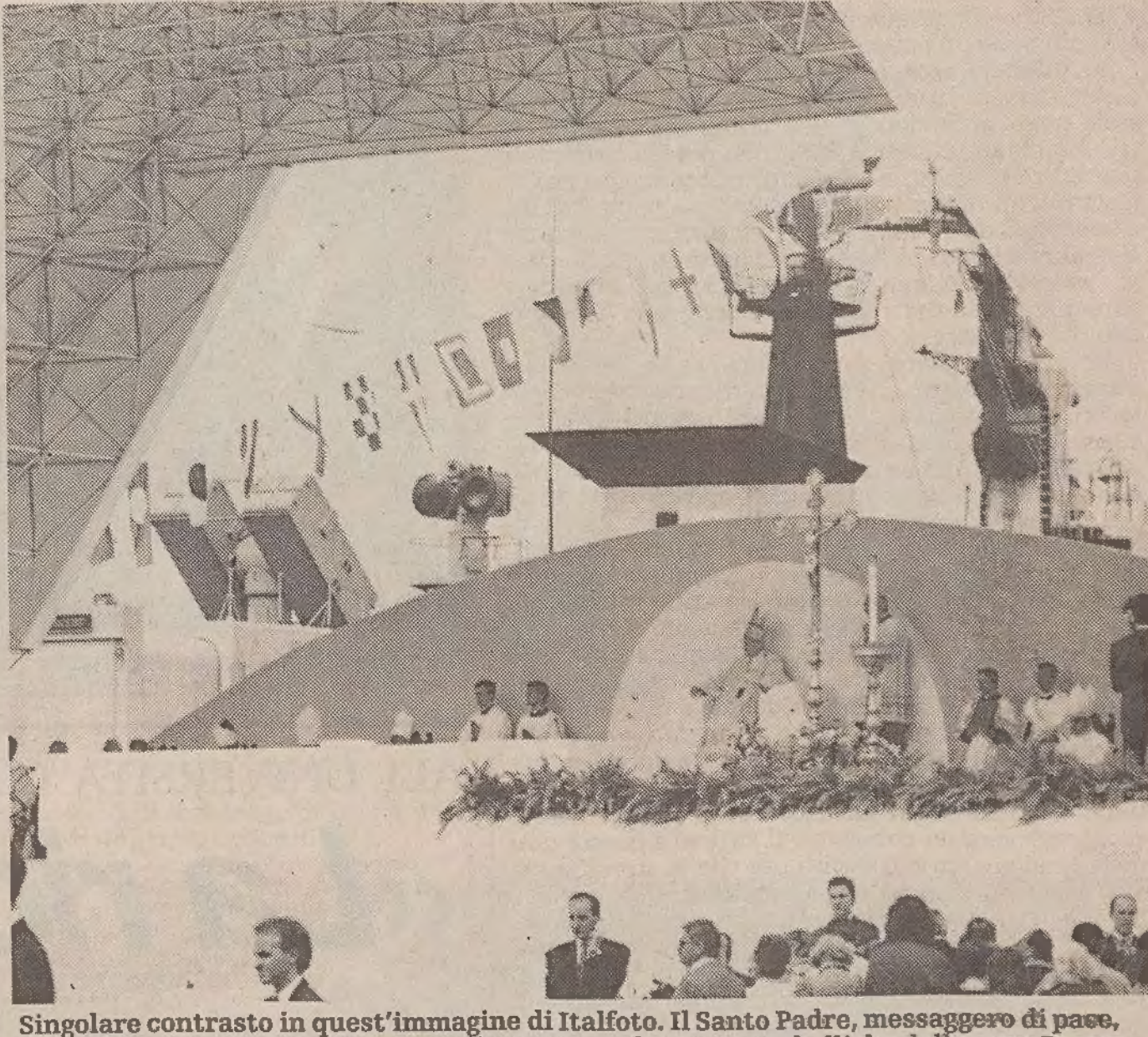
Problemi anche per le scuole. Alla celebrazione non hanno giovato le diverse scelte dei presidi. Alcuni istituti scolastici ieri hanno regolarmente funzionato perchè il provveditore non aveva preso posizione. Le scuole slovene hanno chiuso i battenti, usufruendo di giorni festivi non utilizzati nei mesi passati.

Malumori, ma solo in ambito ecclesiastico, ha suscitato la presenza della fregata «Perseo», ormeggiata a poche decine di metri dal palco papale.

«Non volevamo che accanto a un altare di pace vi fosse uno segno di guerra» ha affermato don Silvano Latin, factotum della visita pastorale. «Fino all'ultimo abbiamo cercato di farla spostare a un altro ormeggio. O per lo meno di farla zittire».

I dirigenti del ministero degli Interni non ce l'hanno fatta a esaudire la Curia. E' fallito anche il tentativo di far spegnere i diesel dei gruppi elettrogeni di bordo. Il rumore sommesso a tratti ha fatto da blando sottofondo alle voci dei 500 coristi coordinati dal maestro Marco Sofianopulo della Cappella civica.

«A Castellamare di Stabia, in uno degli ultimi viaggi del Papa, era ormeggiata un'altra nave della Marina militare. Ma nessuno aveva protestato» ha spiegato un giornalista che segue da anni i viaggi del Santo Padre.

La calda accoglienza dei triestini, durante il tragitto del Papa verso il palco. (Italfoto)

Singolare contrasto in quest'immagine di Italfoto. Il Santo Padre, messaggero di pace, parla dal palco mentre alle sue spalle spuntano le strutture belliche della nave Perseo.

E suor Dolores prega per lui digiunando

TRIESTE — «Mi sembra un sogno». Così l'abbadessa del monastero di clausura benedettino di San Cipriano, Annunziata Contarato, ha commentato la visita del Papa a Trieste e il suo soggiorno nell'antica casa di preghiera in via delle Monache 3, a due passi dalla cattedrale di San Giusto. Al primo piano della foresteria del monastero, dopo aver consumato in solitudine la cena di venerdì, il Papa ha trascorso la notte, ha consumato la colazione e il pranzo di ieri. «Non dimenticherò mai il primo incontro di venerdì sera — racconta Madre Annunziata — quando ho visto la sua figura bianca stagliarsi sul fondo scuro dell'ingresso. Stanchissimo e provato dall'interminabile giornata appena lasciata alle spalle, lo abbiamo accolto in silenzio». «All'inizio non ha profferito parola — prosegue — ma nell'avviarsi alla stanza si fermato un attimo e volgendosi a me e a suor Paolina, che l'accompagnavamo alle sue stanze, ha detto soltanto 'grazie dell'ospitalità'». Appena salito al piano superiore si è ritirato in preghiera nella Cappella. Poco più tardi, dopo una cena «povera» è scomparso nelle sue stanze dietro il drappeggio giallo ocra che separava gli ambienti papali da quelli riservati al seguito stretto. «Al mattino — continua l'abbadessa di San Cipriano — si è svegliato prestissimo. Alle 6 era già in preghiera nella Cappella della foresteria. Qui è rimasto fino alle 8 quando, dopo la colazione, ci ha raggiunto nella Chiesa».

In questa Chiesa — rifabbricata nel 1625, a navata unica con tre altari di impianto e di gusto rococò, e sul cui altare maggiore è ospitata una tela di Palma il giovane raffigurante l'incoronazione di Maria Vergine — si è svolto ieri mattina il suggestivo incontro con il Santo Padre. Le monache poste in semicerchio hanno accolto il Papa intonando l'antifona 'Tu es Petrus'. Subito dopo Madre Annunziata ha consegnato in dono i ventidue anelli delle sorelle scomparse affinchè «possano divenire gesto di carità fraterna in aiuto a membra sofferenti del Corpo di Cristo». A questa partecipata accoglienza il Papa Giovanni Paolo II ha replicato recitando una preghiera. «Vi raccomando e vi affido la Chiesa di Trieste, vi affido la Chiesa universale, specialmente quella che soffre, quella che viene perseguitata, quella che patisce a causa degli uomini. Vi affido le nazioni — ha detto ancora — e i popoli che soffrono anche qui vicino. Vorrei raccomandare anche alle vostre preghiere infine, la mia povera persona e l'importantissima missione nel mondo affidatami da Gesù Cristo». Dono del Papa una càsula, la pianeta sacerdotale che si pone sopra i vestimenti.

Impartita la benedizione a tutte le ventisei monache presenti — tra tutte la più emozionata è stata suor Dolores, nativa di Sansego, 72 anni, cieca, che ad ogni viaggio del Papa si chiude in un rigido digiuno, pregando per la sua incolumità — il Papa si è accomiatato rientrando un'ultima volta nel monastero per il pranzo, attorno alle 13. A questo, servito nella mensa della foresteria, al quale erano invitati tra gli altri monsignor Ravignani, il Papa si è concesso un'ora circa di riposo. Alle 15, il momento dell'ultimo saluto alle monache ha offerto un altro scorcio di particolare suggestione. Disposte una accanto all'altra entro la cancellata della Chiesa, «estremo limite» loro consentito, hanno salutato per l'ultima volta il Papa e sono rientrate nel silenzio.

Elena Marco

AL MOLO VII, ULTIMA TAPPA DELLA VISITA TRIESTINA

«Porto, elemento di libertà»

Il presidente dell'Ente Porto, Paolo Fusaroli, mentre rende omaggio al Pontefice. (Italfoto)

TRIESTE - Quando alle 15 e 30 in punto tra i container rosso mattone del molo VII, preceduta dalla staffetta delle forze dell'ordine, è comparsa la bianca «Papamobile» quasi nessuno è riuscito a contenere la propria emozione. E' qui, nel cuore del Porto, davanti a circa quattromila persone, dirigenti e lavoratori, giovani e meno giovani, accompagnati dai loro familiari — gente di mare che con il mare da tre o quattro generazioni ha stipulato un solenne patto — che ieri pomeriggio la Trieste marittima ha accolto il Santo Padre. E' qui che la vocazione portuale della città si è messa in mostra almeno per una volta in cerca di quel rispetto e di quelle conferme che in altri luoghi e in altre occasioni spesso non trovano risposta.

La cronaca della visita del Papa al Porto di Trieste, l'ultima prima del congedo e della partenza alla volta di Gorizia, è stata, come quella dell'arrivo a San Giusto, la cronaca dell'incontro del Papa con la cittadinanza più di quanto lo siano state le altre tappe triestine. Più intimo e raccolto, l'omaggio ai lavoratori del Porto ha riservato momenti unici e scorci inediti di una visita pastorale organizzata nei minimi dettagli e priva o quasi di «fuori programma».

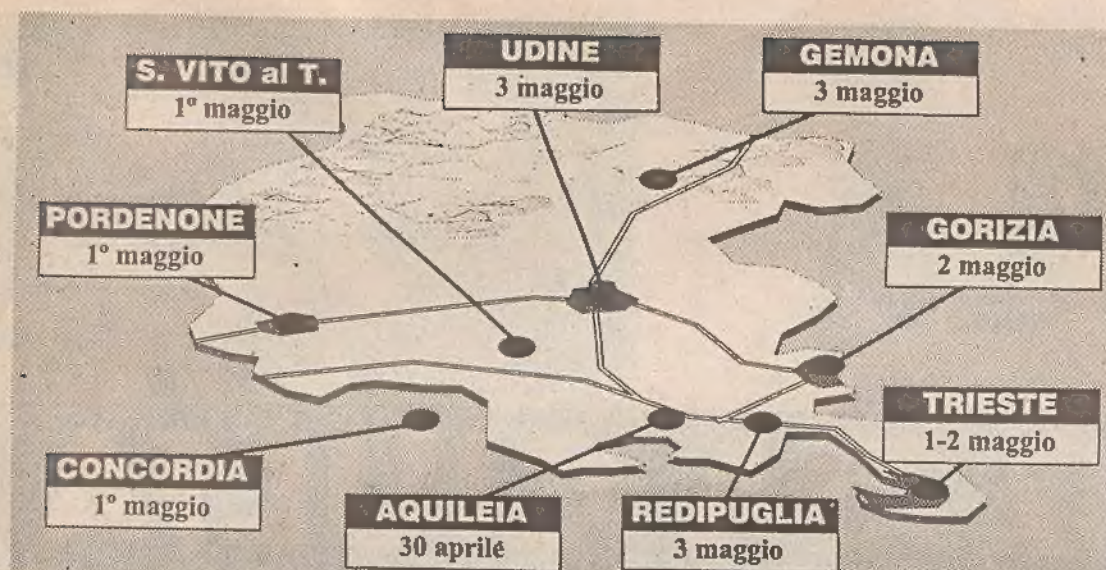
Sceso dalla «Papamobile» il Pontefice non ha raggiunto subito il palco ma come sua abitudine si è avvicinato alle transenne tendendo le mani prima alla gente e in particolare ai tanti bambini, esibiti in prima fila, procedendo poi verso il palco delle autorità. Saliti i quindici gradini del palco semplice, ma colorato d'un azzurro mare, impreziosito appena dal giallo degli stemmi vaticani, il Papa si è seduto e in silenzio ha ascoltato i discorsi del presidente del Porto, Paolo Fusaroli e del rappresentante dei lavoratori, Pompeo D'Elise. Accanto a lui sedevano oltre ad alcuni prelati del seguito, i comandanti della nave mercantile ucraina «Maksarev» e di quella cipriota «Bartok» che pur d'incontare il Pontefice avevano deciso di ritardare la propria partenza. «Noi ci troviamo in questo momento su di uno dei molti moli del Porto di Trieste — ha detto al Papa il presidente del Porto Fusaroli — che oltre ad essere il più vasto è anche quello che desta maggior interesse sotto vari aspetti».

«L'internazionalità e la libertà — ha sottolineato Papa Giovanni Paolo II nel suo breve discorso — possono essere considerate a giusto titolo i due elementi caratteristici del ruolo sociale ed economico di questo porto e della popolazione di Trieste che qui trova uno dei suoi maggiori punti di riferimento». A tale proposito Fusaroli ha ricordato infine come «nella vasta area popolata da più nazioni che circonda Trieste il mondo del Porto di Trieste è stato ed è convintamente e tenacemente difeso e rivendicato ancora oggi dagli uomini che vi operano a tutti i livelli».

Al termine dei discorsi le motovedette della Capitaneria di Porto, quelle della Finanza, i motoscafi dei Carabinieri, i rimorchiatori della Tripcovich e la piccola imbarcazione della Comunità neocatecumenale con le vele recanti le effigi dipinte della Vergine e di San Giusto, hanno salutato il Papa con un concerto di sirene e una coreografia di spruzzi d'acqua lanciati in aria dagli idranti. Sceso dal palco insieme con le autorità il Papa ha reso omaggio all'insolita «platea marina» avvicinandosi un po' sorpreso al bordo del molo per vedere più da vicino lo spettacolo delle imbarcazioni vestite a festa. Il congedo dal Porto e dalla città si è svolto in un paio di minuti. Il tempo necessario per raggiungere l'altro capo del molo dove ad attenderlo c'era il grande elicottero bianco HH-3F dell'Aeronautica militare italiana, tre elicotteri militari e uno della Polizia. Alzatosi in volo alle 16.01 l'elicottero è scomparso alla vista dopo un breve volo panoramico sulla città.

Elena Marco

L'elicottero dell'Aeronautica militare, con a bordo Papa Wojtyla, si alza dal Molo VII, da dove raggiungerà Gorizia. (Italfoto)

S. VITO al T. 1° maggio
UDINE 3 maggio
GEMONA 3 maggio
PORDENONE 1° maggio
GORIZIA 2 maggio
TRIESTE 1-2 maggio
CONCORDIA 1° maggio
AQUILEIA 30 aprile
REDIPUGLIA 3 maggio

PAPA WOJTYLA IN FRIULI - VENEZIA GIULIA

L'INCONTRO CON I POLITICI REGIONALI AL TEATRO VERDI

Autonomia, ma nell'unità

TRIESTE — Sì all'autonomia, in campo regionale e cittadino, ma un'autonomia che non pregiudichi l'unità. Un'unità che, a sua volta, sia rispettosa delle diversità insite in un territorio di confine e non si basi sulla contrapposizione o la discriminazione degli altri. Più chiaro di così il Papa non poteva parlare ai politici e amministratori venuti a incontrarlo ieri al teatro Verdi di Trieste. Un incontro segnato dall'incombere di due eventi di portata storica, la guerra che dilania i Belcani fin quasi alle frontiere d'Italia e la tempesta politica nazionale che ha innescato ovunque spinte centrifughe, sconvolgendo la governabilità del Paese.

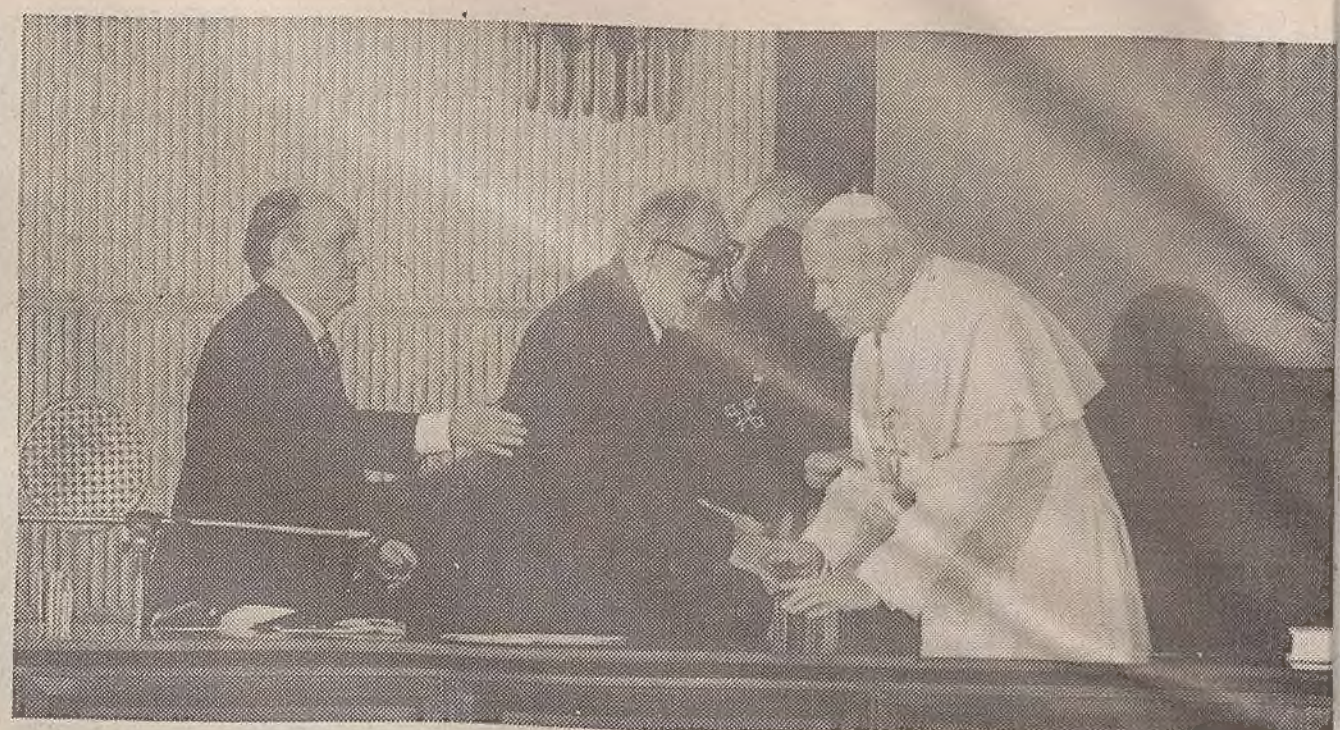
Un ammonimento, dunque, ma anche una lode e un apprezzamento: alle capacità di autogoverno e di lavoro di una società che ha vissuto eventi tragici — guerre, emigrazioni, esodi di intere popolazioni, vendette e catastrofi naturali — e che ha sempre saputo ricominciare da zero con tenacia e spirito di sacrificio nel segno dell'amore e della tolleranza. Una sorta di riconoscimento a un modello che funziona e che proprio per questo deve crescere e assumere un ruolo anche nei confronti del mondo esterno, respingendo tentazioni di chiusura e di arroccamento. «Trieste — ha detto in proposito il Papa — è il simbolo dell'unità contro la dispersione, è un baluardo, il capoluogo naturale di un territorio segnato da una duplice frontiera, cerniera fra il mondo latino, germanico e slavo».

La storia travagliata di queste gente, ha osservato Wojtyla, mostra che esse non hanno «mai ceduto alla tentazione dell'abbattimento» e sono sempre risorte «con perseverante coraggio». Il ricorso a queste doti deve farsi ancora più decisa ora che la storia bussa alla porta in un momento di rapida trasformazione. Da una parte si sono dissolti i totalitarismi e dall'altra i Paesi ricchi sono percorsi da fremiti di insoddisfazione e dalla sete di valori «più duraturi». Si tratta di mutamenti epocali che richiedono una forte unità di intenti, anche se la crisi economica sollecita un po' ovunque vie di fuga verso maggiori autonomie locali.

«L'avvento del regionalismo — ha detto il presidente della Regione, Vinicio Turello, con la voce rotta dall'emozione — ha consentito un recupero e una valorizzazione della nostra specialità». Ora, il Friuli-Venezia Giulia, inteso come un microcosmo di diversità, sta assumendo sulla spinta degli eventi un ruolo di avanguardia, di punto di incontro e di amalgama. «Purtroppo — ha osservato il presidente della giunta regionale — dobbiamo assistere proprio in questi tempi e a poca distanza da qui a una recrudescenza di dissennate contrapposizioni». Per questo, il Friuli Venezia Giulia non può non esprimere nei fatti tutta la sua solidarietà alle popolazioni investite dalla sciagura della guerra.

«A voi amministratori e politici — ha risposto Wojtyla alla fine del suo discorso, con un esplicito ammonimento — si chiede di offrire agli occhi di tutti sicure garanzie di competenza, moralità e chiarezza, mettendo da parte gli interessi personali e di gruppo». Come esponenti della vita pubblica, i politici dovranno far mostra di «una vita esemplare» e dedicarsi con preminenza ai meno fortunati nell'ambito della società. E poi, ancora: guai a chi cede alla tentazione della chiusura e della contrapposizione. «La Chiesa vi sarà vicina in questa impresa non facile, in una prospettiva di fiducia e di speranza».

p. r.

Papa Wojtyla al Teatro Verdi, mentre riceve l'omaggio di alcuni politici regionali. Si riconoscono tra gli altri Camber, Bordon, Rossetti e Biasutti. (Italfoto)

Il saluto del mondo universitario e scientifico al Papa è ritratto simbolicamente in questa Italfoto, dove il Pontefice, nell'Aula Magna dell'ateneo, viene salutato da un musulmano, il Premio Nobel Abdus Salam.

ALL'UNIVERSITA' CON IL MONDO DELLA SCIENZA E DELLA CULTURA

«La ricerca supera le barriere»

TRIESTE — La specificità di quest'area geografica e culturale che offre svariate possibilità di dialogo. Le esigenze di universalità soddisfatte dalla ricerca scientifica, che supera barriere, comunica idee, mette le persone in grado di crescere. Ma anche un cenno ai problemi che aspettano ancora di essere risolti: le malattie non ancora debellate, lo sfruttamento delle risorse naturali che non elimina ancora, in varie zone del mondo, il dramma della fame.

Soprattutto su questi temi si è incentrato l'intervento che Giovanni Paolo II ha tenuto ieri mattino all'Università di Trieste, nell'incontro con i rappresentanti del mondo della cultura e della scienza, fra cui il premio Nobel Abdus Salam.

Sono le 8.45, quando un lungo applauso saluta l'ingresso del Pontefice nell'aula magna dell'Università. Al suo fianco il vescovo Bellomi e il rettore Borruso. Giovanni Paolo II entra, stringe qualche mano, saluta uno per uno i membri del senato accademico.

L'applauso continua. Abdus Salam lo aspetta sul palco, il Papa si avvicina e stringe la mano al premio Nobel pachistano, musulmano, che gli porge un volume. L'applauso si fa più forte, poi si interrompe. L'orchestra dell'Opera giocosa del Friuli-Venezia Giulia, diretta dal maestro Zannerini, sistemata nell'angolo dell'aula magna alla destra del Pontefice, esegue un andantino di Mozart. Pochi minuti di musica. Poi prende la parola il rettore.

Questa regione, ha detto il Papa, è stimolata dalla natura e dalla storia a fare da tramite, da cerniera di congiunzione fra i popoli. Il saluto di Abdus Salam quello del rettore

«Beatissimo Padre — dice Borruso — con la sua presenza ella onora oggi il mondo della cultura e della scienza della regione Friuli-Venezia Giulia che si trova raccolto nella sede universitaria triestina». Poi il rettore pone l'accento su «quante cose in comune vi siano tra il mondo della scienza e della cultura dell'area del Nord Est italiano da un lato, e il mondo polacco dall'altro».

Nel breve discorso trova spazio un tema caro al papa slavo: «vorremmo offrire alle nuove generazioni — prosegue il rettore — una strada sicura per contribuire all'incontro, all'identità e alla solidarietà tra i popoli: questa via non può essere che il dialogo. Vorremmo infatti allargare e qualificare ancora di più i rapporti che già intratteniamo con alcune università e istituti di ricerca scientifica dei paesi dell'Est».

Tocca al professor Salam, che si rivolge al Pontefice in inglese. «Sono molto lieto dell'invito che mi è stato rivolto di parlare oggi davanti a Sua Santità. Questo è un esempio dei sentimenti caritatevoli che stanno cominciando a produrre un'atmosfera diversa tra i cristiani cattolici e i musulmani, e ciò grazie proprio all'opera di Sua Santità».

Salam parla poi delle «molte somiglianze tra i cristiani cattolici e i musulmani». E si sofferma sui principali organismi scientifici operanti fin dal 1964 nel capoluogo giuliano. Infine, invita il Pontefice in Iran, nel 1994, alla Conferenza generale dell'accademia delle scienze del terzo mondo. La calorosa stretta di mano fra il papa slavo e lo scienziato musulmano, alla fine del discorso di quest'ultimo, dà l'impressione di andare al di là della freddezza e dei formalismi imposti dal protocollo.

Quando il Pontefice prende la parola, sono passate da un quarto d'ora le nove. «La scienza ha cambiato il mondo dell'uomo — dice Giovanni Paolo II — ma tante cose aspettano ancora di essere fatte. Ormai non c'è più divergenza fra chiesa cattoli[illegible]ca e ricerca scientifica[illegible] conflitti del passato, [illegible]prattutto con alcuni s[illegible]tori delle scienze natur[illegible]li, sono stati superati. [illegible] possibile dunque u[illegible] collaborazione per ra[illegible]giungere fini comuni. [illegible] la ricerca rimangono [illegible] cuni limiti, il più oscu[illegible] dei quali rimane la mo[illegible]te».

Un monito alle r[illegible]sponsabilità che incom[illegible]bono sull'uomo di scie[illegible]za quando mette la s[illegible] opera al servizio del[illegible] armi che produ[illegible] morte. E poi ancor[illegible] l'e[illegible]sortazione al dia[illegible]. «Questa regione — [illegible]ma il Pontefice — stimolata dalla nat[illegible]a e invitata dalla stor[illegible] far da tramite, da c[illegible]era di congiunzione [illegible] popoli, tra flussi m[illegible]tori e patrimoni cultu[illegible] differenti».

[illegible] m.

DAL SANTUARIO DI MONTE GRISA LA PRIMA BENEDIZIONE ALLA CITTA'

E laggiù, l'ex Jugoslavia

TRIESTE — «Ecco, lì a sinistra c'è Trieste, là dietro a destra Monfalcone, laggiù Grado. E lì in fondo, dietro a quella punta, quella è già la terra dell'ex Jugoslavia...».

Sul ciglione del santuario di Monte Grisa, l'altra sera, poco prima delle 19, ci ha pensato il vescovo Lorenzo Bellomi a presentare a un papa, per la prima volta in duemila anni, la città di Trieste, con il mare e le terre che la affiancano.

Il primo saluto alla gente triestina, Giovanni Paolo II lo ha rivolto infatti nella serata del primo maggio, al santuario consacrato quasi trent'anni fa alla Madonna. Dopo essere atterrato in elicottero — con una mezz'ora abbondante di ritardo sulla tabella di marcia prefissata — all'aeroporto militare di Prosecco, il Papa si è diretto verso il santuario a bordo della Mercedes scura coperta, targata «Scv 1» (Stato Città del Vaticano 1). Alla sua sinistra era seduto il vescovo di Trieste, monsignor Bellomi.

Dal quadrivio sulla statale fino al cancello del santuario, due ali di folla festante hanno atteso a lungo l'arrivo del corteo papale. I primi gruppi di persone hanno cominciato ad aspettare già nelle prime ore del pomeriggio, sotto un cielo grigio, che però via via abbandonava le minacce

Nel tempio il caloroso incontro con i fedeli

di pioggia e si apriva su qualche sprazzo di sereno.

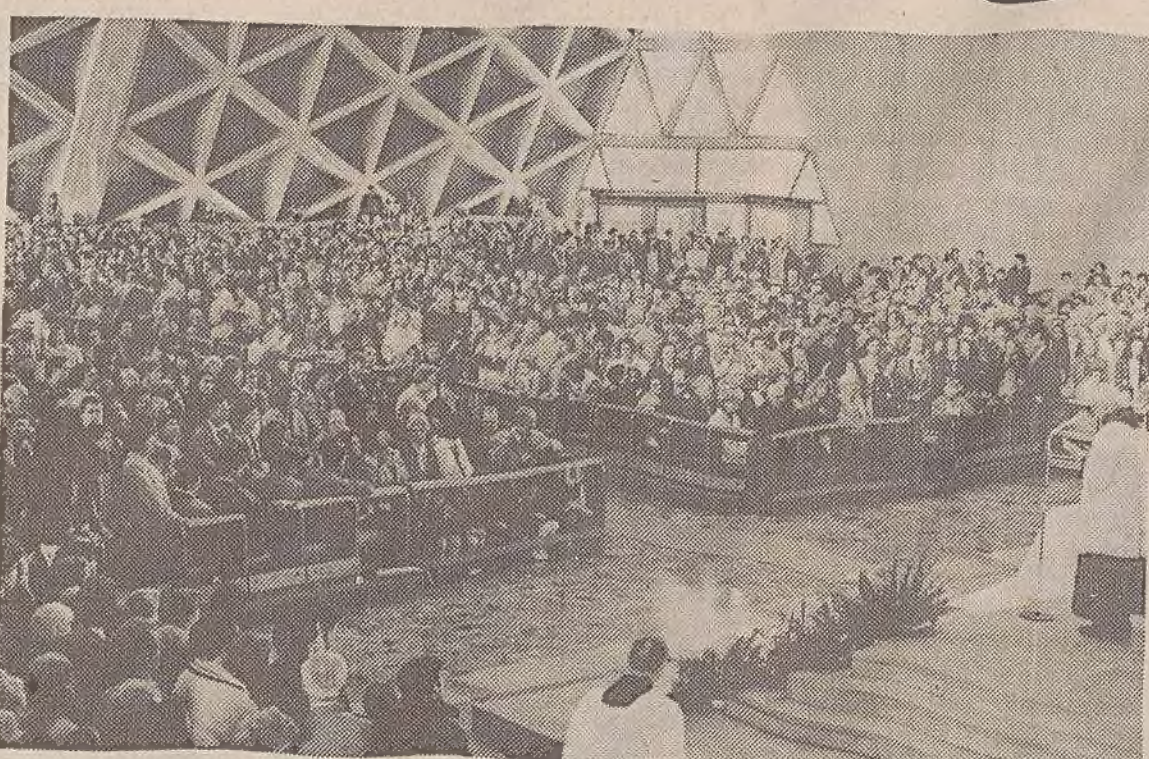
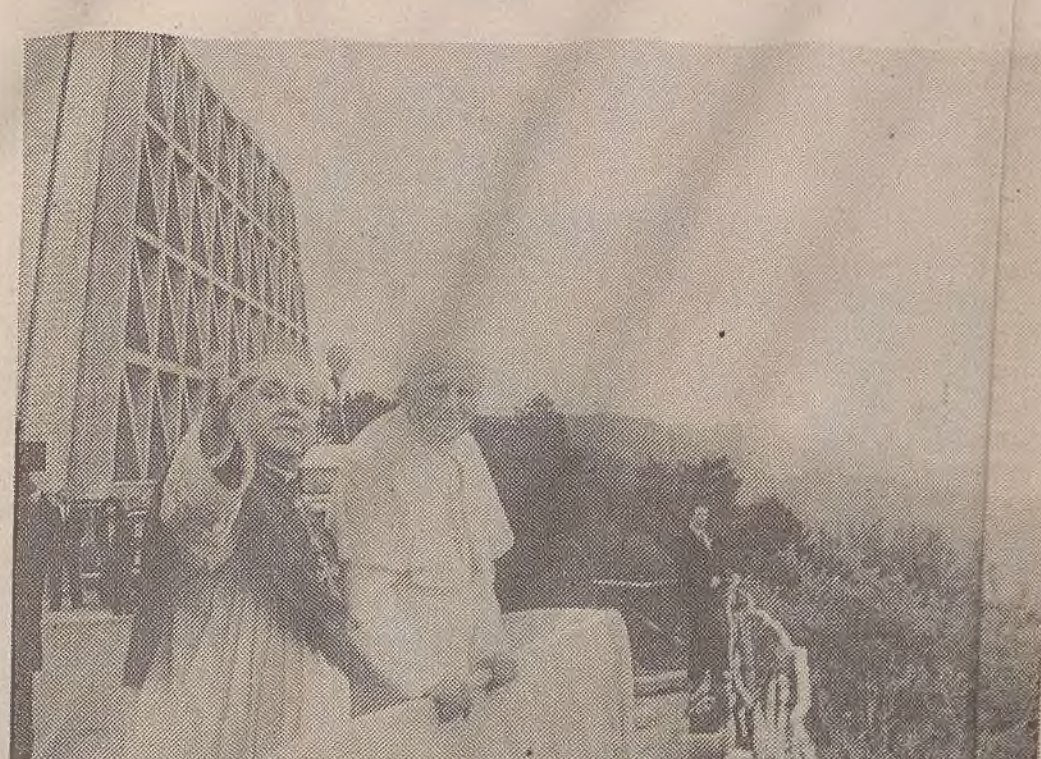
I giovani di Comunione e Liberazione e quelli dei gruppi neocatecumenici hanno ingannato la lunga attesa con canti accompagnati dal suono delle chitarre e preparando i propri striscioni di saluto al Pontefice. Molte le persone e le famiglie che si sono recate all'appuntamento direttamente dopo il pranzo festivo, consumato come tradizione nei tanti ristoranti e trattorie del Carso. Moltissimi anche gli sloveni, che forse hanno preferito dare il loro benvenuto al primo papa slavo della storia della chiesa sul «loro» altipiano.

Quando l'automobile del Pontefice ha varcato il cancello del tempio mariano erano le 18.42 e un lungo applauso dei fedeli ha salutato l'arrivo. Giovanni Paolo II è salito in auto fin sul ciglione panoramico antistante la chiesa. Da lì, come si diceva, il vescovo Bellomi gli ha indicato Trieste e le altre località visibili. E da lì il Papa, dopo aver ammirato il panorama, ha dato la sua prima benedizione alla città.

Poi l'ingresso, dall'entrata superiore, nella chiesa stracolma di fedeli. Gli applausi, le strette di mano, i tanti bambini stretti attorno al capo della chiesa cattolica. Scene abituali, che si sono ripetute tante volte, in questo suo primo viaggio nel Friuli-Venezia Giulia.

Il tempo per raccogliersi brevemente in preghiera, e poi il discorso, nel quale il Papa ha simbolicamente affidato alla Madonna, cui il mese di maggio è dedicato, le speranze di salvezza dell'intera umanità. Della gente del Nord e del Sud del mondo, dell'Est e dell'Ovest. Ha inoltre deposto un rosario davanti alla statua della Madonna di Fatima (qui sistemata dopo il lungo pellegrinaggio che nel 1959 l'aveva portata in giro per le città italiane), e ha successivamente firmato in sacrestia una pergamena a ricordo della visita.

Infine l'uscita dalla chiesa, sempre fra due ali di folla in festa. Alle 19.20 la Mercedes pontificia sfrecciava fuori dal cancello, verso la tappa successiva. A San Giusto i fedeli lo aspettavano già da ore.

ca. m.

Un Santuario di Monte Grisa stipatissimo di pellegrini ha accolto il Papa venerdì pomeriggio, al suo arrivo nella nostra provincia. (Italfoto)

«Ecco, questa è la mia diocesi» sembra dire il vescovo Bellomi, i[illegible]o al Papa il Golfo di Trieste dalla balconata del Tempio Mariano. (Ita[illegible]

A Prosecco, con un elicottero bian[illegible]

TRIESTE — Il grande elicottero bianco di Papa Wojtyla si è posato in terra giuliana, sulla pista erbosa dell'eliporto militare di Prosecco, alle 18.30 del Primo maggio, con 30 minuti di ritardo sulla tabella di marcia. Preceduto da due velivoli dell'aeronautica militare e da uno della polizia, il Papa è stato salutato da una piccola folla che non era potuta entrare per motivi di sicurezza nella base Aviazione leggera dell'esercito (Ale).

Un gruppo di friulani di Comunione e liberazione assieme a qualche curioso che non aveva voluto salire a Monte Grisa, ma teneva a vedere ugualmente Wojtyla da vicino ha atteso di veder sfilare il breve corteo di auto ufficiali verso il santuario mariano.

Sulla pista, assieme ad alcune autorità civili e militari, al commissario di governo Vitiello e al commissario al Comune Ravalli, era monsignor Bellomi, che gli si è fatto per primo incontro. Un rapido gesto affettuoso verso il vescovo e un cenno di saluto ai presenti, poi il corteo di automobili ha percorso la breve strada fino al monte Grisa.

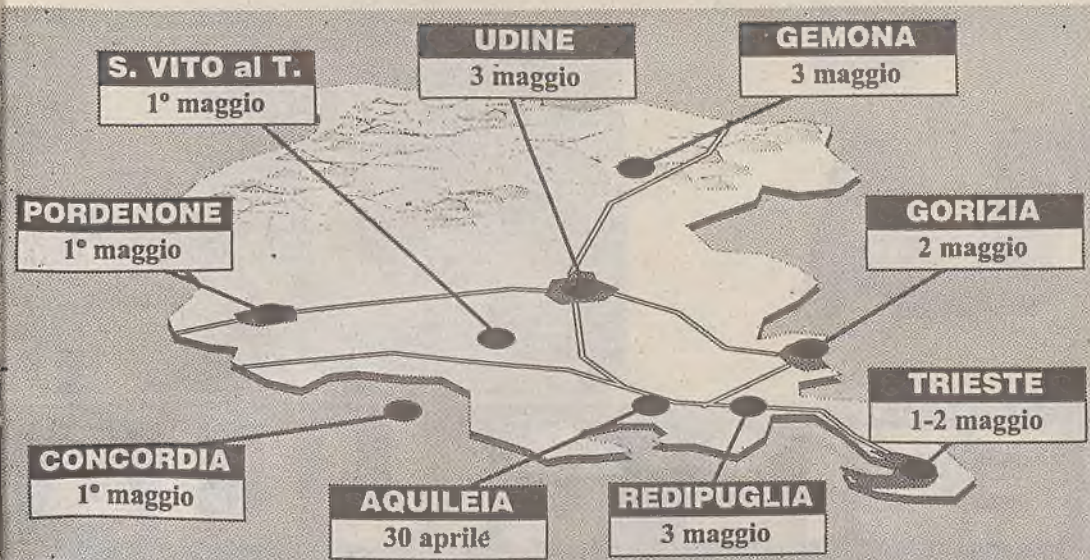
Prima di uscire dal grande terreno verde dell'eliporto, la Mercedes scura di Wojtyla che porta la targa numero uno della Città del Vaticano è passata davanti alla colonnina della Madonna nera di Loreto, protettrice dell'aeronautica. I militari della base avevano apposto ai suoi piedi un simbolo della loro attività: il rotore di un elicottero non più in uso.

La pista che il Papa ha calcato come primo contatto con Trieste ha visto così scrivere un'altra pagina della sua storia straordinaria.

Spianata dall'aviazione militare austroungarica nel 1916, la zona era stata ribattezzata dagli aviatori «campo delle pietre» per la sua sassosità che faceva sobbalzare gli aerei all'atterraggio. Da lì decollava il celebre aviatore triestino Goffredo de Banfield, asso dell'aviazione imperiale e cavaliere di Maria Teresa d'Austria, per compiere le sue imprese leggendarie. Il campo è stato completamente attrezzato dagli alleati al termine del secondo conflitto mondiale. La vasta distesa è ancora tutta coperta da un fitto intreccio di grelle in acciaio che l'erba non lascia vedere, ma che garantiscono le condizioni ottimali per ogni atterraggio di aerei leggeri ed elicotteri. Il governo militare allea[illegible]to intensam[illegible]po d'aviazio[illegible] vicino al cent[illegible], per il via[illegible] e merci, ma[illegible] di personal[illegible] in visita. I [illegible] ricoveri in [illegible] con il tetto [illegible] moniano an[illegible] l'epoca.

La base [illegible] ora inquadr[illegible] gruppo di eli[illegible] ricognizione [illegible] italiano che [illegible] a Casarsa.

[illegible]itale

S. VITO al T. 1° maggio
UDINE 3 maggio
GEMONA 3 maggio
PORDENONE 1° maggio
GORIZIA 2 maggio
TRIESTE 1-2 maggio
CONCORDIA 1° maggio
AQUILEIA 30 aprile
REDIPUGLIA 3 maggio

PAPA WOJTYLA IN FRIULI - VENEZIA GIULIA

NELLA CATTEDRALE DI SAN GIUSTO CON I SACERDOTI, LE SUORE E I RELIGIOSI DI ALTRE COMUNITÀ

«È un'alba di speranza»

Servizio di
Claudio Ernè

TRIESTE — Suore in piedi sui banchi. Suore che battono le mani e salutano, protese verso il corteo che sta per entrare. Vesti nere che ondeggiano, vesti grige che si agitano, veli che sembran mossi dal vento mentre le note solenni dell'organo si spandono sotto le navate di San Giusto.

Il Papa entra nella cattedrale accolto da un'onda di marea. Le religiose rischiano di travolgerlo col loro entusiasmo. Più contenuti i sacerdoti e i frati, schierati nella navata opposta. Tra loro alcuni seminaristi, tonache attillate, capelli corti come cadetti d'accademia. Applaudono, sorridono, sono felici.

Il Papa con la veste candida coperta da un mantello rosso si avvicina ai banchi. Stringe le mani bianche di madri salesiane e orsoline, di suore elisabettine e canossiane. Tutte sorridono e qualcuna si asciuga una lacrima sotto gli occhiali dalla montatura d'oro.

Quando il Papa sale all'altare e prende posto nella poltrona rivestita di broccato rosso, le cinquecento voci dei religiosi triestini intonano «Tu es Petrus», Tu sei Pietro. Hanno provato quel coro almeno tre volte in attesa dell'arrivo del Pontefice. La Cattedrale era tutta loro, chiusa ai laici. «Deve essere un coro gioioso, non strascicato» s'era raccomandato con ampi gesti don Giorgio Carnelos, cappellano di San Giusto e per l'occasione, maestro concertatore. E tutti avevano obbedito, serrando i tempi e arricchendo il fraseggio di intenso fervore. Ora cantano come lui ha ordinato.

Spentisi il coro e l'organo la parola passa a monsignor Bellomi. Il vescovo di Trieste saluta il Santo Padre. Si fa testimone della fedeltà e della generosità del «presbiterio e dei diaconi, dei nostri religiosi e delle anime consacrate». Ma tra professioni di fede e di devozione alla Madonna compaiono anche parole più gravi. «Le forze sono poche e affaticate, mentre la domanda sta aumentando. Appare all'orizzonte un'alba di speranza. Il numero dei candidati al sacerdozio, al diaconato e alla vita consacrata, in questi anni è cresciuto».

La Chiesa ha bisogno di voi, ha detto il Pontefice

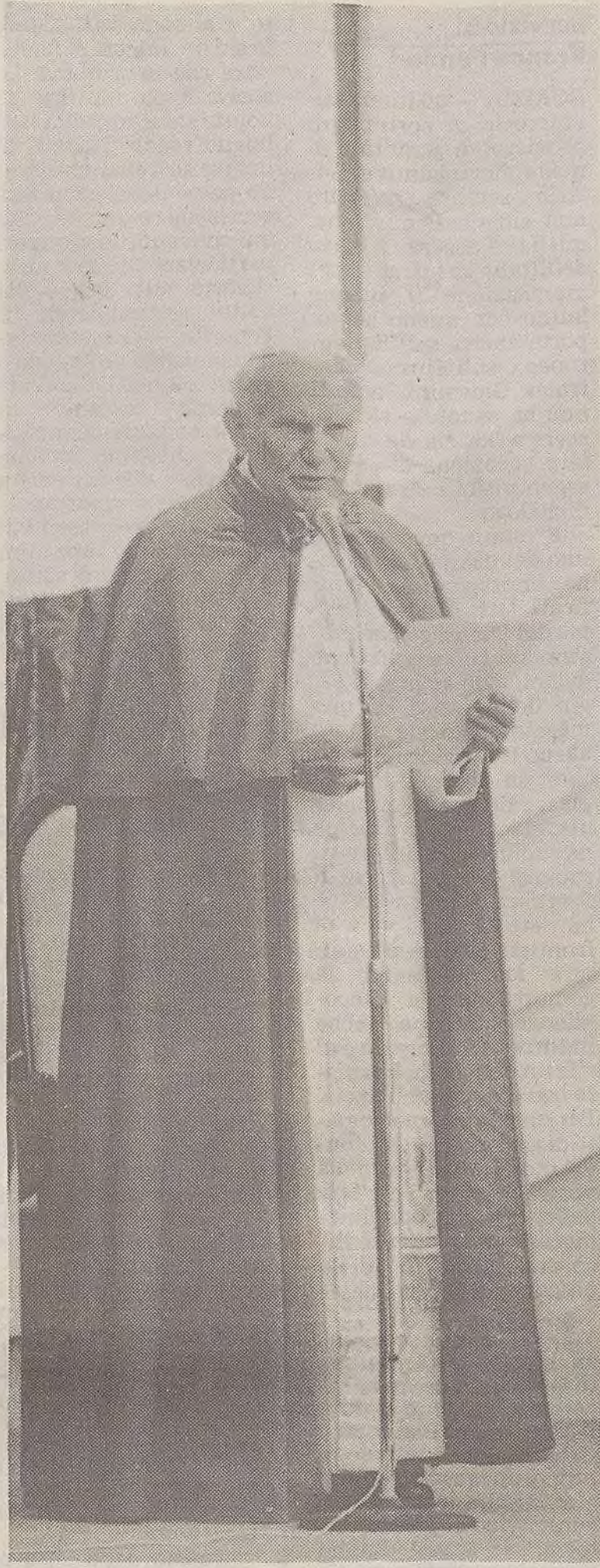
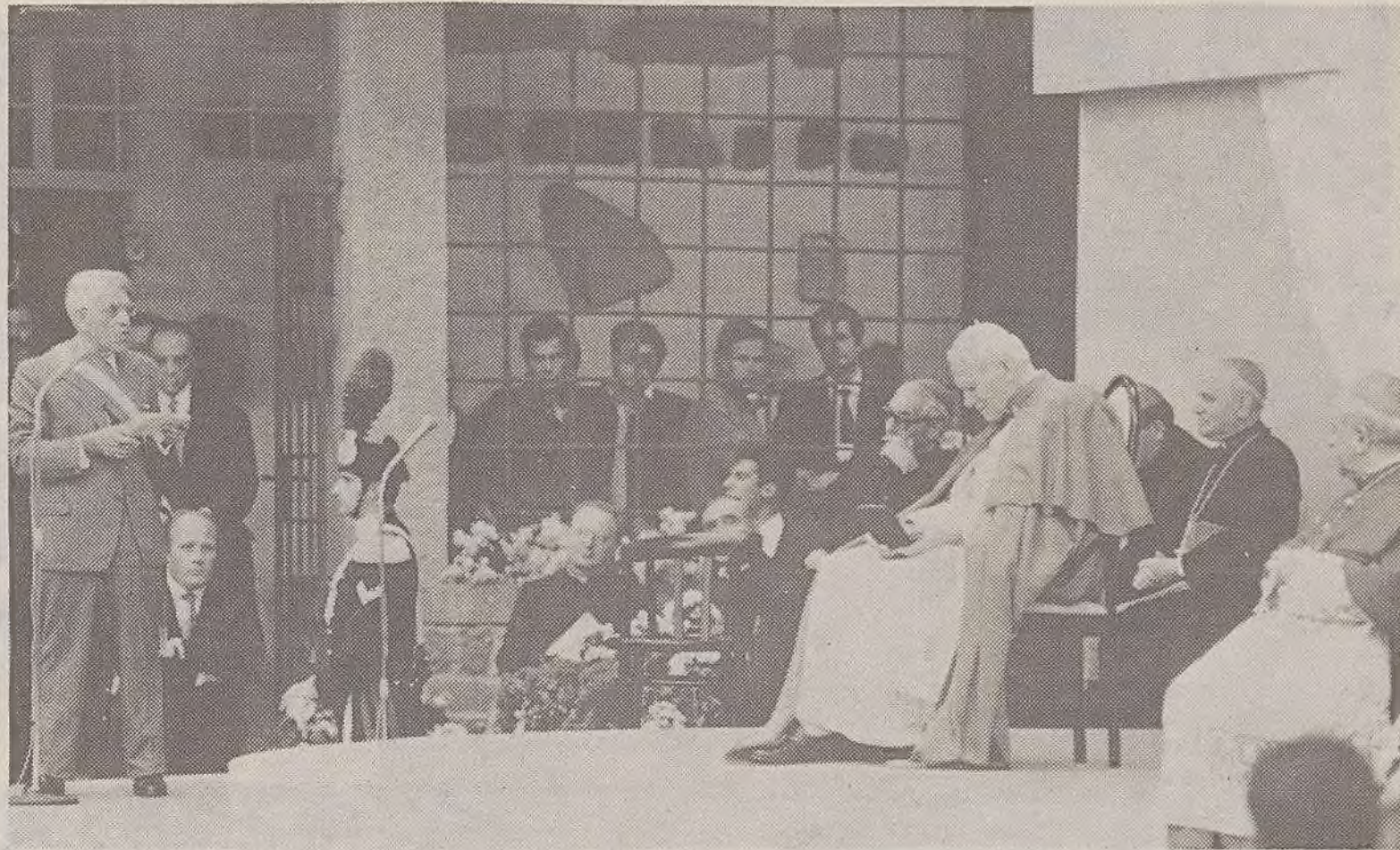
Piange e si commuove il vescovo nel suo discorso. Il Papa lo abbraccia, salutato dall'applauso.

«Con animo particolarmente grato al Signore vi saluto, carissimi Fratelli e Sorelle, qui convenuti per questo incontro che rappresenta uno dei momenti più significativi della mia visita pastorale». Il Papa cita la Chiesa delle origini, parla di Aquileia «antica e insigne sede patriarcale, dal cui ceppo questa parte della vigna del Signore ha tratto linfa abbondante e fruttuosa». Sostiene che «la nuova evangelizzazione ha bisogno di persone che sappiano manifestare attraverso il loro modo di essere e di agire, l'assoluta novità di Cristo».

Le parole del Santo Padre tagliano il grande silenzio che dall'inizio del suo discorso ha invaso le navate. I sacerdoti e le suore ascoltano. «Cristo ha bisogno di voi» dice il Papa. Loro annuiscono e si segnano sulla fronte e sul petto quando il Pontefice impartisce la benedizione. Un altro applauso, poi il coro intona il Pater Noster. «E adesso andiamo a salutare dall'altra parte» dice il Papa al termine della preghiera.

I banchi riprendono a ondeggiare, si scompongono. Braccia, mani, sorrisi, volti si protendono verso di lui. «Sono una delle cento persone che riceverà la Comunione dalle sue mani» dice una suora giovane, rimasta al margine della marea. «Sei fortunata» ribatte una sorella. «Non importa da chi si riceve l'Eucarestia» precisa un prete. «E' vero, ma vuol mettere l'emozione di riceverla dal Papa?» ribatte la suora fortunata.

Il Papa con accanto il parroco di San Giusto, don Libero Cattaruzza punta vero il battistero di San Giovanni dove lo attendono i rappresentanti delle altre comunità cristiane. Ci sono i greci orientali, i serbi ortodossi, gli evangelici metodisti e i cristiani avventisti. Come annunciato non si sono presentati i valdesi. La porta si chiude alle spalle del Pontefice, pochi assistono all'incontro ecumenico e qualche monsignore ci resta male.

Restano male anche gli uomini dell'imponente servizio di sicurezza perchè il Papa esce da una porta non prevista dal programma e quindi non presidiata. Il POntefice sfugge al controllo e ritorna all'aperto attraverso il battistero, non dalla Cattedrale. Le suore benedettine lo attendono nel monastero di San Cipriano.

Giovanni Paolo II mentre pronuncia il suo saluto ai fedeli raccolti davanti alla Cattedrale di San Giusto l'altra sera (Italfoto)

Il commissario Ravalli mentre pronuncia il suo discorso di saluto al Papa a nome della cittadinanza triestina (Foto di Gabriele Crozzoli)

L'arrivo di Papa Wojtyla nel gremitissimo piazzale di San Giusto, a bordo dell'ormai famosissima jeep Mercedes che utilizza nei suoi spostamenti (Foto di Gabriele Crozzoli)

L'ESORTAZIONE DI GIOVANNI PAOLO II AI FEDELI RACCOLTI A SAN GIUSTO

Trieste, patria del dialogo

Servizio di
Furio Baldassi

TRIESTE — Il monito arriva improvviso, a tagliar corto su settimane di polemiche, a richiamare a una maggiore tolleranza la Trieste invelenita degli ultimi giorni. E' un invito a dimenticare «gli antichi e non sopiti dissapori», a non cedere «alla sottile tentazione di trasformare l'amor patrio in esagerato nazionalismo, al rischio di far coincidere la difesa della propria identità con l'esclusione di quella altrui». Papa Giovanni Paolo II liquida così la pratica «messa in sloveno» che aveva ulteriormente spaccato la città alla vigilia della sua visita pastorale, con gran sollievo del vescovo Bellomi, costantemente sl suo fianco.

Il Pontefice, con un articolato discorso davanti alla folla di fedeli raccolta nel piazzale di San Giusto, elimina così allo stesso tempo una diatriba che prestava il fianco a tutte le strumentalizzazioni possibili, e i pruriti morbosi di quanti, dichiaratamente, sono arrivati davanti alla basilica solo per vedere «la reazione di Trieste, la laica, di fronte al Papa s'sciavo'».

E invece, a San Giusto, si respira commozione sincera. La città che doveva chiudere per ferie ha accolto il Papa polacco con imprevedibile seppur contenuto trasporto. Gente nelle strade, agli incroci, persino accampata lungo il percorso della grande viabilità per vedere solo per un attimo la notissima jeep Mercedes bianca con il vetro blindato, per scorgere quella figura emblema della cristianità. E alle finestre, drappi, asciugamani e quant'altro c'è di bianco e giallo in casa per testimoniare una partecipazione non solo di maniera.

La figura inconfondibile di Karol Wojtila arriva sul piazzale quando sono ormai le 19 e 50, ed è un abbraccio spontaneo con la folla, dove fa spicco la numerosa e rumorosa rappresentanza dei neocatecumenali. Il rituale prevede un breve discorso del Papa, seguito da un saluto personale ai politici locali delle varie amministrazioni, dai deputati ai consiglieri regionali. Una conta veloce. Ne mancano una mezza dozzina, ma l'assenza, visti i molti appuntamenti della due giorni, può anche essere casuale. Alla conta, ad ogni modo, mancano Camber, Cecovini e Gambassini della LpT, Agnelli e Carbone del Psi, Giacomelli dell'Msi, Calandruccio e Donaggio della Dc.

Dal palco, realizzato dall'architetto Marino Marinelli, il commissario Ravalli ricorda all'illustre ospite «il momento delicato della città», la sua posizione geografica, «i suoi lutti del passato». Precauzione inutile. Wojtila ha informazioni di prima mano, e lo dimostra subito: Parla della «storia nobile» cittadina, dell'«intrepido e costante riemergere del suo popolo», della sua capacità di difendere nei secoli «la sua peculiare caratteristica di centro libero e cosmopolita». Perchè dunque cedere ai dissapori, fa capire, perchè farsi fuorviare da un nazionalismo mal inteso? «Trieste non sei forse chiamata ad essere centro di raccordo e di stimolo per la costruzione della nuova Europa? Sii dunque la patria del dialogo, promuovi senza paura e con spirito libero una genuina e costruttiva civiltà del dialogo».

E'l'epilogo, e mentre Wojtila entra in Cattedrale per un incontro con il mondo religioso locale e un altro, semi-privato, con le comunità religiose (oltre a quella cristiana, serbo ortodossi, greco orientali, la chiesa evengelica-metodista, quella augustana luterana e quella cristiana avventista) un singolare entusiasmo si impadronisce dei politici locali. «Discorso chiaro, onesto, forte», sintetizza Willer Bordon del Pds. «Ha tratteggiato Trieste come dovrebbe essere», aggiunge il dc Sergio Coloni. Lo sloveno Bojan Brezigar va anche oltre. «Ho ringraziato il Papa a nome della minoranza», sottolinea, mentre la gente, silenziosa e raccolta, sfolla lentamente. C'è un nuovo verbo, da assimilare. E così sia?

Papa Giovanni Paolo II alza al cielo l'ostia. E' il momento culminante della Santa Messa celebrata in piazza dell'Unità d'Italia (Italfoto)

La numerosa comunità dei neocatecumenali triestini ha accolto il Santo Padre con vari striscioni, cantando per l'occasione inni religiosi (Italfoto)

L'incontro con gli altri fratelli

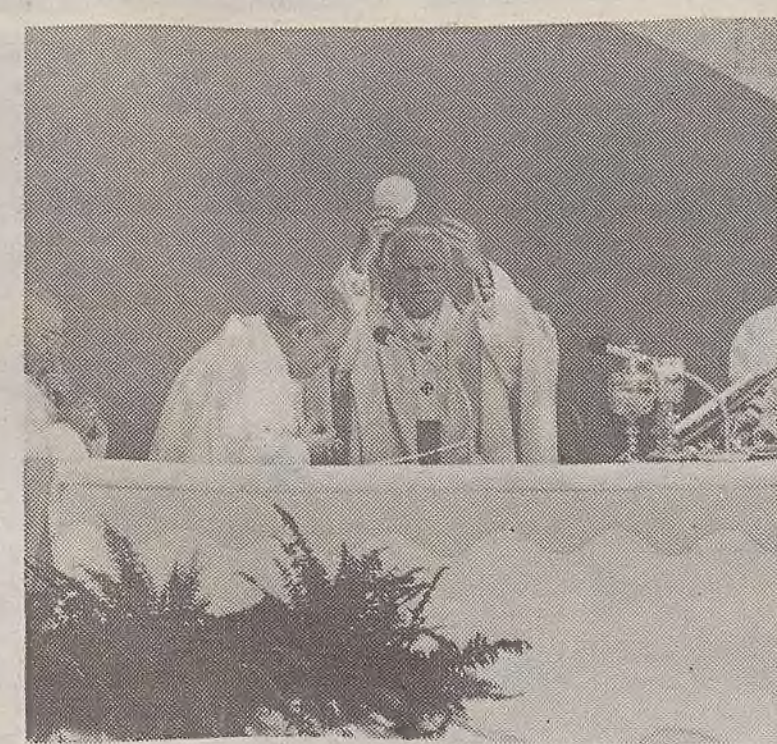
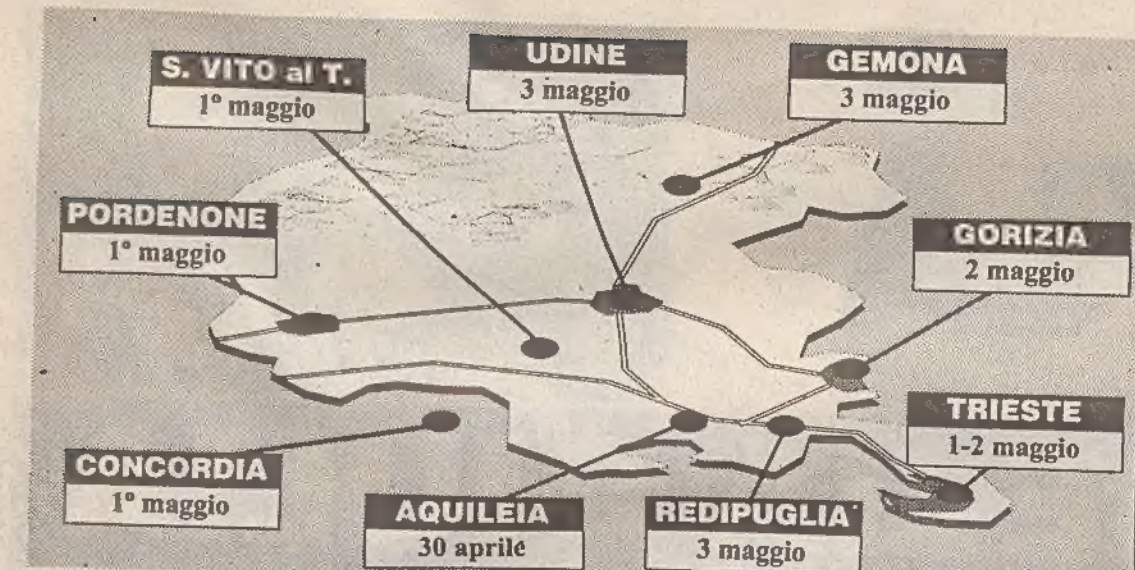
TRIESTE — «Caro Fratello». Con queste parole inizia la lettera personale che due pastori triestini hanno consegnato venerdì sera al Pontefice nel battistero di San Giusto. Il pastore luterano Paolo Poggioli e quello metodista Claudio H. Martelli si sono rivolti al Papa per chiedere che anche in Italia, iniziando proprio da Trieste, si avvii un dialogo tra le Chiese Cristiane. Lo scopo è quello di trovare una via comune per riaffermare la pace e per far trionfare la giustizia.

Com'è noto nel nostro Paese non esiste ancora un Consiglio Cristiano delle Chiese, un organismo in cui possano confrontarsi tutti coloro che si riconoscono nella parola di Cristo. «Consigli» esistono invece in altri Paesi europei. Anche gli incontri tra il Papa e i pastori italiani di altre Chiese sono estremamente rari. Per questo motivo ciò che è accaduto venerdì sera nel battistero di San Giusto acquista una particolare importanza nell'ambito dei rapporti fra Cristiani.

La lettera che occupa poco meno di tre cartelle, prende a esempio i momenti più autentici della convivenza realizzatasi in passato nella nostra città. In dettaglio i due pastori sottilineano due grossi problemi: il pericolo dei risorgenti nazionalismi nell'Est dell'Europa e la minaccia del crescente egoismo dell'Occidente.

«Spesso il nazionalismo e l'egoismo assumono la forma di pretestuose e fuorivianti motivazioni religiose, che vanno condannate da tutte le Chiese in nome del messaggio biblico che esalta la meravigliosa pluralità del mondo di Dio». «Le diversità storiche e teologiche non possono essere una barriera per questo processo di collaborazione aperto a tutti gli uomini di buona volontà e in modo particolare per i cristiani» scrivono ancora al Papa i due pastori. «E' necessario lasciare da parte torti e privilegi per imboccare la strada del servizio del mondo, seguendo le orme del Signore e Maestro Gesù Cristo che incarna la solidarietà di Dio per la creatura umana e per tutto il creato».

Il contenuto della lettera al Papa è stato diffuso ieri e nemmeno per intero. In effetti la lettera è privata, tra pastori e pastori anche se i problemi che vengono affrontati riguardano il futuro di tutti noi. Ci si trova di fronte a un bivio e le popolazioni che vivono in Europa devono scegliere tra due scenari. Quello egemone del Sacro romano impero e quella del mosaico di culture, senza discriminazioni tra maggioranze e minoranze.

c.e.

S. VITO al T. 1° maggio
UDINE 3 maggio
GEMONA 3 maggio
PORDENONE 1° maggio
GORIZIA 2 maggio
TRIESTE 1-2 maggio
CONCORDIA 1° maggio
AQUILEIA 30 aprile
REDIPUGLIA 3 maggio

PAPA WOJTYLA IN FRIULI - VENEZIA GIULIA

IL PAPA SOTTOLINEA LE RADICI CRISTIANE DELL'ISONTINO - IL RUOLO DELLA FAMIGLIA

Gorizia, città del dialogo

Giovanni Paolo II sale all'altare per celebrare la messa (in alto) e, qui sopra, parte della folla che ha seguito il rito. (Foto Bumbaca e Salateo)

Servizio di
Franco Femia

GORIZIA — «Situata all'incrocio di correnti di pensiero, di attività e di molteplici iniziative, Gorizia sembra rivestire una singolare missione, quella di essere la porta dell'Italia che pone in comunicazione il mondo latino con quello slavo: porta aperta sull'Est europeo e sull'Europa centrale»: Giovanni Paolo II non ha esitato a riconoscere a Gorizia «la singolare vocazione di essere segno visibile di unità e di dialogo».

E' stato quest'ultimo uno dei passi di un'omelia, impregnata di significati, letta con voce ferma dal Pontefice che mostrava sul volto, oltre che dell'età che avanza, i segni della fatica di una viaggio pastorale giunto al suo terzo giorno. Papa Wojtyla dinanzi ad una piazza non certo gremita ma attenta e partecipe ha voluto rimarcare il ruolo di Gorizia. «Città di frontiera è la vostra — ha detto il Papa — e la frontiera si sa, può facilitare la tolleranza, la comprensione e l'accoglienza, ma può anche indurre alla chiusura e al rifiuto dell'altro. Voi siete ben consapevoli di ciò. Per questo vi preoccupate di riscoprire le profonde radici cristiane della vostra terra e volete fare della vostra comunità diocesana un "autentico" sacramento della presenza di Dio in questa regione».

Il senso di accoglienza, che «la città italiana di Gorizia — come ha ricordato nel suo saluto l'arcivesovo Bommarco — ha saputo vivere e proporre come modello», era visibile ieri nel rito eucaristico di piazza Vittoria, al quale hanno partecipato anche un migliaio di fedeli giunti dai vicini centri sloveni. Durante la messa si è pregato e si sono letti alcuni brani in lingua slovena, oltre che in friulano. Lo stesso Papa alla fine ha voluto salutare nella loro lingua madre i fedeli di lingua slovena, che fanno parte della comunità ecclesiale, e quanti sono qui convenuti per questa particolare circostanza. «Esorto tutti voi — ha detto testualmente il Pontefice — a restare fedeli ai valori della fede e a trovare nel Vangelo la sorgente costante di quella collaborazione solidare, che è nel comune auspicio e che insieme a voi cercate di costruire».

Non c'è stato segno di contestazione, anzi un breve applauso è salito, specialmente dai settori dove si trovano i fedeli di lingua slovena. Lo stesso capogruppo dell'Msi al Comune, Luigi Coana, ha porto il suo saluto al Santo Padre assieme agli altri amministratori della città e alle autorità provinciali. Significativa anche la presenza qui a Gorizia di monsignor Metod Pirih, vescovo di Capodistria, concelebrante a sinistra del Papa. E' un'altra conferma che il capoluogo isontino ha assunto questo ruolo di ponte, ruolo che gli era stato riconosciuto anche dal presidente della repubblica Cossiga che a novembre dello scorso anno e a febbraio aveva scelto Gorizia per i suoi incontri con i governi di Lubiana.

La messa, accompagnata dal canto di 800 coristi, sotto un cielo che da grigio si era fatto sempre più azzurro e con un tramonto che indorava le maestose mura del Castello, è stata vissuta con grande coralità dall'intera assemblea. I fedeli, molti giunti dalle parrocchie della diocesi, attendevano la parola del Papa. «Abbiamo bisogno di essere stimolati a conoscere meglio i principali fondamenti della nostra fede», aveva ricordato padre Bommarco nel suo indirizzo di saluto al Papa. Giovanni Paolo II ha raccolto questo invito e la parte finale della sua omelia è stata dedicata al tema della famiglia. Pochi concetti, ma chieri e fermi. «Penso soprattutto alle famiglie — ha detto Papa Wojtyla — che rappresentano il luog[o] privilegiato per educare [i] giovani ai valori del ri[s]petto della vita e dell[a] solidarietà».

Come un filo condut[tore] alle capacità di ac[co]glienza della città, [il] Papa ha affermato ch[e] «la famiglia è insostitui[bile] per un progetto d[i] crescita umana e spiri[tuale] della società. Ess[a] è come il crocevia obbli[gato] di maturazione del[l'uomo] e del cristiano dal quale dipende in buo[na] parte il nostro futuro. La famiglia è la culla do[ve] si sviluppano il don[o] della vita, la prima socia[lizzazione] e la fonda[mentale] educazione [ai] valori; è il luogo per [la] crescita armoniosa del[l']affettività, della solida[rietà], della socialità, del dialogo con le culture diverse e della tolleranza».

La piazza ascolta in sacrale silenzio. Dai balconi infiorati la gente osserva, decine di poliziotti controllano tutto metro per metro. I cecchini sono piazzati nei punti strategici, ma la gente non se ne accorge, segue quasi rapita cosa accade sul grande palco, dove il Papa prosegue nel rito eucaristico assistito dal cerimoniere vaticano monsignor Marini. Talvolta Papa Wojtyla mostra segni stanchezza, socchiude gli occhi, ma ha una parola ringraziamento e di compiacimento a chi gli reca i doni dell'offertorio; è incrollabile quando distribuisce la Comunione a cento fedeli ed ancora, stringendo in pugno il pastorale — a volte lo impugna con due mani e a volte vi appoggia la fronte come per chiedere al Cristo di sorreggerlo —, saluta la folla plaudente, si ferma a benedire, mentre gli altri concelebranti se ne vanno a passo lesto verso l'interno della chiesa di Sant'Ignazio.

I DISCORSI DEL SINDACO E DEL VESCOVO

Armonia di popoli e di culture

Il pontefice elogia la saggezza di queste terre

Erminio Tuzzi è emozionato. Il sindaco è in piedi, a fianco è seduto Wojtyla; foglio del discorso in mano, attende che il coro completi il canto di apertura, «Tu es Petrus», prima di iniziare il saluto al Papa. A soli 99 giorni dalla sua elezione, dopo il recente saluto al presidente Cossiga, Tuzzi ha l'onore di essere il primo sindaco a porgere il benvenuto al primo papa che visita in forma ufficiale la città.

«Complessa, spesso difficile è stata la storia della città — dice Tuzzi —, chiamata ad una missione di equilibrio e di continuità religiosa e civile attraverso un'esperienza culturale unica in Europa».

Il sindaco ricorda il ruolo che la storia ha affidato a Gorizia. «Il compito è stato ed è quello di rendersi tramite vitale e naturale tra terre e popoli diversi, di filtrare ed arricchirsi di influssi compositi, di ricostruire nella speranza e nella fede, anche dopo le esperienze più rovinose, i ponti del dialogo e della comunione spirituale fra le diverse componenti che qui s'incontrano e s'intrecciano».

Ouesto della città ponte è il leit motiv della giornata, il filo conduttore di questa visita. Lo sottolinea anche l'arcivescovo padre Bommarco: «Gorizia è una città che vive sul confine, ma che ha saputo, negli ultimi 40 anni, superare lentamente le spranghe del confine, per creare una comunità di ponte che congiunge, comunica e non divide».

Il Papa ha dimostrato di cogliere il messaggio che proviene dalla città, anche le sue difficoltà. «L'Isontino e il suo capoluogo vivono in effetti oggi un tempo di crescita con risvolti carichi di speranza, ma segnati purtroppo da non piccole difficoltà — ha affermato il pontefice in risposta al saluto del sindaco —, Gorizia e la provincia necessitano di nuove prospettive di sviluppo; le trasformazioni del settore industriale degli anni Ottanta subiscono attualmente una fase di stasi con evidenti ripercussioni sull'occupazione soprattutto giovanile».

E infine l'esortazione di Wojtyla: «Recuperate lo spirito della vostra identità culturale, questa è la strada maestra che voi sentite di dover percorrere al fine di dare vita ad un progetto di rinnovata solidarietà. Gorizia, tu conosci il valore della cooperazione e del dialogo, dei passi solidali per realizzare un vero e integrale progresso. Sappi trarre frutto dalla tua sperimentata saggezza».

LA CELEBRAZIONE EUCARISTICA CON BRANI ANCHE IN SLOVENO E FRIULANO

Un messaggio in tre lingue

Servizio di
Guido Barella

GORIZIA — No, non era affollatissima piazza della Vittoria. All'ombra del castello, a poche centinaia di metri in linea d'aria da quel confine più volte citato nei diversi interventi poi susseguitisi, c'erano diecimila, forse dodicimila persone secondo le stime più ottimiste. Eppure l'emozione era ugualmente sensibile, fortissima. E soltanto un lungo, lunghissimo applauso ha aiutato a sciogliere la tensione di quegli attimi quando, alle 16.40, accolto dallo scampanio delle campane di tutta la città, Giovanni Paolo secondo, accompagnato dall'arcivescovo di Gorizia padre Antonio Vitale Bommarco, è apparso agli occhi dei fedeli, benedicente attraverso i vetri della Mercedes che lo aveva accompagnato dallo stadio Baiamonti dove l'elicottero proveniente da Trieste si era posato con pochi minuti di ritardo rispetto al programma previsto.

I fedeli avevano preso ad arrivare già un paio d'ore prima dell'orario previsto per la celebrazione eucaristica. Moltissimi dai paesi della diocesi, con i loro sindaci e i loro gonfaloni municipali, molti anche da oltre confine, con il vescovo di Capodistria monsignor Metod Pirih e il sindaco di Nova Gorica Sergij Pelhan. Là davanti, sotto il palco, uno spaccato del mondo della sofferenza. Malati, handicappati, anziani con i quali il Papa ha voluto brevemente intrattenersi dopo l'incontro con il sindaco, prima dell'inizio della celebrazione. Un Giovanni Paolo II stanco, provato dai ritmi incessanti di questo viaggio in Friuli-Venezia Giùlia. Spesso appoggiato alla mano sinistra con il braccio destro abbandonato sul bracciolo del suo scranno, ma fermo e preciso, poi, nel pronunciare l'omelia. Accanto a lui, all'altare, oltre ai presuli isontino e capodistriano, erano anche monsignor Vitale Komenan Yao, vescovo di Baouakè, in Costa d'Avorio dove la diocesi goriziana è impegnata nell'opera di missione, e alcuni alti prelati del seguito papale, i monsignori Monduzzi, Re, Poggi e Stanislao.

Accompagnata dai brani musicali eseguiti dai cori della diocesi diretti da don Stanko Jericijo, direttore del corso di Sant'Ignazio, la celebrazione si è snodata attraverso numerosi momenti trilingui: la liturgia della parola, la preghiera dei fedeli, i canti alla comunione sono stati condotti anche in sloveno e in friulano. All'offertorio numerosi i doni ricevuti dal Papa: oltre al pane e al vino, e al calice, due quadri (l'uno realizzato in pizzo dalla scuola merletti, l'altro sbalzato in rame raffigurante la Madonna di Rosa mistica di Cormons) e le offerte della diocesi per la costruzione in Africa di alcune cappelle e case per i lebbrosi e per la carità al Papa.

Al termine della celebrazione, prima di recarsi in cattedrale per la recita del Rosario, Giovanni Paolo II ha brevemente sostato in Arcivescovado (dove poi si sarebbe ritirato in serata per riposare nella stanza dell'arcivescovo, affacciata sul ronco del Castello) per consumare una frugale cena (gli è stato servito un consommè). Questa mattina, alle 7.45 le campane delle chiese della città suoneranno a distesa per salutarlo al momento della partenza per Gemona. E questa sera, alle 19.15, in tutta la diocesi le campane ancora una volta si scioglieranno a distesa in segno di saluto e ringraziamento per la visita condotta in questi giorni, che proprio nella diocesi di Gorizia ha avuto i suoi momenti iniziale e finale.

MENO GENTE DEL PREVISTO

Piazza calda nella città fredda

Distribuiti 20 mila 'pass' ma non c'è stata la ressa

GORIZIA — Gente che non ammette la fede fatta spettacolo? I goriziani sono fatti così. Ma non è una virtù che caratterizza solo loro. Erano stati distribuiti 20 mila 'pass' per l'incontro con il Papa polacco, 3 mila addirittura sono stati gli inviti personali spediti oltre confine. Ma in piazza della Vittoria non c'è stata la ressa.

Meno gente del previsto, dunque. Una città, quella vista ieri pomeriggio, dai due volti. Piazza della Vittoria pulsante di vita, il vuoto attorno. Chi ha voluto assistere allo storico incontro, lo ha fatto. E si è incolonnato per tempo ai «cancelli» per poter occupare i posti in prima fila. Tutt'intorno un silenzio irreale. E nei bar del centro, sedute ai tavolini, poche persone, quasi annoiate nell'afa appena mitigata da un filo di vento.

Gorizia ha «tradito» Karol Wojtyla? Non è detto. Il Papa, infatti, in questa sua visita pastorale ha avuto e avrà altri appuntamenti pubblici. Occasioni di incontro, dunque, non mancano. Ben diversa si sarebbe presentata la piazza se Gorizia fosse stata l'unica sua tappa in regione: i 20 mila 'pass' sarebbero andati tutti a ruba.

Un Papa «penalizzato» anche da un'immagine inflazionata. Ed è anche questa una motivazione per lo scarso afflusso, scarso al confronto dei pronostici, in piazza. «Telechiara», infatti, segue in diretta questo avvenimento. E' un altro motivo, insomma, per stare lontani dalla calca, per seguire comodamente la visita di Wojtyla, per non dover stare in piedi quasi sei ore, prima ai cancelli d'ingresso, poi in piazza ad attendere di poter seguire la messa. E senza correre il rischio di non vedere nulla, vuoi per la posizione, vuoi perché l'orizzonte è oscurato da qualche «marcantonio».

Pochi goriziani, molti i friulani come gli sloveni. La piazza è rimasta vuota per metà. Anche dalla Slovenia non sono arrivati tutti i fedeli che hanno avuto l'invito personale. Sulla scelta di non andare a Gorizia può aver influito anche la polemica sul saluto e la preghiera che il Papa avrebbe fatto in lingua slovena. Una scelta dolorosa ma giustificata dal non voler riaprire antiche ferite che stentano ancora oggi a rimarginarsi.

Duomo, solo il Rosario

GORIZIA — Nella più raccolta, ma non meno suggestiva e intensa, ambientazione del Duomo, Papa Wojtyla ha concluso ieri la sua faticosissima giornata. L'appuntamento era per la recita del Santo Rosario trasmesso al mondo tramite la Radio Vaticana. E la stanchezza del Santo Padre è stata confermata anche dalla rinuncia a leggere un messaggio rivolto ai fedeli e ai sacerdoti in cui si doveva affermare la centralità della famiglia quale luogo di formazione e di educazione alla convivenza. Un tema, peraltro, già espresso nel corso dell'omelia pronunciata in piazza Vittoria. Oltre al Rosario sono state cantate le Litalie aquileiensi.

Il Papa è stato accolto con un caldo applauso quando ha fatto il suo ingresso nel Duomo dirigendosi prima all'altare dell'adorazione poi davanti alla icona della Madonna del Monte Santo che nei giorni scorsi era stata portata da oltre confine a Gorizia in omaggio anche al mese mariano. Molta anche la folla che aveva atteso il passaggio del Papa lungo il tragitto che lo ha portato dall'Arcivescovado al Duomo.

Il Papa al Duomo di Gorizia dove ha recitato il Rosario. Ad attenderlo molti sacerdoti e fedeli. (Foto M. Altran)

S. VITO al T. 1° maggio
UDINE 3 maggio
GEMONA 3 maggio
PORDENONE 1° maggio
GORIZIA 2 maggio
TRIESTE 1-2 maggio
CONCORDIA 1° maggio
AQUILEIA 30 aprile
REDIPUGLIA 3 maggio

PAPA WOJTYLA IN FRIULI - VENEZIA GIULIA

IL PAPA ALLA ZANUSSI RIAFFERMA I VALORI DEL LAVORO E DELLA SOLIDARIETA'

Prima del profitto, l'uomo

Servizio di
Paolo Rumiz

PORDENONE — Venerdì primo maggio 1992, fabbriche Zanussi di Porcia: dopo il muro di Berlino, il Papa abbatte un altro steccato storico, quello fra capitalismo e proletariato, ultimo residuo teorico del marxismo. D'ora in avanti — ha detto alle moltitudini della Destra Tagliamento, accorse ad applaudirlo con straordinario calore in quel di Pordenone — la festa dei lavoratori sarà soprattutto «la festa dell'uomo» e del suo primato sulla macchina, la festa della grande riconciliazione dell'operaio con il padrone, nell'ambito di una fabbrica trasformata in grande famiglia.

L'incontro tra il Papa e il presidente della Zanussi Gian Mario Rossignolo. (Foto Romor)

Si tratta «di una famiglia», ha detto il Papa sotto un cielo bigio all'incontro con i lavoratori davanti agli stabilimenti, nella quale «convivono dirigenti, maestranze e operai, concordemente impegnati in una generosa collaborazione, volta a rendere meno pesante l'attività lavorativa e più armoniosi i reciproci rapporti». Ed ha aggiunto: «Resti sempre dinanzi ai nostri occhi il modello della casa di Nazareth, dove convivevano la serenità e la semplicità con la dura e diuturna fatica del lavoro». Da qui la conclusione: «Oggi celebriamo in primo luogo la festa dell'uomo lavoratore, che con la sua opera arricchisce l'umanità e può allargare gli spazi della solidale collaborazione fra gli individui e i popoli».

Era esattamente quello che volevano sentirsi dire gli uomini della Electrolux, il gigante mondiale degli elettrodomestici, accorsi .da Stoccolma per l'arrivo del Papa slavo. «Il primo maggio deve essere riletto» ci ha detto Gian Mario Rossignolo, presidente della Zanussi, l'uomo che ha risanato il gigante a prezzo di duri sacrifici, fino a farne il fiore all'occhiello del gruppo (80 per cento degli utili contro il 15 per cento del fatturato): «In fondo i lavoratori, dopo anni di lotte, hanno ottenuto quello che volevano; ora operaio e imprenditore, insieme, devono dar vita a un nuovo patto sociale, considerare un nuovo modo di stare assieme. E noi della Zanussi siamo stati i primi in Italia a chiamare gli operai a partecipare alle decisioni dell'azienda». Conclude Rossignolo: negli anni difficili mi diedero del velleitario perché propugnavo queste idee, oggi constato che altri seguono questa strada.

«Importanti traguardi sono stati conseguiti — ha detto ancora Wojtyla — nella gestione del lavoro e nel superamento delle conflittualità fra le parti sociali. Ma molto resta ancora da fare — ha precisato — per superare taluni interessi corporativi, alcune resistenti barriere ideologiche e gli ostacoli che tuttora si frappongono alla realizzazione di vere comunità di lavoro improntate al rispetto reciproco e alla condivisione». Una botta al sindacato, e subito dopo una al padrone: attenti all'occupazione giovanile, ai diritti dei disabili, agli extracomunitari che bussano alla porta.

La picconata al Primo Maggio non ha creato problemi ai «confederali», che, sbrigato al mattino il tradizionale corteo con garofani rossi, nel pomeriggio sono accorsi tra i fedeli a sentire le parole dell'uomo vestito di bianco. Se inquietudine vi è stata, non ha toccato il Papa ma la Zanussi: per il timore che possa nascere una forma di nuovo paternalismo peggiore dei vecchi steccati. Non è piaciuta per esempio ai sindacati il fatto di non aver potuto scegliere un loro uomo quale rappresentate dei lavoratori (si è preferito un operaio di Maniago, presidente della pastorale diocesana).

Giovanni Paolo II saluta la gente fuori dello stabilimento della Zanussi. (Foto Crozzoli)

«Si è scelto come rappresentante un uomo sulla base di criteri religiosi, e va bene. Ma allora — sottolinea Gino De Pin, segretario provinciale della Uil — non si dica che è stato l'incontro col mondo del lavoro. Questo non toglie che sono assolutamente d'accordo con il concetto espresso dal Papa, anche perché è un concetto laico. Il problema è un'altro, fare sì che gli imprenditori applichino davvero questi comandamenti. I buoni propositi sono una cosa, ma la realtà è tutt'altra cosa».

A un anno esatto dall'enciclica «Centesimus annus», che rilesse i problemi del lavoro alla luce di un nuovo (e antico) umanesimo, la visita del Papa è stata anche il suggello di un armistizio fra la fabbrica di Porcia e il clero locale. Un armistizio che ha messo la parola fine agli anni della contrapposizione dura, quando la Electrolux portava avanti a muso duro una dolorosa ristrutturazione aziendale che costò molti posti di lavoro e che vide la reazione talvolta sdegnata della comunità ecclesiale di Pordenone, schieratasi a fianco dei sindacati. «Oggi i rapporti con la Chiesa sono improntati alla massima chiarezza e lealtà» ha osservato ancora Rossignolo. «E la visita del Papa lo dimostra».

Ma per il colosso degli elettrodomestici il viaggio papale non è stato l'unico fatto storico di questo '92: c'è il settantacinquesimo anniversario della fondazione della ditta, c'è il traguardo di cento milioni di «pezzi» prodotti, che sarà raggiunto nei prossimi giorni. E c'è soprattutto l'inaugurazione (ieri alla presenza del Pontefice) della fabbrica «Nexus», il «top» dell'automazione intelligente in materia di lavatrici, che costituisce — come ha ribadito l'amministratore delegato della Electrolux, Leif Johansson — il più forte investimento mai fatto dal gruppo. Un investimento dietro al quale la società peraltro non nasconde le preoccupazioni per il deterioramento della situazione politica ed economica italiana.

Dopo la pioggia e il fango di Aquileia, la visita di Wojtyla nella Pordenone operaia e leghista è stata segnata dall'entusiasmo popolare che ha travolto e messo in ombra gli uomini della nomenklatura locale, reduci dal terremoto del 6 aprile. Un po' per il vento tiepido e le montagne innevate, un po' per il maxi-coro che ha intonato dolci canzoni alpine, il Papa è uscito dal protocollo del discorso ufficiale e ha parlato a braccio, a suggellare il significato della sua visita. «Ero uso parlare di lavoro nel giorno di San Giuseppe — ha detto — è la prima volta che lo faccio il Primo Maggio. Ma non cambia niente, il significato delle due feste è il medesimo».

Ed ancora: centralità dell'uomo, la rottura dello steccato fra quest'uomo e dio, l'elevazione conseguente delle realtà umane come la famiglia o il lavoro. Ed infine il lavoro, inteso come tema universale, cruciale per il destino dell'umanità, un tema che trascende i confini stessi della chiesa cattolica nel segno dell'ecumenismo. «Abbiamo superato tanti ostacoli — ha concluso il proposito il Papa — ne supereremo altri ancora, nel segno della speranza».

In alto (foto Crozzoli) l'arrivo del Pontefice allo stabilimento della Zanussi di Porcia; sotto (foto Romor) la Mercedes del Papa entra nel nuovo capannone della Nexus, il top dell'automazione nel campo delle lavatrici.

DALLA FIERA DI PORDENONE, DINANZI A 30 MILA FEDELI, WOJTYLA INDICA I MALI DELLA SOCIETA'

Una sfida contro l'egoismo

In alto la «Papamobile» mentre raggiunge lo stabilimento di Porcia; sotto scout e chierichetti attendono festosamente il Santo Padre. (foto Crozzoli)

PORDENONE — La celebrazione della Santa Messa da parte del Papa, avvenuta venerdì mattina all'interno degli spazi della Fiera, ha segnato senza dubbio il momento religioso più alto della visita di Giovanni Paolo II nel capoluogo della Destra Tagliamento.

Ad attenderlo sotto una fastidiosa quanto copiosa pioggia primaverile, cessata comunque poco prima dell'inizio della liturgia, c'erano circa trentamila persone, con rappresentanze giunte da tutto il Nord-Italia. Un fatto straordinario per la città friulana, arricchito dall'assoluta individualità della visita, la prima nella storia cittadina.

Nella sua significativa omelia, il Pontefice ha voluto subito rimarcare la personale ansietà per la perdita dei valori morali verso i quali la società contemporanea si sta dirigendo. «E' necessario reagire con fermezza e tenacia alle tentazioni del materialismo, dell'egoismo e del secolarismo. Soltanto Cristo — ha continuato — conosce il cuore dell'uomo. Amate il prossimo e rispettate il Creato».

Importanti anche i riferimenti al contesto internazionale e in particolare alle trasformazioni avvenute nell'Europa dell'Est. Un passo che ha sottolineato ancora una volta il ruolo di primaria importanza che il Pontefice ha ricoperto nell'attuazione del processo rinnovatore nei Paesi dell'ex socialismo reale.

E l'attenzione, traendo spunto da una situazione locale, si è rivolta anche all'Italia. «Auspico che l'impegno di rinnovamento eucaristico della diocesi di Concordia-Pordenone — ha sostenuto Giovanni Paolo II — colga e tenga in considerazione i mutamenti della società che la circonda».

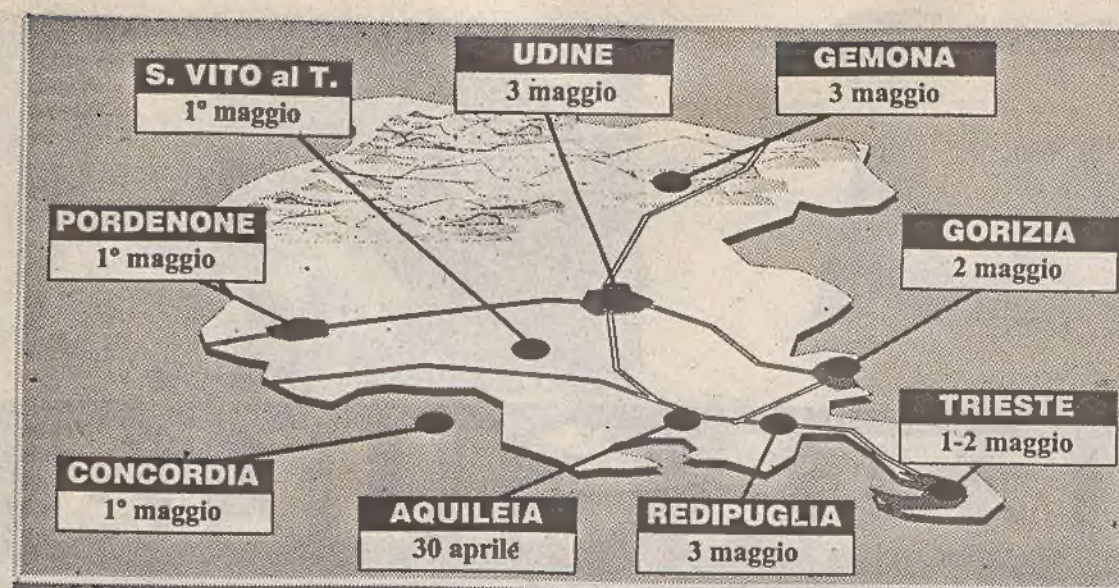
A conclusione dell'Omelia un saluto è stato rivolto anche alle migliaia di lavoratori presenti, onorati proprio in quel giorno dalla festività del primo maggio.

Dopo la messa, il Papa si è trasferito al seminario vescovile per il pranzo e una breve sosta di riposo. Nel pomeriggio, il Papa si è recato negli stabilimenti industriali della Zanussi, a Porcia, e dopo il discorso ai lavoratori di tutto il mondo, dall'eliporto dell'azienda friulana, il Santo Padre ha raggiunto in elicottero Concordia.

Per Pordenone l'incontro con Papa Wojtyla è stato un momento di grande intensità spirituale, moralmente accolto e considerato in tutta la sua totalità.

Ma contrariamente a quanto era stato preventivato però, la cronaca, almeno per quel che riguarda la celebrazione della Santa Messa, non ha fatto registrare affluenze da capogiro e questo probabilmente a causa del ponte vacanziero e delle avverse condizioni climatiche che hanno condizionato e rallentato un po' tutta la visita del Papa nel capoluogo della Destra Tagliamento.

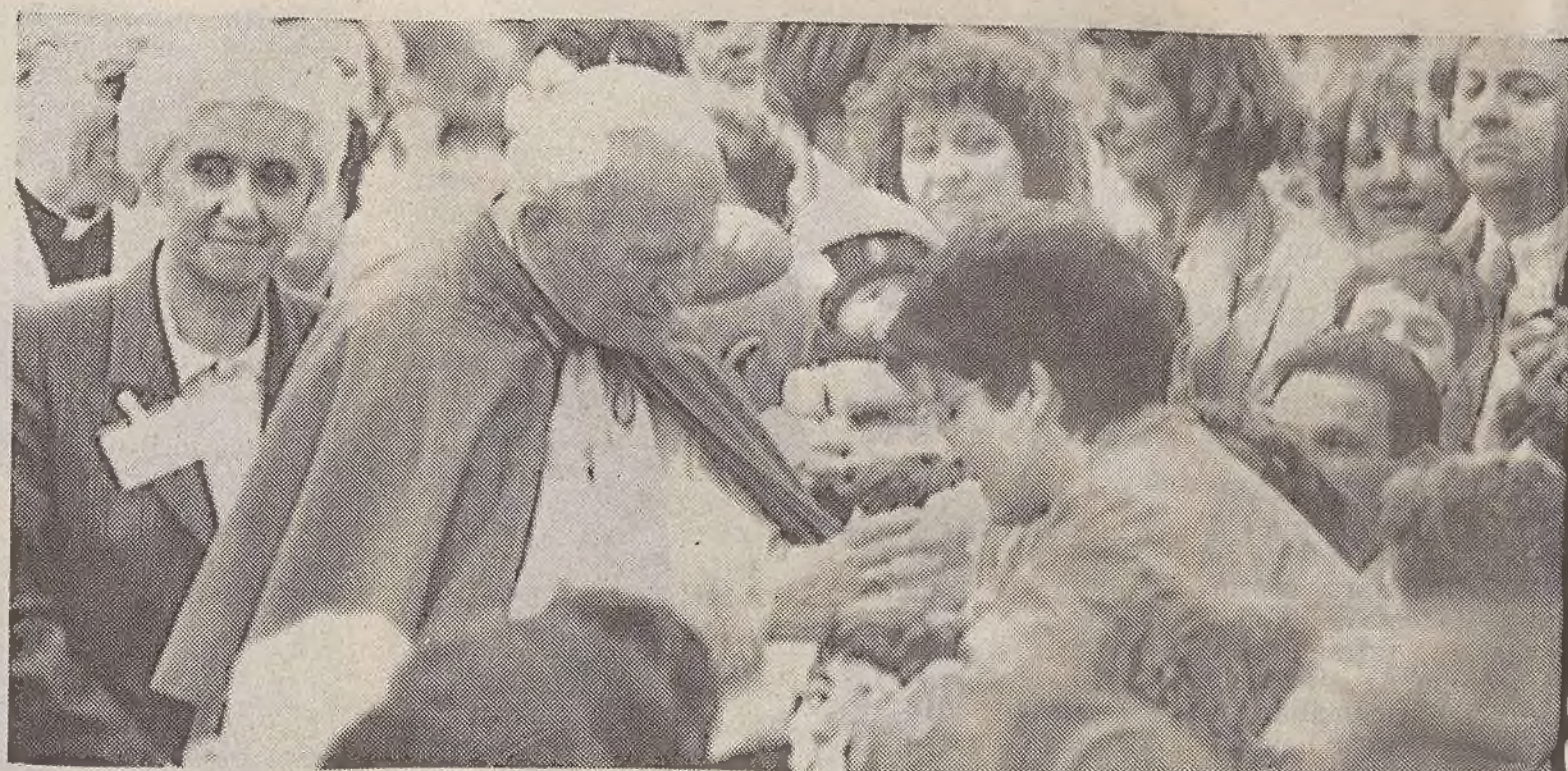
Massimo Boni

In alto Giovanni Paolo II saluta la folla che lo applaude; sotto, in prima fila, gli ammalati e i disabili attendono il passaggio del Papa. (Foto Crozzoli)

COMMOVENTE INCONTRO A SAN VITO CON I BAMBINI HANDICAPPATI DI «NOSTRA FAMIGLIA»

Una carezza a chi soffre

Commovente l'incontro del Santo Padre con i bambini handicappati del Centro «Nostra famiglia» di San Vito al Tagliamento: una carezza e una parola di conforto per tutti e in particolare per i genitori che ogni giorno si misurano sul terreno della sofferenza e della speranza. In alto Wojtyla stringe a sè un piccolo handicappato; a destra l'incontro con i famigliari; sotto il vescovo di Concordia-Pordenone Sennen Corrà assieme al Pontefice. (Foto Romor)

SAN VITO — E' stato senza dubbio l'appuntamento più toccante della visita di Giovanni Paolo II in provincia di Pordenone. L'incontro con i bambini handicappati del centro «La nostra famiglia» di San Vito al Tagliamento, ha commosso tutti, molti fino alle lacrime. Come sua consuetudine, il Papa ha parlato un linguaggio semplice e diretto. Dopo l'indirizzo di saluto rivoltogli da un giovane disabile, Wojtyla si è rivolto ai numerosi ospiti del centro: «Anch'io come Cristo vorrei potervi abbracciare e conoscere tutti personalmente. Purtroppo non mi è possibile e questo mi dispiace, ma abbracciando il vostro amico che mi ha dato il benvenuto a nome di tutti voi intendo stringere al cuore ciascuno di voi». Il Papa ha avuto parole di stima per il personale e per i volontari che operano a contatto con una realtà di dolore e sofferenza ma ha altresì esortato i genitori a seguire con assiduità i figli: «A voi genitori il fondatore di questo istituto don Luigi Monza direbbe di far sì che l'amore per questi vostri figli sia sempre tenero e vivo». Poi, come consuetudine, il Pontefice è sceso tra la folla e tra gli ospiti della «Nostra famiglia» cercando di dare una parola di conforto al maggior numero possibile di loro, noncurante dei problemi tecnici e di sicurezza che la circostanza ha fatto emergere. Prima di lasciare l'istituto Giovanni Paolo II, che era atteso a Pordenone per la Santa Messa, ha impartito una speciale benedizione a tutti i presenti: «E' il Signore stesso che vi benedice attraverso il Papa, questo è il mio regalo per voi». A quel punto la commozione è prevalsa e sui visi di molti dei presenti sono scese le lacrime. La visita del Papa a «La nostra famiglia» consacra definitamente il ruolo di questa istituzione benefica in ambito regionale, è un riconoscimento che a San Vito era atteso da decenni.

Lorenzo Brosadola

I pordenonesi si sono stretti attorno al vescovo di Roma, per la prima volta nel capoluogo della Destra Tagliamento. (Foto Romor)

CONCORDIA, UN CAMMINO INIZIATO SEDICI SECOLI FA

Una culla di fede

PORTOGRUARO — Oltre 20 mila persone hanno salutato l'arrivo del Papa a Concordia Sagittaria, l'antico centro di origine romana che 1600 anni fa fondò la prima chiesa cattolica, dopo Aquileia, nel Nord Italia, dando poi il nome alla Diocesi, che ora si chiama Concordia-Pordenone con lo spostamento della sede di curia a Pordenone, dopo essere rimasta per alcuni secoli prima a Concordia e quindi a Portogruaro. A Concordia Giovanni Paolo II è arrivato venerdì verso le 17, proveniente da Pordenone. Il suo elicottero è planato sullo spiazzo del campo sportivo, quindi ha proseguito in auto, assieme al vescovo di Concordia Pordenone monsignor Sennen Corrà e al parroco di Concordia monsignor Pietro Cesco. Al suo arrivo è stato ricevuto dal presidente Franco Cremonese, in rappresentanza della Regione del Veneto. Cremonese, assieme al sindaco Gabriele Anese, al prefetto di Venezia Corrado Scivoletto e alle altre autorità civili, religiose e militari, ha ringraziato il Papa per la sosta in questo lembo di terra veneta, ricco di storia e di religiosità, che fa parte di una diocesi friulana.

Sul sagrato della Cattedrale di Santo Stefano, il sindaco di Concordia ha rivolto il saluto al santo Padre: «Il suo viaggio fra noi, la sua parola — alta, eloquente ed autorevole — sono per noi tutti motivo di riflessione attenta, di ricerca dei valori originari e permanenti della nostra comunità; sono motivo e stimolo per operare affinché essa con il lavoro — libero, creativo, solidale — si affermi come comunità del Veneto orientale più progredita, più consapevole, più autonoma».

«La storia di Concordia — ha aggiunto — le origini remote e le alterne vicissitudini di questa nostra terra, portano il segno dei valori della civilizzazione, della libertà, della solidale cooperazione, del lavoro: Concordia nasce romana come presidio e avamposto della civiltà di Roma rinasce a nuovo splendore e a ruolo di centro di diocesi dopo circa sedici secoli or sono, per sublimare il martirio eroico di tanti cristiani, testimoni di libertà e di fede; Concordia ricostruisce infine la propria identità — quella attuale e moderna — nella lunga fatica di questo secolo con le opere di bonifica, con la valorizzazione della terra, con il miglioramento delle condizioni di vita degli uomini». E poi il discorso del Papa che ha dapprima ricordato la storia di Concordia: «La comunità cristiana di Concordia, stretta attorno ai suoi pastori, conservò integra la fede apostolica trasmettendola amorosamente di generazione in generazione. Io so che la pietà del popolo concordiese è stata esemplare per tutta la Diocesi; i vostri antenati hanno creduto a una verità che associa l'essere umano al progetto divino della creazione, della Redenzione dell'esistenza terrena e della sopravvivenza eterna; sulla fede di Cristo vero uomo e vero Dio essi fondarono la Cattedrale di Concordia; questa medesima adesione a Cristo, al suo Vangelo di salvezza, voi oggi siete chiamati a rinnovare e a testimoniare coraggiosamente». Cogliendo poi l'occasione della celebrazione del primo maggio e ricordando alcuni passi dell'enciclica «Centesimus annus» il Papa ha esortato a contrastare i pericoli dell'edonismo e del materialismo. E' seguita una breve visita dentro la Cattedrale dove il Santo Padre ha venerato le reliquie dei martiri concordiesi, quindi si è soffermato qualche istante davanti ai resti della primitiva cattedrale concordiese.

Luciano Padovese

L'INCOLUMITA' DEL PAPA AFFIDATA A CINQUE ELICOTTERI E A UN OCCHIO ELETTRONICO

«Angeli» con le ali d'acciaio

Servizio di
Luca Perrino

RONCHI DEI LEGIONARI - «Angeli custodi»: sembra essere questa la definizione più azzeccata nei confronti di chi, in questi giorni e dai cieli di tutta la regione, ha garantito la sicurezza e l'incolumità del Pontefice in visita pastorale nel Friuli-Venezia Giulia. «Angeli custodi», è proprio il caso di di dirlo.

Dagli abitacoli dei loro sofisticati elicotteri seguono ogni mossa, ogni spostamento di Giovanni Paolo Secondo e del suo corteo, collaborando in maniera ottimale con gli uomini delle forze dell'ordine schierati a terra. Sono i piloti e gli specialisti dei cinque elicotteri dell'aeronautica militare italiana e della polizia di stato che hanno formato il nucleo «volante» di chi ha garantito, ora come in altre simili occasioni, che tutto fili via liscio, senza intoppi.

Già alcune settimane prima dell'arrivo del Papa nel Friuli-Venezia Giulia l'elicottero del terzo reparto volo della polizia di stato, di stanza all'aeroporto bolognese di Borgo Panigale, ed alcuni velivoli del 3° e del 51° stormo dell'Aeronautica militare avevano fatto notare più volte la loro presenza allo scalo regionale di Ronchi. Il loro compito quello di verificare tutte le zone che sarebbero state successivamente toccate dal corteo papale.

Nulla è stato lasciato al caso. Dopo la lunga preparazione delle settimane precedenti all'avvenimento, in un breafing svoltosi a Ronchi poche ore prima dell'arrivo del Pontefice, gli equipaggi dell'Sh 3D del 31° stormo dell'Ami di Ciampino (l'elicottero bianco che ha trasportato il Papa), degli AB 212 del 3° stormo di Verona-Villafranca e del 3° reparto volo della polizia di stato hanno pianificato tutto. Una larga fetta di responsabiità è toccata proprio all'elicottero della polizia, l'unico tra quelli delle forze dell'ordine ad essere inserito nella formazione che ha attirato la curiosità di migliaia di persone in tutto il Friuli-Venezia Giulia.

Discreto ma efficiente l'apparato di sicurezza che ha accompagnato il Papa nei suoi spostamenti. (Foto Nadia)

Compiti di prevenzione e di eventuale repressione: ecco quello che è toccato ai due piloti e ai due tecnici imbarcati sul biturbina AB 212 da 15 posti. Un'attività assicurata anche grazie ad una dotazione di sofisticate telecamere che hanno la capacità di trasmettere secondo dopo secondo informazioni utili alle sale operative delle questure competenti per territorio. L'AB 212 della polizia non si è fermato un attimo in queste intense giornate di visita papale in regione. Ha preceduto il Pontefice per controllare che tutto sia al suo posto. Ha controllato strade, ponti, traportando anche gli uomini della sicurezza. Ordine pubblico, vigilanza stradale, controllo del territorio, ricerca e soccorso, trasporto sicurezza: ecco i tanti compiti riservati al 3° reparto volo della polizia di stato, uno dei dieci presenti attualmente in Italia.

E tutto si è svolto senza intoppi, gli occhi incollati di volta in volta sul grande elicottero che trasportava il Pontefice, sulla Mercedes del Vaticano ma anche su tutto ciò che stava succedendo nei paraggi. Fortunatamente, grazie anche a queste misure di sicurezza, la visita del Santo Padre nella nostra regione, nonostante alcune polemiche della vigilia, si è svolta fino ad oggi nell'assoluta regolarità.

UDINE INCONTRA IL PAPA SUI TEMI DELLA FAMIGLIA E DEI GIOVANI

L'abbraccio del Friuli

UDINE — «Una famiglia, una chiesa» è il motto con cui il Friuli si appresta a ricevere oggi la visita di Giovanni Paolo II, a venti anni di distanza dal Congresso eucaristico concluso a Udine da Paolo VI. Un incontro all'insegna della fede che assumerà anche i toni della festa soprattutto nel contatto con i giovani. La giornata friulana del Pontefice, che rappresenta anche la conclusione del suo viaggio in Friuli-Venezia Giulia, è dunque articolata su tre temi di fondo, la solidarietà, la famiglia e i giovani.

Giovanni Paolo II farà ingresso in provincia di Udine poco dopo le 7.30 quando, arrivando da Gorizia in elicottero, sorvolerà il monte Amariana, sulla cui cima alcuni fedeli lo saluteranno, e arriverà a Gemona. All'ingresso del Duomo, alle 8 circa, il Santo Padre riceverà il saluto del sindaco Adriano Londero che ricorderà il grande coraggio dimostrato dai friulani nell'opera di ricostruzione del dopo terremoto. Non a caso, ad attendere il Pontefice vi saranno oltre un migliaio di familiari delle vittime del sisma. Dopo il saluto dell'arcivescovo di Udine, monsignor Battisti, prenderanno la parola i parroci, i sindaci e gli operatori impegnati nella ricostruzione. La partenza da Gemona è prevista per le 9. Il pontefice percorrerà, a bordo di un'auto blindata, la statale Pontebbana passando per Artegna e Tricesimo, altri centri simbolo del 1976.

Alle 9.30, dunque, Giovanni Paolo II farà ingresso a Udine, attraversando via Gemona e via Mercatovecchio. Arriverà in piazza Libertà dove è previsto l'incontro con la cittadinanza e il mondo politico udinese e friulano. Alle 10.30, invece, passando per via Manin, giungerà in piazza Primo Maggio per il festoso incontro con i giovani giunti da tutte le diocesi della regione, ma anche dal Veneto, dalla Slovenia e dall'Austria. Un ragazzo e una ragazza porteranno l'abbraccio ideale dei giovani presenti. Tutta la cerimonia è stata ideata su toni gioiosi con musiche e raffigurazioni sceniche. Dopo un breve discorso, il Pontefice reciterà, alle 12, l'Angelus. A conclusione, il Santo padre si recherà in Duomo per una visita privata e quindi in Arcivescovado per il pranzo e alcuni momenti di riposo.

La solidarietà sarà quindi di scena, alle 15, alla Casa dell'Immacolata di don Emilio de Roja dove il Pontefice incontrerà il mondo dell'handicap, dell'emarginazione e del volontariato. Gli saranno anche donati un quadro di Arrigo Poz e 20 milioni di lire da distribuire ai lebbrosi in Brasile. Dopo circa 45 minuti, Giovanni Paolo II effettuerrà una breve sosta per la benedizione della nuova sede dell'Università di Udine. Ad attenderlo il senato accademico, una rappresentanza degli studenti udinesi e il magnifico rettore Franco Frilli.

La cartolina celebrativa della visita papale in Friuli: un affettuoso «Mandi» al successore di Pietro.

Poi, alle 16.15, l'atteso incontro con i fedeli allo stadio «Friuli». Dopo l'ingresso in campo effettuerà un giro del campo con l'auto panoramica, quindi avrà inizio la messa, accompagnata da 700 coristi e 300 pueri cantores e dal 'coro-guida' composto da 1.100 persone, che concluderà il quarto consesso eucaristico. Nel corso della celebrazione, al Pontefice sarà donata una Bibbia speciale, tradotta interamente in friulano, assieme alla petizione che oltre 13 mila persone hanno sottoscritto per ottenere l'autorizzazione ufficiale dell'uso del friulano nella liturgia. Alle 18.45, infine, il Santo Padre lascerà lo stadio e raggiungerà il Sacrario di Redipuglia dove renderà omaggio ai centomila Caduti della prima guerra mondiale.

r.m.

S. VITO al T. 1° maggio
UDINE 3 maggio
GEMONA 3 maggio
PORDENONE 1° maggio
GORIZIA 2 maggio
TRIESTE 1-2 maggio
CONCORDIA 1° maggio
AQUILEIA 30 aprile
REDIPUGLIA 3 maggio

PAPA WOJTYLA IN FRIULI - VENEZIA GIULIA

FOTOCRONACA DEI PRIMI 3 GIORNI DELLA VISITA IN FRIULI-VENEZIA GIULIA - OGGI L'ULTIMA TAPPA

In cammino con il Papa

TRIESTE — La riconquista a Cristo delle terre del Nord-Est d'Italia e dell'intera Europa attraverso una «nuova evangelizzazione» è il comandamento lasciato dal Papa alle comunità ecclesiali locali durante la visita pastorale al Friuli-Venezia Giulia che si conclude oggi con l'intensa tappa dedicata alla diocesi udinese. Giovanni Paolo II ha detto chiaramente di essere venuto «per condividere con i vescovi l'ansia dell'annuncio missionario che tutti ci deve coinvolgere». Con questo spirito il Pontefice si è pronunciato in tutti i suoi spostamenti in regione. «Ogni uomo ha bisogno di Cristo», è il convincimento del Papa. Ciò vale per i popoli europei che in Cristo devono ritrovare la loro unità, come ha detto ad Aquileia, per il mondo del lavoro che non deve rendere merce l'uomo, come ha sostenuto a Pordenone, per le varie etnie che convivono sul nostro territorio a cui ha chiesto un dialogo aperto proprio a Trieste dove più acute sono le divisioni e le tensioni, e ha ribadito a Gorizia nella serata di ieri. Ma in tutti gli interventi, anche quelli rivolti agli ambienti culturali e scientifici e ai pubblici amministratori, Wojtyla ha respinto «la tentazione odierna di ridurre il cristianesimo a una sapienza meramente umana, quasi scienza del buon vivere». Sono stati tre giorni intensissimi quelli trascorsi dal Pontefice nella nostra regione. Nel lunghissimo itinerario, che si è sviluppato attraverso innumerevoli tappe, ha visto luoghi e conosciuto genti di tutto il Friuli-Venezia Giulia. Con questa fotocronaca fatta in cammino con il Papa abbiamo cercato di darne una sintesi.

Sergio Paroni

LOTTO

I numeri vincenti estratti ieri

BARI	63	86	33	66	37
CAGLIARI	67	82	77	65	61
FIRENZE	58	20	17	54	68
GENOVA	27	17	3	71	13
MILANO	35	67	12	4	17
NAPOLI	32	36	66	7	23
PALERMO	12	48	90	55	60
ROMA	23	27	32	79	56
TORINO	81	31	30	10	3
VENEZIA	68	26	15	78	67

COLONNA VINCENTE DELL'ENALOTTO:

2 2 X 1 X X 1 1 2 2 X 1

Ai vincitori con 12 punti spettano lire 73.314.000
Ai vincitori con 11 punti spettano lire 1.576.000
Ai vincitori con 10 punti spettano lire 194.000

CONTO ALLA ROVESCIA PER L'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO

La sinistra più unita

I socialisti (ma anche la Dc) guardano con attenzione a ciò che succede nel Pds. «Promemoria» di Andreotti che fa il bilancio degli ultimi due governi della Repubblica

ROMA — Si apre per i partiti una settimana di passione in vista dell'appuntamento parlamentare chiave di questa difficile stagione politica: l'avvio delle procedure per l'elezione del Presidente della Repubblica. Un avvenimento temporalmente assai vicino - manca poco più di una settimana alla convocazione delle Camere in seduta comune allargate ai rappresentanti delle Regioni - ma ancora lontano politicamente.

L'elezione degli uffici di presidenza di Camera e Senatò ha aperto qualche spiraglio a quel «dialogo a sinistra» dal quale molti si attendono, più in là, quel governo allargato al Pds che dovrebbe assicurare la governabilità, una parola che non trova però molta «audience» nel partito di Occhetto.

C'è una coda alle elezioni dei vicepresidenti e questori di Camera e Senato. I socialisti si sono sentiti toccati dalle accuse di Umberto Bossi a proposito della esclusione dagli uffici di presidenza della Lega che «il corpo elettorale ha dotato di significative rappresentanze parlamentari».

In una nota, la segreteria del Psi riferisce che il gruppo parlamentare socialista del Senato è stato invitato a «valutare le possibili soluzioni e a rendersi disponibile per dare loro concreta attuazione».

Una apertura ai leghisti? Il responsabile degli enti locali del Psi, Giuseppe La Ganga, sembra escluderlo. In un dibattito alla Festa dell'Unità a Torino La Ganga ha invitato la sinistra a superare i contrasti e le divisioni e ha auspicato una «unità delle forze di tipo socialdemcoratico contro il riflusso di destra che interessa il Paese».

Sul dialogo a sinistra sono tornati i segretari uscente e subentrante del Psdi, Cariglia e Vizzini. Ma il tema è stato affrontato anche dal vicepresidente democristiano del Senato. Secondo Luigi Granelli «è nell'interesse della democrazia italiana che la stentata ripresa del dialogo a sinistra abbia esiti costruttivi».

Clemente Mastella, democristiano anche lui, si preoccupa degli equilibri interni del suo partito in vista dell'elezione del successore di Cossiga.

Giulio Andreotti si prepara alla tenzone facendo il bilancio della sua attività come capo degli ultimi due governi della Repubblica. In un «promemoria» inviato a tutti i ministri degli ultimi due governi della sesta legislatura Andreotti fa l'elenco dei provvedimenti che sono arrivati in porto ma anche di quelli, circa 120, lasciati in eredità al prossimo governo. Tra i provvedimenti legislativi di respiro istituzionale Andreotti ricorda la nuova legge sull'ordinamento delle autonomie locali ma anche i lavori per la riforma del bicameralismo e la modifica dell'articolo 88 della Costituzione che regola il «semestre bianco». Il leader democristiano rivendica l'impegno profuso dai suoi governi nella lotta contro l'emergenza criminale, ricorda le leggi sull'immigrazione e sulla lotta alla droga, la legge quadro sul vontariato, le norme sulla gestione transitoria delle Usl.

Tra i progetti ancora in sospeso Andreotti segnala quelli relativi alla disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio, la riforma del sistema pensionistico e quella «indifferibile» del servizio sanitario nazionale.

Un altro candidato alla successione a Cossiga, il Presidente supplente della Repubblica, Giovanni Spadolini, ha ricevuto ieri a palazzo Giustiniani il presidente designato della Confindustria, Luigi Abete, e il ministro dimissionario del lavoro. Franco Marini ha riferito di un appello che Spadolini, suo tramite, ha inviato alle forze sociali perché si apra una fase «più collaborativa nelle relazioni industriali». Il Presidente supplente ha anche espresso il convincimento che si arrivi «ad una forte intesa di politica dei redditi».

Salvatore Arcella

QUIRINALE

Il grazie di Bush

ROMA — Mentre l'ex presidente Cossiga è in Irlanda, al Quirinale continuano ad arrivare messaggi. E' arrivato anche il messaggio del Presidente degli Stati Uniti Bush: «Lei ha servito il suo paese a lungo e bene», scrive tra l'altro Bush, augurandosi che Cossiga continui ad operare per una migliore comprensione tra tutte le nazioni e in particolare a favore dell'amicizia tra Stati Uniti ed Italia.

«Barbara e io — dice ancora Bush — le inviamo i nostri più calorosi e personali auguri per il futuro». C'è poi un post-scriptum (a mano), in cui Bush fa sapere al «caro Francesco» di avere molto gradito «i nostri contatti in questi anni. Spero che continueranno. Ti auguro buona fortuna. Con amicizia e profonda stima», firmato «George».

Il Presidente supplente della Repubblica, Spadolini, stringe la mano al comandante generale dell'Arma dei carabinieri Viesti durante la cerimonia della consegna delle Stelle al merito del lavoro, al Palazzo della civiltà e del lavoro.

AUGURI DI MOANA PER I 62 ANNI DI PANNELLA

Pr, il congresso si sdoppia

ROMA — "Non rimane che sperare. Che ci venga l'intelligenza, ascoltando. Altri 100 interventi ci attendono". Con queste parole Marco Pannella che proprio ieri ha compiuto - si dice "intenzionalmente" - 62 anni, ha concluso un intervento di quasi due ore, problematico, dai toni ora dolci, ora rabbiosi, ora polemici, ora possibilisti, attraverso il quale ha preso forma l'ipotesi lanciata da Emma Bonino, di dividere questo 36.mo congresso transnazionale in due sessioni: una parte si concluderebbe oggi, l'altra potrebbe tenersi tra sei mesi.

Pannella non si è precluso questa possibilità, affermando di preferirla ad una chiusura "al buio" oggi e anche all'ipotesi troppo pesante di un congresso straordinario che tra l'altro richiederebbe un rinnovo degli organi e delle cariche statutarie.

Il leader radicale ha legato l'ipotesi della doppia sessione a condizioni organizzative ed economiche, sottolineando però che il problema non riguarda solo i fondi, ma anche le decisioni che verranno prese ento oggi.

Pannella, che ha detto di non accettare la sua evocazione in veste di "super-Nembo Kib" o di Ayatollah, ha tenuto a sottolineare più volte il principio della separazione tra carisma e gestione del potere. "Negli ultimi tre anni - ha detto - non ho potuto rispettare questa convinzione, essendomi assunto la presidenza del consiglio federale. Ma preferisco un congelamento delle cariche per sei mesi piuttosto che gestire il partito più a lungo: data la situazione, rischierei di essere confermato".

Pannella ha anche detto che "nelle casse del partito radicale al momento ci sono 600.Mila dollari, che "equivalgono a sei settimane di vita", altri 500.Mila potremmo, forse, ricavarli in Italia. Se la seconda sessione del congresso si tenesse a gennaio, dovremmo arrivare a 35 settimane. Allora si può fare l'ipotesi che da domenica 200 parlamentari transnazionali presenti qui tornino ai loro paesi per cercare di avere altri 300 parlamentari iscritti che potrebbero, per trascinamento, creare iscrizioni massicce".

Quando è tornato sul palco della presidenza, dopo una mini-pausa, Marco Pannella ha trovato una sorpresa. Una cartolina di auguri di Moana Pozzi - che gli sorride dalla platea - con su scritto: "caro Marco, tanti auguri di buon compleanno. Un bacio, Moana". La cartolina rappresenta un grande leone di pietra con sulla testa un gattino. Lui, si alza, scende in platea, l'abbraccia, la ringrazia, la bacia. Più tardi, durante il suo intervento, si complimenterà pubblicamente "per il suo stile, per aver fatto capire come si entra in un congresso".

Pannella inoltre sottolineerà che proprio mentre lei faceva il suo ingresso, si stava svolgendo l'intervento del vice presidente del governo croato, Tomac, il quale guarda caso, stava dicendo che "la via dell'amore e della non violenza è quella che dobbiamo scegliere".

Lei, tailleur nero e occhiali scuri, ha seminato le telecamere per andare a sedersi in platea, dove ascolterà attenta il discorso di Marco "un uomo giusto, davvero giusto". E dice che inviterà i suoi elettori ad iscriversi al partito radicale transnazionale, per dare il suo contributo ad una battaglia buona.

LA SEGRETERIA PSI AFFRONTA IL «CASO MILANO»

Se Bettino «commissaria» Bobo

Un'ipotesi possibile secondo Martelli - Amato parla delle «colpe» da attribuire al partito

ROMA — Il caso Milano è arrivato finalmente a Roma, in via del Corso, sede della segreteria socialista che si riunirà domani per un esame della situazione. Bettino Craxi che commissaria Bobo Craxi? L'ipotesi di un commissariamento delle dirigenza milanese del partito non è affatto peregrina. «Può anche essere una decisione inevitabile», ha detto il vicesegretario del Psi, Claudio Martelli. A via del Corso si cercherà verosimilmente di elaborare una strategia difensiva più credibile di quella abbozzata nei giorni scorsi dallo stato maggiore socialista, quella illustrata ai «mass media» dal «dottor sottile», Giuliano Amato, e dal numero due del partito, Martelli.

La «linea del Piave» poggia su due capisaldi: quello sintetizzato da Ugo Intini, portavoce ufficiale del Psi, nella frase «non c'è corruzione soltanto nel Psi ma ovunque», e quello che delimita lo scandalo a «singoli» personaggi penetrati nel partito dalla porta di servizio in un momento di crescita possente e fatalmente disordinata. «La colpa del partito socialista - ha detto Amato in una recente intervista - non è di essersi preso dei soldi ma di aver caricato sù quella gente che riceve i soldi». «Bisogna cambiare la ragione sociale dei partiti - gli ha fatto eco sulla stessa lunghezza d'onda Martelli - a comiciare dal tesseramento».

Ma da ieri il ragionamento perde qualche colpo. Le comunicazioni giudiziarie che la magistratura milanese ha spiccato per Paolo Pillitteri e Carlo Tognoli hanno scombussolato ogni cosa. Il discorso del partito ingovernabile per effetto della elevatissima mobilità degli iscritti zoppica. La tesi dei «marpioni» che hanno frainteso la campagna condotta dal Psi contro gli «ismi» e - secondo Amato - si sono detti «questo è il partito chè fa per noi», non spiega il coinvolgimento - tutto ancora da dimostrare, è vero - dei vertici non solo milanesi del partito in uno scandalo che ha aperto uno squarcio profondo nella sua roccaforte lombarda.

La bandiera della rigenerazione del partito a Milano viene tenuta alta, con un fondo che apparirà oggi sull'«Avanti», dal capo dei senatori socialisti. La «questione morale» è diventata una questione politica di primaria importanza, scrive Fabio Fabbri, ricordando l'intervento di Bettino Craxi nell'ultima relazione al partito, quando parlò dell'inquinamento penetrato nelle file del garofano come di un fatto «grave e profondamente increscioso».

Il Psi, promette il capo dei senatori del Psi, farà il vuoto intorno a chi devia. Non ci saranno comunque «regolamenti di conti fra gruppi, nè liste di proscrizione», promette Fabbri, ma «un programma di risoluta bonifica e di difesa del corpo sano del partito dalle deviazioni dei singoli».

s. a.

RIZZOLI ALLA RISCOSSA

Ambrosiano: Angelone cita in giudizio Bazoli

ROMA — Spoliazione, tradimento, aggressione spietata, proposta iniqua: parole pesanti quelle usate da Angelo Rizzoli nell'intervista rilasciata a «Panorama» nella quale l'ex editore racconta come fu estromesso dal controllo del gruppo editoriale e perchè ha deciso di citare in giudizio Giovanni Bazoli, presidente dell'Ambroveneto, e gli altri azionisti che rilevarono la Rizzoli.

Ma oltre alle accuse mosse a Gemina, Mittel, Arvedi e Iniziative Meta, l'obiettivo primo della lunga ricostruzione di Rizzoli è l'avvocato Bazoli, nei confronti del quale l'ex editore non usa mezzi termini, convinto che nei suoi confronti abbia avuto una vera e propria preclusione personale.

«Nella vicenda Ambrosiano sono stato l'unico a pagare un prezzo altissimo, dalla prigione alla perdita dell'impero di famiglia, pur essendo innocente - dice Rizzoli - non mi risulta che gli altri imputati abbiano subito come me il sequestro dei beni in vista di un eventuale risarcimento. Ecco perchè ho deciso di contrattaccare, portando in tribunale i responsabili della mia spoliazione, primo fra tutti il presidente dell'Ambroveneto Giovanni Bazoli, che ne è stato l'artefice».

IN SICILIA I MISSILI OLANDESI

'Patriot' a Comiso

Nell'isola manovre Nato specializzate

CATANIA — I missili contraerei olandesi «Patriot» sono affluiti ieri in numerosi convogli nella base di Comiso che gà ospitava i «Cruise» americani. Gli automezzi e i contenitori dei missili, in tutto oltre 350 veicoli, sono stati sbarcati nella base navale di Augusta dalla nave mercantile statunitense «Strong American» passata sotto il comando dei trasporti marittimi in occasione delle esercitazioni della Nato «Dragon Hammer».

Le manovre della Nato si articoleranno dal 6 al 20 maggio in varie operazioni che interesseranno, oltre alla Sicilia, la Sardegna, il poligono di Monte Romano-Pian di Spille a nord di Roma, il Cellina-Meduna in Friuli e Casera Razzo nel Bellunese. In particolare l'afflusso dei missili «Patriot» olandesi, insieme agli «Hawk» italiani rispondono all'esigenza di addestrare la difesa aerea nella zona d'Italia più esposta alla crisi mediterranea. E' evidente che le ipotesi di minaccia si sono molto diversificate con la dissoluzione dell'impero sovietico. Ma il compito delle manovre Nato è quello di addestrarsi contro altri tipi di minaccia che possono scaturire da nuove tensioni internazionali.

Il bacino del Mediterraneo è percorso da situazioni di instabilità cronica e le minacce di rappresaglia e intimidazione a Sud non possono che provenire dal lancio di missili o da raid aerei. Da ciò l'impiego in Sicilia per l'addestramento operativo di unità contraeree missilistiche.

Non a caso le Marine alleate di Italia, Francia, Gran Bretagna, Spagna, Turchia, Grecia e Stati Uniti, compiranno un vasta esercitazione di contromisure mine nelle acque antistanti la Sicilia orientale. Il ricorso alle mine, già avvenuto nel Canale di Suez e nel Mar Rosso, è un altro tipo di minaccia adottato a scopi terroristici.

Dal 9 al 19 giugno prossimi si svolgerà, invece, nell'area del Mediterraneo occidentale (Sardegna, Baleari e territori italo-francesi) un'altra esercitazione fra Spagna, Francia e Italia. La «Farfadet 1992» avrà lo scopo di perfezionare i meccanismi di cooperazione tra forze multinazionali. Sarà messa in particolare evidenza l'operatività per il soccorso umanitario, fatto del tutto inedito in manovre di questo rilievo.

DALLE BOLINE DI CAYARD AL TRIONFO DELLA TECNOLOGIA AVANZATA

Il «Moro» lancia in orbita l'intera industria italiana

Commento di **Roberto Carella**

Sport-pubblicità-industria: la correlazione è ormai nota da tempo. E l'effetto Moro è diventato il naturale volano del nostro sforzo imprenditoriale. Le boline vincenti di Cayard hanno cancellato vecchi pregiudizi e i soliti stereotipi: l'Italia, insomma, s'è desta d'un tratto agli occhi nostri, ma anche del mondo.

L'orgoglio italico lo avevamo visto divampare dopo il mundial di calcio e, con le debite proporzioni, ai tempi di «Azzurra», ma sembrava che l'onda lunga di questi fenomeni avesse beneficiato solo in parte l'Azienda tricolore.

Perché, dunque, il vicepresidente della Confindustria Patrucco e l'Avvocato cantano peana di vittoria? Cos'è cambiato? La spiegazione sta tutta in un termine: tecnologia. Grazie alla scienza applicata il «Moro» ha compiuto il grande balzo agli occhi del mondo. E l'Italia ha dimostrato che la sua tecnologia in molti campi non è seconda a nessuno. Giapponesi e francesi compresi.

Il «made in Italy» è rifiorito proprio grazie a ciò. Molti imprenditori stranieri fino ad ora poco attenti si sono accorti d'un tratto che il Belpaese non esprimeva solo «design» (vestiti, vetture, architettura...). Dietro alla facciata c'era insomma tanta sostanza.

E il segnale è giunto proprio in questi giorni: il nostro export si è rivitalizzato d'un tratto, dopo mesi di perplessità.

Il mondo ha pure scoperto che gli italiani sono anche degli ottimi organizzatori. La spedizione del «Moro di Venezia» è governata con la precisione di un orologio svizzero. Nulla è lasciato al caso.

Patrucco e Agnelli parlano di successo dell'intera industria nazionale. E in effetti le vele in fibra di carbonio e i materiali compositi dell'imbarcazione sono il risultato finale di una ricerca condotta non solo dalla Montedison. Sestini della Federchimica non ha dubbi: abbiamo acquisito una credibilità concreta proprio nel momento in cui il volano stava perdendo potenza.

E poichè si parla di industria, non bisogna dimenticarsi che la nostra bilancia dei pagamenti deve molto alla voce «abbigliamento». Ebbene, le nostre aziende stanno già preparando polo in «fibra di ceramica height down ad elevato potere isolante, capace di abbassare di otto gradi la temperatura interna», o giubbetti «in microfibra quattro volte più sottile del filo di ragno e leggera al punto che 90 mila metri quadrati pesano 1,2 grammi». Insomma, non resta che vedere i giacconi in kevlar intarsiati di carbonio...

E non è finita: un immediato segnale positivo ci viene anche dagli imprenditori del settore nautico: i nostri cantieri vedono fioccare le commesse dall'estero. «Tutti» esigono barche «con la chiglia e l'albero del Moro». Un settore che rischiava di agonizzare dopo la mazzata delle supertasse, ora «rischia» di essere sottodimensionata.

Insomma, non è solo un fenomeno di costume e di moda (e quindi passeggero); si tratta semmai della piacevole scoperta di un'Italia concreta. Il «Moro» ha fatto venire a galla lo zoccolo duro della tecnologia tricolore. E adesso? Non ci resta che lavorare. E tifare...

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 1 maggio 1992 è stata di 76.200 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

COSTUME

Ma intanto t'accuso

Articolo di
Lino Carpinteri

Ogni tanto, in passato, si leggeva che un sarto di Rovigo o di Avellino aveva tagliato un abito per un attore di Hollywood o per il re di Romania, i quali — secondo lui — non avevano ancora trovato chi sapesse vestirli come si deve. Naturalmente il sovrano e il divo non ne sapevano nulla, ma il sarto era riuscito a far parlare di sè. Alla stessa specie umana appartenevano gli avvocaticchi specializzati in pomposi ricorsi «alla Corte internazionale dell'Aja», davanti alla quale, stando a quanto essi s'affrettavano a comunicare alla stampa, il Presidente della Repubblica francese sarebbe stato chiamato a rispondere d'un torto fatto a un droghiere loro cliente.

Poichè i giornalisti disposti, soprattutto d'estate, a colorire notizie di questo genere e a presentare con un titolo pittoresco non mancavano mai, i ciarlatani di turno ottenevano il loro scopo d'acquistare un po' di notorietà. Trucchetti d'altri tempi: quelli delle «spigolature» care alla compianta «Domenica del Corriere». Oggi, con altrettanta improntitudine, ma meno ingenuamente, in occasione di questo o quel processo importante, finisce col saltar fuori il legale che annuncia ai quattro venti d'aver citato come testimone Andreotti e un'altra mezza dozzina di ministri dei quali, in giudizio, non si vedrà mai nemmeno l'ombra ma i cui nomi, per un giorno o due, faranno spicco sui quotidiani assieme, si capisce, a quello di chi li avrà chiamati in causa.

Vanità? Senza dubbio; ma spesso qualcosa di peggio. Come quando il solito «pentito», desideroso di godersi un po' più d'aria di quella concessa, in cortile, ai carcerati, si assicura una «tournée» nei tribunali facendo fantasiose «rivelazioni» ai danni di qualche malcapitato.

Purtroppo le accuse temerarie nel nostro paese sono favorite da quello strumento, pericolosissimo in mano ai mitomani e agli assetati di protagonismo, che una volta si chiamava «avviso di reato» e adesso, più soavemente, «avviso di garanzia». A guardar bene ciò che vien garantito a chi riceve uno di questi documenti è di vedersi sbattere il giorno dopo su qualche prima pagina, se non come mostro, certo come persona destinata a non esser mai più «al di sopra d'ogni sospetto».

Secondo un proverbio nato in Russia assai prima della Rivoluzione d'Ottobre, ma che dopo di essa ha trovato ampia conferma, «dalla ciotola del mendicante e dalla prigione nessun può dirsi al sicuro». Qualcosa di molto simile vale oggi — e, per ironia della sorte, proprio all'insegna del «garantismo» — per gli avvisi che ognuno di noi può vedersi recapitare con la prospettiva di perder la pace fino a quando la tardigrada giustizia non avrà riconosciuto «manifestamente infondate» le imputazioni a nostro carico. Frattanto, dopo aver dato una rapida occhiata al codice e sommato frettolosamente fra loro i «massimi della pena» previsti per cinque o sei reati, l'immancabile zelante avrà informato l'opinione pubblica che, in un paese dove i più truci assassini se la cavano con assai meno, noi rischiamo «fino a 24 anni di reclusione».

I tempi più propizi alle grandi piogge d'avvisi di garanzia e dei conseguenti fastidi del tutto immeritati per molti di coloro ai quali vengono spediti sono quelli che precedono le elezioni. Allora anche la pubblicazione d'un documento di cinquant'anni fa, trascritto alla carlona, ma senza alterarne la sostanza, può diventare addirittura «diffusione di notizie false e tendenziose atte a turbare l'ordine». Le parole con le quali un vecchio replicò alle minacce di Federico il Grande che si voleva impossessare della sua terra sono passate alla Storia: «Per fortuna ci sono ancora giudici a Berlino!».

I buoni giudici, a Dio piacendo, ci sono anche in Italia: purtroppo, però, essi possono far cadere certe accuse grottesche ma suggestive, lanciate quando si sta per andare alle urne, solo dopo che la gente ha già votato da un pezzo. Non molto diversamente, prima di veder accertata l'inconsistenza di talune «svolte nelle indagini» seguite dall'immancabile raffica di «avvisi di garanzia», bisogna aspettare per settimane i risultati delle famose «analisi del Dna».

SAFFARO / PERSONAGGIO

E' arte esatta. Matematica

La singolare esperienza del pittore triestino, che dalla scienza arriva all'estetica

TRIESTE — Geometria della natura e natura della geometria. Sono le coordinate lungo le quali l'Immaginario Scientifico ha impostato quest'anno la sua partecipazione alla «2.a Settimana nazionale della cultura scientifica», che si apre domani. Mostre didattiche, seminari divulgativi, un convegno e una personale di opere di grafica e pittura ispirata ai nuovi sviluppi della geometria, con la quale il triestino Lucio Saffaro ritorna nella sua città: «Il sogno della geometria», appunto. Le manifestazioni si svolgeranno nella sede dell'Immaginario Scientifico, al Centro congressi della Fiera di Trieste. E altre iniziative — visite guidate, conferenze, incontri con le scuole — sono previste dalle numerose istituzioni scientifiche triestine.

Se questa pagina è dedicata in larga parte a Saffaro e alla sua originalissima ricerca ai confini tra arte e matematica, è giusto ricordare il contesto in cui s'inserisce la sua presenza all'Immaginario Scientifico (il cui poliedro «stellare» assunto come logo — ricordiamo — è stato ideato dallo stesso Saffaro). S'intitola «Oltre lo specchio» una mostra-laboratorio di geometria allestita da insegnanti di scuola media e docenti universitari, popolata di simmetrie assiali, misure angolari, poligoni regolari. «La geometria della natura» è invece una rassegna delle forme matematiche naturali in paleontologia e mineralogia, curata dal Museo civico di storia naturale di Trieste e dall'associazione Coelodus: un breve viaggio dai cristalli alle ammoniti, la cui conchiglia spiralata e concamerata può venire espressa da equazioni matematiche. Infine «Immaginare universi», che si struttura in due computerlibri dedicati ai frattali e agli «automi cellulari», sorta di universi sintetici governati da regole elementari, inventati negli anni Cinquanta da John von Neumann per simulare alcuni aspetti dei processi biologici.

Sul fronte delle conferenze (rivolte al mondo della scuola), ricordiamo le «Geometrie del mondo animale» di cui parlerà domani mattina Sergio Dolce, direttore del Museo di storia naturale, cui farà seguito una conversazione su «I minerali» del geologo Ruggero Calligaris. Martedì Giuseppe O. Longo (matematico e scrittore dell'Università di Trieste) parlerà di intelligenza naturale e artificiale. Venerdì Alfred Beran del Laboratorio di biologia marina illustrerà «La vita in una goccia d'acqua». Sabato sarà la volta di un seminario sul film «2001 Odissea nello spazio», con l'ausilio di un lettore di disco laser che consente l'analisi interattiva delle sequenze.

Per le giornate di mercoledì e di giovedì, infine, l'Immaginario Scientifico ha organizzato il convegno «La matematica tra didattica e cultura». Parteciperanno tra gli altri illustri nomi della matematica, della fisica, della psicologia: Giorgio Israel, Carlo Bernardini, Michele Emmer, Giuseppe Tomassini, Riccardo Luccio.

«Il rombo delle piramidi bidimensionali», una delle tavole di Luciano Saffaro pubblicate in «MD». Sopra, una foto recente dell'artista triestino. In alto, un suo lavoro grafico del 1982, «L'arco del Meloncello» (dal catalogo della mostra di Bassano «Lo specchio dell'infinito»).

Intervista di
A. Mezzena Lona

Arte e scienza non si sono mai guardate negli occhi. Per indifferenza, o reciproca presunzione di superiorità. Ma quell'atavica incapacità di dialogo è svanita, come per magia, tra le mani di Lucio Saffaro. Scienziato concreto e razionale, dotato di fantasia e immaginazione al pari degli artisti più ispirati, lui ha saputo costruire un ponte tra due mondi in apparenza lontanissimi.

Tra gli scienziati, Saffaro è un personaggio unico. Negli ambienti artistici, pure. Prova ne sia che il matematico-pittore, nato a Trieste il 12 luglio 1929, non ha mai avuto un maestro. E non s'è curato neppure di istruire, di plasmare, un discepolo. Il cammino di ricerca, al computer come sulla tela bianca, l'ha compiuto in perfetta solitudine.

Saffaro non si ammanta di mistero. Decine di volte ha esposto i suoi quadri. E altrettante volte ha spiegato, con dovizia di particolari, il lavoro svolto nel campo della ricerca scientifica. Eppure quest'uomo si porta appresso il fascino esoterico degli antichi alchimisti. Di chi cerca, senza sosta, la via maestra che porta dritta alla conoscenza.

«L'antenato più lontano a cui mio nonno riuscì a risalire era un persiano — racconta Lucio Saffaro — che sbarcò alla fine del Seicento a Trieste. Si sposò ed ebbe un figlio: quell'Antonio Saffaro che ha dato vita al filone triestino della mia famiglia».

Arte e scienza: da dov'è iniziato il suo cammino?

«Quello per la matematica è stato un interesse abbastanza precoce. A dodici, tredici anni già riempivo i quaderni di lavoretti letterari, con una struttura scientifica. Poi questa passione si è concretizzata in una laurea in fisica pura, con tesi sui calcolatori elettronici, che ho conseguito all'Università di Bologna».

Bologna è diventata la seconda casa?

«Di più. Bologna per me è diventata una seconda patria. Da allora, è come se avessi vissuto una doppia vita. A Trieste ho continuato a tornare, e non solo in occasione delle numerose mostre personali».

Piano: alla pittura non eravamo ancora arrivati...

«Mi sono avvicinato all'arte contemporanea con spirito critico. In principio, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, amavo molto gli artisti 'rivoluzionari'. Pablo Picasso, Paul Klee, Vasilij Kandinskij erano i miei preferiti. Tramontato l'entusiasmo giovanile, ho cominciato a vedere la debolezza di questa linea pittorica».

Perchè?

«Non propone delle strutture nuove. Certo, incarna la rivolta contro i vecchi canoni dell'arte, un distacco radicale dal passato. Ma da un'opera pittorica si chiede qualcosa in più. Penso a certi quadri antichi, alle pale d'altare. A dare linfa a quei capolavori c'è un sistema di pensiero che vale quanto la teoria della relatività di Albert Einstein. Mi viene in mente il presepe del Moretto, custodito a Brescia: opera di una grandiosità incredibile. E dire che il pittore lombardo non viene annoverato tra i più famosi maestri italiani».

Criticare gli altri è un modo d'imparare?

«In un certo senso sì. Ricordo un grande architetto che soleva dire: 'Non si può parlare di architettura in modo astratto. Se vedo un edificio che non mi piace, prendo carta e matita e lo disegno a modo mio'. Inconsapevolmente, credo di aver deciso di dedicarmi alla pittura per criticare l'arte moderna. Ma dal di dentro. Misurandomi, cioè, in prima persona con la tela bianca».

Com'erano le sue tele?

«Chiaramente non astratte. Però, già nei primi quadri, c'erano degli elementi di carattere matematico. Le figure umane che disegnavo avevano connotati geometrici. Non facevo, per dire, braccia, gambe e un volto, ma piramidi deformate, poliedri».

Il Saffaro scienziato e l'artista viaggiavano su binari paralleli...

«Nei primi anni Cinquanta, sì. Arte e scienza erano due campi d'interesse ancora distinti, paralleli ma non intersecati».

Quando ha trovato il punto d'incontro?

«Non si vive di sola critica. A un certo punto mi sono reso conto che dovevo costruire qualcosa. E nel 1966 ho iniziato a lavorare attorno a quello che Giulio Carlo Argan ha chiamato 'Tractatus logicus prospecticus'».

Cioè?

«Un insieme di tavole, circa 120 disegni in bianco e nero, in cui cercavo di proporre nuove idee logico-grafiche. Mi sforzavo, insomma, di esprimere in forma estetica dei principi matematici».

Faccia un esempio...

«Per rappresentare una linea devo fare un parallelepipedo lungo e stretto. Se voglio disegnarlo sono costretto a contornarlo con delle linee. Ciascuna di queste, a sua volta, è un parallelepipedo. E' l'inizio di una costruzione che si moltiplica all'infinito. Non ancora un vero e proprio frattale, cioè quella figura geometrica che deriva dal frazionamento e della ripetizione infinita, in dimensione ridotta, di una forma iniziale».

Un'intuizione innovativa?

«In quegli anni sì. Bisogna pensare che al quarto stadio la mia struttura diventava già estremamente complessa. L'architettura era piena, completa, pur partendo da una semplice linea. Certo, adesso un disegno del genere potrebbe realizzarlo chiunque sia capace di lavorare al computer».

Che cosa voleva dimostrare?

«Niente. Semplicemente fornire agli artisti un terreno su cui lavorare. Come aveva fatto, a suo tempo, Piero della Francesca con il trattato 'Della pittura'. In altre parole il mio 'Tractatus' poteva diventare un punto di partenza per nuove evoluzioni prospettiche in chiave logico-matematica».

Il «Tractatus» ha avuto un seguito?

«Quelle erano le prime intuizioni. Ma il trattato sulla prospettiva lo sto elaborando ancora. La Mondadori mi ha proposto di pubblicarlo, però non riesco mai a finirlo. E' un lavoro in continuo divenire, che mi impegna da quasi trent'anni».

Il rigore logico ha scacciato la fantasia?

«I quadri come quelli, che so, di Jackson Pollock non mi attirano. Il colore in libertà sulla tela non rappresenta, per me, un momento di fantasia o di libertà creativa. E' sintomo, piuttosto, di disordine. Vedere oggi una di quelle opere mi lascia indifferente. Io non ho relegato in un angolo l'immaginazione. Piuttosto ho cercato di dare un ordine logico alle intuizioni artistiche. Ho creato un canale nel quale far confluire, con metodo, la creatività».

Ha fatto proseliti?

«No, ho lavorato sempre da solo. E mi dispiace. Sarebbe stato bello avere degli amici sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda. Pensiamo a Tiziano e Giorgione: l'uno migliorava guardando i quadri dell'altro, e viceversa. Credo che in campo artistico lo scambio di idee sia importantissimo».

Non si è mai curato del mercato dell'arte?

«Per lunghi anni, no. Ho vissuto con semplicità, un po' come un frate. Stavo in casa con i miei genitori, a Bologna, e non sentivo l'esigenza di avere a disposizione grandi mezzi. Adesso mi rendo conto di avere sbagliato a non considerare l'aspetto commerciale dell'arte».

Cosa le ha fatto cambiare idea?

«Beh, da quando sono morti i miei genitori io vivo come sospeso nel vuoto. Sto in una casa d'affitto. Non ho una pensione, nè una rendita. Se non vendo i miei quadri rischio di morire di fame. L'aspetto commerciale dell'arte, quindi, diventa per me di primaria importanza».

ASTA / FIRENZE

Per Michelangelo sarà un record

FIRENZE — Una statua in marmo greco, alta poco più di 50 centimetri, attribuita a Michelangelo, sarà messa all'asta a Firenze il 26 maggio dalla casa Pandolfini, al prezzo base di due miliardi. Si tratta, secondo gli esperti, della base d'asta più alta mai registrata in Italia.

La scultura, attribuita a Michelangelo dal poeta e critico d'arte Alessandro Parronchi (che ha il merito della scoperta, avvenuta nel 1968), è citata in scritti di Condivi, Vasari e Varchi; raffigura un fanciullo di tre o quattro anni ed è chiamata «Dio d'amore». Sarebbe stata ordinata a Michelangelo da Piero de' Medici negli ultimi anni del 1400, come ornamento di una fontana del Verrocchio per una villa medicea di Careggi, e non sarebbe stata pagata.

L'opera appartiene a due privati fiorentini e il tribunale civile di Firenze l'ha messa all'asta per risolvere una controversia sulla proprietà. La statua è arrivata dalla Svizzera, ed è custodita ora in una camera blindata, sorvegliata a vista. Sarà venduta, come «lotto 426», nell'ambito di un'asta di mobili, dipinti, gioielli e argenti dell'Ottocento e Novecento, che si svolgerà dal 25 al 28 maggio.

I responsabili della Pandolfini consentiranno solo a pochi e qualificati collezionisti e a titolari di grandi enti di prendere visione del Michelangelo. Sperano che la statua rimanga in Italia. E, magari, a Firenze.

ASTA

Debuttano i fumetti

ROMA — Dieci, dodici milioni per una tavola originale a fumetti realizzata nel 1905 da Winsor McCay, creatore dell'onirico Little Nemo e di Gertie the Dinosaur; quasi un milione e mezzo per una «Valentina» di Guido Crepax; oltre due milioni per una tavola del «Dick Tracy» di Chester Gould: sono alcuni esempi dei prezzi di partenza della prima asta italiana di soli fumetti e «cartoon». Col titolo di «Cartoonia» verrà battuta il 7 maggio a Roma nella prestigiosa sede della Christie's.

Notevole il ventaglio dei personaggi rappresentati: da Mandrake a Cino e Franco, dall'Uomo Mascherato a Rip Kirby, dal Tarzan di Bob Lewis Lubbers a Diabolik, da Gordon a Dylan Dog. Oltre alle tavole originali, ci saranno molti albi d'epoca.

Già si profila però qualche contestazione ai prezzi, che in qualche caso sono apparsi oltre la media. Il problema è se questa «politica» frenerà il mercato, o se è giusto premiare collezioni faticosamente accumulate.

SAFFARO / «STORIA»

Icosaedro, detto fullerene

La forma è quella delle cupole geodetiche che coprono campi di tennis e rassegne espositive. Una struttura che fece la fortuna di Buckminster Fuller, architetto «umanista» americano morto nove anni or sono. La medesima forma si ritrova in una molecola scoperta nell'85 dall'americano Smalley e dall'inglese Kroto, costituita da 60 atomi di carbonio. Che è stata quindi battezzata «buckminsterfullerene» (o più semplicemente fullerene). Un poliedro costituito da 20 esagoni e 12 pentagoni, opportunamente alternati in modo da approssimare una sfera cava.

I chimici giurano che di questa molecola sentiremo parlare molto, grazie alle straordinarie caratteristiche di elasticità e comprimibilità. Terzo stato allotropico del carbonio (dopo il diamante e la grafite), il fullerene troverebbe impiego per le sue proprietà catalitiche ed elettroniche, per essere capace di comportarsi da superconduttore una volta «drogato» con potassio.

Che cosa c'entra il fullerene con Lucio Saffaro e i suoi studi di poliedri? In febbraio, a Bologna, a un workshop su questa «molecola magica» organizzato dal Cnr, il nostro Saffaro ha presentato una fitta relazione di storia e geometria. Dimostrando che la struttura del fullerene (che è poi un poliedro chiamato icosaedro troncato) fu «inventata» da Archimede e quindi ripresa da Piero della Francesca sulla base di manoscritti arabi giunti in Italia dopo il 1453, alla caduta dell'Impero romano d'Oriente. Di Piero è il più antico disegno d'un icosaedro troncato, che appare nel «Libellus De Quinque Corporibus Regularibus», datato 1492. Pochi mesi prima della sua morte. Come dire che giusti 500 anni fa un grande artista tracciò una struttura già esistente a sua insaputa in natura e solo recentemente trovata dagli scienziati. Una splendida storia.

Fabio Pagan

SAFFARO / LIBRO

Sentieri verso l'assoluto

«MD», un singolare «breviario» (per non più di 168 lettori)

Pittore e scienziato, anzi pittore-scienziato. Ma anche filosofo e poeta, anzi filosofo-poeta. La meditazione «trasversale» di Lucio Saffaro passa anche attraverso una preziosa e distillata produzione letteraria.

«Aglàres» (1964), «Teoria de l'Est» (1969), «Il principio di sostituzione» (1977), «Est Elladico» (1979) sono soltanto alcuni titoli fra i tanti (tutti sibillini per i «non iniziati») licenziati da Saffaro. Di tale ramificata produzione, l'ultimo esempio, riservato a pochissimi (168 copie firmate e numerate a mano dall'autore), è il poema in prosa «MD»: 24 «capitoli», o meglio 24 «brevi», per quello che si configura, appunto, come un breviario («MD» sta per «Mio Dio»), nel quale svettano «l'ansia di verità, la ricerca dell'assoluto, il patto con la trascendenza» che sottendono, globalmente, l'opera e il pensiero di Saffaro.

Pubblicato in un raffinato cofanetto da Ghedina & Tassotti, editori di Bassano del Grappa (dove nell'autunno scorso si è tenuta un'ampia antologica dedicata a Saffaro, «Lo specchio dell'infinito»), «MD» si configura come il lucido, stringente itinerario metafisico (attraverso 24 tappe su «fogli sciolti», cui corrispondono altrettante tavole grafiche) verso «un Dio interlocutore, cui sottoporre i referti ambigui del caso e del tempo», come scrive nel testo di presentazione dell'opera Piero Luxardo Franchi; Saffaro, egli aggiunge acutamente, ci insegna «che lungo le scoscese vie della sapienza vi è una sola maniera di procedere. Quella di chi, davanti a Dio, depone le illusorie insegne dei propri simboli».

Una prova di umiltà, dunque, contro le facili lusinghe della superbia intellettuale? Forse. Certo non una rinuncia alle ambizioni onnicomprensive e totalizzanti, se è vero che «MD» (assieme alla «Teoria dell'inseguimento» recentemente edita a Parigi in lingua francese) rappresenta soltanto il «vestibolo sentimentale» di quello che Saffaro considera l'«apice» della propria opera scritta: i 360 canti della «Disputa Ciclica», «poema dantesco» sull'arco degli anni '70 sono usciti i primi sei volumi. Il resto seguirà...

m. i.

SAFFARO / TESTO

Mio Dio, in quale intrico ti cerco e ti contemplo

Da «MD» di Lucio Saffaro proponiamo due «capitoli», il X («Quale via mi indicasti») e il XXII («La misura dell'infinito»).

Mio Dio, quale via mi indicasti quando ti vidi sui precipizi del tempo, intento a separare l'uno dal nulla? Io ricordo solo un segno infinito, e ora mi ritrovo nel labirinto del caso, al centro del trivio deserto e inestricato. L'incalcolabile valico ha ormai frapposto il suo sigillo tra me e la falsa giurisprudenza degli atti del futuro, l'illecita biforcazione dell'io. Io seguirò ancora il ritorto cammino che conduce al nome assoluto, a tutti proclamando la tua innocenza, e accetterò la sfida di salvezza, la prova della verità dell'essere, però tu mi lascerai l'editto negativo, il marchio evanescente del desiderio. L'aurora sembrò subito spezzata dalla lancia dicotomica degli intendimenti, e vano fu il ricorso all'incipiente risorgimento delle cause, dacché fu disfatto il tragitto delle rimembranze, il solo che avrebbe potuto sostenere l'esodo illusivo, l'interezza stessa della misericordia. Mio Dio, che io possa liberarmi dalle logiche d'unione, le antiche multiformi prerogative della ricaduta degli eventi.

Mio Dio, la misura dell'infinito è una falsità ripetuta infinite volte, eppure tu alla fine ci avresti rivelato che non c'è la fine. Fu allora che io fuggii tra gli orizzonti, verso lo spiraglio teorico delle cause, dove si ergeva indenne il diapason d'oro di un remoto alfabeto. Là si consumava la tempesta astratta dei simboli, là venivano distrutti senza posa i segnacoli del caso, lo sterminato trionfatore dell'io, là io vidi la cartagloria che conteneva lo stemma dell'eternità. Circondato da teche prefissate, tu stavi lungo la separazione degli eventi, e dettavi l'inizio reciproco del tempo, l'araldico stratagemma della tristezza, l'alabastrina ipotiposi di convenienza. Avrei voluto richiudere lo scrigno opaco che mi avevi affidato, il commutatore enarmonico dei sogni, ma temevo di aver già sorpassato l'evento di risoluzione, l'intricato passaggio tardamente definito, e così perseveravo nella ricerca tra i velluti d'archivio e le stele marine. Non ci fu un lascito, un liscio emblema di costanza o la temuta divaricazione dei sogni, e tu ritornavi dall'oriente, recando storie anticipate e riflessi asintotici. Ti rividi presso le rovine del monastero illogico, non distante dal guado che mi avevi insegnato a superare, e ti contemplai, tu che eri intento alla perenne intenzione, alla tua stessa permutabile identità. Mio Dio, hai già scelto la sera decisiva, la serica linea d'equilibrio, quando la memoria trapassa in lumi periodici e variegate anse d'aurora?

BALCANI / IL PRESIDENTE DELLA BOSNIA PRIGIONIERO IN UNA CASERMA FEDERALE

Izetbegovic catturato dall'Armata

L'intera vicenda vissuta in diretta via radio e tv - Mediazione fallita della Cee - Bombe su Sarajevo

BALCANI / NUOVO GOVERNO SLOVENO

E' nata l'«opzione» Drnovsek

Tra dieci giorni l'esecutivo all'esame del Parlamento

Janez Drnovsek

LUBIANA — Il nuovo governo sloveno è o dovrebbe essere cosa fatta. Usiamo ancor sempre il condizionale perché il parto è stato oltremodo difficile. Il premier designato Janez Drnovs'Xek ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per metter d'accordo sia i partiti della nuova coalizione che le correnti interne del suo partito, quello liberaldemocratico. Non è nemmeno escluso che altre difficoltà sorgano nei prossimi dieci giorni sino alla convocazione del parlamento che si riunirà per prendere in esame la lista dei ministri concordata tra il nuovo premier e i suoi alleati.

Janez Drnovs'Xek, l'ex presidente della federazione jugoslava, alla cui moderazione va ascritta buona parte del merito per un distacco senza grossi traumi dalla federazione con sede a Belgrado, è uscito solo poco tempo fa dal suo splendido isolamento per entrare nell'agone politico alla testa del partito liberaldemocratico, di quei giovani cioè che erano stati i primi contestatori del precedente sistema comunista. E' riuscito a battere Peterle costringendolo al ritiro dopo che altre due tentativi, quelli di Marko Voljč e di Igor Bavčar erano falliti. Si è però trovato nel bel mezzo delle contestazioni politiche della giovane democrazia slovena.

Dapprima ha dovuto affrontare le ire di alcuni preminenti personaggi del suo partito. Al vicesegretario Jaša Zlobec non pareva vero il fatto che Drnovšek avesse offerto a un socialista il ministero della Cultura, cui aspirava egli stesso, e soprattutto non aggradava il fatto che un ministero sarebbe stato offerto a Edvard Oven, leader della corrente imprenditoriale del partito, Jaša Zlobec aveva addirittura minacciato di dimettersi da tutte le cariche. Alla vigilia della formazione del nuovo governo ci sono stati dibattiti molto accesi. Zlobec ha vinto solo a metà: non ha ottenuto il ministero, a casa è però rimasto anche il suo antagonista.

A puntare i piedi sono stati dal canto loro anche i socialdemocratici di Jože Pučnik. Anche se gli ex comunisti di Ribičič (partito del rinnovamento socialdemocratico) hanno compattamente votato a favore di Drnovšek e i loro voti saranno determinanti in parlamento, Pučnik non vuole che essi appaiano ufficialmente quali parte della nuova colazione. Alcuni loro esponenti dovrebbero pertanto entrare a far parte del governo in qualità di indipenenti, non di rappresentanti ufficiali del loro partito. Ci si chiede quale sarà la risposta degli ex comunisti a questa decisione.

Janez Drnovšek ha infatti compiuto la propria fatica alla vigilia della festa del 1.o Maggio in una settimana di vacanze ponte, sacre per il riposo degli sloveni. A lavorare c'erano soltanto i politici.

Drnovšek verrà affiancato da tre vicepresidenti: Jože Pučnik (socialdemocratico, ex presidente del Demos), avrà la responsabilità degli Affari generali; Herman Rigelnik (ex direttore del complesso industriale «Gorenje») coordinerà l'economia; Viktor Žakelj (socialista, uomo di cultura) coordinerà le attività culturali e sociali. Una buona parte degli attuali ministri rimarrà al loro posto. Sono questi i democratici Dimitrij Rupel, Igor Bavc'Xar e Jelko Kacin, i socialdemocratici Janez Janša e Marjan Kranjc, i verdi Miha Jazbinšek e Peter Tancig, che mantengono gli stessi incarichi avuti nel governo Peterle. Al socialista Borut Šuklje viene affidato il ministero della Cultura. L'attuale ministro Dušan Sešok passa dalle Finanze all'Industria. Quasi tutti gli altri ministri provengono dal settore economico, visto che è proprio all'economia che dovranno essere indirizzate le maggiori attenzioni del nuovo governo.

Marco Waltritsch

SARAJEVO — «Sono circondato da gente armata e chiedono che io ordini alle milizie musulmane di smettere di sparare contro l'Armata federale». La voce è calma, ma la tensione è palpabile. Chi parla è il presidente della Bosnia-Erzegovina Alja Izetbegovic che è stato arrestato ieri sera dall'esercito federale al suo rientro a Sarajevo da Lisbona. Ora si trova prigioniero nella caserma di Lukavica, ma le sue parole e il dialogo con la presidenza bosniaca vengono irradiati in diretta dalla radio e dalla televisione della capitale. E' questo, del resto, l'unico mezzo per comunicare visto che i telefoni sono oramai fuori uso.

Si tratta dell'ultimo atto di una giornata, quella di ieri, che ha visto esplodere a Sarajevo la guerra totale. La battaglia sta infuriando senza esclusione di colpi e i miliziani musulmani stanno attaccando la caserma federale per cercare di liberare Izetbegovic. La trasmissione radiofonica è drammatica. Alle parole del prigioniero risponde in inglese il membro della presidenza bosniaca Harjudin Samun che chiede che Izetbegovic possa fare ritorno al palazzo presidenziale e da lì, senza alcuna costrizione, possa riprendere le sue funzioni istituzionali. L'Onu aveva predisposto l'invio di un mezzo blindato per prelevare Izetbegovic, ma l'Armata ha rifiutato. «Qui è e qui rimane — ha detto il generale Geurgevac — perché qua è al sicuro». L'alto ufficiale, che parla a nome del comandante della regione militare generale Kukanjac, chiede che la difesa territoriale bosniaca smetta di sparare. Lo stesso fa la presidenza per bocca di Samun. Tutto avviene in diretta, via radio e tv. «Credo che ci sia una terza forza — interviene ancora Izetbegovic — che si è intromessa tra la difesa territoriale e l'esercito». Intanto è stata chiesta la mediazione del comandante dei caschi blu, il generale indiano Satish Nambiar.

Le notizie sulla ripresa degli scontri a Sarajevo sono coincise con una ferma presa di posizione della Cee che ha escluso il riconoscimento in tempi brevi della cosiddetta nuova Jugoslavia se l'esercito federale non verrà ritirato dalla Bosnia-Erzegovina. A conclusione della riunione tenuta negli ultimi due giorni a Guimaraes, in Portogallo, i ministri degli Esteri della Comunità hanno diffuso un comunicato in cui sottolineano che il riconoscimento della nuova entità nata dalla federazione tra Serbia e Montenegro dipende dall'impegno di Belgrado al rispetto dei diritti umani e dei confini con gli stati vicini. I ministri hanno nel contempo sollecitato Lord Carrington a continuare nella ricerca di una soluzione politica della crisi bosniaca attraverso la conferenza di pace per la Jugoslavia promossa dalla stessa Cee. Su proposta francese è stato anche deciso di affiancare l'iniziativa di pace dell'Onu inviando altri osservatori internazionali, intensificando il ponte aereo di aiuti umanitari per Sarajevo e aiutando i profughi.

Venerdì sera a Lisbona, i mediatori Cee avevano sospeso i negoziati di pace per la Bosnia in seguito all'accavallarsi di notizie sulle violazioni della tregua da parte serba. Ai rappresentanti delle etnie serba, croata e musulmana era stato chiesto di rientrare in Bosnia e il delegato serbo era stato sollecitato ad adoperarsi perché gli irregolari serbi e le truppe federali si attenessero all'accordo di tregua del 12 aprile. La delegazione serba aveva negato peraltro l'esistenza di violazioni, accusando i musulmani di essere responsabili dell'impasse negoziale. Ieri mattina, il capo delegazione serbo Radovan Karadzic aveva affermato che era già in atto la rimozione di cannoni e blocchi stradali dalle vicinanze di Sarajevo ma l'affermazione non aveva trovato conferma presso fonti indipendenti e le successive notizie sulle azioni di guerra contro il centro della capitale bosniaca l'hanno di fatto smentita.

Sulla questione della Macedonia, i ministri degli Esteri Cee non sono riusciti ad aver ragione dell'opposizione greca al riconoscimento.

r. est.

BALCANI / DE MICHELIS

I serbo-federali devono ritirarsi dalla Bosnia

GUIMARAES — Il «puzzle» jugoslavo può essere risolto soltanto «pezzetto per pezzetto» e usando gli strumenti politici «con tutte le loro complessità, lentezze e contraddizioni»: anche sulla base di questa convinzione, il ministro degli Esteri Gianni De Michelis ha sottolineato l'importanza che la Cee abbia mantenuto una posizione comune sulle questioni jugoslave anche nella riunione informale svoltasi a Guimaraes.

I Dodici hanno discusso della Jugoslavia praticamente per tutta la seconda giornata del vertice: a poche ore dalla sospensione della conferenza sulla Bosnia di Lisbona, di cui ha riferito il presidente Josè Cutilleiro,i ministri hanno esaminato anche le condizioni per un eventuale riconoscimento della nuova federazione jugoslava e fatto piccoli passi anche verso un possibile riconoscimento della Macedonia. Su questo punto, De Michelis ha spiegato che l'Italia intende dare il suo aiuto per una soluzione positiva riguardo le preoccupazioni greche. I Dodici hanno ribadito l'importanza di continuare la conferenza tripartita sulla Bosnia e confermato le anticipazioni secondo cui il ritiro dell'Armata federale è condizione essenziale per l'eventuale riconoscimento della repubblica federale. De Michelis ha aggiunto che la maggioranza dei Paesi della Cee ha una posizione negativa sul riconoscimento della nuova federazione come «successore» della vecchia Jugoslavia e che, in ogni caso, bisognerà applicare, per il riconoscimento, i criteri stabiliti già per le altre repubbliche.

BALCANI / SEMPRE ESPLOSIVA LA SITUAZIONE IN CROAZIA

Mitragliate contro motovedette Onu

Il fatto è avvenuto nelle acque dinanzi la città di Dubrovnik - Aggredita una troupe del Tg1

Un miliziano musulmano cerca di trovare un riparo lungo le vie di Sarajevo dal fuoco dei federali.

ZAGABRIA - Il sibilo delle sirene degli allarmi aereo e generale è echeggiato ieri in Croazia in tutta la Slavonia e nei pressi del confine con la Bosnia, dopo che caccia dell'aviazione serbo-federale avevano sorvolato la regione e batterie di cannoni hanno iniziato ad aprire il fuoco nelle zone più a rischio.

La radio croata ha riferito che alcune motovedette con a bordo osservatori della forza di pace delle Nazioni Unite sono state fatte segno di raffiche di mitragliatrici pesanti mentre perlustravano le acque dinanzi alla storica città di Ragusa, nella Dalmazia meridionale.

L'emittente ha precisato che la situazione è divenuta da ieri molto pesante anche a Slavonski Brod, sulla riva croata dalla Sava, a causa di violenti combattimenti in corso nella città di Bosanski Brod, sulla riva bosniaca del fiume.

Testimoni oculari hanno riferito per telefono all'Ansa da Slavonski Brod che negli ultimi due giorni si sono avuti cinque morti e quaranta feriti nelle due città. La notizia non è stata confermata da fonti indipendenti.

Da stamane tutte le comunicazioni fra Croazia e Bosnia Erzegovina sono interrotte, ad eccezione di quelle via satellite, e sempre più scarse giungono in territorio croato le emissioni della televisione di Sarajevo.

Gli allarmi generale ed aereo sono scattati a Nova Gradiska, 160 chilometri a sud-est di Zagabria, a Slavonski Brod, nella vicina Slavonska Pozega e in tutti i maggiori centri della Slavonia.

A Zagabria, un attentato nel centro della città ha provocato 13 feriti e gravi danni ad un palazzo che ospitava la vecchia banca di Sarajevo (ora Banca commerciale di Zagabria), situato vicino al consolato americano. Secondo la polizia nessuno finora ha rivendicato la responsabilità dell'attentato.

Una troupe del Tg1 con il giornalista Paolo Giani e l'operatore Claudio Speranza è stata aggredita due giorni fa nei pressi di Visegrad, mentre tentava di arrivare a Sarajevo percorrendo in auto strade secondarie. Il fatto si è saputo solo ieri dopo che i due hanno potuto stabilire un primo contatto con l'Italia.

BALCANI

Ucciso un belga Cee

ZAGABRIA — Un osservatore Cee è rimasto ucciso ieri pomeriggio in Bosnia, nelle vicinanze del villaggio di Cula, ad alcuni chilometri da Mostar, una delle città più pesantemente interessate dalla guerra civile in atto nella repubblica ex jugoslava. Lo ha annunciato il portavoce della Cee, Joao Da Silva, precisando che l'osservatore era di nazionalità belga. Il nome sarà reso noto solo dopo la rituale notifica ai parenti. Osservatori si stanno dirigendo sul luogo per chiarire le circostanze.

PRIMO MAGGIO / DURE CONTESTAZIONI A BORIS ELTSIN

Grande festa 'double-face'

La Piazza rossa invasa dai comunisti si trasforma poi in un'immensa balera

PRIMO MAGGIO / BONN

Protagonisti gli scioperi con guerriglia a Berlino

BONN — I disordini del primo maggio a Berlino hanno concluso una settimana molto concitata in Germania. Si era aperta con gli scioperi del settore pubblico e le dimissioni annunciate dal ministro degli Esteri Hans Dietrich Genscher (Fdp, liberali). Le lotte per la sua successione hanno messo in risalto difficoltà nella coalizione tra Cdu-Csu (cristiano-democratici e cristiano-sociali) e Fdp da dieci anni al governo.

A Berlino 104 poliziotti sono rimasti feriti nel tentativo di contenere i disordini scatenati fino a tarda notte da giovani tedeschi e turchi dopo una manifestazione per il primo maggio. Nei quartieri proletari berlinesi di Kreuzberg e Prenzlauer Berg le scene di guerriglia urbana con saccheggi di negozi sono state accompagnate da barricate erette per ostacolare l'intervento dei 3.500 poliziotti e guardie di frontiera che hanno fatto uso di gas lacrimogeni e idranti. Sono 286 i fermati.

I trasporti pubblici e la raccolta di rifiuti cittadini sono rimasti bloccati anche ieri in Germania occidentale, per le conseguenze del sesto giorno di sciopero indetto dai sindacati del pubblico impiego dopo la rottura dei rinnovi contrattuali. Appelli a tornare al tavolo delle trattative hanno accompagnato l'annunciato allargamento delle agitazioni, che ieri hanno coinvolto centomila lavoratori, e che per la prossima settimana si allargheranno anche ai servizi bagagli e antincendio degli aeroporti di Berlino, Hannover e Duesseldorf.

Il cancelliere Helmut Kohl, in cerca di vie d'uscita dalle difficoltà economiche della riunificazione tedesca, ha invitato per l'8 maggio il capo dell'opposizione socialdemocratica (Spd) Bjoern Engholm a un confronto, ma quest'ultimo, come ha detto lui stesso al quotidiano «Sueddeutsche Zeitung», ritiene possibile l'incontro solo a fine maggio, dopo che Kohl avrà presentato i veri termini finanziari della questione.

Proprio il finanziamento dell'unità, ha detto il ministro uscente Genscher in una intervista allo «Spiegel» della prossima settimana, deciderà il destino dell'attuale maggioranza, nella quale le diatribe sulla sua successione hanno evidenziato una instabilità di fondo che potrebbe portare a una rottura superabile solo con una grande coalizione Cdu-Spd.

Theo Waigel, ministro delle Finanze e presidente della Csu, che si appresta a presentare entro il mese un programma di risparmi basato su tagli ai sussidi di disoccupazione e pensioni sociali, prendendo lo spunto dalle dimissioni di Genscher ha chiesto un ripensamento della politica estera tedesca.

MOSCA — Contrapposte manifestazioni, sulla Piazza Rossa, per il primo 'Primo maggio' da quando in Russia è stato messo fuori legge il Pcus e l'Urss è scomparsa: migliaia di persone sono sfilate con le bandiere rosse e la falce e il martello davanti al mausoleo di Lenin, contestando radicalmente la politica del presidente Boris Eltsin, e poi migliaia di persone hanno invece celebrato la 'Festa della primavera e del lavoro' nella stessa piazza, per la prima volta adornata con manifesti di pubblicità «capitalista».

Guidate da vari movimenti neocomunisti ('Russia lavoratrice', 'Mosca lavoratrice', 'Unita'), 30 o 40 mila persone (questa la stima della polizia) si sono raccolte in mattinata nella piazza 'Oktiabrskaya' (Ottobre) e, traversati i viali del centro, a mezzogiorno (le 10 italiane) sono confluite nella Piazza Rossa.

Tra una selva di bandiere rosse, ed anche di bandiere bianche con la croce di Sant'Andrea (simbolo della marina russa prerivoluzionaria, ed ora della nuova marina militare russa), spiccavano cartelli fortemente critici contro Eltsin: 'Vogliamo le dimissioni del presidente' 'Hanno distrutto l'Urss per portare caos e fame', 'Eltsin sii maledetto', 'L'Urss e la Russia sovietica rivivranno ancora'.

Vari oratori hanno infiammato la folla, parlando da un palco posto su un camion vicino al mausoleo di Lenin (ma nessuno è salito ad arringare la folla su quella tribuna, ove un anno fa ultimo 'Primo maggio' sovietico - l'allora presidente Mikhail Gorbaciov

Molte lacrime e tanti 'hurrà' mentre suona l'inno Urss

salutava i lavoratori convocati dai sindacati ufficiali). Anche Fidel Castro ha inviato da Cuba un suo messaggio di solidarietà.

La gente scandisce, ritmicamente, 'Unione Sovietica', e 'Lenin hurrà'. Solenni, si levano le note dell'inno ufficiale sovietico. Quasi tutti si levano il cappello, i militari mescolati con la folla si pongono sull'attenti, molti hanno gli occhi lucidi. Facendo eco alle richieste venute dagli oratori, nella piazza girano persone che raccolgono firme (ne occorrono un milione) per indire un referendum per far dimettere Eltsin. Proprio dirimpetto al mausoleo di Lenin, di fronte alla facciata dei grandi magazzini Gum, un enorme manifesto avverte, in russo ed in inglese: «Volete godere 323 giorni di sole all'anno? Venite alle Canarie». E un altro cartello, che copre il palazzo del museo storico, a lato della piazza, proclama in russo ed in inglese: 'La libertà opera'. Firmato: Freedom Forum World Center. Questa pubblicità - ha detto Miguel Zerolo Aguilar, rappresentante delle autorità di Las Palmas (Canarie) - è costata alle isole spagnole 100 mila dollari.

L'Ffwc, invece, in cambio della pubblicità sulla Piazza Rossa, ha dato complessivamente 400 mila dollari, una parte dei quali al Comune di Mosca, e un'altra all'agenzia russa Itar-Tass, uno degli organizzatori della 'Festa della primavera e del lavoro'.

Infatti, quando alle 14 le ultime bandiere rosse, e pure qualche ritratto di Stalin, si allontanano, la Piazza Rossa si anima di altra gente. Sono coloro che vogliono divertirsi a ballare in piazza, a vedere gli spettacoli degli artisti del circo, ad ascoltare famosi cori popolari, ad applaudire le rievocazioni storiche (con gente in costume e cavalli bardati) dei fasti della Russia di un tempo: il principe Iuri Dolgoruki (Lungamano) che nel 1147 fondò Mosca, o il generale Mikhail Kutuzov che nel 1812 sconfisse Napoleone.

CUBA

Plebiscito socialista

L'AVANA — Oltre 500 mila persone si sono riunite in piazza della Rivoluzione, per dar vita al più celebrato Primo maggio cubano. «Un plebiscito per il socialismo», così i dirigenti dell'Avana hanno voluto sottolineare la loro assoluta fedeltà al regime comunista monopartitico. Rigorosamente in uniforme, Fidel Castro ha presenziato alle dimostrazioni.

GIOVANE CALIFORNIANO UCCIDE 4 PERSONE

Bocciato, fa una strage

Tiene in ostaggio la scuola e spara al professore e a 3 studenti

DAL MONDO

Uno squilibrato devasta a Gerusalemme la chiesa del Sepolcro

GERUSALEMME — Un turista di lingua inglese ha devastato la chiesa del Santo Sepolcro, nella città vecchia di Gerusalemme, sfasciando candelabri e vasi e abbattendo il Crocifisso eretto sul luogo in cui — secondo la tradizione — avvennero la crocifissione, la sepoltura e la resurrezione del Cristo. Una volta entrato nella chiesa assieme a una donna, l'uomo si è introdotto nella cappella detta del Calvario, cominciando a leggere la Bibbia ad alta voce. A un certo punto, in preda a uno stato di esaltazione, si è messo a inveire contro «questo balordo culto di idoli e immagini», accanendosi contro i candelieri e il Crocifisso.

Valanga travolge un pullman Quattro morti in Svizzera

BERNA — Quattro morti e 16 feriti. Questo il bilancio del più grave incidente stradale provocato da una valanga in Svizzera dal 1985. Un pullman diretto in Italia, con a bordo 25 persone, è stato travolto mentre era fermo in coda sulla strada del Passo di Fluela. Il traffico era stato bloccato dalla caduta di una piccola valanga, cui dopo un minuto ne è seguita una più grossa. Il pullman è stato scaraventato giù per 300 metri, mentre un'auto con tre persone a bordo è rimasta sepolta sulla strada. La maggior parte dei passeggeri rimasti intrappolati nel pullman sono riusciti a venir fuori da sè.

Veleno di vipera nella minestra Quattro bambini morti in Algeria

ALGERI — Una vipera intrappolata fra i legumi che una madre di famiglia algerina aveva messo nel frigorifero si è infilata in una zuppiera e vi ha versato il proprio veleno. La conseguenza è stata la morte di quattro bambini della famiglia che hanno mangiato la minestra avvelenata. Il fatto è avvenuto a Maghnia, nell'estremo Ovest algerino. La madre dei quattro bambini, fra gli 8 e i 15 anni, ha preso la zuppa ormai avvelenata dal frigorifero, l'ha riscaldata e l'ha data ai suoi quattro figli, che sono morti quasi subito dopo averla assaggiata.

SAN FRANCISCO — Vestito come un marine della guerra del Golfo, un giovane ha fatto irruzione, sparando raffiche di mitraglietta, in una scuola di Olivehurst, in California, seminando morte e panico. Il ragazzo, sui vent'anni, ha tenuto in ostaggio per otto ore una sessantina di studenti e i loro insegnanti. Quando, dopo una complessa trattativa, si è arreso, la polizia ha trovato nelle aule del liceo quattro corpi senza vita, tre studenti e un professore.

L'autore della strage, Eric Houston, è un ex alunno della scuola, che — ha detto — voleva «vendicarsi di essere stato bocciato». La località del dramma, Olivehurst, è un centro agricolo vicino a Sacramento, capitale della California, 150 chilometri da San Francisco.

Dunque, un nuovo grave episodio di violenza in California, negli anni Sessanta Stato simbolo del sogno americano, oggi crocevia di tutte le tensioni razziali e sociali, come dimostra la rivolta scoppiata a Los Angeles mercoledì scorso e diffusasi dovunque negli Usa.

Houston — si dice adesso — è probabilmente uno squilibrato. Ma nulla gli ha impedito di armarsi fino ai denti e di irrompere nello stile di «Taxi driver», nell'istituto che ne aveva visto gli insuccessi scolastici. Il giovane ha sparato a freddo, riferiscono i testimoni, per colpire, per uccidere.

La vicenda di Olivehurst sembra destinata a dare nuovi impulsi al dibattito sulle radici della violenza che negli Stati Uniti — e in particolare in California — esplode a ritmo crescente, a prescindere dalla rivolta di questi giorni a Los Angeles. Gli interrogativi su come fronteggiare l'ondata di violenza hanno assunto i toni più aspri la settimana scorsa, quando, per la prima volta in California dopo 25 anni, è stata eseguita la condanna a morte, nella camera a gas del carcere di San Quintino, su un uomo che molti anni or sono aveva ucciso due adolescenti.

Secondo diversi sociologi, le ragioni della spirale di violenza vanno ricercate fra l'altro nella molteplicità di etnie e di minoranze miscelate sulla West Coast, e specie in California, dove antagonismi razziali e crimine organizzato si fondono in un cocktail di tensione. C'è poi la possibilità di acquistare armi da fuoco senza alcuna formalità.

Il problema non è solo della California. In tutti gli Stati Uniti, si ripetono episodi come quello a Olivehurst. Uno degli ultimi risale alla fine di novembre, quando un ex portalettere entrò in un ufficio postale di Royal Oak, una cittadina non lontana da Detroit nel Michigan, e aprì il fuoco con una pistola automatica: uccise tre suoi colleghi, ne ferì altri dieci, per poi uccidersi con un colpo alla testa.

USA / FORSE DOMATA A FORZA LA RIVOLTA IN CALIFORNIA

Bush: «Useremo il pugno di ferro»

Il discorso del Presidente non è piaciuto ai leader neri: «Servono strutture sociali e posti di lavoro»

USA / COMMENTO

E l'America ora scopre il nemico in casa sua

Commento di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — E' ancora presto per riuscire a capire in pieno il prezzo politico e sociale che la California e l'intera sociale civle americana dovrà pagare per la sua «primavera di violenza». Nonostante la presenza in città di quattro battaglioni di marines, ardono ancora fuochi sporadici e gruppi sparpagliati di giovani armati tentano qualche sortita. Ma, all'indomani della Grande Paura, al senso di sgomento e di raccapriccio si va sostituendo il tentativo razionale di comprendere ciò che sta accadendo per prevenire, nell'imminente estate, un'esplosione incontrollata ancora maggiore.

Due sono i sentimenti più diffusi che animano gli americani in questo momento. Da una parte la vecchia tentazione autoritaria e arrogante di chi sos tiene di trovarsi davanti a un'eruzione terroristica alimentata dall'esterno e fa appello al governatore per la costituzione di leggi speciali. Il capo della polizia, Darryl Gates, ha mostrato in televisione 700 mitragliatori Ak 47 di fabbricazione sovietica che hanno riacceso i fantasmi dell'odio antisovietico. Un largo strato della maggioranza bianca al potere sostiene, addirittura, che si tratta di terroristi organizzati da agenti iracheni per sobillare ingenui ragazzi nelle città americane.

Dall'altra parte, la richiesta di aprire — una volta per tutte — una reale vertenza sociale con il potere politico e affrontare le tre questioni tuttora irrisolte in Usa: sanità, istruzione pubblica, vendita delle armi. Lo scontro inter-razziale nasce e si sviluppa sul terreno dell'ignoranza alimentato dalla mancanza di qualunque assistenza sociale.

In piena campagna elettorale, Bush non può non fare i conti anche con questo problema. L'America sta capendo, oggi, e sulla propria pelle — questo è il sentimento più diffuso a tutti i livelli — che il crollo del comunismo ha comportato uno sbilanciamento planetario riproponendo in ogni singolo Stato le contraddizioni interne.

Senza più un nemico esterno, la società americana si trova davanti alla piaga di una società multietnica dove non esistono interventi di supporto statale né tantomeno elementi di coesione so ciale che possano aiutare i ceti più deboli. E poiché in Usa si acquista un fucile per 100 mila lire all'angolo di strada, i dropouts, gli esclusi dal gioco so ciale delle parti, si armano e scendono in strada.

«E' arrivato il momento di fare la nostra rivoluzione democratica prima che sia troppo tardi. Prima che arrivi un dittatore e decida di fare per noi la sua personale rivoluzione sanguinaria». Così ha sintetizzato l'umore della popolazione Paul Lieberman, il più autorevole editorialista del «Los Angeles Times». E da oggi in Usa, per la prima volta, la gente scopre e apprende che è arrivato il momento di affrontare la responsabilità collettiva di una revisione totale dell'«American way of life».

WASHINGTON — Una promessa di ordine e legge. Un invito alla comprensione e alla tolleranza, alla speranza, nonostante gli «orribili eventi». Una condanna a violenze «che non hanno nulla a che fare con i diritti civili, ma sono solo brutalità di bande».

Un discorso che ha avuto controverse reazioni, quello che il Presidente Bush ha indirizzato al Paese venerdì sera, alla fine del terzo giorno di guerra civile a Los Angeles. Non è piaciuto ai leader neri, che lo hanno accusato di voler dare una dimostrazione di forza «come se questa fosse la guerra del Golfo», senza però fare proposte concrete per creare strutture sociali, posti di lavoro, scuole qualificate in ghetti sempre più degradati come quelli di Los Angeles. Non è piaciuto ai capi dei movimenti per i diritti civili: «Parole. Dodici anni di leadership repubblicana hanno creato un clima di ingiustizia economica e discriminazione razziale». Neanche i conservatori sono soddisfatti: Bush non doveva permettere che tutto questo succedesse, dicono in sostanza.

«Userò — ha detto Bush agli americani — tutta la forza che sarà necessaria per ristabilire la calma. Quello che sta avvenendo a Los Angeles deve finire e finirà. Come Presidente, ve lo garantisco: sarà posta fine alla violenza». Ma perché la rivolta? Pur «stupefatto» dall'assoluzione dei quattro poliziotti picchiatori, il Capo della Casa Bianca si è ben guardato da introspezioni socio-politiche: «Quello che abbiamo visto a Los Angeles — ha dichiarato — non ha niente a che fare con i diritti civili... Non è un messaggio di protesta. E' la pura e semplice brutalità. In una società civile non esiste nessuna scusa per gli assassini, gli incendi, i furti, il vandalismo che hanno terrorizzato gli abitanti di Los Angeles rispettosi della legge».

Drammatico appello di Rodney King (foto), il giovane pestato dagli agenti. Ventimila uomini in divisa presidiano i ghetti di L.A.

Insistendo sulla necessità di riportare ad ogni costo l'ordine nella metropoli californiana, Bush ha annunciato il dispiegamento di 3.000 uomini della Guardia nazionale, l'invio di 1.000 poliziotti federali antisommossa, la mobilitazione di 1.500 marines e di 3.000 soldati dell'esercito. Con le forze di polizia locali, sono così circa 20 mila gli uomini in divisa che presidiano Los Angeles.

Ma un altro drammatico messaggio televisivo è arrivato ieri agli americani. Dopo un silenzio di 14 mesi, da quella notte del 3 marzo '91 in cui fu colpito almeno 56 volte in 81 secondi dai poliziotti assolti mercoledì scorso, Rodney King, l'uomo di colore che ha involontariamente innescato la rivolta nera, è uscito dalla sua lunga «reclusione» (non aveva neanche testimoniato al processo) per lanciare un appello contro la devastante violenza nella città californiana.

Dallo studio del suo avvocato a Beverly Hills, il ventisettenne King ha parlato solo pochi secondi. Ma il suo appello, a un passo dalle lacrime, ha colto nel segno. Le televisioni locali e i network nazionali l'hanno mandato in onda decine di volte.

«Io amo tutti come amo la gente di colore. La violenza deve finire. Posso capire le prime reazioni, due ore dopo il verdetto. Ma vedere quell'agente morto sul selciato — ha aggiunto Rodney King riferendosi a una delle vittime degli scontri — è semplicemente senza senso. Possiamo convivere, possiamo trovare una soluzione. Vi prego, cerchiamo di uscirne fuori».

r. est.

USA / «DAY AFTER» A LOS ANGELES

Le cifre dell'orgia di violenza

44 morti, 1900 feriti, 3000 arresti, 2000 incendi

LOS ANGELES — E' salito a 44 morti, 1.900 feriti (di cui 200 in gravi condizioni) e 550 milioni di dollari (quasi 700 miliardi) di danni il bilancio ufficiale delle tre giornate di rivolta che hanno sconvolto Los Angeles. Oltre duemila sarebbero stati gli incendi appiccati nei principali quartieri della città, tremila i dimostranti arrestati.

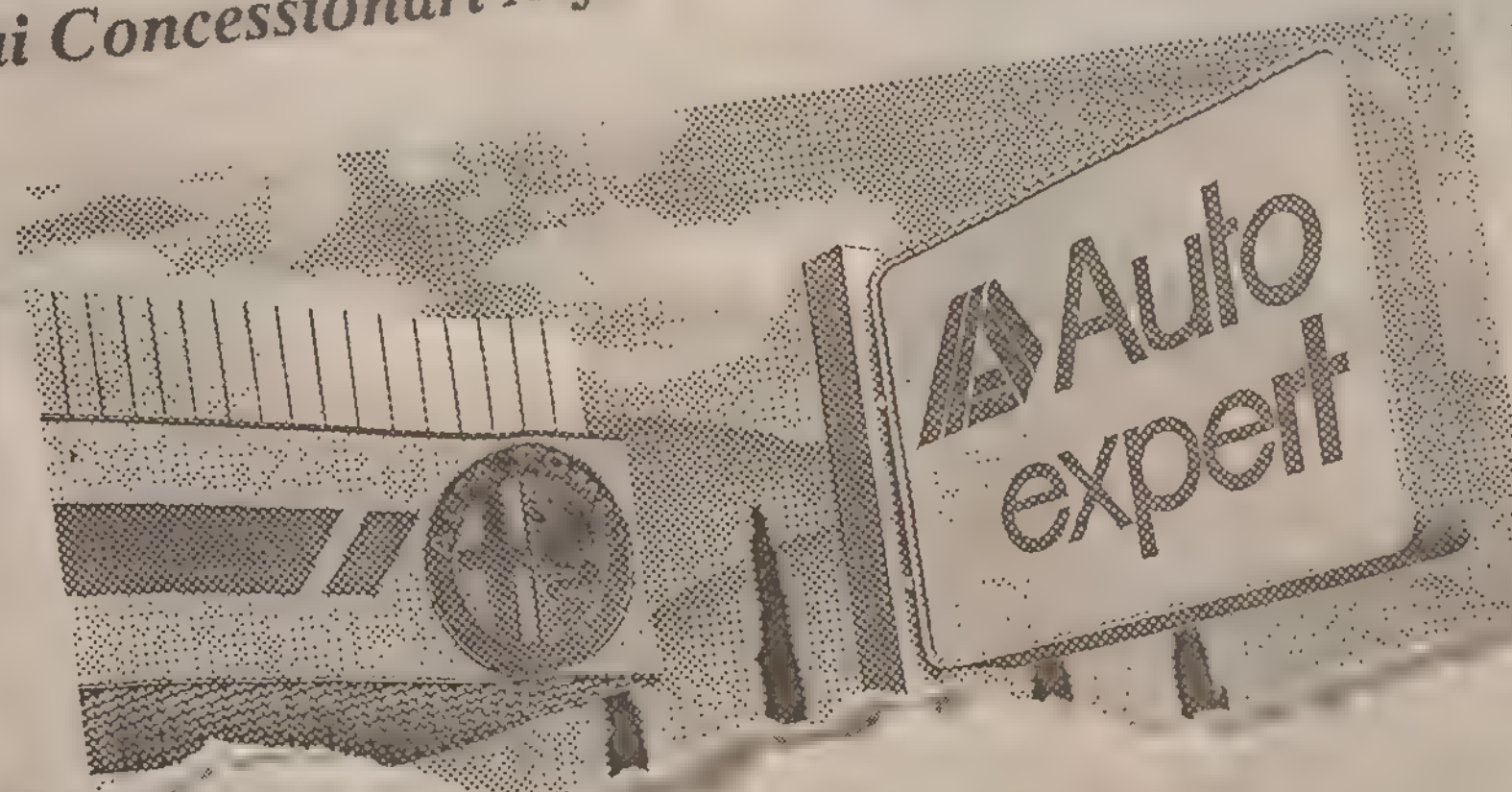
Sono i neri ad aver pagato il maggior tributo di sangue per la rivolta. Dopo tre notti di terrore e violenza, l'ufficio distrettuale del coroner (il magistrato che si occupa degli omicidi) ha fatto un primo, sommario inventario: su quaranta cadaveri portati negli obitori della metropoli, ventidue sono persone di colore, gli ispanici sono undici, i bianchi cinque, gli asiatici due. Le vittime (trentotto uomini e due donne) avevano da 15 a 49 anni d'età.

I bianchi sono perlopiù passanti o automobilisti aggrediti in strada per odio razziale, rapinati e uccisi a coltellate, a pistolettate o a forza di botte. A Long Beach un motociclista bianco è stato fermato da una quindicina di teppisti neri: c' è stato un tafferuglio, uno degli assalitori ha sparato da distanza ravvicinata al motociclista, mortale il proiettile che gli ha trapassato il cranio.

I neri hanno quasi tutti perso la vita in seguito a ferite di arma da fuoco: in parecchi sono stati uccisi durante sparatorie con la polizia mentre saccheggiavano negozi, appiccavano incendi o sparavano sui pompieri impegnati nello spegnimento delle fiamme. Due rivoltosi che avevano appena compiuto una rapina sono morti quando la loro auto è uscita di strada a Hollywood durante un drammatico inseguimento con la polizia. Tre sono le persone di colore che risultano perite in incendi, forse da loro stessi appiccati.

Un ispanico che lavorarava come guardiano di un supermercato è stato abbattutto a colpi di pistola da una banda di saccheggiatori di colore, un altro ispanico è stato raggiunto alla testa da un proiettile mentre si dirigeva a casa in automobile dopo un incontro di calcio. La polizia sospetta che qualcuno abbia approfittato della rivolta per regolamenti di conti personali.

Due sudcoreani difendono armi in pugno i loro negozi dai razziatori di Los Angeles. Numerosi commercianti asiatici non hanno esitato a sparare contro le bande di rivoltosi negri e ispanici. Da Seul il Presidente Roh Tae Woo ha inviato un appello a Bush chiedendogli di garantire la sicurezza dei 500 mila sudcoreani della megalopoli californiana (uno dei quali è morto).

Un negozio in fiamme nella rivolta di Los Angeles. E' uno degli oltre duemila incendi appiccati dalle bande di rivoltosi. Vittime dell'ondata di violenza sono stati soprattutto negozi e abitazioni nei ghetti della città, mentre i quartieri residenziali non sono stati praticamente toccati.

GLI EX SINDACI DI MILANO TOGNOLI E PILLITTERI INDAGATI NELL'INCHIESTA SULLE TANGENTI

Affiorano nomi eccellenti

LO SCANDALO S'INGROSSA

Soave «vuota il sacco» e accusa la Dc e il Pds

MILANO — E finalmente, parlano. Il carcere, evidentemente, è buon consigliere e dopo 48 ore di cella il pidiessino Sergio Soave, ex vicepresidente regionale della Lega delle cooperative, racconta ai magistrati Antonio Di Pietro e Gherardo Colombo le mille strade delle tangenti, aggiungendo un altro tassello al mosaico costruito dai giudici sul sistema della corruzione a Milano. «Lo ammetto, ho preso tangenti e le ho distribuite al Pci e alla Dc — ha confessato Soave durante l'interrogatorio di ieri —. Io ero solo un tramite: prendevo i soldi e li davo ai partiti». E' la confessione che i giudici attendevano per dare una conferma alla teoria del «partito trasversale della tangente». Soave, che fa parte del comitato federale del Pds, è accusato per ora di sette ben distinti episodi di estorsione riguardanti appalti per la metropolitana milanese. Un «bottino» tra i dieci e i venti miliardi. Ma assieme alla confessione, l'ex vicepresidente della Lega delle cooperative cerca anche un'estrema difesa: tira in ballo il suo partito, coinvolge la Dc e precisa che lui è entrato nella faccenda solo in un secondo momento, qualcun altro lo ha preceduto e qualcun altro era sopra di lui. I nomi, ovviamente, sono per ora top secret, ma un elenco dettagliato sarebbe già nelle mani dei giudici.

Chi invece non ha più problemi di galera è Angelo Simontacchi, amministratore delegato di «Torno Spa», la decima azienda italiana nel campo delle costruzioni, arrestato tre giorni fa e liberato l'altro ieri dopo 10 ore di colloquio con i giudici milanesi.

Il disegno dei giudici prende quindi una fisionomia ben precisa: secondo i magistrati esistono tre livelli di corruzione. Nella prima fascia, ci sono i corruttori, gli imprenditori che per ottenere gli appalti o semplicemente per vincere in tranquillità le aste pubbliche, pagavano miliardi ai portaborse e ai manager di enti pubblici come Mario Chiesa e Matteo Carriera. Questi ultimi sono il «secondo livello» dell'inchiesta: sarebbero i personaggi incaricati di raccogliere il fiume di denaro, si parla di 150 miliardi in 10 anni, che a Milano sarebbe stato rastrellato sotto forma di bustarelle. Ma tutto questo denaro, i vari Chiesa e Carriera non se lo sarebbero tenuto per se. La gran parte, infatti, sarebbe finito nelle mani del «terzo livello» quello al quale ora puntano i magistrati: il livello politico.

Secondo i giudici, infatti, i soldi raccolti con le tangenti sarebbero serviti a sostenere campagne elettorali dei principali partiti milanesi. I giudici avrebbero ottenuto indicazioni in questo senso nelle confessioni di quasi tutti gli imprenditori e, ora, avrebbero avuto qualche conferma anche dagli interrogatori di Chiesa, Soave, Carriera e Licalzi. Non è escluso che, una volta fatta breccia nella struttura di «chi sa», gli sviluppi possano coinvolgere anche altri personaggi, fino a oggi ritenuti al di sopra di ogni sospetto.

Carlo Tognoli

Per i politici è ipotizzato il reato di ricettazione

MILANO — Ora i giudici puntano al bersaglio grosso. Gli ex sindaci di Milano, Paolo Pillitteri, e Carlo Tognoli hanno ricevuto un'informazione di garanzia che li coinvolge nell'inchiesta sullo scandalo delle tangenti a Milano. La clamorosa notizia è stata confermata ieri nel tardo pomeriggio dai due politici indagati: teso, pallido Pillitteri; più reattivo Tognoli, hanno lasciato intendere che potrebbero rispondere alle accuse dei giudici con le dimissioni da deputato. Pillitteri ha raccontato di essere stato coinvolto nell'inchiesta a causa di denaro che l'ex presidente del Pio albergo Trivulzio, Mario Chiesa, gli avrebbe versato non molto tempo fa, poco prima delle sue dimissioni da sindaco di Milano. Pillitteri ha raccontato di non ricordare in quale periodo avrebbe preso le somme derivate ottenute da Chiesa con le tangenti. L'accusa per i due politici è comunque quella di ricettazione: avrebbero cioè «trattato» il denaro sporco ottenuto da Chiesa, da Matteo Carriera e dagli altri portaborse tramite la richiesta di tangenti. In più, sul capo di Pillitteri pesa anche l'ipotesi di un altro reato: corruzione per il Piccolo Teatro e per l'ospedale Sacco. L'incontro con i giornalisti, al centro congressi delle Stelline è stato breve ma carico di tensione: Tognoli e Pillitteri, separatamente, hanno parlato per una decina di minuti a testa. Ministro del Turismo e dello spettacolo e neo deputato hanno distribuito una breve sintesi scritta in cui raccontano che l'informazione di garanzia ipotizzerebbe per Tognoli un coinvolgimento risalente al 1984-85, quando Chiesa gli avrebbe consegnato denaro, non è stato precisato quanto. «Non so a che titolo e in quale occasione avrei ricevuto i soldi che si ipotizza io abbia ricevuto — ha detto Tognoli — ma voglio affermare con assoluta certezza che non ho mai ricevuto denaro, ne prima ne dopo. Mi considero del tutto estraneo a fatti che non conosco». Tognoli ha ricordato che nel 1984 era sindaco e capolista alle elezioni Europee. «A Milano mi conoscono tutti e sanno come mi sono sempre comportato. Lo sanno i politici, i cittadini e anche gli imprenditori con i quali inevitabilmente un Sindaco deve avere dei rapporti». Anche Pillitteri ha ribadito l'assoluta estraneità ai fatti addebitategli: «respingo l'ipotesi che Chiesa mi abbia dato soldi — ha detto — non ne ho mai presi né ho mai avuto occasione di discutere di cose del genere. Certo l'intreccio fra pubblico e privato esiste e favorisce la corruzione. Questo sistema che favorisce arricchimenti personali, finanziamenti più o meno veri ai partiti è al capolinea». Quest'ultima frase ha suscitato alcune perplessità tra i giornalisti, ma Pillitteri ha prontamente replicato: «Spero che al millantato credito, alle calunnie ai favoreggiamenti e ai finanziamenti si ponga rimedio. La situazione è preoccupante. C'è l'esigenza di una grande rivoluzione nel sistema, un sistema dove l'impossibilità di regole nuove provoca queste cose». Pillitteri ha espresso "rispetto" per l'operato della magistratura. «In queste settimane e giorni è emersa anche una sorta di "cupola", da quanto ho letto con estrema sorpresa. Può darsi che tutto ciò esista: certamente tutto questo favorisce la corruzione».

Tognoli, che ha detto di aver saputo dell'informazione di garanzia dal proprio avvocato, Giannino Guiso, senza entrare nei dettagli ha precisato però di non essere stato convocato dai magistrati e ha aggiunto che non è stata richiesta l'autorizzazione a procedere. Ha assicurato che prenderà contatti immediatamente con il presidente del Consiglio.

Paolo Pillitteri

POLEMICA

La mano tagliata

ROMA — La proposta di tagliare la mano agli amministratori corrotti è «degna di una repubblica islamica». Così il Movimento monarchico italiano replica al presidente del Fert Sergio Boschiero, «il rappresentante — è scritto in una nota — di un gruppo che si definisce monarchico».

Il Movimento monarchico precisa che «tale proposta è riferibile esclusivamente a chi l'ha formulata e non è rappresentativa del pensiero dei monarchici italiani» e ricorda che «un Paese è civile non perchè si taglia la mano ai ladri, ma perchè governanti e cittadini non rubano».

Per combattere la tangentocrazia l'Mmi ritiene prioritarie le riforme istituzionali ed elettorali.

Giudice killer per amore

ROMA — Un legame sentimentale interrotto da mesi, un uomo solo e ancora innamorato tanto da arrivare al tentativo di giocare il tutto per tutto in un «chiarimento» con il marito dell'amata, ignaro di tutto, se non del fatto che la moglie, da qualche mese, veniva importunata da un collega d'ufficio. Sono questi i risvolti della vicenda in cui è rimasto vittima Roberto Ippolito, 37 anni, cancelliere della Corte costituzionale, scomparso il 13 aprile e ritrovato morto tre giorni fa nei pressi di Terracina. A indicare il luogo in cui Ippolito era sepolto, quando sulla stampa si accavallavano l'ipotesi del rapimento o di una fuga, è stato l'uomo che tre giorni fa, dopo ore di interrogatorio, ha confessato di avergli sparato: Giuseppe Sapienza, 39 anni, magistrato distaccato alla Corte costituzionale, collega di ufficio sia della vittima, sia della moglie di questi, Patrizia Giglio. La donna avrebbe ammesso agli inquirenti di aver avuto alcuni mesi fa un legame con il magistrato. Ma la storia fra i due si era conclusa definitivamente perché lei non aveva alcuna intenzione di lasciare la famiglia, come lui, invece, le chiedeva con insistenza. Ippolito, sino all'ultimo, sarebbe rimasto all'oscuro di tutto: a lui, secondo quanto ha raccontato un familiare, la donna aveva però confessato che il loro comune collega, Giuseppe Sapienza, la infastidiva con una corte pressante e continue telefonate anche a casa.

Il pomeriggio del 13 aprile Roberto Ippolito era andato ad Aprilia, nello studio di un notaio che da tempo frequentava come «uditore» per riprendere gli studi universitari interrotti anni fa. Il contatto con lo studio notarile glielo aveva trovato Giuseppe Sapienza, suo collega d'ufficio e «buon amico». Lì, secondo la ricostruzione degli investigatori, Ippolito avrebbe ricevuto una telefonata del collega, che gli chiedeva la cortesia di accompagnarlo in serata nella sua villa vicino Terracina. Immaginando che avrebbe fatto tardi, Ippolito avvertì la moglie e il padre presso cui era rimasta la figlia Caterina di 14 anni. Ma a casa, nella villa di periferia nei pressi di Castel di Leva, Ippolito non tornò più: dopo una lite, a quanto è stato appurato dai carabinieri, Sapienza lo ha ucciso, sembra con un solo colpo alla nuca, sparato con una pistola Walter calibro 22, regolarmente denunciata. Il magistrato ha seppellito la sua vittima in una buca del suo giardino, profonda oltre due metri, che aveva fatto scavare quasi quindici giorni prima da un operaio al quale era stato detto che sarebbe servita per interrare il serbatoio dell'impianto di riscaldamento dell'abitazione. La scomparsa di Ippolito fu denunciata la sera stessa e il giorno dopo la sua automobile fu ritrovata nel parcheggio dei voli internazionali dell'aeroporto di Fiumicino: forse era stata lasciata lì, è stato ipotizzato, per avvalorare l'ipotesi della fuga.

La fossa scavata nel terreno della villa del magistrato Giuseppe Sapienza, dove è stato rinvenuto il cadavere di Roberto Ippolito. (Ap photo mt/str)

Al collegamento fra la scomparsa di Roberto Ippolito e il magistrato, suo amico e compagno di lavoro, gli inquirenti sono arrivati, sembra, in seguito alle rivelazioni di un altro collega, al quale nei giorni successivi all'omicidio il magistrato avrebbe fatto qualche confidenza. Ieri, il giudice per le indagini preliminari, Francesco Monastero, ha interrogato Giuseppe Sapienza per oltre due ore e alla fine ne ha convalidato l'arresto. Sapienza, secondo quanto si è appreso, era molto confuso: davanti al giudice ha avuto una crisi di pianto e ha detto di non riuscire a ricordare quasi nulla di quanto è accaduto la sera in cui ha ucciso Ippolito. Ma le poche frasi che è riuscito a mettere insieme sono bastate al giudice per convincersi che l'omicidio è stato premeditato. Si attendono ancora i risultati dell'autopsia di Roberto Ippolito. Giuseppe Sapienza è scapolo e non ha fratelli. Abitava con il padre ottuagenario e malato di cuore e la seconda moglie di questo in una bella palazzina costruita alla fine degli anni '50 nella zona dell'Eur. I vicini di casa e i commercianti del quartiere lo ricordano come un uomo «educato, gentile e molto riservato». «Fino a qualche tempo fa — dicono — aveva una fidanzata. Poi quella storia finì e lui da allora è apparso sempre solo».

Il Gip Francesco Monastero, che ha convalidato l'arresto di Sapienza dopo un interrogatorio di oltre due ore, invierà gli atti per competenza alla magistratura di Latina. Il delitto, infatti, è avvenuto nel territorio di competenza dei giudici di questa città. Secondo quanto si è appreso al termine dell'udienza preliminare, Sapienza, alla cui identificazione si è giunti in seguito alle confidenze fatte a un collega dopo il delitto, davanti al magistrato è apparso in uno stato gravemente confusionale soprattutto per quanto ha riguardato la ricostruzione dei fatti che hanno preceduto l'omicidio. L'imputato ha confermato al giudice Monastero che il 13 aprile scorso incontrò Ippolito; tuttavia non ha saputo chiarire, proprio per lo stato di choc in cui si trova, i particolari. Nelle due ore di interrogatorio, caratterizzate da scatti di nervosismo, da crisi di pianto e da numerosi «non ricordo», Sapienza ha lasciato nella ricostruzione della vicenda numerose «lacune» che potranno probabilmente essere colmate quando avrà riacquistato una completa lucidità. Non è stato neppure in grado di spiegare perché la sua vittima sia stata trovata priva di slip e pantaloni.

FIRENZE

Il proiettile calibro 22 incomincia a «parlare»

FIRENZE — Ha già cominciato a «parlare» il proiettile calibro 22, marca Winchester serie H, scoperto mercoledì a Mercatale Val di Pesa nell'orto di Pietro Pacciani, l'operaio agricolo indagato nell'ambito dell'inchiesta sul «mostro» di Firenze. Le prime analisi di polizia giudiziaria, compiute dal dirigente del gabinetto di polizia scientifica della questura Francesco Donato, che ieri si è incontrato con il procuratore della Repubblica Pier Luigi Vigna e il sostituto Paolo Canessa, avrebbero accertato che il proiettile non sarebbe solo dello stesso tipo di quelli usati dal maniaco in tutti gli otto duplici omidici — una serie relativamente limitata, messa in vendita in occasione del centenario della fondazione della Winchester —, ma presenterebbe anche la stessa particolare caratteristica riscontrata su una parte dei bossoli trovati sui luoghi dei delitti del «mostro». Una impercettibile imperfezione dovuta all'usura del punzone che in fase di produzione stampigliava la «H» sul fondello. La notizia non ha avuto conferma ufficiale, anche se Donato, uscendo in tarda mattinata dall'ufficio di Vigna, ha ammesso che gli accertamenti preliminari da lui compiuti «hanno fatto emergere cose molto più interessanti della conferma della serie del proiettile». I risultati di questi primi esami, ha aggiunto il dirigente della «scientifica», serviranno ora da base per compiere ulteriori esami di polizia giudiziaria.

In particolare, per accertare con sicurezza l'eventuale appartenenza del proiettile allo stesso lotto di quelli utilizzati dal maniaco, bisognerà stabilire il tipo di lega metallica utilizzata dalla Winchester e la mescola delle polveri interne.

PRIMO MAGGIO DI SANGUE CON SETTE MORTI E QUATTRO FERITI PER IL CONTROLLO DEL TERRITORIO

'Guerra' della camorra a Napoli

I corpi di tre delle vittime del massacro compiuto all'ora di cena nella stanza da pranzo. (Ansafoto)

NAPOLI — Una strage con cinque morti, due omicidi, una donna anziana morta a seguito di uno scippo e cinque feriti sono il bilancio di una giornata di violenza nell'area napoletana. La cruenta strage compiuta nella serata di ieri ad Acerra è stata preceduta, nella mattinata, dall'omicidio che l'ha in effetti originata, quello di Antonio Di Paolo, fratello del boss Mario, compiuto nella piazza Umberto di S. Felice a Cancello, dove sono rimasti feriti anche due passanti. Nel pomeriggio, poi, alla periferia occidentale di Napoli, la pensionata Maria Amabile di 74 anni, mentre si recava in chiesa con una amica, è stata scippata da due malviventi in vespa. La donna è morta durante il trasporto in ospedale a causa delle gravi ferite riportate nella caduta. Ancora qualche ora e nuovo agguato camorristico, questa volta nella zona della stazione centrale. Due killer, in vico Soprammurro, hanno ucciso il pregiudicato Enzo Ienco, 20 anni, sparandogli alcuni colpi di pistola alla testa. Passa appena un'ora e la violenza esplode ad Acerra: cinque morti e tre feriti.

Sono stati non più di due, ed uno di essi è già stato identificato, gli autori della strage di Acerra. Lo hanno accertato gli uomini delle Squadre mobili di Napoli e Caserta e della Criminalpol sulla base della disposizione dei corpi e dei bossoli rinvenuti all'interno della piccola stanza, un tinello in cui era riunita la famiglia Crimaldi, nella quale è stato consumato il sanguinoso agguato. Ideatore ed esecutore della strage sarebbe stato il capo di una delle due bande in guerra per il predominio dei traffici illeciti nella zona di S. Felice a Cancello e interessati al «business» collegato alla realizzazione dell'interporto di Marcianise, per la realizzazione del quale sono stati già stanziati una novantina di miliardi di lire. Mario Di Paolo, il boss-killer, era sfuggito egli stesso, nelle prime ore del mattino, a un agguato tesogli nella piazza centrale di S. Felice. Accortosi della trappola, il boss è riuscito a fuggire, ma sotto il fuoco dei sicari è caduto il fratello Antonio, un venditore ambulante incensurato. Nell'agguato sono rimasti feriti anche due ignari passanti. Per vendicare il fratello ucciso, e non potendo raggiungere il boss avversario Cuono Crimaldi, scarcerato due mesi fa per decorrenza dei termini e resosi irreperibile, Di Paolo avrebbe ordito ed eseguito la sanguinosa rappresaglia trasversale.

I killer, probabilmente in compagnia di un altro complice, sono arrivati intorno alle 21 nel cortile del vecchio palazzo nel quale abitano quattro nuclei familiari. Scesi dall'autovettura hanno percorso velocemente i pochi gradini che portano all'ammezzato e hanno raggiunto il ballatoio. Spalancata la porta del tinello, hanno sparato una gragnuola di colpi (alla fine saranno repertati non meno di 40 bossoli di quattro armi diverse) contro i componenti della famiglia Crimaldi che si intrattenevano davanti al televisore, spalle all'ingresso, in attesa della cena. Sotto il fuoco dei proiettili rimanevano uccisi il capofamiglia Vincenzo Crimaldi, 46 anni, la moglie Emma Basile, 46 anni, i figli Livia, 24 anni, incinta al quinto mese di gravidanza, e Silvio, 21 anni, e Pasqualino Auriemma, 14 anni, amico dei figli del Crimaldi. Nella sparatoria restavano feriti anche il marito di Livia, Cuono Albachiara, 29 anni, e l'altro figlio dei Crimaldi, Domenico. Compiuta la strage, i due killer sono risaliti in macchina e stavano per allontanarsi quando si sono accorti che ad uno dei balconi c'era probabilmente un testimone scomodo, contro il quale hanno sparato diversi colpi di pistola. A rimanere ferita alle braccia è stata Gaetana Scarpati, 15 anni, fidanzata con il figlio di un altro boss. Nella faida tra i due clan di S. Felice a Cancello, limitrofo tra l'altro al territorio di Acerra, finora sono rimaste uccise cinque persone, cui vanno ad aggiungersi le vittime della faida.

E' il nipote l'assassino

MATERA — La pensionata Antonia Maria Mazzone, di 74 anni, morta nella sua casa di Tricarico (Matera) il 26 marzo scorso apparentemente per una caduta accidentale, fu uccisa da un nipote tossicodipendente, Michele Danzi, di 22, fermato la scorsa notte dai carabinieri su ordine del sostituto procuratore della Repubblica del Tribunale di Matera Vincenzo Autera.

Il giovane — sottoposto a un lungo interrogatorio da parte del magistrato — ha confessato di essere il responsabile del delitto, avvenuto, secondo i carabinieri, a scopo di rapina. Antonia Maria Mazzone viveva con il marito, Michele Minervino, di 77 anni, in una casa del centro storico di Tricarico, comune della montagna materana. La sera del 26 marzo l'uomo, rientrato in casa, trovò il cadavere della donna nella cantina sottostante l'abitazione, alla quale si accede attraverso una botola e una scala interna.

I militari, confortati anche dai risultati dell'ispezione esterna del cadavere, fatta da un medico legale, ipotizzarono che la donna fosse caduta mentre scendeva in cantina, ferendosi mortalmente alla testa.

Successivamente, attraverso confidenze raccolte tra i parenti della vittima, i carabinieri — le indagini sono state dirette dal comandante della tenenza di Tricarico Bartolomeo Catalani — hanno sospettato che la signora Mazzone potesse essere stata uccisa dal nipote il quale si recò in casa della nonna materna proprio il giorno della morte di quest'ultima.

Interrogato dal magistrato, il giovane è caduto in alcune contraddizioni e, dopo oltre 12 ore, ha ammesso di aver avuto un litigio con la nonna e di averla colpita mortalmente alla testa con il bastone che la donna utilizzava per appoggiarsi quando camminava. Subito dopo, il giovane ha fatto scivolare il corpo della donna nella cantina e —, secondo quanto riferito dai carabinieri — ha spostato alcuni mobili della casa coprendo la botola di accesso.

Eroina dietro i quadri

Numerosi arresti sono stati compiuti nella capitale, durante una operazione finalizzata a reprimere il traffico di stupefacenti condotta dalla squadra mobile romana in collaborazione con quella di Bari. Le persone arrestate, tutti cittadini tamil, facevano parte di un'organizzazione internazionale di trafficanti di droga, con base a Roma, a capo della quale era un commerciante libico, catturato la scorsa notte. Nel corso dell'operazione, coordinata dalla direzione centrale antidroga e diretta dalle procure distrettuali antimafia di Roma e Bari, sono stati sequestrati cinque chili di eroina purissima.

L'eroina proveniva da Bombay attraverso una nuova «rotta» evidentemente sperimentata da quando è divenuta impraticabile, per le vicende belliche in Jugoslavia, quella balcanica. I corrieri, Perera Don Rohini Arachchige Nellaperuma di 30 anni e Joseph Selvayagm Nicolas di 33, si muovevano in aereo da Bombay a Francoforte e di qui a Bari e poi a Roma, attaverso una mappa complicatissima di spostamenti dello stupefacente, il cui destinatario era infine Isacco Fadlun, libico di 52 anni, naturalizzato italiano. I tre quadri lignei che contenevano l'eroina, erano stati spalmati con delle resine particolari, per sviare il fiuto dei cani anti-droga. Gli arrestati (quattro donne e quattro uomini), tutti cingalesi di fede «tamil» che probabilmente devolvevano a fini politici, per fomentare la guerriglia nel Paese d'origine, il ricavato della loro attività, sono stati arrestati in flagrante. Alcuni di essi erano in Italia già da molti anni ed erano già stati perseguiti per traffico di stupefacenti. «Abbiamo utilizzato — ha precisato Carlo Maria Capristo sostituto procuratore della procura distrettuale antimafia di Bari — la norma che ci consente di posticipare un arresto per non compromettere le indagini, ed è stato fondamentale il coordinamento tra le tra le forze di polizia sia a livello nazionale sia internazionale».

A Roma l'organizzazione, di cui gli inquirenti ritengono di aver identificato e arrestato tutti i componenti, aveva due basi logistiche: una in un appartamento alla periferia Nord della città e l'altra in un negozio di abbigliamento nei pressi della stazione Termini.

A CHIES D'ALPAGO, UN CENTRO BELLUNESE

Una frana colossale 'sfratta' 180 persone

Milioni di metri cubi di fango scendono dal monte Teverone. Un lago fa temere il ripetersi di un disastro come a Stava

BELLUNO — Con le lacrime agli occhi sono stati costretti ad abbandonare le loro case: il rischio-frana si fa sempre più minaccioso. E così è stato deciso lo sgombero totale delle frazioni Funes e Lamosano del comune di Chies D'Alpago, nel Bellunese.

L'evacuazione ha riguardato sinora 180 persone, la maggior parte anziani, gente umile e modesta che si è costruita la casa dopo anni di emigrazione all'estero.

Adesso il frutto di tanti sacrifici rischia di essere spazzato via per l'aggravarsi della situazione creatasi nelle località a valle del Monte Teverone, minacciate dalla colata di oltre 10 milioni di metri cubi di limo, argilla e frammenti rocciosi.

La frana scende verso valle alla velocità di circa 15 metri al giorno ma il suo «ritmo» potrebbe aumentare di ora in ora.

L'amministrazione comunale, a questo punto, non ha potuto fare altro che emettere un'ordinanza per l'evacuazione totale della popolazione dalle aree maggiormente interessate al movimento franoso e dalle quali erano già state allontanate negli ultimi due giorni 97 persone.

Dal canto suo, l'assessore alla protezione civile di Chies d'Alpago, Fabrizio Paier, ha detto che la situazione «si sta aggravando di ora in ora a causa dell'innesto di un altro corpo di frana di alcuni milioni di metri cubi che ha accresciuto ulteriormente l'accumulo di terriccio che potrebbe scendere a valle.

«La nostra preoccupazione — ha aggiunto l'amministratore comunale — è che straripi il lago artificiale, di 70 metri per 30 e profondo dai 3 ai 10 metri, creatosi a monte e che si possa creare una situazione simile a quella verificatasi in occasione del disastro di Stava».

Per ora, tutti gli sfollati hanno trovato ospitalità presso amici e parenti, mentre alcuni anziani sono stati sistemati in una casa di riposo. Inoltre, per aiutare gli sfollati, è stato disposto anche l'invio di alcune decine di militari della Brigata alpina «Cadore».

Per mercoledì prossimo il ministro della Protezione civile Nicola Capria ha convocato a Roma la commissione grandi rischi per esaminare un piano di intervento.

«Finalmente — ha detto l'assessore Paier — viene ascoltato l'allarme che avevamo lanciato già da alcuni giorni, quando abbiamo chiesto la proclamazione dello stato di calamità naturale per tutta la zona».

Intanto i vigili del fuoco e gli uomini del genio civile continuano a lavorare per ultimare gli argini in cemento a difesa delle prime case di Funes.

La frana ha cominciato a dare serie preoccupazioni già nel 1960. Il fenomeno è continuato nel '63, poi nel '69 e nel '73. Dopo alcuni anni di tranquillità altri pericolosi movimenti sono stati registrati nel 1986 e nell'87.

Ma è dal dicembre dell'anno scorso che la frana si è mossa e muove ancora più pericolosamente anche per effetto di una scossa tellurica che ne ha smosso la parte centrale.

Per la gente di questo paesino del Bellunese sono trenta anni di paura e queste ultime giornate sono certamente le più difficili.

Giorgio Rizzo

L'UNITA'

Morto Di Mauro

ROMA — L'Associazione stampa parlamentare ha diffuso un comunicato per annunciare con profondo dolore la morte del collega Antonio Di Mauro, redattore capo de «L'Unita'» (il quotidiano dove aveva lavorato ininterrottamente per quarant'anni), deceduto a Roma stroncato da un male incurabile. Era nato a Vietri sul Mare, aveva 65 anni.

Stimato giornalista politico, era stato per molti anni segretario dell'Associazione stampa parlamentare e vicepresidente dell'Inpgi, riscuotendo - sottolinea la nota - l'apprezzamento e la fiducia di tutti i colleghi. I funerali si svolgeranno domani mattina a Roma.

CAGLIARI

Incinta violentata

CAGLIARI — Nuovo, brutale episodio di violenza ai danni di una donna. Una giovane di 26 anni, al quinto mese di gravidanza, ha denunciato di essere stata violentata da un pastore suo conoscente. L'episodio denunciato dalla donna, - una ragazza che vive con un giovane in un autobus abbandonato alla periferia di Monastir, piccolo centro dell'entroterra cagliaritano a poco più di 21 chilometri da Cagliari - è avvenuto a bordo del mezzo trasformato dalla coppia in abitazione. Secondo il racconto della vittima dell'aggressione, il pastore Sandro Pireddu, 20 anni, di Monastir, suo conoscente, andato a farle visita l'ha minacciata con una pistola ed un coltello ed ha ripetutamente abusato di lei.

---

†

Dopo una lunga vita intensamente dedicata alla famiglia, il 1.o maggio è mancata improvvisamente

Angela Lupetina ved. Mahne

Ne danno il triste annuncio la figlia ELVIRA, il figlio GIORGIO con SILVA, PIETRO e NICOLA e i parenti tutti.

Si ringraziano per le premurose cure la dottoressa CARTA e la signora GIANNA.

I funerali avranno luogo martedì 5 maggio alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

Gemma Giacomelli ved. Gambro

Ringrazio tutti coloro che, in vario modo, hanno partecipato al mio dolore.
La S. Messa verrà celebrata nella chiesa Madonna del Mare il 7 maggio alle ore 19.

La figlia NELLA

Trieste, 3 maggio 1992

I familiari di

Maria Ferfoglia Spilar

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.
La Messa esequiale sarà celebrata giovedì 7 maggio ore 18.30 presso la chiesa di San Francesco.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

E' mancata ai suoi cari

Clementina Bartulich ved. Denich

Ne danno il triste annuncio i figli NELLA e ANILDO, il genero NINO, le nuore GIOCONDA e AURELIA, le nipoti NEDDA con GIULIANO, MARINA e NEVIA, i pronipoti ELENA ed ALESSANDRO e parenti tutti.
Un grazie vada ai medici e al personale tutto della V Divisione medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno martedì 5 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1992

GIORGIO con famiglie JURISSEVICH e PECCHIARI si unisce al dolore di NEVIA e famiglie DENICH.

Trieste, 3 maggio 1992

XV ANNIVERSARIO

dalla scomparsa di

Verando Babini

La moglie lo ricorda sempre con tanto amore e infinito rimpianto.

Trieste, 3 maggio 1992

1983 1992

Dino Spanghero

Vive sempre in noi il tuo ricordo.

NATALIA e familiari

Staranzano, 3 maggio 1992

VIII ANNIVERSARIO

CAP.

Carlo Miani

Con immutato rimpianto.

I familiari

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Goio

Ne danno l'annuncio la moglie MARIA GRAZIA, la figlia BARBARA, il genero MAURIZIO, tutti i fratelli, le sorelle, i nipoti, gli amici.

Un particolare ringraziamento a tutti i medici e il personale del reparto PATOLOGIA CHIRURGICA e RIANIMAZIONE dell'ospedale di Cattinara che si sono prodigati per lui.

Le esequie avranno luogo mercoledì 6 maggio alle ore 9.45 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Successivamente le ceneri saranno tumulate a Smarano.

Trieste-Trento, 3 maggio 1992

---

†

Ha cessato di soffrire

Alessandro De Maio

Lo annunciano la moglie con le figlie e i parenti tutti.
Si ringraziano il prof. SCARPA, il prof. TREVISAN e tutta l'équipe medica e infermieristica della Clinica dermatologica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno domani 4 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1992

Ciao

Sandro

— VALERIA e fam. GALANTUCCI

Trieste, 3 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

Noi, familiari di

Omero Moro

profondamente commossi, ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.
Un grazie particolare ai parenti e agli amici carissimi che, con abnegazione, hanno condiviso le Sue sofferenze e la nostra disperazione.

Trieste, 3 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari tutti di

Virgilio Rondini

ringraziano quanti, anche silenziosamente, sono stati loro vicini in questa circostanza.

Trieste, 3 maggio 1992

I familiari di

Pietro Leonardi

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

Il giorno 30 aprile si è spenta serenamente

Giovanna Vidali ved. Petronio

Ne danno il triste annuncio le figlie LICIA, EDDA con MARIO, la sorella PIERINA, i nipoti SERGIO, ROBERTO e PAOLO, pronipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1992

Partecipano al lutto famiglie TROIAN, BENVENUTI, PAROVEL, BRIGIDA, LO RUSSO, GISELLA, DAROS, MIANI, LUGNANI, FRANZOLINI, BAMBICH, FURLAN e BENVENUTO.

Trieste, 3 maggio 1992

Con infinita tenerezza i nipoti ELVINA, SILVA, DINORA, BRUNO, VANDA, TULLIO, GUIDO e famiglie.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

E' mancato ai suoi cari

Romano Sopracase

di anni 64

Lo annunciano la moglie NELLA, il figlio GRAZIANO, gli adorati nipoti FEDERICA e STEFANO, la nuora e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, 4 maggio, alle ore 10.30 dalla Cappella dell'ospedale.

Monfalcone, 3 maggio 1992

Partecipano al dolore GIANFRANCO e ANITA VUCH, BRUNO e GABRIELLA.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Valeria Carli

Ne danno il triste annuncio il fratello CARLO, le cognate ILEANA, MARIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 maggio 1992

I familiari di

Pasquale Conca

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1992

V ANNIVERSARIO

Pietro Pitacco

Con affetto e rimpianto i tuoi cari ti ricordano.

Trieste, 3 maggio 1992

VIII ANNIVERSARIO

Piero Venuti

Il tuo ricordo mi accompagna sempre.

La tua MARIA

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

«Passo e resto, come l'Universo»

Lontano dall'Istria «diletta» ha chiuso la sua lunga vita dedicata allo studio e alle scienze il

PROFESSOR

Carlo d'Ambrosi

geologo e poeta

Con tanta tristezza lo annunciano la moglie CANDIDA CANDUSSIO, la figlia ANITA LORENZINI, i nipoti MARZIO, SABINA, FABIA: unitamente ai nipoti MARIA e VITTORIO D'AMBROSI con ANGELICA e figli, alla cugina ASSUNTA ANTONINI, a tutti i parenti.

Un grazie particolare alle Signore ELIA e NOEMI sempre vicine con affetto e comprensione.

Grazie ancora al Primario dott. CARMIGNANI, al dott. BABICH, ai dottori e al personale tutto della V Medica dell'ospedale Maggiore per la grande umanità.

La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 4 maggio alle ore 10.45 nella Chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8.

Trieste, 3 maggio 1992

Ricorderemo sempre il nonno

Carlo

LIBERA, LORETTA, NINO, FABIO, RENATA.

Trieste, 3 maggio 1992

Ricordando il

PROF.

Carlo d'Ambrosi

mio Maestro di geologia e geomorfologia partecipo commosso, assieme ai miei cari, al dolore dei familiari.
GIORGIO DE SIMON.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Bozich

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, i figli WALTER, ROSA, STELIO e NADIA, i generi SALVATORE e MAURIZIO, i nipoti DEBORAH e LUIGI e i parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì 5 maggio alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1992

Partecipa al lutto la famiglia ZUBALICH.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Ravalico ved. Horvatich

da Pirano

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, le cognate e nipoti.
Un ringraziamento alla cara DELIANA per le amorevoli cure prestate.
I funerali seguiranno domani alle ore 10.45 da via Pietà.

Trieste, 3 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Egidio Ulcigrai (Borin)

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1992

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Alfredo Camuffo

Una Santa Messa sarà celebrata il 27 corrente alle ore 8 nella parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

Trieste, 3 maggio 1992

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara mamma/nonna

Ada Scridel ved. Groppazzi

i familiari ringraziano.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

CAV. UFF.

Armando Furlani

Con profondo dolore lo annunciano la moglie OLGA, la figlia SERENA con il marito e i nipoti.

I funerali seguiranno martedì alle ore 10.45 dalle Porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 3 maggio 1992

EDVIGE JEHER, ROBERTO e ROSELLA AUGELLI con MARCO, VITTORIO FONDA con FRANCESCO e GIOVANNA sono affettuosamente vicini ad OLGA e SERENA per la perdita dell'amico

Armando

Trieste, 3 maggio 1992

GIOVANNA si stringe, con affetto, all'amica SERENA.

Trieste, 3 maggio 1992

Partecipano al dolore gli amici: GIAMPAOLO e KITTY, GIANNI e ANNA PAOLA, GIORGIO e HELEN, GUIDO e GABRIELLA, LUCIANO e LORI, MASSIMO e MARINA.

Trieste, 3 maggio 1992

Il comitato FEDERCASALINGHE partecipa al grave lutto della presidente regionale SERENA MANCINI.

Trieste, 3 maggio 1992

Partecipano: DANIELA BRAMBATI, WILMA CHIELLA, ROSABRUNA MACOR, MIRELLA PIPANI, LAURA ULCIGRAI.

Trieste, 3 maggio 1992

Sono vicini a SERENA in questo suo momento di dolore RENZO e LUCIANA.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Camillo Carmeli

Ne danno il triste annuncio la figlia LOREDANA, il genero GIANFRANCO, le adorate nipoti MIA e VANESSA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 7 maggio alle ore 9.30 alla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1992

Al carissimo amico

Camillo

ricordandolo sempre: ALDO, ODETTE e figli.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Antonia Grison ved. Lugli

Lo annunciano con dolore il fratello MARIO, la sorella DORA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 da via Pietà.

Trieste, 3 maggio 1992

I ANNIVERSARIO

Nel caro ricordo di

Gino Galli

una Santa Messa verrà celebrata lunedì 4 corrente alle ore 19 nella chiesa di Roiano.
Con l'amore di sempre

EGLE e ALESSANDRO

Trieste, 3 maggio 1992

ANNIVERSARIO

Sono trascorsi nove anni da quando

Giovanni Bigot

ci ha lasciati.
La sua famiglia lo ricorda con infinito rimpianto e tanto affetto.

Gorizia, 3 maggio 1992

VIII ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Bruno Severi

Con amore e rimpianto.

La famiglia

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

Il giorno 30 è mancato improvvisamente al grande affetto dei suoi cari

Silvano Mauro

Lo annunciano con profondo dolore la moglie LIVIA RADIN, la suocera ANGELA, le cognate NERINA e FIORELLA, i nipoti e pronipoti e parenti tutti.

La grande sofferenza patita dal nostro amato

Silvano

ci dà la certezza nella fede che la porta del Regno è già aperta per Lui.

I funerali seguiranno lunedì 4 maggio alle ore 9 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata la S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Genova, 3 maggio 1992

Addolorati partecipano zia ANGELA, GUIDO, ELENA, LIVIO, SILVIA RADIN.

Trieste, 3 maggio 1992

Partecipano sentitamente le famiglie POCECCO, DEL PUNTA.

Trieste, 3 maggio 1992

GIANNINO e LILIANA, figli e famiglie, MARINA e famiglia piangono il carissimo

Silvano

e sono fraternamente vicini a LIVIA.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

E' mancata improvvisamente ai suoi cari

Amabile Loredan in Fait

La piangono il marito MARCELLO, la figlia MARICCI con il marito GIORGIO, sorelle DOMENICA e GIUSEPPINA, nipoti, pronipoti, consuocera, parenti tutti.
I funerali seguiranno martedì alle 10.30 dalla Cappella del Maggiore per il cimitero di Muggia.

Muggia, 3 maggio 1992

Partecipano al dolore ITALO e DOLORES MARTINELLI.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Vilma Vidusek ved. Plahuta

Lo annunciano i figli MARIA, LIBERO, la nuora, il genero, i nipoti NATASA e ALESSANDRO.
I funerali seguiranno il 4 maggio alle ore 12.45 dalla Cappella di via Pietà alla chiesa di Aurisina.

Trieste, 3 maggio 1992

SERGIO TRAUNER si associa al lutto dell'amico GIANCARLO per la scomparsa della sua mamma

Elia Calacione

Trieste, 3 maggio 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa della

PROFESSORESSA

Elia Rippa ved. Calacione

i condomini di via Berlam 5 e l'amministrazione condominiale ROMANELLI.

Trieste, 3 maggio 1992

DINO, GIORGIO, FABIO DREOSSI partecipano al lutto di MARISANDRA CALACIONE e famiglia.

Trieste, 3 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

Mario Giannarelli

Il figlio ANGELO ringrazia tutti.

Trieste, 3 maggio 1992

VII ANNIVERSARIO

DOTTOR

Andrea Terrano

Affettuosamente, sempre vicini.

GINO, TATIANA
CICCI
ANDREA, FILIPPO
PAOLA

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

Jolanda Uliani ved. Del Monico

rinasce nella memoria di NEVIO, WILLY, PATRIZIA, ANNA MARIA, ITALIA, RENATA, TURI, MARIO nipoti e parenti tutti.
Al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino (III p.) e alla dottoressa MILANI vada una profonda riconoscenza per quanto fatto.
Un particolare grazie all'amica LILIANA.
I funerali seguiranno martedì 5 ore 11.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 maggio 1992

BRUNO e LILIANA sono affettuosamente vicini nel dolore di WILLY e NEVIO.

Trieste, 3 maggio 1992

Sono vicini nel dolore MARIA FLORAMO e RICCARDO.

Trieste, 3 maggio 1992

Profondamente addolorati partecipano alla grave perdita di WILLY e PATRIZIA: MAURIZIO e SERENA.

Trieste, 3 maggio 1992

Vicino a zio WILLY: MATTEO con mamma, papà e nonni.

Trieste, 3 maggio 1992

Partecipa al lutto famiglia KRAINER.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albina Vida ved. Piciulin

anni 90

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e LUCI, il genero GUIDO, la nuora NORA, il nipote MASSIMO.

I funerali avranno luogo martedì 5 c.m. partendo dalla Cappella dell'ospedale Villa San Giusto, per la chiesa parrocchiale di S. Anna.

Gorizia, 3 maggio 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Girolamo Zichichi

di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, la suocera, le sorelle, il fratello, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani lunedì 4 alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'ospedale S. Giovanni di Dio per la chiesa dei padri Cappuccini.

Gorizia, 3 maggio 1992

---

†

Si è spenta serenamente

Ida Konjec ved. Iarz

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia LIBERA e i nipoti.

Trieste, 3 maggio 1992

In questo triste momento è vicina a LIBERA l'amica CARMEN.

Trieste, 3 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Antonietta Montanari in Robba

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 3 maggio 1992

RINGRAZIAMENTO

La moglie di

Dario Fonda

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore.

Trieste, 3 maggio 1992

Il giorno 8 c.m. ricorre il I anniversario della scomparsa di

Letizia Manzi De Santi

I suoi cari la ricordano con immutato amore.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ruggero Tonsa (Uccio)

Ne danno il triste annuncio il padre MASSIMO, la moglie NEVIA, il figlio CLAUDIO, la nuora SUSANNA.
Si ringraziano il dottor MARIO BALESTRA, medici e personale IV Medica e l'amico MARIO.
I funerali seguiranno lunedì ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 3 maggio 1992

Partecipano al dolore la famiglia BULGARELLI e figli.

Trieste, 3 maggio 1992

Si associano NOEMI e NINO SAITS.

Trieste, 3 maggio 1992

Partecipano con infinita tristezza le famiglie ZUDICH e BOSSI.

Trieste, 3 maggio 1992

Si associano le famiglie FATTOR, PLOSSI, MARTELLOTTI.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

All'alba del 2 maggio si è spenta

Amedea Bassi nata Bradaschia

Lo annunciano il figlio MARIO con la moglie LUCIANA, i nipoti MARIAELISABETTA, RICCARDO e i cugini DANILO e DINA.
I funerali saranno celebrati domani, lunedì 4 maggio, nella chiesa parrocchiale del Sacro Cuore di Gorizia, muovendo alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Civile.

Gorizia, 3 maggio 1992

Si associa al lutto la famiglia LIMBAECK.

Gorizia, 3 maggio 1992

---

†

Improvvisamente si è spenta

Ljudmilla Bavcer (Emilia)

Ne danno il triste annuncio la figlia IDA con NINO, le nipoti LOREDANA, ROBERTA con ROBERTO e MANUEL e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 3 maggio 1992

---

†

E' mancato improvvisamente

Bruno Bensi

Lo piangono la mamma, il fratello GIORDANO, le nipoti, il cognato, parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 4 maggio alle ore 10.30 partendo da Chiampore.

Muggia, 3 maggio 1992

Ringrazio tutti coloro che hanno preso parte al dolore per la perdita di mia moglie

Maria Flego in Favretto

Una Santa Messa verrà celebrata il 7.5.92 alle ore 18 nella chiesa dei Salesiani.

ELISEO

Trieste, 3 maggio 1992

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia

Norma De Pol

leggasi il cugino ALFIERO anziché ALFIERIO.

Trieste, 3 maggio 1992

ARRIVATI A CERVIGNANO I PRIMI PROFUGHI PROVENIENTI DALLA BOSNIA

In fuga dall'orrore

Nel racconto dei fuggiaschi il dramma di un popolo costretto a fuggire per salvarsi da una guerra fratricida

CERVIGNANO — Il centro di accoglimento profughi allestito nella caserma «Monte Pasubio» di Cervignano è in stato di allerta per il probabile arriva in massa di una nuova ondata di profughi provenienti dalla Bosnia. Dopo avere ospitato fino a 538 croati che dallo scorso ottobre si riversarono, oltre che a Cervignano, a Lignano, Spilimbergo e Sequals, ora i responsabili della Protezione civile sono al lavoro per assicurare pronta assistenza a nuovi arrivi dalle zone disastrate della Bosnia, dove si è spostato il «clou» del conflitto. Già da alcuni giorni a Cervignano sono giunti una decina di nuclei familiari, che per primi sono riusciti a eludere i numerosi controlli al confine con la Croazia e dopo viaggi di duemila chilometri hanno trovato ospitalità alla «Monte Pasubio».

A differenza del primo periodo del conflitto, quando i gruppi arrivavano in massa ed erano composti per lo più da anziani, donne e bambini, ora l'esodo riguarda famiglie intere, molte delle quali sono ormai allo stremo, senza abitazione e denaro. Da sette giorni a Cervignano è arrivata anche una coppia con due figli di 7 e 9 anni. Per ragioni di sicurezza preferiscono parlare senza rivelare le proprie generalità. «La situazione in Bosnia — esordisce l'uomo — è ancora molto tragica. Noi abbiamo lasciato là i nostri genitori anziani, e quindi temiamo possibili rappresaglie sui nostri cari». La loro è una famiglia più che benestante: 40 anni, commercialista il capofamiglia, trentenne, medico: la moglie.

Entrambi hanno una solida attività professionale avviata nella zona di Bosanska-Krajna. Raccontano con semplicità la loro fuga per cercare di salvare i figli, ma anche per un deciso rifiuto della guerra violenta che continua a dilagare nel loro paese. Avevano deciso di lasciare la Bosnia almeno da tre mesi; ma, nonostante tutto, «fino all'ultimo giorno continuavamo a lavorare e a condurre una vita normale, almeno per quanto era possibile» spiegano. Il viaggio, durato diversi giorni, è iniziato dalla Bosnia, ed è stato condotto attraverso Serbia, Vojvodina, Ungheria, Austria, Slovenia, per varcare il confine italiano a Trieste. Con loro solo 500 marchi. Temevano, infatti, di essere svaligiati durante il viaggio. In valigia, oltre ai vestiti e qualche strumento medico della moglie, «perché io spero, prima o poi di potere trovare un'occupazione qui» — ribadisce la donna —. In Bosnia ormai confessano che «in qualsiasi momento potevano sparare alla nostra casa, a noi e ai bambini, come è successo ad altri, per questo non c'era più un minuto da perdere; e infatti, quando ci siamo decisi a scappare, immediatamente dopo è iniziata la mobilitazione generale. Conoscenti ci hanno riferito che già alla sera la nostra casa era stata svaligiata». Malgrado tutto l'ottimismo non pare avere abbandonato questa famiglia. Ammettono che è stato un grosso colpo ritrovarsi senza alcuna sicurezza dalla condizione di benestanti in cui vivevano. Sperano, comunque, di poter rimanere in Italia, e di ricostruirsi una vita, soprattutto per i loro bambini «che non devono conoscere le tragedie della guerra» prosegue il capofamiglia. «Dobbiamo ringraziare di essere vivi e di stare bene qui. Non sappiamo niente dei nostri genitori, della nostra casa e degli amici. Ma a Cervignano possiamo passeggiare liberi senza paura. Un amico ci ha detto di non tornare in Bosnia, perché la situazione sta peggiorando». «La pace? Non sanno più che cosa sia».

Carla Tesoratti

Un'immagine della caserma Monte Pasubio di Cervignano, che ha accolto in questi giorni una decina di nuclei familiari provenienti dalla Bosnia.

IN BREVE

Il dopo Cossiga: giovedì le nomine per l'elezione

TRIESTE — Il presidente del consiglio Nemo Gonano ha convocato per giovedì mattina, con inizio alle 9.30, il consiglio regionale. Il motivo di questa improvvisa convocazione è la nomina dei tre delegati della Regione chiamati a partecipare all'elezione del presidente della Repubblica assieme ai rappresentanti della Camera e del Senato. L'articolo 83 della Costituzione prevede infatti che ogni Regione nomini tre suoi rappresentanti a parte, la Valle d'Aosta che ne indicherà uno solo. Due dei tre nominati rappresenteranno la maggioranza, mentre uno sarà indicato dalla minoranza. Per l'elezione di Francesco Cossiga erano stati nominati Comelli, Barnaba e Cavallo.

Assemblea con i commercianti per decidere sugli orari

TRIESTE — In merito al problema degli orari per i negozi e gli esercizi pubblici, che è da tempo elemento di dibattito di disagio all'interno della categoria, l'assessore al commercio Gioacchino Francescutto ha convocato per domani un incontro con i rappresentanti delle categorie (Unione regionale del commercio e del turismo, Confesercenti e Fipe) e delle organizzazioni sindacali regionali. Durante questa riunione si cercherà di concordare in tempi reali una possibile proposta riassuntiva dell'intero problema. Tale incontro avrebbe dovuto svolgersi già il 22 aprile.

Una mostra per la pace con i disegni dei bambini

TRIESTE — «Educare alla pace» è una mostra di disegni e testi dei bambini profughi dell'ex Jugoslavia che si svolgerà nella sala esposizioni della biblioteca statale del popolo di Trieste in via del Teatro Romano dal 4 al 10 maggio. La manifestazione che è stata organizzata grazie alla volontà dell'Arciragazzi e dall'Associazione della pace gode del patronato della presidenza del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia con il patrocinio del ministero per i Beni culturali e ambientali. All'iniziativa ha dato la propria adesione anche l'associazione Italia-Perù.

Un invito a lottare per la chimica del Friuli

«La lotta per salvare la Chimica del Friuli di Torviscosa va ripresa al più presto anche per allontanare i dubbi che la mobilitazione dei mesi scorsi fosse determinata esclusivamente dalla scadenza elettorale». Lo ha precisato il Pds che nella cittadina del Basso Friuli ha radunato i propri iscritti per discutere sulla sitazione generale della vertenza. In effetti, dopo le elezioni dello scorso aprile, a Torviscosa si è visto poco e anche la Snia, casa madre dell'azienda friulana, non ha fatto conoscere nel dettaglio le proprie intenzioni. La capofila del settore chimico del gruppo Fiat, infatti, avrebbe dovuto far sapere quali imprese insediare nel sito di Torviscosa così da recuperare parte dei 350 lavoratori posti momentaneamente in cassa integrazione e per i quali il rientro in fabbrica è praticamente precluso. In particolare secondo il Pds «il comitato dei sindaci, costituito a suo tempo per sostenere la vertenza, deve rinnovare la sua azione e senza indugio superare l'attuale momento di stasi e di rassegnazione». Secondo il partito della quercia, infine, una azione costante di sensibilizzazione dovrà essere fatta anche nei confronti della Regione e del gruppo Fiat.

L'INTERVENTO

«Regione senza colpa se la socio-assistenza ha qualche difficoltà»

Il Piccolo del 24 aprile ha pubblicato, nella pagina «Regione», un trafiletto dal titolo «Piano socio-assistenziale ancora in alto mare». Ora, a parte il fatto che nel testo si fa cenno ad un incontro con i sindacati avvenuto il giorno prima, mentre in effetti la riunione risaliva al 15 aprile, chi legge ne ricava l'impressione che il piano socio-assistenziale sia completamente inattuato e che tutte o quasi le inadempienze denunciate siano da attribuire all'assessorato regionale dell'assistenza sociale. La realtà, al di là delle richieste più o meno fondate delle Os e degli accordi in passato intercorsi con le stesse, è invece che, pur tra innegabili difficoltà, il processo programmatorio è avviato e si stanno anzi facendo importanti progressi, ad esempio con l'adozione dei piani attuativi provinciali e con il varo del corso formativo per i coordinatori del servizio sociale di base.

D'altra parte molte risposte ai diversi problemi sollevati attengono al versante sanitario ovvero all'autonoma responsabilità di enti e organismi locali, per cui anche sotto quest'aspetto la chiamata in causa dei dirigenti dell'assistenza sociale appare pretestuosa o, quanto meno, impropria. Con ciò non si vuole sostenere che tutto proceda nei tempi e nei modi desiderati, bensì distinguere le competenze e riaffermare un impegno costante e responsabile.

Il direttore regionale
Elio Palmieri

STELLE AL MERITO / L'ANALISI DEL MONDO PRODUTTIVO LOCALE

'Un'economia fragile'

TRIESTE — Le venti stelle al merito del lavoro, conferite dal presidente della Repubblica ai lavoratori della nostra regione che si sono meglio distinti nella propria attività, hanno rinnovato l'occasione di tracciare un bilancio dello stato economico regionale, dei punti di crisi, delle prospettive di sviluppo che ci attendono.

Il presidente della Camera di commercio triestina Giorgio Tombesi, come padrone di casa dell'ente che ha ospitato la manifestazione regionale, ha sottolineato la solennità e il significato che la consegna dei riconoscimenti comporta. «Trieste — ha detto — si trova al centro di un impegno che durerà molti anni, con l'obiettivo di riportare la città a quel ruolo di cerniera tra Oriente e Occidente che le è proprio e che è reso più attuale dal nuovo assetto dell'Europa. I mezzi con cui conseguire tale fine sono oggetto di costante ricerca, una ricerca cui debbono concorrere tutte le forze sane del tessuto giuliano, senza cadere nella tentazione delle contrapposizioni pregiudiziali».

Tombesi ha fatto poi riferimento al difficile periodo che attraversa l'economia locale, pesantemente segnata dalle vicende politiche e militari che hanno fatto scomparire lo stato jugoslavo, ma non sono mancati «elementi di speranza, grazie all'accresciuto dialogo con quei Paesi che hanno imboccato vie pacifiche e costruttive per il passaggio all'economia di mercato». Il presidente della Camera di commercio ha parlato anche del processo di trasformazione che sta conoscendo il commercio locale in difficoltà. Nel campo dell'industria e dei servizi le scommesse vincenti sono quelle legate alle alte tecnologie, mentre sul porto Tombesi ha invocato una maggiore intesa fra le forze politiche locali, cosicché «Roma possa comprendere meglio l'unicità del nostro scalo». Ma sia l'Italia che Trieste, a giudizio del presidente della Camera di commercio, dovranno dotarsi presto di amministrazioni «stabili e decise a portare avanti le riforme di cui hanno bisogno tanto il centro che la periferia. Se queste sfide falliranno — ha concluso — gli sforzi dei singoli e delle aziende potranno risultare vani e frustranti».

Anche l'assessore regionale Rinaldi, intervenuto in rappresentanza della giunta, ha ricordato la vulnerabilità dell'economia regionale in questa fase e la necessità di mettere a frutto le potenzialità che il Friuli-Venezia Giulia presenta nella nuova Europa che va formandosi. Ma di fronte alle tante incertezze del momento, ha lasciato intendere Rinaldi rivolgendosi ai nuovi maestri del lavoro, ci sono valori saldi che rimangono in piedi. «Lavoro — ha detto — significa riconoscimento della professionalità e della competenza: la meritocrazia e lo spirito di sacrificio sono importanti per continuare a guardare avanti». L'assessore ha anche ricordato il particolare significato della visita papale, sottolineando la scelta di Giovanni Paolo II di trascorrere il Primo Maggio fra le maestranze della Zanussi.

Il commissario al Comune di Trieste Ravalli ha augurato «l'impegno di tutti, e in particolare di chi ricopre incarichi di responsabilità, per uno sforzo teso a garantire l'effettivo esercizio del diritto al lavoro, in condizioni di certezza e sicurezza individuali e per il progresso dell'intera comunità nazionale».

Il commissario di governo Sergio Vitiello, che ha consegnato le stelle ai venti premiati, ha ricordato che se «il nome dell'Italia si afferma e si espande nel mondo, è grazie alla tenacia e alla creatività del lavoro italiano, che è anche uno stile, un modo di intendere il rapporto lavorativo come esigenza importante della vita, ma non totalizzante o spersonalizzante. Un buon lavoratore — secondo il prefetto — è sempre anche un buon padre e un bravo cittadino».

g.v.

NUOVO NOME DEL GRUPPO CONSILIARE

Il Movimento Friuli cambia A Udine in Comune è Lega

UDINE — E adesso le leghe in regione sono addirittura tre. Dopo la Lega Nord, che ha trionfato il 5 e 6 aprile, e dopo la Lega del Friuli, guidata da Maurizio Monfroni e staccatasi dal partito di Bossi, è nata ora la Lega Friuli. A dar vita alla nuova formazione politica è stata quella parte del Movimento Friuli che si riconosce nell'operato di Enrico Basaldella e di Gino e Alberto Di Caporiacco. Proprio quest'ultimo ha ufficialmente comunicato ieri al sindaco di Udine, Piero Zanfagnini, di non rappresentare più in consiglio comunale il Mf ma la Lega Friuli. La decisione di adottare la nuova denominazione (registrata con atto notarile già nel settembre 1990) era stata presa durante il convegno regionale del Mf svoltosi nel capoluogo friulano domenica scorsa. A spingere per l'attuazione immediata di questo intento è stata anche la constatazione della situazione venutasi a creare dopo l'assemblea organizzata giovedì scorso dall'altra parte del Mf (quella che fa capo, tra gli altri, ad Anna Jus Spangaro, don Amelio Pinzano e Marco de Agostini).

In quell'occasione, afferma Di Caporiacco, «è stata sostanzialmente varata una duplicazione del Mf, con palese illegittimità di uno dei due soggetti». In questo senso la costituzione della nuova Lega Friuli non va presa come una rinuncia alla lotta per il diritto all'uso del nome e del simbolo del vecchio Mf. Una battaglia il cui esito è ormai affidato alla magistratura che dovrà fare chiarezza soprattutto in funzione delle prossime elezioni regionali. Nel frattempo il movimento autonomista di Di Caporiacco passa all'opposizione nel consiglio comunale di Udine e denuncia la crisi dell'alleanza con il Psi a causa della posizione di assoluta subalternità in cui si è sentito relegato dai socialisti. «E ciò — afferma un comunicato — è in netto contrasto con l'interpretazione dell'alleanza con la Lista per Trieste che, spesso interprete di posizioni di estrema destra, è invece gratificata da rappresentanza parlamentare e da posizioni di potere 'girate' dal Psi (si veda la vicepresidenza della Friulia)».

Luca Pantaleoni

PRESENTATA LA STAGIONE ESTIVA

Cent'anni di turismo sulla spiaggia di Grado

GRADO — Sarà Carlo d'Asburgo a ricevere quest'anno in consegna le chiavi della «Porta imperiale» ossia di quel piccolo cancello che veniva a suo tempo utilizzato dalla nobiltà mitteleuropea per accedere alla spiaggia di Grado. Ne ha dato notizia il presidente dell'Azienda di promozione turistica, Alessandro Felluga, nel corso del discorso pronunciato in occasione della centesima inaugurazione della stagione turistica gradese. L'avvenimento cui si fa riferimento, al quale saranno pure presenti esponenti governativi e nobili italiani, cecoslovacchi, austriaci e ungheresi, è previsto per il 25 del prossimo mese di giugno in quanto proprio in quella giornata si andranno a festeggiare in grande stile i cento anni di turismo gradese (la legge istitutiva è appunto del 25 giugno 1892). Le celebrazioni comprenderanno pure l'inaugurazione di una mostra storica degli avvenimenti turistici accaduti durante il secolo trascorso oltre a tanti altri momenti alquanto significativi.

Il primo di maggio, dunque, si è aperto ufficialmente la centesima stagione turistica gradese (lo slogan del 1992 è: «Cento anni di turismo: un grande passato davanti a noi») e lo si è fatto in spiaggia, sopra delle passerelle in legno poggiate sulla sabbia, praticamente dinnanzi a dove sino a pochissimo tempo fa esisteva la terrazza amare. Dopo la benedizione c'e stata l'alzabandiera e fra i vessilli che sono stati issati sui bianchi pennoni appositamente sistemati c'era anche la bandiera blu d'Europa, quel simbolo di riconoscimento delle acque pulite e della perfetta organizzazione della spiaggia. E di questo ne ha pure parlato l'assessore regionale Mario Brancati che con notevole soddisfazione ha evidenziato come i recentissimi dati forniti dal ministero della sanità confermino che la situazione di balneabilità davanti alle maggiori spiagge del Friuli-Venezia Giulia sia ottimale. In quanto alla stagione turistica il presidente dell'Apt Felluga ha precisato che si stanno realizzando diversi nuovi lavori (verso fine anno inizieranno pure quelli per la realizzazione delle nuove terme marine) fra i quali figurano l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche, la realizzazione di una grande area sportiva e quella del nuovo solarium (verrà inaugurato a metà giugno).

an. bo.

Ad Aquileia le radici della storia

AQUILEIA — Si è chiusa ad Aquileia la XXIII Settimana di studi aquileiesi che ogni anno alla fine di aprile accoglie studiosi e studenti d'ogni parte d'Italia e dell'estero che si interessano alla storia e all'arte di Aquileia.

Anche quest'anno si sono riuniti partecipanti da varie regioni d'Italia e specialmente da Roma e poi dalla Francia, da Zara, da Fiume, da Zagabria per ascoltare relazioni sugli scavi di Aquileia attraverso i tempi, cioè sulle ricerche condotte ad Aquileia dal Settecento ai giorni nostri. La Settimana è stata inaugurata il 25 aprile nella sala consiliare del Comune di Aquileia col saluto del sindaco Ludovico Nevio Puntin, della professoressa Silvia Monti, preside della facoltà di lettere dell'Università di Trieste in luogo del rettore che era fuori sede, del rettore dell'Università di Udine professor Franco Frilli, del professor Nevio Zorzetti, direttore del Dipartimento di scienze dell'antichità di Trieste.

Il professor Gino Bandelli dell'Università di Verona ha tenuto la prolusione esaminando gli aspetti della ricerca archeologica in Aquileia dall'Ottocento alla Prima guerra mondiale, seguito poi dal professor Zaccaria dell'Università di Trieste che ha ricordato le più importanti iscrizioni romane scoperte ad Aquileia e il loro contributo alla storia e alla topografia della città.

Nei giorni seguenti vari studiosi hanno esaminato l'attività condotta in Aquileia prima da Giandomenico Bertoli nel Settecento (Giuseppe Cuscito e Giancarlo Menis), Leopoldo Zuccolo (Maurizio Buora, Leo Planiscig) e altri goriziani (Sergio Tavano), Zandonati (Grazia Bravar), Enrico Maionica (Luisa Bertacchi), Gerolamo De Moschettini (Silvia Blason), Anton Gnirs (Ghernot Piccottini di Klagenfurt).

Sergio Tavano ha anche illustrato l'opera di Gian Battista Brusin e Luisa Bertacchi ha parlato della sua lunga attività ad Aquileia in trenta anni di direzione del Museo e degli scavi.

Vari studiosi hanno anche parlato di singoli scavi condotti recentemente ad Aquileia e ancora inediti (Maria Brigitte Carre del Cnrs francese, Franca Scotti Maselli e Serena Vitri della Soprintendenza di Trieste).

La Settimana si è chiusa a Grado con la visita ai monumenti e alla torre del castrum di nuova scoperta con la guida del dottor Ezio Marocco, preceduta dal saluto nella sede municipale del sindaco Mario Corbatto e di altre autorità. E seguita nella biblioteca civica da due relazioni della dottoressa Paola Lopreato sulla nave romana scoperta nel mare di Grado e del professor Mario Mirabella Roberti, direttore del Centro, sugli scavi condotti alla ricerca della basilica dei Santi Felice e Fortunato.

A lui e alle sue attente collaboratrici (le professoresse Alessandra Vigi Fior, Renata Ubaldini, Sonia Zupancich) si deve se questa XXIII Settimana ha continuato felicemente questo tradizionale appuntamento di Aquileia alla fine di aprile.

Il Piccolo **Trieste** Domenica 3 maggio 1992

VISITA / LA CITTA' HA RETTO BENE LA MOBILITAZIONE PER LA VENUTA DEL PAPA

Esame di storia superato

Ai confini più vacanzieri che pellegrini dalla Croazia

Dopo due giorni di storia, ci si rituffa nella quotidianità. Il ritorno alla normalità per i triestini si è bruciato nel giro di poche decine di minuti, con la stessa compostezza mantenuta durante la visita del Papa. Tutto si è svolto senza intoppi nè contrattempi. Questa almeno era l'impressione dopo la partenza del Pontefice.

I triestini, del resto, si erano organizzati per tempo. Avevano studiato quasi a memoria la cartina pubblicata dal giornale con le strade 'off-limit', avevano razionalizzato anche lo shopping. Ieri mattina, ad esempio, nei grandi magazzini si è registrato un certo calo di presenze, immediatamente riscattato al pomeriggio da un afflusso più consistente.

Anche il traffico ha superato a pieni voti l'esame. Un aiuto involontario è venuto anche dai numerosi triestini che, approfittando della chiusura pressochè generale delle scuole e preferendo non immergersi nel bagno di folla in Piazza dell'Unità d'Italia, si sono regalati un «ponte» imprevisto, prendendo la strada del litorale istriano. Non è un caso, infatti, che ai confini italo-sloveni ieri siano stati più i veicoli in uscita che quelli in entrata. Sulla statistica ha pesato anche l'inattesa diserzione di pellegrini croati. Erano attesi almeno in 500 e l'Act si era organizzata per tempo, organizzando il loro trasferimento dai due parcheggi in via Barbariga e a Chiarbola. Sono arrivati, però, solo due pullman con un centinaio di persone. Parecchi loro connazionali, piuttosto, hanno preferito dedicarsi allo shopping incolonnandosi davanti alle oreficerie del centro.

E'venuta a mancare anche un'altra presenza «annunciata», quella del verde Maurizio Bekar. Aveva preannunciato, con tono semiserio, di voler rendere omaggio al Pontefice raggiungendolo in bicicletta. Conservando il sorriso, spiega con una nota via fax di essere stato costretto a dare forfait «a causa di un bel mal di denti». Scusato.

La medaglia donata dal Comune

«La cittadinanza triestina consegna gioiosa al Sommo Pontefice Giovanni Paolo II l'aurea medaglia tratta dall'antico sigillo, testimone saldo dell'unità e della libertà dei cittadini». Questa scritta dedicatoria appare su otto righe al rovescio della medaglia che è stata consegnata venerdì pomeriggio dal commissario Ravalli al Sommo Pontefice sul colle di S. Giusto ai piedi della torre campanaria, simbolo della fede, delle lotte, della libertà di Trieste.

La medaglia, coniata in oro per l'occasione dalla ditta Stefano Johnson di Milano (editore Bernardi), ha il diametro di 52 millimetri e presenta al dritto la riproduzione del bel sigillo trecentesco su cui campeggiano le mura, tipico simbolo delle acquisite libertà comunali.

La cinta muraria mattonata è munita di tre torri di cui la centrale è la più alta. Due alabarde quasi fioriscono dalla torre centrale: immagine simbolica legata al martire Sergio, romano e cristiano.

Sotto l'emblema corre il nome della città nella corruzione medievale Tergestvm. Gli eleganti caratteri paleografici della leggenda fissano i confini comunali: Stilianv publica Castilir mare certos dat mihi fines (Sistiana, la via pubblica, Castellier, il mare mi danno confini certi).

Daria M. Dossi

Sfollamento in ordine

Per vigili urbani e polizia stradale sono stati due giorni di superlavoro ma, almeno, vengono ripagati con la constatazione che non sono stati segnalati problemi nella viabilità nè nello sfollamento da Piazza dell'Unità d'Italia. Mantenute, insomma, le promesse della vigilia. E nell'area vietata ai veicoli (nell'Italfoto via San Michele) i pedoni triestini hanno riscoperto il piacere di rioccupare le strade (Italfoto)

VISITA / ORDIGNO TROVATO NELL'AUTO DI DUE CROATI ARRESTATI A FERNETTI

La «solita» bomba a mano

Hanno attraversato il confine con una bomba a mano dentro il vano portaoggetti della macchina. I due croati però al valico di Fernetti non sono sfuggiti al controllo di una pattuglia della Guardia di finanza. Era venerdì: lo stesso pomeriggio il Papa è arrivato a Trieste. Gli inquirenti però escludono nel modo più assoluto qualsiasi correlazione con la visita pastorale, qualsiasi possibilità che i due avessero intenzione di mettere in atto un gesto dimostrativo.

Dal cruscotto comunque, oltre a una bomba tipo «ananas», in seguito alla perquisizione dei militari, è saltata fuori anche una cartuccia calibro 7.62 per fucile d'assalto kalashnikov. Attorno ai polsi dei due uomini sono scattate le manette. L'automobile e l'ordigno esplosivo con la cartuccia sono stati sequestrati. La Finanza, che ha condotto l'operazione assieme alla Polizia di frontiera terrestre, non ha fornito particolari sugli arrestati che ora si trovano rinchiusi in una cella del Coroneo.

Sono ormai parecchi mesi che croati e bosniaci in particolare tentano di portare in Italia, e in alcuni casi ci riescono, armi e munizioni usate nella guerra che sta insanguinando l'ex Jugoslavia. Poi le vendono sottocosto con facilità ad appassionati o alla malavita comune. Ad esempio un fucile mitragliatore proveniente da oltreconfine, può venir acquistato in questo periodo, sulla piazza di Trieste, a una cifra addirittura inferiore alle cinquantamila lire.

VISITA / PRONTAMENTE SOCCORSE IN PIAZZA UNITA'

Persone colte da malore

Trieste ha mostrato il suo volto pacifico e civile durante la visita del Papa. Il momento più delicato era in piazza Unità, ma tutto si è risolto con qualche attimo di tensione e nulla più. Qualche fischio isolato si è levato dalla folla durante i saluti in sloveno e in croato del Pontefice e durante i canti e le preghiere in sloveno. Però le migliaia di fischietti che esponenti di destra avevano minacciato di far trillare per protesta, hanno taciuto. Alcuni giovani, uno dei quali con una svastica disegnata sulla schiena del giubotto, sono stati prontamente allontanati.

Sulla sicurezza di Giovanni Paolo II, del suo seguito, della folla, ha vegliato per due giorni un imponente spiegamento delle forze dell'ordine composto da millecinquecento uomini tra poliziotti, carabinieri, finanzieri e vigili urbani. Alcuni elementi conosciuti per le proprie «turbolenze» sono stati tenuti d'occhio. Il più noto per precedenti pericolosi in situazioni del genere, Gerardo Deganutti è attualmente rinchiuso al Coroneo. E' accusato di aver minacciato con una pistola finta Andreotti e di aver lasciato una borsa con proiettili davanti alla Prefettura durante una visita di Cossiga.

L'arrivo del Papa era stato contestato anche dagli anarchici che si sono radunati a mezzogiorno del primo maggio in piazza Ponterosso e che hanno emesso un comunicato in cui si dice che «il signor Wojtyla usa i potenti mezzi di propaganda per appoggiare il fanatismo di un nazionalismo (croato) contro un altro nazionalismo (serbo) sostenuto da un apparato religioso concorrente (quello ortodosso)».

La folla e l'emozione hanno causato brutti scherzi a sette ragazzi e a un'anziana che sono stati colti da malore in piazza Unità e sono ricorsi alle cure dei sanitari della croce rossa. Sono Stefano Miotto, 18 anni, Stefano Arena, 17, Annalisa Amoroso, 15, Maria Sole De Vidovich, 16, Federica Giacomini, 18, Rosanna Peruzzo, 15, Monica Vouk, 17, e Serafina Tommasicchio, 82 anni.

Per evitare attentati e disordini, su molti tetti di piazza Unità, come su quelli dell'università e in altri punti strategici dei percorsi e delle tappe del Pontefice, erano schierati tiratori scelti. Sono stati impiegati anche elicotteri, cani e sommozzatori. Numerosissimi i posti di blocco e le auto fermate e perquisite.

VISITA / L'ESPONENTE MISSINO PREANNUNCIA COMIZI ANTI BELLOMI DAVANTI A SAN GIUSTO

Nel coro dei consensi «stecca» Menia

De' Vidovich stuzzica la LpT: La gente ha ignorato l'invito a esporre il tricolore - Supplica dell'Unione degli istriani

Menia non demorde. Anzi, riparte all'attacco. L'esponente missino, dopo la messa in Piazza dell'Unità d'Italia, preannuncia: «In campagna elettorale, visto che non me lo potranno proibire, andrò a tenere comizi contro Bellomi sul sagrato di San Giusto, dinanzi alla Curia e di fronte alle chiese dei paesini dell'altipiano carsico». Un'affermazione suggellata da un altro impegno: «Personalmente non darò più l'otto per mille alla Chiesa, pur essendo cattolico, e inviterò gli italiani di Trieste a fare altrettanto».

Il componente della segreteria nazionale missina aggiunge di augurarsi che «il Papa, con la stessa sensibilità dimostrata a Trieste, vada in Polonia a celebrare una messa in russo in una qualunque città martire del comunismo sovietico».

A smentire Menia ecco, invece, il suo ex collega di partito Renzo de'Vidovich, in veste di presidente del Comitato democratico contro il bilinguismo integrale. «L'appello della dirigenza regionale del Msi-Dn a disertare le manifestazioni religiose non è stata ascoltata dai missini, a cominciare dal segretario provinciale Dressi, presente alla cerimonia al teatro Verdi».

«Trieste - aggiunge inoltre de' Vidovich - ha ignorato totalmente l'invito della Lista per Trieste di esporre il tricolore per sottolineare polemicamente al Papa l'identità nazionale della città che il vescovo di Roma ben conosceva». Le parole del Papa vengono applaudite con entusiasmo dal portavoce dei Verdi Paolo Ghersina: «Spero che il Papa sia ascoltato dalla città: ha parlato con chiarezza, indicando lo scenario europeo in cui Trieste si colloca e che troppo spesso rifiuta di riconoscere».

La questione dello spazio in lingua slovena nella liturgia di ieri mattina registra anche il confronto tra pellegrini d'oltre confine e il responsabile locale dell'organizzazione della visita del Pontefice, don Silvano Latin («lo spazio concesso loro è sufficiente, se fossimo andati nelle loro diocesi non ne avremmo avuto tanto nella nostra lingua»). Avranno, invece, accolto con soddisfazione l'intervento del vescovo Bellomi i componenti dell'Unione degli Istriani che avevano fatto recapitare, tramite l'onorevole Camber, al Papa una lettera contenente uno supplica in cui si presenta l'immutato dolore degli istriani per lo straziante esodo di cui sono stati protagonisti.

VISITA / IGNORATE LE T-SHIRT, FA AFFARI IL PIAZZISTA DI BANDIERINE

Allergia alle magliette celebrative

Servizio di
Claudio Ernè

Avevano puntato sulla visita del Papa. Speravano di vendere ai fedeli alcune migliaia di magliette con impressa la foto del Santo Padre. Il guadagno avrebbe consentito loro di estinguere un piccolo debito che li assilla da tempo. L'iniziativa è invece fallita e tre giovani triestini ora si mettono le mani nei capelli. I loro debiti sono ulteriormente cresciuti e in più non sanno dove sistemare le mille e 200 T-Shirt rifiutate dai fedeli.

«Papa Wojtyla, visita pastorale nel Friuli-Venezia Giulia, maggio '92» si legge su decine di magliette di tutte le taglie. Dalle «small» adatte ai bambini, alle «extra extra large» comode anche per i più inveterati bevitori di birra. Sono tutte di puro cotone: bianche, viola, albicocca, gialle, verdi- acqua, azzurre, color corallo.

Ieri mattina Pamela, Andrea e Alberto, forti di una licenza di venditori ambulanti, le avevano esposte in piazza dell'Unità, a due passi dalla fontana dei «Quattro continenti». I triestini non le hanno degnate di uno sguardo. Alcuni fedeli venuti dalla Croazia hanno chiesto se esisteva una versione con la scritta nella loro lingua. Non c'era. Due turisti giapponesi hanno tirato sul prezzo -5 mila lire- esprimendosi in inglese. Ma l'affare non si è concluso.

«In due giorni di lavoro al seguito del Papa siamo a malapena riusciti a piazzarne trecento. Venerdì a Pordenone è stata una semitragedia. Solo un 'vu' cumprà' ne ha acquistate alcune. Forse gli facevamo pena. A Concordia è andata benino. Qualcosa abbiamo anche venduto venerdì a Monte Grisa e alle comunità radunate davanti San Giusto. Qui invece in piazza dell'Unità è una frana. La nostra idea non piace forse perchè siamo a Trieste. Il Papa ha un successo travolgente in tutta Italia, qui al contrario...»

«Cercheremo di venderle allo stadio Friuli, durante la celebrazione eucaristica. I nostri amici dell'Azione cattolica si hanno detto che a Udine si raduneranno molti giovani. E' l'ultimo tentativo per raddrizzare questa baracca. Da due giorni corriamo dietro al Papa con la macchina. Nei trasferimenti spesso siamo stati più veloci degli elicotteri. Ma non ci ha giovato un granchè».

I fedeli, come abbiamo detto, non hanno degnato di molti sguardi le magliette con l'effige del Papa. Più attenti i vigili urbani. Si avvicinano al terzetto e ordinano di sgombrare. «O ve ne andate subito o vi sequestriamo le maglie. Piazza Unità non è un mercato, non importa se avete la licenza». I ragazzi radunano le T- shirt e se ne vanno, a testa bassa. Dieci metri più in là, indistrurbato, un giovane romano vende piccole bandiere pontifice di plastica a duemila lire. Fa grandi affari. «Mi chiamo Gino, seguo sempre il Papa, non ho la licenza ma guadagno bene. Dieci viaggi del Pontefice e vivo per un anno. Questo del Papa è territorio nostro, i vu' comprà, i marocchini, devono staresene alla larga».

1.o MAGGIO / LA MANIFESTAZIONE IN PIAZZA DELLA BORSA TRA VECCHI SIMBOLI E NUOVI SCENARI

Perplessi, verso l'Europa

Un momento della manifestazione del primo maggio in centro (Italfoto)

«Sfrattata» per una volta dalla tradizionale piazza Unità, già ingombra di sedie e di transenne per l'intervento papale, la manifestazione sindacale del Primo maggio si è raccolta all'ombra della colonna di piazza della Borsa. Mentre all'interno del palazzo della Camera di commercio erano distribuite le Stelle al merito, su un palco di 80 metri quadrati costruito sfidando il tempo incerto i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil hano rivolto ai lavoratori il loro saluto.

La città bloccata dalle postazioni di vigili, il maltempo, il ponte festivo non hanno particolarmente scoraggiato i partecipanti, che scendendo da piazza Garibaldi hanno riempito il Corso di musiche, di slogan e di striscioni. «Bandiera rossa», l'«Internazionale» e gli altri simboli di anni per certi aspetti appartenenti definitivamente al passato non sembrano ancora passati di moda e tanti partecipanti alla sfilata hanno voluto ostentarli lungo tutto il percorso del corteo.

Sul grande palco, allestito per riservare ai partecipanti una sorpresa musicale, si sono alterati poi Oliviero Fuligno della Uil provinciale e Igor Castellani della Cgil, che ha svolto il suo intervento in lingua slovena. Il discorso centrale, che quest'anno toccava alla Cisl, è stato affidato al segretario nazionale dei Chimici Arnaldo Mariani.

Traendo spunto dalla bandiera europea che i sindacati triestini hanno voluto innalzare sul palco accantoa quelle delle federazioni, della città e dell'Italia, Mariani ha ricordato la preoccupazione sindacale di garantire una nuova Europa, dove giustizia sociale e lavoro siano pienamente realizzati. «Da questi obiettivi — ha detto — siamo ancora lontani, se si giudica il contenuto degli accordi di Maastricht, stretti nello scorso dicembre dopo un compromesso fra i diversi governi dei Dodici. Quanto spazio — si è chiesto il rappresentante della Cisl — nella costruzione della nuova Europa è stato riservato alle garanzie e ai diritti di chi lavora? L'Europa — ha proseguito — non può essere concepita solo come un colossale affare per i mercanti, solo come un modello per la ristrutturazione del grande capitale».

Mariani ha poi manifestato l'inquietudine sindacale riguardo a quanto sta accadendo in Germania, dove la sicurezza economica e la pace sociale consolidate in anni di lunga esperienza sembrano traballare pericolosamente di fronte ai nuovi equilibri interni e internazionali che emergono.

Anche la Cee, a giudizio del sindacato, non è stata all'altezza del compito assegnatole dalla storia di questi ultimi anni. Di fronte alla caduta dei regimi del socialismo reale, l'Europa occidentale, delicato baricentro planetario, ha «dimostrato un'assenza di strategia di pace. Quasi — ha detto Mariani — che la scomparsa del tradizionale antagonista facesse paura».

Il segretario Cisl, che proveniendo dalla capitale ha preferito tenere il suo intervento sui temi generali piuttosto che articolarlo sui problemi dell'economia locale, ha emesso valutazioni molto critiche anche sulle situazione istituzionale italiana e sui rapporti con la Confindustria. «Il nuovo presidente degli industriali Abete — ha affermato — ha ereditato un patrimonio di scontri e di provocazioni. A lui ora il compito di trovare una difficile via alternativa per trattare con i lavoratori».

Placatosi il vento, trattenuta dalle nubi scure la pioggia che non aveva smesso di cadere anche durante la notte precedente, gli organizzatori hanno potuto tirare un sospiro di sollievo. Dopo gli oratori sul grande palco sono saliti i componenti della banda cittadina «Giuseppe Verdi», diretta da Marcello Manuelli. Per una volta il Primo maggio si è concluso sulle note di uno di quei concerti all'aperto tanto cari ai triestini, miscelando musica tradizionale e motivi popolari con un finale di buon augurio per l'Europa che ci attende.

Elena Comelli

1.o MAGGIO / INIZIATIVE ANARCHICHE

Il gadget 'soffoca' il dibattito

A ruba gli adesivi, snobbato l'incontro sull'Est

«Papa Wojtyla? No grazie». Gli adesivi e le magliette preparati dal gruppo anarchico triestino Germinal sono andati a ruba fra i partecipanti delle manifestazioni del Primo maggio, ma anche fra i passanti, che hanno preso d'assalto l'animatore dell'organizzazione Claudio Venza per poter sfoggiare un distintivo contro la visita triestina di Giovanni Paolo II. «Non ne abbiamo più, ma ne faremo rifare», si è giustificato il docente universitario.

Le organizzazioni anarchiche regionali si erano date convegno in città per partecipare al tradizionale corteo sindacale. Il gruppo, dopo aver preso in considerazione l'ipotesi di seguire un itinerario distinto da quello della manifestazione dei sindacati, ha preferito accodarsi al grande corteo e arrivare fino in piazza della Borsa, prima di separarsi e svolgere una manifestazione autonoma in piazza Ponterosso. Alcuni giovani partecipanti hanno scandito slogan irriverenti nei confronti di Wojtyla e prima di lasciare gli altri del corteo, sfilando sotto il palco sindacale, si sono lasciati andare a un ritmato «Sindacato-Mafia di stato», che ha creato qualche attimo di tensione.

Meno successo di folla ha raccolto la manifestazione in piazza Ponterosso, dove gli anarchici si sono trovati in poche decine per dibattere della situazione nell'ex Jugoslavia, della a loro sgradita visita papale e dell'obiezione totale al servizio militare. Erano presenti anche alcuni libertari serbi e croati e un disertore dell'esercito croato che ha cercato rifugio oltrefrontiera. Gli anarchici della regione hanno confermato una ricetta internazionalista e autogestionaria «contro tutte le guerre e tutti gli eserciti». Per quanto riguarda la guerra in Bosnia-Erzegovina, comunque, non hanno saputo proporre di meglio che una nuova formula di confederalismo jugoslavo.

e. c.

VANA CORSA IN OSPEDALE PER UN'ANZIANA MUGGESANA

Falciata dall'auto

Olga Zupin Loredan

Tragica fine per un'anziana muggesana. Olga Zupin Loredan, 67 anni, è stata investita da un'auto ed è giunta cadavere all'ospedale di Cattinara nonostante la corsa a sirene spiegate dell'autoambulanza della croce rossa di Muggia.

L'incidente è avvenuto il primo maggio poco prima delle cinque del pomeriggio. La donna, una casalinga che era nata il 6 novembre del '25 a Villa Decani, ma abitava a Muggia nel borgo di Zindis, stradello A numero 11, stava percorrendo a piedi la strada per Chiampore.

All'altezza del numero 6 una «Golf», targata «Ts 290575», che stava salendo verso Chiampore, ha stretto sulla destra, presumibilmente per evitare le macchine in discesa. Alla guida c'era un giovane di 24 anni che fa l'operaio, Alberto Cociani, anch'egli muggesano, residente in via Colarich al numero 93/c.

La strada è senza marciapiede. La macchina ha urtato la donna che è stata gettata a terra e ha battuto la testa. Immediato l'allarme e l'arrivo dei soccorsi, ma Olga Zupin Loredan, che aveva riportato un grosso trauma cranico, ha purtroppo cessato di vivere durante il trasporto all'ospedale.

Al momento dell'investimento l'anziana muggesana era priva di documenti. La sua identificazione è stata possibile solo più tardi a opera del nucleo radiomobile dei carabinieri di Muggia che hanno anche preso i rilievi dell'incidente.

IN VIA FONDA

Arrestato dagli agenti mentre ruba in casa

Una telefonata anonima alla polizia ha consentito l'arresto di un uomo colto a rubare in un appartamento di via Fonda 30. Il trentunenne Vincenzo Steffè, abitante a Muggia in via Calderai 2, è stato fermato dagli agenti all'interno di un appartamento dello stabile. Alcuni inquilini lo avevano già notato in pieno giorno armeggiare attorno agli ingressi di alcuni appartamenti disabitati. Dietro una porta del quinto piano che mostrava i segni della forzatura, accostata e bloccata alla meglio con una sedia di traverso, gli agenti hanno individuato lo Steffè e hanno raccolto la sua ammissione del tentato furto.

Procedendo a una perquisizione personale, gli agenti hanno posto sotto sequestro una macchina fotografica, un orologio e un coltello a scatto della lunghezza di 14 centimetri. Nelle stanze dell'abitazione era stato buttato tutto all'aria. Una successiva perquisizione nella casa dell'arrestato ha dato esito negativo.

SEQUESTRO

3 grammi di «coca»

Cocaina nelle «rete» tesa dalla Guardia di finanza ai valichi della provincia per i soliti controlli sulle vetture in entrata. La droga è stata scoperta da una pattuglia in servizio al valico internazionale di Fernetti. E' stata perquisita a fondo una macchina guidata da un cittadino croato e in mezzo agli effetti personali sono stati rinvenuti otto piccoli involucri che contenevano complessivamente tre grammi e mezzo di cocaina. La droga è stata logicamente sequestrata e lo straniero è stato segnalato all'autorità giudiziaria. I controlli sono scrupolosi perchè numerosi croati e bosniaci nascondono in macchina armi o munizioni.

ARRESTATI

Di notte in birreria

Il ventinovenne Enzo Annunziato e la ventisettenne Daniela Zerial, entrambi disoccupati e conviventi in via Manzoni 26, sono stati tratti in arresto dalla Squadra mobile dopo essere stati individuati all'interno della birreria «Est-Est-Est» di via Campanelle 55. La segnalazione al 113, giunta da una guardia giurata in perlustrazione notturna verso le tre della notte del Primo maggio, ha consentito un rapido intervento degli agenti.

La polizia, che ha comunicato una notizia di reato per furto aggravato a carico dei due giovani, ha proceduto anche al sequestro di una Vespa e di un coltello trovato addosso all'Annunziato.

PROPOSTA DI «CAMMINATRIESTE» PER L'ESTATE

Infioriamo la città

Una «Trieste fiorita» per dimostrare che in città il turismo non è una chimera: a lanciare la proposta è il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone «CamminaTrieste» che nella prossima stagione estiva vede «un'ulteriore opportunità per verificare la predisposizione della città a diventare meta turistica per visitatori italiani e stranieri, e uno dei baricentri del turismo della nuova Europa».

In quest'ottica, l'Associazione si rivolge a tutte le istituzioni pubbliche, alle associazioni, agli istituti bancari e assicurativi, alle grandi società private, agli enti scolastici, agli alberghi, ai ristoranti, ai caffè, ai commercianti, ai proprietari d'immobili, alla cittadinanza intera affinchè «contribuiscano nel modo più concreto a dare un nuovo volto alla città, 'infiorando' i balconi dei palazzi, i giardini, le aiuole e 'arredando' le piazze e i marciapiedi (isole pedonali in particolare) con fiorerie e panchine».

«CamminaTrieste» si rivolge a tutti coloro che, animati «da buona volontà e desiderio di fare con amore qualcosa di veramente concreto per Trieste, vogliano unire le forze e le idee per realizzare assieme questa iniziativa, ripetibile annualmente». Chi vi aderirà, sarà partecipe in egual misura nel lavoro organizzativo e nella soddisfazione del risultato conseguito.

Per meglio illustrare la proposta, sarà convocata una conferenza stampa e allestita una mostra fotografica su come l'Associazione vede la «Città fiorita». Successivamente, sarà organizzata una riunione dei rappresentanti di tutti gli enti partecipanti per stabilire collegialmente e in accordo con gli Uffici comunali competenti, le modalità per la sua attuazione, per la gestione dei fondi (contributi e sottoscrizione pubblica), per la destinazione degli arredi acquisiti, per la manutenzione e il ripristino nel tempo di piante e fiori.

«CamminaTrieste» inoltre propone la costituzione di una commissione permanente, denominata appunto «Trieste fiorita», per il coordinamento delle attività.

Non solo. L'Associazione si rivolge anche alle scuole cittadine e al Provveditorato agli Studi chiede di sensibilizzare insegnanti e studenti ad una partecipazione diretta, con l'«adozione» di un'aiuola della città: «Consisterebbe - spiegano gli ideatori - nel mettere a dimora (con l'assistenza tecnica degli addetti comunali) piante e fiori, provvedere alla loro cura e ufficializzare il loro impegno con una targhetta metallica al bordo del manufatto». Infine, una proposta «provocatoria» rivolta ai candidati alle prossime elezioni amministrative, ai quali il Comitato chiede di devolvere a questa iniziativa parte della somma destinata alla propria campagna elettorale.

DODICI GIORNI A ROMA

Pace ritrovata dopo la fuga

Nevia «Enea» Massimiliani e Luciano Skrinjar

«Enea» è tornata. Nevia «Enea» Massimiliani e Luciano Skrinjar sono di nuovo assieme, felici.

«La mia fuga è durata dodici giorni - racconta ora la donna - avevamo litigato e, impulsivamente sono fuggita. Mi è sempre piaciuta Roma, c'ero stata solo di passaggio, così ho preso subito il treno per la capitale. Ho trovato da lavorare e da dormire, ho visitato la città, ma la nostalgia per il mio uomo e per Trieste era troppo forte. Quando sono tornata a casa, l'altra mattina, speravo che lui non ci fosse, avevo paura che reagisse furiosamente, e invece c'era, e mi ha accolta affettuosamente.»

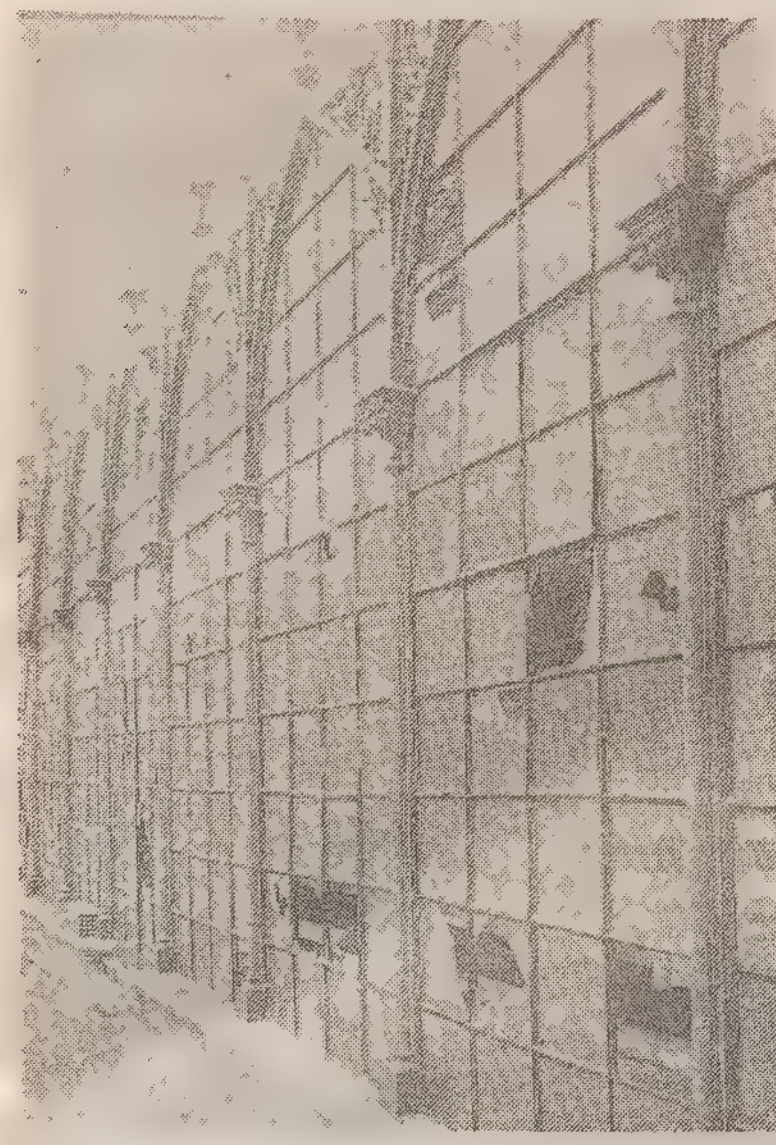
Subito dopo che la sua covivente si era «volatilizzata», Luciano Skrinjar ne aveva denunciato la scomparsa alla polizia, ma aveva anche lanciato un appello attraverso il nostro giornale perchè tornasse a casa.

Ora tutti e due sono tornati ad abitare nell'appartamento di via Boccaccio 1 che però nasconde un altro mistero. In circostanze non chiarite era andato a fuoco proprio quando le strade dei due stavano per dividersi. L'uomo, al suo rientro a casa, aveva trovato sulla porta un cartello dei vigili del fuoco, intervenuti per spegnere le fiamme.

Ora un paio di locali non sono più agibili, ma Luciano e Nevia per il momento non possono permettersi altro. Intanto sono alla ricerca di un lavoro, ma già così, ritrovando l'affetto, hanno riacquistato gran parte della propria serenità.

IL COMUNE NON CE LA FA A GESTIRE IN PROPRIO IL GRANDE PARCO

Villa Revoltella va ai privati

L'affittuario, o sponsor, potrà utilizzare gli spazi ma dovrà consentire libero accesso

Le penose condizioni in cui si trovano le serre di Villa Revoltella, con i vetri rotti e i ferri arrugginiti. Sono oggi un magazzino. (Foto Zorzin)

Il Comune darà in gestione a privati villa Revoltella. La decisione, maturata nel corso degli ultimi mesi, potrebbe sembrare quasi un'ammissione d'impotenza. Ma basta fare una passeggiata nei vialetti della residenza, che il barone Revoltella lasciò alla nostra città, per rendersi conto delle difficoltà comunali. La serra, che ospitò nei tempi andati piante rare ed esotiche, appare, oggi, con i vetri rotti e rabberciati, ridotta a magazzino. Male in arnese anche l'ex autorimessa, posta accanto alle scuderie, che ha il tetto sfondato. E questi non sono che gli esempi più vistosi.

«La manutenzione di una villa storica, come la Revoltella — spiegano al 19.o settore (verde pubblico) del Comune — è assai impegnativa. Di recente sono stati eseguiti diversi lavori, come il rinnovo dell'impianto idraulico. E anche il giardino è stato rimesso a lucido con l'aggiunta di parecchie piante e la potatura di tutto il sottobosco. Ma una villa così preziosa richiederebbe cure ancora più assidue».

Nella residenza di via Marchesetti, tra giardinieri e ausiliari, sono impiegate sei persone (tre delle quali con contratto a termine), ma ne servirebbero quasi il doppio. E anche i fondi per manutenzioni e restauri non giungono mai tempestivamente.

Nel caso della serra, esiste un progetto per rimetterla a nuovo, con un preventivo di spesa di 440 milioni. Tutti da reperire. Più a buon punto l'iter per l'aggiustamento dell'autorimessa. Ma uno dei problemi più pesanti è la trafila burocratica che ogni intervento comporta. Dicono al «verde pubblico»: «E' vero, noi abbiamo la gestione della villa. Ma se si spacca un tubo dell'acqua o bisogna fare delle riparazioni a un edificio intervengono i settori comunali competenti. Tutto ciò determina spesso conflitti di competenza e inevitabili lungaggini». Per risolvere tutti questi handicap il Comune ha optato per il «privato».

All'affittuario, o sponsor che sia, l'amministrazione imporrà comunque tutta una serie di obblighi per il recupero sia del parco che dei manufatti, con l'intento di riportare la villa all'antico splendore, In cambio, chi avrà la concessione, potrà usare gli immobili e gli spazi scoperti del parco, insediandovi la sua attività che potrebbe essere di tipo commerciale o culturale, lasciando, beninteso, «la porta» del parco spalancata a tutti i cittadini.

Daria Camillucci

Altre due immagini dell'incuria in cui il Comune tiene Villa Revoltella: panchine sfasciate nel parco, cornicioni cadenti dell'ex autorimessa. (Foto Zorzin)

L'OPINIONE

Diamo ai giovani nuove speranze

Forse a Trieste i giovani e giovanissimi sono talmente pochi, che qualche politico e amministratore li considera ormai una specie in via di estinzione. Ma anche se così fosse, proprio in forza di tale situazione, la specie dovrebbe essere maggiormente protetta e favorito un suo maggior sviluppo, ecologicamente parlando. Battute a parte, i problemi giovanili e il disagio nei più piccoli è talmente profondo in questa città che merita un'attenzione forte e totale.

Già in fase di presentazione del bilancio comunale '92, a nome del mio partito, la Democrazia cristiana, avevo sollevato il problema che si veniva a creare con il passaggio di competenze dalla Provincia all'amministrazione comunale in materia di assistenza ai minori. Alcuni progetti obiettivo, che si prefiggevano il compito di seguire e aiutare i minori a superare difficoltà e ostacoli di momentaneo inserimento familiare, scolastico e sociale sono oggi stati cancellati e si fronteggia la situazione con soluzioni tampone che sono a dir poco inefficaci se non addirittura perniciose. Poche migliaia di lire spese bene oggi per i nostri giovani permetterebbero ai più fortunati di integrarsi felicemente nella comunità e risparmiare a questa costi ben più gravi nel futuro (e per costi si intenda tutto ciò che in umanità la società perde quando dimentica anche una sola persona).

Il problema dei ricreatori non è poi disgiunto da un discorso più complessivo di attenzione nei confronti delle generazioni. Assieme ai colleghi del mio gruppo l'abbiamo più volte ricordato all'allora assessore competente De Gioia, che oggi scopriamo tra i sostenitori di ciò che lui avrebbe dovuto difendere durante il suo lungo mandato.

Ma non mi interessa la polemica, desidero fare qui soltanto alcune brevi considerazioni:

i ricreatori vanno tutti tenuti aperti;

vanno nel tempo predisposti piani di ristrutturazione ed adeguamento degli stessi (ci sono solerti funzionari ed amministratori comunali che da tempo si battono in questo senso, e qualcosa si sta già facendo);

vanno correttamente intese le funzioni e i compiti degli stessi e su questa base riorganizzati i servizi;

vanno dilatati gli orari d'apertura e le età di fruizione, valutandone le compatibilità.

Il tutto predisponendo progetti ed obiettivi chiari e precisi, quegli stessi progetti ed obiettivi che abbiamo più volte chiesto, e che comprendano una diversa e nuova organizzazione sul territorio, dove la circoscrizione abbia finalmente un compito reale ed operativo di coordinamento di tutte le attività locali, compresa un'attenzione particolare al privato che emerge e che va ricompreso in un corretto rapporto con il settore pubblico (il riferimento è esplicito all'associazionismo culturale, sportivo e più in generale volontario).

Prima di passare a questo compito più arduo si devono però mantenere le condizioni di partenza per gli attuali ricreatori, rimpinguando i capitoli di spesa che ne consentono un corretto funzionamento, nonché l'avvio di una selezione di personale qualificato data l'evidente insufficienza dell'attuale.

C'è chi come me che crede ai ricreatori, non come posteggio dei ragazzi, ma come corretto punto d'incontro, gioco e anche confronto dei nostri figli, per una loro corretta crescita e maturazione in una società civile e di pacifica convivenza tra le persone.

A queste persone dobbiamo una risposta, che deve essere di speranza nel futuro.

Rossana Poletti
consigliere comunale uscente di Trieste vicecapogruppo della Democrazia cristiana

BILANCIO METEOROLOGICO DEL MESE APPENA TRASCORSO

Aprile, fra alti e bassi

STABILE

La nuova direttrice

Mimma Gallina, 39 anni, milanese, da ieri è il nuovo direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. E' la prima donna a essere nominata direttore di un teatro stabile italiano. Laureata in lettere all'università di Torino e specializzata in storia del teatro, Mimma Gallina nel 1973 si è diplomata alla civica scuola d'arte drammatica «Paolo Grassi» di Milano, dove attualmente è docente di organizzazione teatrale.

Tra i suoi precedenti incarichi, va ricordato quello di responsabile organizzativo del gruppo della Rocca di Torino, dove si è occupata di produzione e programmazione fino al 1986. In questi ultimi anni ha organizzato numerosi festival, tra i quali il Festival del teatro sperimentale di Chieri, quello del teatro italiano di Mosca e la prima edizione del Mittelfest a Cividale del Friuli.

Ha inoltre curato scambi internazionali con Russia, Belgio, Usa, Gran Bretagna, Cina e Paesi africani, e prodotto manifestazioni espositive legate allo spettacolo, direttamente e con la società «Emmecinque» di Milano, di cui è amministratore unico.

Il mandato di Mimma Gallina avrà durata triennale.

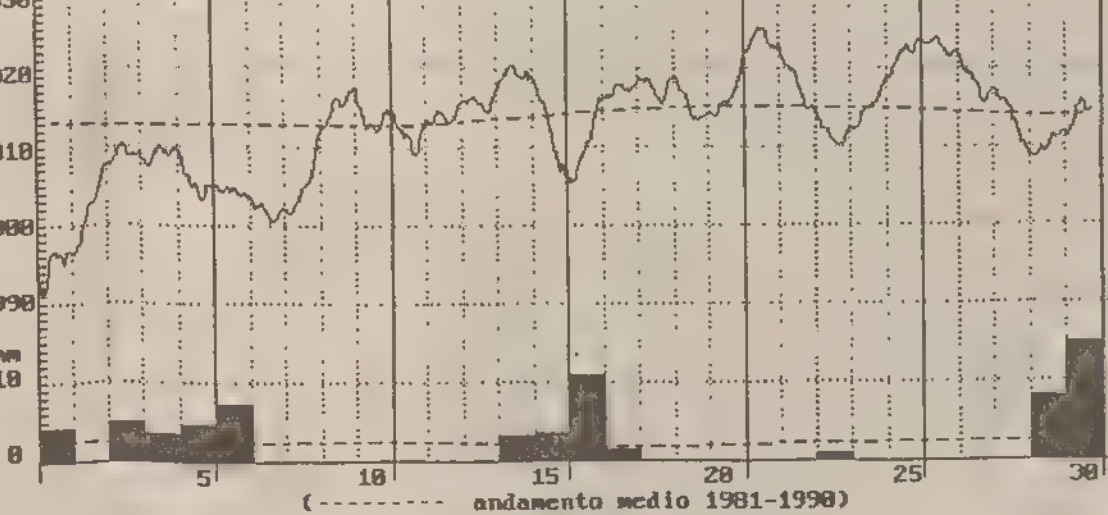
Continua la pubblicazione di alcuni grafici che illustrano le caratteristiche del mese appena trascorso. I grafici sono stati ottenuti con l'ausilio di un computer, sulla base dei dati registrati dalle apparecchiature automatiche del Laboratorio di climatologia.

Pressione atmosferica. *La pressione dell'aria viene misurata da un barometro elettronico due volte al minuto; nel grafico è rappresentato l'andamento dei valori medi orari. I dati sono corretti per confronto con barometri campione a mercurio, e ridotti al livello del mare tenendo conto della densità dell'aria del momento. Sull'asse orizzontale del diagramma sono riportati i giorni del mese, sull'asse verticale i valori della pressione. L'unità di misura è l'ettopascal (simbolo: hPa), equivalente a un millibar. Il «millimetro di mercurio» (simbolo: mmHg) è un'unità di misura non più usata; per la conversione si tenga comunque presente che 1 mmHg+1.33322387 hPa: ad esempio, 750 mmHg 1000 hPa circa.*

Precipitazioni. *Sono misurate da un pluviometro a bilancia. Nel grafico, le precipitazioni giornaliere sono rappresentate da rettangoli neri di altezza proporzionale alla quantità d'acqua caduta dalle ore 0 alle 24, espressa in millimetri (mm) secondo la scala indicata a sinistra. L'altezza di un millimetro equivale a un litro d'acqua versato sulla superficie orizzontale di un metro quadrato.*

Temperatura dell'aria. *E' misurata automaticamente e graficamente rappresentata con le stesse modalità della pressione atmosferica. La scala verticale, indicata a sinistra, è in gradi Celsius. I valori rappresentano le condizioni termiche della città al livello del mare.*

Valori di riferimento. *Le linee tratteggiate rappresentano l'andamento medio della pressione, delle precipitazioni e della temperatura relativo allo stesso mese. Come periodo di riferimento è stato scelto l'ultimo decennio normale, 1981-1990, per avere dei termini di confronto più vicini alla nostra memoria.*

Università di Trieste — Dipartimento di Fisica Teorica
LABORATORIO DI CLIMATOLOGIA - TRIESTE — A P R I L E 1992
TEMPERATURA DELL'ARIA l.m.m.: media mensile: 13.4 °C (+0.4 °C)
°C: 30, 25, 20, 15, 10, 5, 0 — giorni: 5, 10, 15, 20, 25, 30
(----- andamento medio 1981-1990)

Aprile 1992. Le perturbazioni iniziate durante l'ultima settimana di marzo continuano durante la prima settimana di aprile, che appare pertanto caratterizzata dalla pressione atmosferica inferiore alla norma, precipitazioni e irregolarità del ciclo termico diurno. La pressione si ristabilisce dal giorno 9 attorno ai valori normali, pur continuando il transito di depressioni con un periodo all'incirca settimanale.

Un abbassamento della temperatura, con minima di 5 C il giorno 18, segue le precipitazioni dei giorni 14-17. L'ultima settimana di aprile è caratterizzata da un aumento della temperatura al di sopra dei valori normali sino a 24 C seguita nei giorni 29 e 30 da un impulso di aria fredda, con bora e pioggia abbondante.

In media il mese di aprile ha avuto un comportamento normale, con una pressione media al livello del mare uguale a 1012.5 hPa, precipitazioni totali pari a 66.6 mm e temperatura media dell'aria di 13.4 C; gli scostamenti dei valori medi dell'ultimo decennio sono rispettivamente -1.3 hPa, -2.1 mm e +0.4 C. I valori estremi ufficiali della temperatura di aprile verificatisi nell'ultimo decennio 1981-1990 (Stazione Meteorologica di Trieste - Itn) sono rispettivamente 0.9 e 23.5 C.

Franco Stravisi
(Laboratorio di Climatologia, Dipartimento di fisica teorica dell'Università di Trieste)

IN BREVE

Lloyd Adriatico, domani sciopero dei funzionari

Sciopero domani (dalle 9.30 alle 10.30) dei funzionari del Lloyd Adriatico: lo ha proclamato la Rsa-Snfia (il sindacato nazionale funzionari imprese assicuratrici), in considerazione «dell'incomprensibile e sconcertante posizione assunta dalla Direzione generale sul rinnovo dell'accordo integrativo aziendale», nonchè «della disattenzione su quanto previsto nel contratto collettivo aziendale di lavoro». Il sindacato preannuncia un articolato programma di iniziative specifiche a livello aziendale, provinciale e nazionale, in concomitanza dell'imminente conferenza del Gruppo Svizzera di riassicurazioni che si terrà a Trieste.

E' morto il giornalista Goio Mercoledì i funerali

Si svolgeranno mercoledì a Trieste i funerali del giornalista professionista Enrico Goio, 62 anni, di Trento, morto l'altra mattina all'ospedale di Cattinara dov'era stato trasferito, con urgenza dal nosocomio di Lussino, per una pancreatite acuta. Dopo i funerali, che avranno luogo alle 9.45 presso la Cappella di via Pietà, le spoglie saranno trasportate a Smarano in Val di Non (Trento), dove saranno tumulate nel locale cimitero. Goio è stato ricoverato a Trieste il 27 aprile scorso, ma l'altro ieri era stato trasferito nel reparto di rianimazione, a seguito delle sue peggiorate condizioni di salute. Goio è stato capo della sede dell'Ansa di Trento fin dalla sua costituzione e collaboratore di giornali e riviste. E' stato anche segretario dell'Ordine dei giornalisti del Trentino Alto Adige. Due anni fa aveva maturato la pensione.

Da Verona il «riscatto» delle vittime di San Sabba

Christian Wirth, criminale nazionalsocialista, ufficiale delle Ss, responsabile delle deportazioni in campi di sterminio di alcune centinaia di ebrei italiani prelevati dal lager di San Sabba, è tra i soldati coinvolti nei crimini di guerra dei nazisti, i cui resti saranno rimossi dal cimitero militare tedesco di Costermano, in provincia di Verona. La rimozione è stata chiesta ieri dal deputato tedesco Siegfried Vergin

In Vespa contro il camion: ferito a Cattinara

Con la «Vespa» contro un camion: e Sandro Rudez, 45 anni, via Monte Peralba 9, si é trovato all'ospedale di Cattinara. L'uomo ne avra per 40 giorni.

TENTATIVI IN EXTREMIS A DUINO PER IL MEZZO ANTINCENDIO

Salvagente all'autobotte

Mancano i soldi per le ultime rate, chiesto l'intervento della Regione

Ormai solo un miracolo dell'ultima ora potrebbe salvare l'autobotte di Duino-Aurisina. Il mezzo finora a disposizione della squadra volontari antincendio era stato concesso in comodato dalla ditta Fintour. Il curatore fallimentare della società, Lino Guglielmucci, aveva chiesto nei giorni scorsi al Comune di subentrare nel contratto di leasing stipulato dalla società per l'acquisto della macchina. Purtroppo però, i tempi per agire erano decisamente stretti. Il termine fissato da Guglielmucci per l'acquisizione è appena scaduto, senza che l'amministrazione locale riuscisse a reperire i fondi necessari. A questo punto, è molto probabile che anche l'autobotte finisca all'asta, rimangono da definire soltanto tempi e procedure.

Il sindaco di Duino-Aurisina Vittorino Caldi continua, a dispetto di ogni razionale previsione, a sperare. Del resto, è stato tra i primi a darsi da fare, quando ha intuito il pericolo che correva un mezzo così utile alla comunità. Di impegni, formali e informali ne ha ricevuti, ma i soldi non si sono ancora visti. «Il direttore regionale dell'Ispettorato alle foreste, Giuseppe Cravina — spiega infatti Caldi — ci aveva promesso un contributo di 105 milioni, ma evidentemente la Regione non è ancora riuscita a reperirlo. Quando la situazione si è fatta drammatica — continua il sindaco — ho immediatamente inoltrato una richiesta all'assessore regionale alla Protezione civile, Cruder, sollecitando un intervento immediato, data la gravità del problema. Fino ad ora però, non ho ottenuto alcuna risposta. Ad ogni modo, auspico che non si giunga a privare il Comune di un mezzo essenziale per l'efficienza del corpo di volontari antincendio».

Caldi non è certo il solo ad essere dispiaciuto. Anche il direttore regionale della Protezione civile, Giorgio Verri non nasconde la sua preoccupazione per la spiacevole situazione. Conferma però, l'attuale «impotenza economica» dell'ente, almeno per quanto riguarda il futuro prossimo. «Non è certo la buona volontà a mancare — dichiara — ma esistono delle priorità che vanno rispettate. Le risorse finanziarie a disposizione del volontariato hanno subito quest'anno forti restrizioni e non possiamo intervenire immediatamente. Ci rendiamo conto che si tratta di un problema grosso, ma non è il solo a rimanere irrisolto. Attualmente stiamo valutando la possibilità di concorrere all'asta o di prendere eventuali accordi diretti con il curatore fallimentare. L'acquisto ci vede interessati — conclude Verri — ma i finanziamenti sono molto limitati».

Il più abbattuto è senza dubbio Alessandro Fattori, coordinatore della squadra antincendio e responsabile comunale della Protezione civile. «Che altro posso dire — esordisce con rammarico — se non vantare ancora una volta, tutte le meravigliose qualità di questo piccolo "gioiello"? L'autobotte non è grande, ma da un punto di vista tecnico è quanto di meglio si possa desiderare. Si tratta di uno strumento polivalente in quanto può essere usato sia come mezzo antincendio che per interventi di altro genere. Con questo strumento siamo in grado di svuotare scantinati o tratti di strada rimasti allagati. Non solo — prosegue Fattori — possiamo, ove si presentasse questa necessità, trasportare anche acqua potabile fino a 700 litri. La perdita dell'autobotte non penalizzerebbe solamente il nostro Comune, ma l'intero altopiano per il quale eravamo diventati un punto di riferimento essenziale». Intanto una richiesta alla Regione perché finanzi l'acquisto definitivo dell'autobotte è stata avanzata dal Wwf del Friuli-Venezia Giulia. Una lettera in questo senso è stata inviata all'assessore regionale alle foreste e parchi, Adino Cisilino. Il Wwf ha poi ricordato in una nota che «le rate rimanenti, pari a circa 85 milioni di lire, sono una cifra che per la Regione non rappresenta certo un problema, specie se si considerano i 10 miliardi di lire già stanziati a suo tempo a favore della Fintour per lavori nel porto di Sistiana».

Erica Orsini

MUGGIA

Consiglio diviso sul voto al Gpl

Sarà una maratona il consiglio comunale di domani sera (inizio ore 19.30) a Muggia? E' presumibile visto il nutrito ordine del giorno in programma e la prevedibile ampia discussione che ne scaturirà in aula. Si parlerà — argomento principale — dei depositi di Gpl: da stabilire, infatti, la data e le modalità della prossima consultazione popolare che si svolgerà a riguardo nel comune costiero.

La giunta (e la maggioranza) hanno indicato il termine nel 31 maggio. Ma, secondo quanto sarebbe emerso alcune sere fa in una riunione con i capigruppo e i segretari delle forze politiche locali, pare che non tutti siano d'accordo. Dall'opposizione si rileverebbe che la data della consultazione popolare dovrebbe essere fissata subito dopo le elezioni provinciali (sarebbe stato proposto il 14 giugno), per non far assumere all'appuntamento muggesano eventuali connotati e valenze politiche. Da parte sua la giunta vede opportuna la data del 31 del mese in coincidenza con la fine del periodo di cassa integrazione per i lavoratori dell'ex Aquila, quindi la consultazione andrebbe vista in riferimento a ciò.

Domani sera la riunione dei capigruppo consiliari che precederà la seduta dovrebbe definire il testo da votare poi in aula e che, se giungerà l'intesa delle varie parti, potrebbe essere unitario. Sulla data è in ballo una possibile unanimità dell'assemblea muggesana. Fra gli altri punti all'ordine del giorno (vedi la mozione sul completamento dei lavori del palazzetto di Aquilinia), le interrogazioni e le interpellanze, che apriranno la seduta. I precedenti lasciano intravedere il protrarsi della riunione fino a tarda ora.

l. l.

MUGGIA

Magazzini all'asta per 600 milioni

I magazzini comunali che il Comune di Muggia metterà all'asta. Ospiteranno la caserma dei carabinieri.

Seicentosei milioni: è il prezzo a base d'asta fissato dal Comune di Muggia per la vendita dell'immobile di via Battisti 16, di proprietà dell'Ente municipale. In futuro i locali dovrebbero ospitare la nuova caserma dei carabinieri. L'asta pubblica si terrà nell'ufficio di segreteria comunale, lunedì 25 del mese. Dal municipio di piazza Marconi si rende noto che il ribasso non potrà superare il 5 per cento del prezzo a base d'asta.

Nell'immobile sono attualmente sistemati anche i magazzini comunali che un domani saranno trasferiti nell'area dell'ex Alto Adriatico. Quanto verrà venduto corrisponde, per la precisione, alle particelle catastali 461/1 e 3731/17 del Comune catastale di Muggia. La superficie totale interessata è di 1423 metri quadri. Come ha spiegato l'assessore al bilancio Claudio Mutton, la cessione è stata decisa «per ripianare vari disavanzi comunali degli anni precedenti.

«La scelta di vendere l'immobile — ha detto Mutton — segue quanto già previsto dalla giunta passata. Ora, dopo che l'abbiamo fatto rivalutare rispetto a una prima stima, lo mettiamo all'asta. Come amministrazione comunale — precisa — ne destineremo l'uso per la realizzazione, secondo quanto previsto, della nuova caserma dei carabinieri».

I quali dovrebbero così potersi trasferire dall'attuale sistemazione in via degli Elettricisti. Ed è per questo che alcune settimane fa la giunta municipale ha deliberato che chi si aggiudicherà l'immobile dovrà destinarlo proprio a caserma dei carabinieri attraverso un vincolo valido per un anno dall'atto di compravendita.

Qualora entro questo periodo l'Arma non ce la facesse a ottenere gli impegni e i contributi dal ministero degli Interni, spiega Mutton, il vincolo cadrebbe. Un sollecito in tal senso da parte dell'amministrazione rivierasca viene richiesto dai consiglieri comunali Antonio Piga (Psi-Unità socialista) e Italico Stener (Lista per Muggia), che in uno specifico ordine del giorno chiedono al consiglio muggesano di impegnare sindaco e giunta a intervenire presso il dicastero romano «per l'erogazione dei fondi necessari alla realizzazione della caserma». Sulla cui opportunità, Piga e Stener fanno notare «l'esigenza della cittadinanza che richiede una maggior presenza attiva delle Forze dell'ordine al fine di prevenire e reprimere reati in genere», e la considerazione che l'attuale caserma dei carabinieri «è sita fuori del centro abitato e quindi non facilmente raggiungibile dalla maggior parte dell'utenza».

Il Comune comunica che chiunque intenda partecipare alla gara dovrà far pervenire all'ufficio Protocollo dell'Ente, oppure a mezzo posta, il plico sigillato contenente l'offerta e, indipendentemente dalla data del timbro postale, lo stesso dovrà giungere entro le ore 14 del 23 maggio prossimo. Il bando di gara può essere ritirato all'ufficio economato del palazzo municipale, tutti i giorni dalle 9 alle 11.

Luca Loredan

RAID L'ALTRA NOTTE ALLA SEDE DELLA MINORANZA DI AURISINA

Tolta la bandiera slovena

«Ce l'hanno strappata i soliti ignoti, ma sappiano questi signori che la bandiera slovena tornerà a sventolare sulla nostra sede di Aurisina anche in occasione delle prossime festività civili». Antek Tercon, segretario sezionale dell'Unione slovena di Duino Aurisina, ironizza amaro sul gesto vandalico della corsa notte, quando qualcuno ha strappato dalla finestra della sede dell'Us la bandiera slovena. «Questi ignoti — dice Tercon — hanno pensato bene di rendere omaggio alla visita del Papa e alla reciproca convivenza strappando la bandiera slovena; tengo comunque a precisare che nella stessa casa ci sono anche le sedi del Pds, del Psi e della Cgil tutte ornate da bandiere in occasione del primo maggio, bandiere che sono rimaste tutte al loro posto». «Colgo l'occasione — aggiunge Tercon — per ringraziare gli autori del gesto che li qualifica».

E a proposito del primo maggio, la segreteria provinciale di Rifondazione comunista in comunicato rileva «il successo unitario della manifestazione del primo maggio, e in particolare quella che si è svolta a Trieste». «Il carettere militante — continua il comunicato — classista e internazionalista del primo maggio è stato così salvaguardato anche per il periodo futuro».

Intanto il Comune di Sgonico, tanto per rimanere nell'ambito delle celebrazioni, comunica che il 10 maggio, alle 11, presso il monumento comunale di Sgonico si terrà la celebrazione del 47° anniversario della Liberazione.

Guerra ai ripetitori tv di Conconello

Il Comitato di Conconello contro i ripetitori radio-tv parte all'attacco e promuove una serie di manifestazioni per approfondire e trovare una soluzione all'inquinamento elettromagnetico del borgo. Il primo appuntamento sull'aspetto tecnico-medico è fissato per giovedì 7 maggio, alle 21, presso la trattoria Ferluga in via Bellavista 12 di Conconello. Sono previste due relazioni, la prima di Walter Pasini del Wwf che illustrerà gli aspetti tecnici del problema, assieme alla legislazione molto severa dei Paesi dell'Est, la seconda del medico Diego Paschina sui problemi sanitari. Sono previsti gli interventi del medico Nevio Nesladek della Lega Ambiente e un altro del Comitato di Chiampore, mentre la settimana successiva si organizzerà una tavola rotonda con personalità politiche amministratori per trovare le soluzioni giuridiche al problema. Sulla base di questi elementi sarà formalmente richiesto al commissario Ravalli di verificare la veridicità delle informazioni e a far cessare l'attività dei ripetitori. Il Comitato ricorda che sui ripetitori già esiste un provvedimento regionale di demolizione, sospeso dal Tar.

OGGI ALLA FOIBA

Un «tepee» a Basovizza a tutela degli indiani

Un tepee oggi alla Foiba di Basovizza. La tipica tenda degli indiani d'America sarà montata dal «Comitato di solidarietà con i nativi americani» in vista dell'avvicinarsi del 12 ottobre 1992, giorno del cinquecentenario della scoperta dell'America che, si legge in un comunicato del Comitato, «i governi occidentali più industrializzati si prestano a celebrare come una vittoria del 'progresso' e dell 'civiltà', sperperando miliardi di dollari in opere di nessuna utilità pubblica (come l'Expo Siviglia, Genova ecc.) per dare un significato a questa ricorrenza che giustifichi 500 anni di genocidio, oppressione e sfruttamento dei popoli originari delle Americhe».

Il tepee montanto a Basovizza nelle intenzioni dei difensori degli indiani funzionerà come «centro di informazione-dibattito sulle condizioni attuali dei popoli originari del Nuovo Mondo.

La LpT rivuole il bagno Riviera

Un intervento del presidente della Giunta regionale per rendere agibile nella prossima estate il bagno Riviera a Grignano è stato chiesto dal consigliere della Lista per Trieste Gianfranco Gambassini in una interrogazione. Secondo il consigliere, che lamenta la carenza di stabilimenti balneari lungo la costa tra Muggia e Sistiana, particolarmente sentita in vista dell'avvicinarsi della stagione estiva, la Regione potrebbe consentire di riattrezzare il bagno Riviera in accordo con il curatore fallimentare e con la collaborazione dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, concordando una gestione provvisoria in attesa della definizione della procedura fallimentare.

INDAGINE SULLE POSSIBILITA' DI ALLEVAMENTO IN CARSO

Selvaggina da cortile

Nella regione Lombardia, nel Piemonte, nella Liguria, e in tutta l'Italia centrale c'è una forte richiesta di caprioli per la pratica del ripopolamento. Se si tiene conto che una di queste bestie pesa in media sui 20 chilogrammi e che il prezzo della carne macellata si aggira intorno alle 8.500 lire al chilo, è fuor di dubbio la convenienza di allevarla per scopo reintroduttivo visto che la bestia pronta per la vendita viene valutata sul milione di lire a capo.

Questa ipotesi di allevamento mi pare piuttosto redditizia e utile — sottolinea Franco Perco — tuttavia questa attività va studiata e pensata in un numero contenuto compreso all'incirca tra le cinque e massimo sette situazioni di allevamento provinciale». I rischi di una corretta dislocazione con i relativi danni ambientali vanno valutati attentamente. La zona ideale è senz'altro quella periurbana addossata al borgo carsico, assolutamente non in aperta campagna senza particolari requisiti di bellezza naturale. La scelta di dislocazione dell'allevamento dovrebbe venir predisposto caso per caso, un'opzione tra le altre degna di considerazioni in vista dell'attivazione del futuro Parco del Carso.

Un altro tipo di allevamento che è ben distante da quello per fini di reintroduzione è quello di ripopolamento pronta caccia per puro scopo venatorio. «E' una pratica inutile e aberrante — afferma Perco — se non addirittura nociva, assurda pure dal punto di vista etico. Liberare della fauna per ucciderla pochi giorni dopo mi pare poco utile per l'ecosistema. Questa forma di ripopolamento potrebbe venire realizzata in maniera migliore se praticata in determinate stagioni (come all'inizio dell'estate per esempio) liberando dei soggetti giovani, creando le opportune condizioni per gli stessi, preparando le abbeverate, mantenendo quel paesaggio naturale carsico dalle valenze ecoestetiche.

In questa forma di allevamento e di popolamento trovano posto quelli del fagiano e della lepre, quest'ultima una pratica piuttosto recente sviluppata dai francesi. Le lepri vengono allevate come i conigli, i costi si aggirano ad animale pronto sulle 80 mila lire, 180 mila lire invece quelli da reintroduzione.

Nella provincia di Trieste ci sono pure un centinaio di cinghiali, una volta concentrati nella zona di Banne e di Monte Spaccato nei pressi dell'attuale Area di ricerca, ora presenti su quasi tutta l'area di confine con la Slovenia, per l'esattezza da Basovizza fino all'Ermada.

Queste bestie oramai presenti in forma stanziale nella provincia potrebbero dar vita a un buon allevamento. Tuttavia i prezzi bassi della carne frenano del tutto un'iniziativa di questo tipo. Il prelievo sui capi è come quello effettuato sui caprioli (presenti nel Carso in un numero che si aggira intorno alle 2.500 unità) e di tipo selettivo. Un altro aspetto particolarmente interessante e «centrato» per la provincia triestina vedrebbe l'eventuale progettazione di aree protettive multiuso dove la presenza di animali selvatici potrebbe rappresentare una risorsa dal punto di vista turistico.

Tutt'altro che irrealizzabile, secondo gli esperti, l'ipotesi di allevare selvaggina in Carso.

Ci sono vari aspetti da tenere d'occhio in una situazione di questo tipo che offre tuttavia quel tipo di allevamento integrativo e manutentivo dell'animale selvatico. I vantaggi sono rappresentati dalla conservazione dell'area recintata con tutte le possibilità ricreativo didattico estetiche, un nuovo tipo di rapporto non aggressivo nei confronti degli animali. Soprattutto — suggerisce Perco — una considerazione diversa per le specie selvatiche, un approccio più realistico e istruttivo con l'ambiente. L'allevamento della fauna selvatica provinciale è tuttora in una fase che è senz'altro appropriato definire come sperimentale. La valutazione di tutti i pro e contro e i costi supplementari, le strategie, le vie da seguire, i rischi di un controproducente impatto ambientale vanno considerati con estrema attenzione per uno sfruttamento razionale e logico di questa piccola parte dell'altopiano carsico. Con un occhio particolare alle future possibilità di creazioni di oasi naturali faunistico passaggistiche che potrebbero rappresentare se ben gestite un modo produttivo di mantenimento e conservazione del territorio naturale della provincia triestina.

Maurizio Lozei
(2. fine)

APPELLO PER L'IMPIANTO LIQUAMI DI SERVOLA

Il Wwf: «Sia depurata l'acqua»

Nei giorni scorsi la Responsabile del Wwf di Trieste, Giulia Bova Siciliani, ed il consigliere Fabio Gemiti, hanno avuto un incontro con il commissario straordinario del Comune Sergio Ravalli per evidenziare la situazione dell'inquinamento atmosferico e acustico nonchè delle acque. Giulia Bova Siciliani ha espresso la necessità di promuovere una campagna di informazione rivolta alla cittadinanza per conoscere le conseguenze che gli agenti inquinanti potrebbero causare a livello della salute.

A tale proposito la responsabile ha ricordato la tavola rotonda promossa lo scorso mese dal Wwf, in cui eminenti studiosi come Lorenzo Tomatis del Centro internazionale per la ricerca sul cancro con sede a Lione, hanno evidenziato le conseguenze sanitarie da inquinamento. Un'opportuna campagna informativa, ha affermato Giulia Bova Siciliani, potrebbe facilitare eventuali decisioni che l'Amministrazione comunale prenderà soprattutto riguardo il traffico urbano.

Il consigliere Gemiti, in qualità di esperto, ha fatto rilevare al commissario l'esigenza di attivare quanto prima l'impianto di Servola per la depurazione dei liquami della città, e di affidarne la gestione ad un ente che dia garanzie sia dal punto di vista tecnico che del rispetto delle normative ambientali in materia. Tale ente, considerate le proposte di legge «Galli» che prevede un'unica gestione dell'intero ciclo dell'acqua, ad avviso del Wwf, non può essere che l'Acega.

LA 'GRANA'
Ci aspetta un'altra estate di notti in bianco

Care Segnalazioni,
mi associo alla lettera apparsa sotto il titolo «Troppo baccano di auto e moto in via Ginnastica» in data 21 aprile, per protestare a mia volta anche a nome di tutti gli inquilini del caseggiato. Io abito al numero 43, e più volte ho telefonato al 113 per lamentarmi del baccano incredibile che si scatena davanti ai locali siti ai numeri 41 e 44, soprattutto di notte, ma nessuno si è fatto vivo. Mi chiedo, dovremo sopportare un'altra estate di notti in bianco?

Luciana Furlan

Strisce invisibili dopo qualche mese

Ho letto che il Comune intende ritinteggiare le strisce pedonali facendo venire decoratori da fuori Trieste, addirittura da Roma. Mi sembra però che queste strisce dopo qualche mese spariscono. Io chiedo al Comune il motivo per cui non si è continuato con il sistema usato per le strisce in via Ghirlandaio, via Revoltella e via Settefontane, che sono ancora come nuove. Si scavava un po' nell'asfalto e poi si gettava un materiale bianco e caldo. Quelli che non sono più giovani, poi, si ricorderanno anche dei chiodi metallici come guide per attraversamenti pedonali.

Riccardo Paoletti

REPLICA / ELENA BATTAGLIA
«Ma per me resta un delitto politico»

Essendo stata assente per alcuni giorni da Trieste, mi trovo nella necessità di ribattere in ritardo ad alcune osservazioni dell'avvocato Ghezzi, difensore di Luigi Del Savio, pubblicate il 26 aprile sotto il titolo «Non fu delitto politico», riferito all'assassinio di Eraldo Cecchini. Premesso che le tesi sostenute dall'avvocato sono, per definizione, le tesi della difesa e non la verità dei fatti e nemmeno quella risultante dal giudizio emesso dalla Corte d'assise, vorrei indicare alcuni punti della «segnalazione» in oggetto che a mio giudizio sono suscettibili di qualche precisazione.

Colgo una prima contraddizione tra le due affermazioni dell'avvocato Ghezzi secondo cui «il gesto... si è verificato senza uno specifico movente razionalmente giustificabile» e l'altra, espressa in altra parte della stessa lettera, secondo la quale il Del Savio sarebbe stato spinto a commettere il delitto dalla «situazione abitativa... che è stata provata con le ripetute richieste di assegnazione di un alloggio, prima, e di riduzione del canone di locazione, poi, indirizzate all'Iacp».

A prescindere dalla contraddizione logica dei due assunti, mi pare opportuno precisare che l'imputato aveva già in precedenza ottenuto sia l'assegnazione di un alloggio che la riduzione del canone, in entrambi i casi da parte del Servizio gestione immobili dello Iacp, diretto da Cecchini. Anche l'interpretazione secondo la quale il prolungarsi dell'attesa di Del Savio in prossimità del luogo del delitto e la successiva disperata aggressione all'agente Orsini sarebbero da intendersi come una sorta di tentato suicidio, sull'onda di un pur confuso rimorso per l'uccisione appena consumata, mi sembra un'interpretazione che tien conto più della pietà nei confronti dell'omicida che di una realistica ricostruzione dei fatti. A contestarla mi pare sufficiente la sprezzante rivendicazione fatta dal Del Savio nelle uniche, agghiaccianti parole pronunciate in occasione dell'arresto: «Sì, son stà mi! E alora...?».
Anche riguardo all'affermazione secondo la quale l'aggravante della premeditazione è stata esclusa dalla Corte, è opportuna una precisazione per quei lettori che, come me, non sono particolarmente ferrati in materia penale. Tale esclusione si è prodotta in quanto incompatibile con la concessa attenuante della seminfermità mentale, perché alcune sentenze della Cassazione hanno stabilito in tal senso. Ciò però non esclude che, nel caso specifico, si sia potuta provare la «preordinazione» com'è definita in gergo tecnico, del delitto, in conseguenza del fatto, processualmente provato, che l'omicida aveva atteso la vittima anche il giorno precedente il delitto e che tale comportamento non produsse i fini che ispirarono l'azione di Del Savio unicamente perché, probabilmente, Cecchini era uscito di casa in quella prima occasione molto tempo prima del solito.

Le mie precisazioni non sono dovute a un mio particolare attaccamento alla tesi del delitto politico. Dal momento, però, che le argomentazioni dell'avvocato Ghezzi sono state esternate non solo in un'aula di giustizia (luogo deputato proprio a questo scopo e in cui considero sacro ogni diritto garantito alla difesa dell'imputato) ma anche sulle colonne di un giornale (luogo deputato a fornire invece informazioni ai lettori) mi è parso opportuno che la gente sia correttamente informata sui fatti e non sulle ricostruzioni di essi, più o meno aderenti alla realtà.

Ciò soprattutto in un caso in cui, mi illudo, non siano coinvolti soltanto il dolore di una ristretta cerchia di familiari e amici dell'ucciso, ma anche l'esigenza di un'intera città che sia fatta quanta più luce possibile sull'omicidio di un suo amministratore, impegnato in prima linea su problemi di interesse collettivo, a prescindere da ogni valutazione, anche diametralmente opposta, sul suo operare.

Voglio ricordare ancora all'avvocato Ghezzi (di cui tra l'altro ho avuto modo di ammirare lo spirito di servizio che, pure in un'azione di difesa di gratuito patrocinio, impegnando il meglio di sé, ha reso merito alla professione che esercita), che tutte le volte che mi è corso il non gradito compito di rievocare l'omicidio di Eraldo sui mezzi d'informazione, ho cercato sempre di attenermi ai soli fatti che avessero avuto rilevanza processuale, astenendomi dal citare non soltanto mie illazioni, ma persino altri fatti che, non essendosi potuti provare, non possono costituire materia del contendere.

Distinte da questa linea di comportamento che, per rispetto della pubblica opinione, ho cercato di impormi, sono naturalmente le convinzioni che il mio intimo sono venuta maturando in questi dodici mesi, ma che ho sempre citato, appunto, come mie convinzioni. La principale di esse è che il delitto sia da considerarsi, a differenza di quanto sostiene il difensore, un delitto politico, maturato nel clima di esasperate tensioni nei confronti dell'operato e della stessa persona dell'assessore Eraldo Cecchini.

Se è vero che, in conseguenza dell'ostinato mutismo opposto agli inquirenti da parte dell'omicida, non si è potuto pervenire ad alcuna prova della matrice politica del delitto, è altresì vero che il dibattimento in Corte d'assise non è riuscito a produrre alcun movente credibile legato alla vicenda personale di Del Savio.

Elena Battaglia

Un parcheggio inutile?

Desidero fare alcune considerazioni sul parcheggio in costruzione nell'ex area della Fabbrica Macchine. Il parcheggio dovrebbe avere una capienza di circa 900 posti auto, di cui 700 posti a rotazione, ad una tariffa oraria di lire 1500 (in periferia) mentre altri 200 dovrebbero essere messi in vendita (sotto forma di box o altro). Ben vengano i 200 box, chi può permetterselo avrà finalmente un posto macchina personale, alleggerendo un po' i parcheggi circostanti; la domanda che invece sorge spontanea è: chi utilizzerà i 700 posti a rotazione? Non certo chi lavora in centro. Turisti occasionali o quelli d'oltre confine che vengono a fare lo shopping di fine settimana? Non credo proprio, allo stesso prezzo si può posteggiare in centro. I lavoratori dipendenti che a centinaia (forse un migliaio) si riversano da qualche mese nella zona circostante per raggiungere il posto di lavoro nel nuovo Palazzo della Marineria, del Lloyd Adriatico, della Friulia, del Centro servizi del comune, eccetera? Non credo che un lavoratore dipendente sia disposto a sborsare giornalmente (lo ripeto, in periferia) dalle 12 alle 15 mila lire per cinque giorni alla settimana con un costo mensile di 240 mila lire e più.

Si ha la sensazione che con i soldi dei contribuenti (Legge Tognoli) che lo Stato ha elargito con scopi ben precisi si voglia finanziare un'opera che, in un prossimo futuro potrebbe rivelarsi inutile. Per accontentare un po' tutti, abitanti della zona e lavoratori dipendenti, che si riversano giornalmente nelle aree circostanti all'affannosa ricerca di un posto macchina, bastava creare un ampio spiazzo, diciamo anche a pagamento durante il giorno, a un prezzo accessibile a tutti (lire 400 all'ora come già avviene a Udine e nella periferia di alcune grandi città). Nella costruzione del nuovo parcheggio non si è tenuto in alcun conto della nuova realtà del rione.

Per indorare un po' la pillola c'è la promessa di costruire in futuro (dubito alquanto) sopra detto parcheggio, un campo di calcio, qualche campo di tennis ed una piscina, con il conseguente aggravamento di una situazione già pesante del posto macchina nella zona; la gente infatti continuerà, purtroppo, ad arrivare con le autovetture posteggiando dappertutto fuorché nell'area a pagamento.

A conclusione desidererei conoscere l'opinione dei rappresentanti del consiglio circoscrizionale; anche se il loro mandato è scaduto o sta per scadere, credo siano gli unici interlocutori in grado di dare qualche chiarimento.

Gualtiero Genovese

UNIVERSITA' / LE CAVIE LIBERATE
Sedicenti «amanti» degli animali

Cento studenti condannano l'azione: «Alla facoltà di Biologia non si insegna la sofferenza»

«Ma è più nobile all'anima patire in silenzio i colpi dei Vandali o, ribellandosi contro tanti mali, contrastarli e por fine ad essi?»; così si porrebbe forse il problema Amleto ma noi, come studenti di Biologia, riteniamo di essere tenuti ad esprimere la nostra più ferrea condanna nei riguardi dell'atto terroristico compiuto recentemente contro lo stabulario dell'Università ed un laboratorio di fisiologia della Fondazione Callerio.

Infatti questi sedicenti «amanti» degli animali hanno reso il servizio peggiore proprio agli animali stessi, poiché con il loro gesto hanno condannato centinaia di animali (che sarebbero probabilmente vissuti per molto tempo e sarebbero morti in maniera assolutamente indolore) alla peggiore delle sofferenze, una morte lenta, per fame o per freddo, oppure per mano di animali rapaci che non conoscevano e che non erano capaci di affrontare, causando ai pochi sopravvissuti uno choc tale da segnarli per il resto della loro breve vita e probabilmente tale da farli impazzire.

Questi «terroristi» hanno dimostrato un'enorme ignoranza in campo biologico e naturale, ritenendo che gli animali, una volta liberati sarebbero fuggiti e passati alla vita selvatica: questi animali erano invece (come del resto facilmente prevedibile da chiunque abbia un minimo di conoscenza in questo campo) tanto spaventati da rimanere nello stesso luogo dove sono stati abbandonati.

Ci rammarichiamo del fatto che queste persone abbiano scelto la strada del crimine e dell'illegalità poiché qui all'Università si è sempre avuta la pacifica convivenza ed il rispetto di tutte le opinioni, purché espresse pacificamente ed in maniera seria e non emotiva.

Ci auguriamo che, una volta scoperti i colpevoli, questi siano oggetto di una condanna esemplare perché riteniamo sia prerogativa di uno Stato di Diritto il fatto che le opinioni debbano essere espresse in maniera civile e che le leggi debbano essere rispettate.

Nel caso i colpevoli risultassero essere degli studenti, speriamo siano presi seri provvedimenti anche da parte del Senato accademico e delle autorità universitarie competenti. Per concludere, vorremmo far notare che a Biologia non si insegna la sofferenza ma bensì a conoscere, ad apprezzare ed a studiare quell'affascinante, complesso, straordinario e misterioso fenomeno che è la vita.

Seguono 100 firme di studenti di Biologia

La sanità vera

Chiedo a chi di competenza che vengano forniti urgenti chiarimenti circa le notizie riferite nell'articolo «Bufera sulle Usl per le indennità di funzione: milioni facili», comparso sul «Piccolo» di venerdì 3 aprile. Il fatto descritto si riferiva all'Usl Pordenonese (sembra che la «querelle» sia partita dalla Uil in relazione al mancato rispetto di alcuni accordi sulle precedenze), ma è certamente comune a tutte le Usl nazionali e quindi anche a quella Triestina per cui sarebbe interessante sapere quanti e quali siano i «personaggi» interessati, nonché quale importo sia stato elargito ai singoli e complessivamente.

La questione, infatti, riveste un'enorme gravità, considerato che «questa sanità», che distribuisce così facilmente ricchezze da nababbi, si accanisce poi nei confronti dei lavoratori e dei pensionati esigendo ticket che a ogni manovra governativa — la prossima è già stata preannunciata — diventano sempre più onerosi per gli utenti «costretti a sborsare tali somme di denaro dopo aver già pagato allo Stato delle pesanti imposte sulla salute» e che gli stessi operatori del settore hanno definito inutili in quanto, per risparmiare, esistono tutt'altri sistemi (Speciale Sanità, «Il Piccolo» del 7 aprile).

E' scandaloso infatti che, ogni volta, una parte dell'intervento governativo per sanare il deficit pubblico si concretizzi nei famigerati «tagli sulla sanità», che poi non sono affatto tagli, in quanto in definitiva si traducono nei ticket che incidono solo sui più disgraziati, quelli cioè colpiti dal male, che quasi sempre possiedono solo redditi da lavoro dipendente o da pensione; infatti le spese per le «indennità» di cui sopra, per i viaggi di «istruzione», per i gettoni di presenza, eccetera, che oltretutto nulla hanno a che vedere con la «sanità», non solo non sono oggetto di «tagli», ma al contrario sono sempre più abbondantemente finanziate.

Nonostante questo, anche in occasione delle ultime elezioni si è registrata una notevole affluenza alle urne senza che, e ciò amareggia veramente, i responsabili siano stati opportunamente puniti dal voto.

In attesa di un cortese riscontro, magari da parte del presidente dell'Usl Triestina, faccio comunque appello ai neo eletti parlamentari triestini — con i quali mi congratulo e ai quali auguro buon lavoro a Roma — perché si facciano promotori delle necessarie riforme che, partendo da Trieste, possano divenire giuste e civili leggi dello Stato, tali da consentire un deciso miglioramento nella gestione e nel funzionamento della Sanità. Quella vera.

Franco Teiner

ROZZOL / UTENTI TV
'Quella pessima qualità delle trasmissioni Rai'

Gli utenti televisivi nella zona della valle di Rozzol fanno notare che la qualità di ricezione dei programmi televisivi nella zona di Rozzol è sempre stata scadente, ma da qualche tempo è ulteriormente peggiorata: le trasmissioni Rai emanate dal ripetitore di Muggia risultano di pessima qualità, e, per buona parte dell'anno, del tutto irricevibili. Sembra anche che tale fenomeno, oltre che la valle di Rozzol, interessi anche altre aree della provincia. Pur tenendo conto delle caratteristiche del terreno, non è possibile ascrivere le attuali pessime condizioni di ricezione al solo fattore orografico, prova ne sia che le trasmissioni di altre emittenti, forse più coscienziose, quali, ad esempio, Rete4, Italia1 e Tele+2, risultano di qualità accettabile.

Più plausibile sembra invece l'attribuzione dell'inaccettabile qualità delle trasmissioni Rai a una negligente manutenzione del ripetitore di Muggia da parte della Rai, ente, che almeno in teoria, sarebbe tenuto a fornire un servizio pubblico. Considerata l'importanza che rivestono al giorno d'oggi la comunicazione e l'informazione, è lecito aspettarsi quantomeno una corretta manutenzione dei ripetitori esistenti, non osando sperare in una nuova installazione in quello che sembrerebbe il sito più logico e adatto: Montebello.

A questo punto non si vede, sinceramente, a quale titolo possa la Rai pretendere dai malcapitati ed ormai esasperati utenti il versamento del canone, se non in nome di un deprecabile quanto odioso «jus abutendi». Poiché è giusto che un servizio debba essere adeguatamente retribuito, stante la situazione attuale, la Rai dovrebbe quantomeno trovare il modo di devolvere i proventi del canone a Fininvest ed associati, in quanto costoro, almeno, sembrano preoccupati di fornire un servizio decente agli utenti. Fuor d'ironia, si chiede che la Rai svolga in termini professionalmente corretti il suo compito istituzionale, che è quello di permettere al cittadino contribuente di fruire di un servizio radiotelevisivo.

I condomini di strada di Rozzol 117, 119, 119/1

Un grande dimenticato

Attraverso la vostra ospitalità vorrei ricordare, con brevi note, un grande dimenticato della mostra «Il Mito sottile»: Edmondo Passauro, nato a Trieste nel 1893 e qui morto nel 1969.

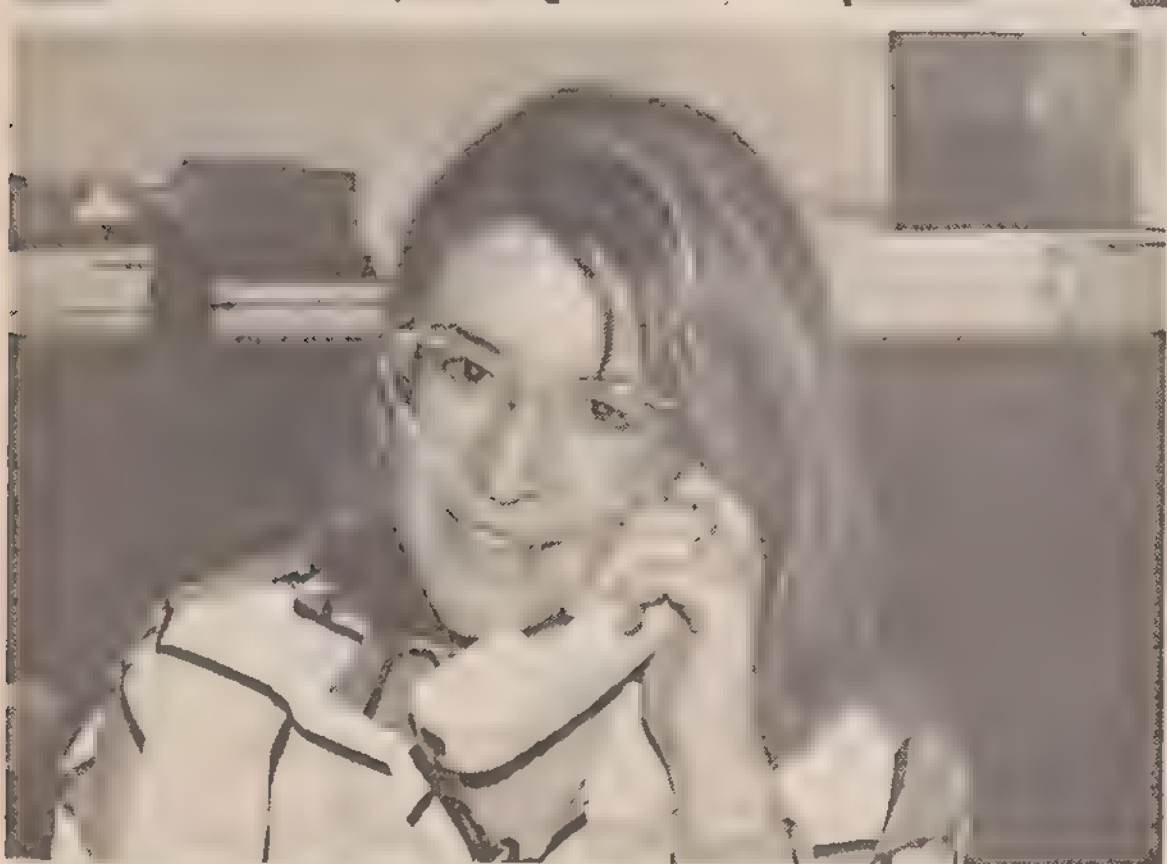
Il suo nome è conosciuto, oltre che in Italia, in Belgio, Francia, Germania, Olanda, Inghilterra... Nel 1911 frequentò a Monaco lo studio di Latour e di Heinemann. Il 1913 lo vide nello studio di Sisley. Nel 1920 Michelazzi espose con grande successo le sue acqueforti. Nel 1921 la Galleria degli Uffizi acquistò una sua incisione, e nel 1924 egli partecipò alla Quadriennale Romana. Nel 1925, alla Biennale di Venezia, Vittorio Emanuele III acquistò un suo ritratto e ne fece dono al Museo Revoltella.

Fu maestro di Leonor Fini. Ornò le motonavi «Vulcania» e «Saturnia». Nel 1930 si trasferì a Bruxelles, diventando ritrattista di corte e di alti prelati e uomini politici. Fra i suoi ritratti figurano la Contessa di Parigi, la Marchesa di Vivy, Carlotta del Lussemburgo... Nel 1948, già Accademico in Italia, e all'estero, venne insignito della Stella al Merito della Repubblica. Nel 1964 fu premiato con l'International Award.

In attesa che Trieste si ricordi di lui, intitolando una via a suo nome, io tributo così un doveroso omaggio alla sua memoria.

Silva Lepore

CONTINUA CON SUCCESSO IL CONCORSO DEL NOSTRO GIORNALE

Reginette della cortesia

Iniziamo la rassegna dell'Utat con dall'alto verso il basso Elvira Fulco, Brunella Alessandri e Cecilia Leoni. (Italfoto)

Dopo le numerose segnalazioni giunte al nostro giornale siamo andati a trovare anche loro: le reginette della vacanza. Belle, simpatiche, disponibili e, soprattutto, qualificate sono le impiegate della vendita delle proposte turistiche dell'Utat. Tutte con le nuove divise dai colori allegri e primaverili, le sei esperte di via Imbriani si dilettano quotidianamente tra un mare di viaggi e vacanze da far sognare i triestini. Per Brunella Alessandri l'Oriente non ha misteri. Dopo un viaggio all'isola di Bali è rimasta entusiasta del posto e, allora, con un bel marchio di garanzia personale riesce a mandare una marea di clienti a scoprire l'incato di questa splendida isola.

Volete andare a Santo Domingo? Nessun problema: rivolgetevi a Silvia Pecar. Silvia a Santo Domingo c'è stata di persona e quest'inverno riusciva a convincere anche chi voleva andare a sciare a farci una puntatina. Il riultato? «Tutti contenti», garantisce con un pizzico di soddisfazione.

Piramidi, mummie, graffiti, giretto in barca sul Nilo: in poche parole, l'Egitto. E' questo il campo in cui Elvira Fulco si sente di casa. Se poi volete un giro in cammello non ci sono problemi, Elvira può riuscire a prenotarvi anche quello...
Cecilia Leoni, invece, adora vivere tra le nuvole. A bordo di un aereo, però! Prima di parlare con Cecilia è sempre meglio allacciarsi la cintura di siccurezza. Conosce i voli per andare in ogni parte del mondo come l'alfabeto.

Ma ecco Marina Rigutti, espertissima, conosce a fondo — spesso per esserci stata — ogni angolo del globo. La sua passione, comunque, sono le crociere. Quelle romantiche, alla Love Boat per intederci. Concludiamo la rassegna con la new entry, fresca di contratto, appena ventiduenne ma con tanta voglia di imparare: Elisabetta Gandolfi.

A sinistra la giovanissima Elisabetta Gandolfi; a destra, invece, l'esperta Marina Rigutti.

Silvia Pecar, specialista nei viaggi a Santo Domingo.

CLASSIFICA

1	PATRIZIA GIOVANNINI (Panificio Francescon)	30
2	SANDRA ORLANDO (La Peruviana)	24
3	ROSSELLA PRELAZ (Frutta e verdura Giugovaz)	23
4	LUCIA FONTANOT (Torrefazione S. Fé)	20
5	VIVIANA CARLI (Bar Astoria)	18
6	MARIA LUISA PALAZZO (Bar Rosmini)	12
7	ROBERTA CONSIGLIO (Bar Tivoli)	10
	SABRINA PRESOT (Riv. Tabacchi 55)	10
8	GIULIANA PITTERI (Non solo latte)	9
9	GUGLIELMI ANTONELLA (New Line)	8
10	FLAVIA CIPOLAT (Sweet Art)	6
11	MARIA ANNA TAUCER (Arrigo Sport)	5
12	ELENA ZOCH (Pan. Sircelli)	4
13	MICHELA PALMOLUNGO (Despar Lassich)	3
	ROBERTA BELLINI (Esotica)	3
14	ALESSANDRA GEROLINI (Bar Crispi)	2
	RENATA SCOGNAMIGLIO (Pellicuoio Zadnik)	2
	MARIA ZOCCHI (Amb. Sanitas)	2

PREMI PER LE Commesse

1) Pelliccia di castoro offerta dall'UNIONE COMMERCIANTI e dalla PELLICCERIA SOSSI
– Borsetta offerta da FENDI

2) Orologio Eberhard d'oro per donna offerto dalla SPE
– Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

3) Viaggio di 8 giorni in Tunisia (Djerba) partenza da Trieste offerto da UTAT VIAGGI
– Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)

4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
– Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

5) Videoregistratore offerto dalla STANDA

6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE

7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK

8) Mountain bike offerta da HILL SPORT

9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT

10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

Le prime tre commesse riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Verderame», le altre sette un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

ESAUDIRE LE RICHIESTE DEI CLIENTI

Le doti 'doc'

Ormai l'iniziativa del «Piccolo» volta a riconoscere la «Commessa ideale '92» non ha più bisogno di eccessive presentazioni. Da alcuni giorni questa pagina speciale del nostro quotidiano interamente dedicata ai volti sorridenti delle nostre spese al dettaglio ha ormai eliminato tutti i dubbi riguardo le modalità dell'iniziativa, convincendo a entrare nel giro della fortuna anche le signore e signorine inizialmente più restie.

Quello che forse non tutti sanno, però, è che si tratta di un'idea che da molti anni riscuote un grosso successo. Già nel 1990 era stata rispolverata dall'albo dei ricordi questa simpatica kermesse inventata e proposta ai lettori da questa testata nell'ormai lontano Sessantotto. Sarà il sistema del voto di preferenza a decretare la reginetta delle commesse.

Ma quali sono le doti necessarie per poter aspirare a questo titolo? La risposta a tale quesito deve essere data da tutti i nostri lettori cui è affidato il compito di segnalare la commessa preferita tra tutte quelle che ogni giorno si incontrato negli esercizi di vendita. Per tutti si tratta quindi di una vera e propria occasione. innanzitutto per «giocare» partecipando al concorso, ma anche per cercare di analizzare il rapporto che oggi si instaura tra addette alla vendita e clienti. E à quali difficoltà devono far fronte le prime per esaudire, ad esempio, i desideri degli acquirenti e quali sono le esigenze di questi ultimi. Sarà possibile comprendere come sono mutati il galateo del «vendere», le formule di cortesia, le tecniche di persuasione, ma anche la divisa da lavoro, la pettinatura e il trucco che stile e look da negozio impongono alle commesse.

E, ancora, come sono cambiati i clienti, tutti i clienti possibili, dai più preparati ai più insicuri. Se preferiscono avvalersi dell'aiuto degli addetti alla vendita, affidandosi completamente alla commessa nelle vesti di amica e consigliera, esperta, aggiornata e pronta a rispondere a qualsiasi quesito. O se, al contrario, preferiscono il sistema del «self-service» nonostante l'epoca del «serviti-da-solo», manifesto di una libertà forse un po' troppo consolatoria, sembra essersi eclissata da un pezzo. Occhi puntati dunque sulle commesse che, speriamo, avranno da questi giorni un motivo in più per mostrarsi ai clienti simpatiche e gentili, preparate e professionali. E, al termine del concorso, durante la serata finale la sportività ricompenserà tutti, commesse e lettori.

REGOLAMENTO

La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale Spa con sede a Trieste, via Guido Reni 1, promuove un concorso a premi denominato «La commessa Ideale». Il concorso è rivolto ai lettori di Trieste e Gorizia e relative province del suo quotidiano «Il Piccolo».
Il Piccolo dal 28.4.92 al 17.5.92 pubblicherà tutti i giorni un tagliando, mediante il quale i lettori potranno partecipare al concorso esprimendo la loro preferenza scegliendo la commessa, dipendente o proprietaria del negozio, della zona di Trieste e Gorizia e province, che meglio si è distinta dal punto di vista professionale.
Il tagliando per essere valido deve essere compilato in tutte le sue parti con nome e indirizzo del negozio, della commessa e nome e indirizzo e numero di telefono del lettore.
Tra tutte le schede pervenute sarà compilata una classifica in base alla quale ci sarà una graduatoria delle prime 10 commesse classificate sia per quanto concerne Trieste e provincia sia per quanto riguarda Gorizia e provincia.
Secondo l'ordine di graduatoria alla prima commessa sarà abbinato un lettore, alla seconda un altro e così di seguito sino ad avere un quadro completo dal primo al decimo posto.
I tagliandi dovranno essere inviati per posta o consegnati a mano alla sede de «Il Piccolo», via Guido Reni 1 per Trieste e provincia oppure alle redazioni di Gorizia, corso Italia 74, Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20 oppure presso il negozio «Abbigliamento Bressan», piazza Unità 13 Gradisca o presso rivendita giornali Paolo Perin, via Friuli 5 Cormons o, dal 1.o maggio presso l'Azienda di promozione turistica, viale Dante 72 Grado, per la provincia di Gorizia.
Saranno ritenuti validi i tagliandi che perverranno entro le ore 18.30 del 17.5.92.
Lo spoglio definitivo di tutti i tagliandi sarà completato entro il 23.5.92.
Tra tutti coloro che avranno inviato i tagliandi, il giorno 27.5.92 alla presenza del funzionario dell'Intendenza di Finanza, delegato al controllo del concorso, verranno estratti 40 premi (20 per Trieste e provincia e 20 per Gorizia e provincia).
Al termine del concorso saranno premiate le prime 10 commesse di ciascuna provincia dipendenti o proprietarie di negozio che avranno ricevuto il maggior numero complessivo di preferenze come da elenco premi allegato e i 10 lettori di ciascuna provincia abbinati alle stesse.
La O.T.E. Organizzazione Tipografica Editoriale si riserva di sospendere temporaneamente per cause di forza maggiore il concorso.

PREMI PER I Lettori

1) Scooter (Peugeot) Rapido 50 cc offerto dai Supermercati DESPAR ed EUROSPAR
– Sacca offerta da FENDI

2) Ciclomotore «Ciao» offerto da RÖTL
– Servizio piatti Richard Ginori per 12 persone, 41 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

3) Soggiorno per una settimana in un appartamento per 4 persone a Seefeld (Austria) offerto dall'UTAT VIAGGI
– Confezione lusso stilografica e biro Carven offerta dalla THEMA (Musile di Piave)

4) Computer portatile Lap Top offerto da MICROMED, via Fabio Severo 8
– Servizio bicchieri per 12 persone, 36 pezzi, offerto da RADIOBACCHELLI

5) Videoregistratore offerto dalla STANDA

6) Televisore a colori Mivar 21" con telecomando offerto dalla SPE

7) Orologio Sector offerto dalla GIOIELLERIA CEPAK

8) Mountain bike offerta da HILL SPORT

9) Sci Kessler attacchi Salomon offerti da TOMMASINI SPORT

10) Macchina fotografica offerta da ATTUALFOTO

I primi dieci lettori riceveranno inoltre in omaggio un orologio «ZZERO» modello «Graffiti».

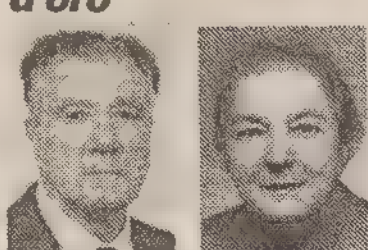
ORE DELLA CITTA'

Separarsi da amici

Domani, dalle 10 alle 12, e dalle 17 alle 19, nella sede Andis (associazione nazionale divorziati e separati) di via Foscolo 18, uno psicologo ed un legale sono a disposizione per una separazione o divorzio da amici senza traumi legali, economici e psichici, oltre alla consulenza per la coppia in crisi. Informazioni ogni giorno (tel. 767815).

L'importanza del gioco

Il terzo degli incanti promossi dalle associazioni Anfaa, Agesci, Arciragazzi, Linea Azzurra e rivolti a tutti i genitori ed educatori, sui temi dell'infanzia e dell'educazione avrà luogo domani, alle 17.30, al ricreatorio Lucchini, via Biasoletto 14 (S. Luigi) sul tema «L'importanza del gioco per i bambini e i ragazzi».

Nozze d'oro

Il 6 maggio del 1942 si sono uniti in matrimonio a Buie d'Istria, Ermineo Zollia e Rosa Matassi. Festeggiano il loro 50.o anno di matrimonio attorniati dalla figlia Luisa, dal genero, dai nipoti Elisabetta e Roberto e dai parenti tutti.

La violenza sull'anziano

Nella Sala Convegni della Camera di Commercio di Trieste, via S. Nicolò 5/A martedì alle 17, tavola rotonda: La violenza sull'anziano, organizzata dal Lions Club Trieste Host. Relatori il prof. Cacciaguerra, il prof. Correra, il dr. Marrucci, il dr. Severini, il dr. Valente e la sig.ra Solari Giancristoforo, tratteranno la violenza sull'anziano nei suoi vari aspetti, sociale, legale, medico e assistenziale.

Amici dei funghi

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola, invita i soci e i simpatizzanti a partecipare all'incontro sul tema «La tassonomia». L'appuntamento è fissato domani, alle 20, alla scuola elementare De Amicis di Muggia. Presenterà Lucio Degrassi.

Leggere le lingue

La Casa d'Europa e il Club Unesco comunicano che nella sede di via Dante, 7 (IV piano) martedì, mercoledì e venerdì, alle 18, avranno luogo le lezioni di pronuncia della lingua francese della prof.ssa Mady Fast.

Mostra del paesaggio

Si inaugura oggi, alle 11, nelle sale del Bastione fiorito del castello di San Giusto, la XXX Mostra del paesaggio della regione, la. mostra resterà aperta, nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30; in quelli festivi dalle 10 alle 13.30.

Educare alla pace

L'inaugurazione della mostra di disegni e testi prodotti dai bambini delle zone di guerra delle ex Jugoslavia, dal tema «Educare alla pace», avverrà domani, alle 11, nei locali della Biblioteca statale del Popolo di via del Rosario. Durante l'inaugurazione saranno illustrati il significato della mostra e delle iniziative ad essa collaterali. Per il Consiglio regionale interverrà Augusta De Piero Barbina, vice presidente del Consiglio. La cerimonia di inaugurazione è aperta a tutti e l'ingresso alla mostra è libero. La mostra durerà dal 4 al 10 maggio e sarà visibile tutti i giorni dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 19.

Medico 24 su 24 Tel. 631118

Lo «Studio Medico Triestino» con sede in via Ponchielli n. 3, telefono 631118, presta pronta assistenza medica domiciliare generica e specialistica, tutti i giorni 24 su 24. Pap test per appuntamento. Tel. 361288.

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Trieste, via Flavia. Pomeriggio ore 15 alle 21. Gran Disco.

Polli spiedo-gastronomia

Via Vittorino da Feltre 1/B a 100 m da piazza Perugino. Tel. 392655, orario unico 8-14.

PICCOLO ALBO

Smarriti occhiali da vista in zona via San Francesco-via Palestrina. Telefonare al 764046.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ogni simile ama il suo simile.

Dati meteo

Temperatura minima: 13,4; temperatura massima: 18,8; umidità: 65%; pressione: 1013,4 stazionaria; cielo: poco nuvoloso; calma di vento; mare: quasi calmo con temperatura di 12,7 gradi centigradi.

Le maree

Oggi: alta alle 11.04 con cm 32 e alle 22.22 con cm 55 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.41 con cm 63 e alle 15.21 con cm 22 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta alle 11.43 con cm 31 e prima bassa alle 5.14 con cm 64.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

A Roma ricordiamo il Caffè Greco nato pochi anni dopo del Florian, in via Condotti, strada molto famosa e ben frequentata. Oggi degustiamo l'espresso al bar gelateria Arnoldo, viale D'Annunzio 58, Trieste.

OGGI
Farmacie di turno

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo San Giacomo 1; piazzale Monte Re 3, Opicina.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Ginnastica 44, tel. 764943; via Comerciale 21 tel. 421121; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 21318. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30: via Ginnastica 44; via Commerciale 21; campo San Giacomo 1; piazzale Monte Re 3, Opicina, tel. 213718. Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: campo S. Giacomo 1, tel. 727057.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

BENZINA
I turni di oggi

TURNO C

AGIP: via Giulia 76; viale Miramare 231; strada del Friuli 5; via F. Severo 2/4; riva N. Sauro 2/1; via dell'Istria (cimiteri-lato mare); via Forti (Borgo San Sergio).
MONTESHELL: largo Giardino 1/4; Campo S. Giacomo; via Locchi 3; piazza Duca degli Abruzzi 4/1.
ESSO: piazza Foraggi 7; riva Ottaviano Augusto; Sgonico S.S. 202 km 18+945.
I.P.: piazzale Valmaura; Duino-Aurisina S.S. 14 km 136+560; viale Miramare 9.
ERG PETROLI: via F. Severo 2/7.
API: viale Campi Elisi (angolo via Meucci).
Indipendenti: AUTOMOBILE CLUB TRIESTE: via Punta del Forno 4 (colori Agip).

USIS
Studiare negli Usa

Martedì giungerà a Trieste la dottoressa Sarah Morrison, vicedirettore dell'Usis di Milano e responsabile per il Nord Italia dei programmi di scambi culturali con gli Stati Uniti e dei servizi di consulenza ed orientamento per coloro che intendano recarsi negli Usa per corsi di specializzazione e lavori di ricerca.

La Morrison presenterà agli interessati, nella sede dell'Italo-Americana, in via Roma 15, alle 17, una video-cassetta in lingua inglese dal titolo «If you want to study in the Usa». Il video, della durata di circa un'ora, fornisce tutte le informazioni di base a quanti siano interessati a studiare negli Usa: i requisiti necessari, i costi approssimativi, le varie opportunità offerte, i metodi migliori per la scelta dell'Università, ecc. Saranno disponibili degli opuscoli illustrativi.

«Il Piccolo», a conclusione dell'uscita di «Trieste com'era» parte II, per esaudire le continue richieste da parte dei lettori che ancora adesso si informano sulla possibilità di poter acquistare la prima collezione di «Trieste com'era» ha deciso di mettere in vendita sino ad esaurimento un numero limitato della stessa al prezzo di lire 30.000. Le collezioni possono essere acquistate presso il nostro Ufficio Diffusione di via Guido Reni 1, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30, sabato escluso.

LE LEZIONI
Università Terza Età

Ecco il programma, per la settimana da domani a venerdì 8 maggio, delle lezioni dell'Università della Terza Età (ingresso aule: via Corti 1/1). Domani, aula magna B: 16-17 prof. C. Rossit - Imprese di Vasco de Gama; 16-17 prof. P. Baxa - Dissertazioni di fisica; 17.30-18-30 prof. E. Honsell - La nutrizione delle piante.

Martedì aula magna A: 16-17 avv. M. Cecovini Scrittori triestini; 17.30-18.30 prof. G.B. Carulli Esperienze geologiche in Bolivia; aula B: 16-17 prof.ssa L. Segrè - Letteratura italiana: Lettura e commento romanzo «La luna e i falò» di C. Pavere; 17.30-18.30 prof. C. Corbato - Teatro greco antico.

Mercoledì aula magna A: 16-18 prof.ssa M. Canale - Musica: La VII sinfonia di Beethoven; aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot-Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese III corso; 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

Giovedì aula B: 16.17 sig.ra M. Conti - Figure femminili del '900 di Trieste e della Regione; 17.30-18.30 prof. N. Salvi - Le donne nel Medio Evo; aula magna A: 16-17 arch. L. Galluzzo - Storia del mosaico; 17.30-18.30 prof. R. Mezzena - Carso: Importanza e peculiarità della natura che ci circonda; aula D: 17.30-18.30 ing. G. Franca - Telefonia.

Venerdì aula magna A: 16-17 generale Caccamo Russia 1812 e Russia 1941: due Campagne a confronto; 17.30-18.30 prof. S. Luser - Origini della filosofia greca; aula B: 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese II corso; 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot Lingua francese III corso.

Sabato 9 maggio, visita al museo di Aquileia (prenotazioni e informazioni in sede, dalle 10 alle 11.30).

Martedì 19 maggio, visita a Venezia alla mostra del Canova.

JUNIOR CHAMBER
I giovani a Ragusa

Importanti appuntamenti per la Junior Chamber di Trieste. Venerdì scorso, una rappresentanza composta da 8 tra soci e senatori del Chapter di Trieste è partita per Ragusa, dove è programmato fino a oggi lo svolgimento della XXX Assemblea nazionale dell'Associazione giovanile. Durante i lavori, che lo scorso anno sono stati ospitati in aprile proprio nel capoluogo giuliano, verrano eletti il presidente e i componenti del consiglio direttivo '93 e si programmeranno gli impegni e le strategie per il prossimo anno.

Trieste, in questa particolare circostanza, sarà al centro dell'attenzione dei delegati in quanto presenterà numerose candidature sia a cariche sia a conferimenti per i lavori già portati a termine. Due sono le candidature a cariche nazionali: Enrico Torlo tenterà il «bis» quale vice presidente per la zona Nord-Est, mentre Cristiana Vidali darà la scalata a uno dei posti di consigliere. Verrà, inoltre, presentata la candidatura del premio «Trieste per la scienza» per uno dei riconoscimenti a livello europeo che verranno consegnati al prossimo congresso di Ginevra di giugno, mentre il Chapter verrà proposto quale sede per il Congresso nazionale 1993 che dovrebbe avere per tema i Paesi dell'Est e le nuove opportunità imprenditoriali.

Rientrati a Trieste i «jaicees» si riuniranno, mercoledì alle 18.30, nelle sale dell'hotel Duchi d'Aosta, per sostenere il terzo corso di formazione dell'anno, gestito dal responsabile Giancarlo Cappellari, su «procedure parlamentari». «Una conoscenza basilare — spiega il presidente locale, Ondina Barduzzi — in quanto le riunioni all'interno dell'Associazione vengono gestite seguendo le "Robert's Rules", regole utilizzate anche per i lavori in seno all'Onu». La settimana successiva, venerdì 15 alle 19, è programmato invece un incontro del Consiglio direttivo locale con i nuovi soci del Chapter per illustrare «cosa è la Junior e come si lavora in essa».

MOSTRE
Fra materia e colore
Venti opere dello svizzero Pitschen alla galleria Arte 3

Il pittore svizzero Adriano Pitschen, con studio a Lugano dov'è nato nel 1953 e regolare frequentazione dei corsi di pittura presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, è presente fino al 20 maggio alla galleria Arte 3. Una ventina di opere (tra oli, pastelli, disegni e acquerelli) testimonia una ricerca che il pittore conduce attraverso modi diversi ma consequenziali fin dall'inizio della sua attività artistica, sulla correlazione tra materia, spazio, luce e colore.

Pitschen parte dall'osservazione di alcuni scabri elementi naturali, come bacche e gemme seccate e pietre che egli raccoglie e conserva nel suo studio. Sono «occasioni» che l'artista rielabora mentalmente e ricompone sulla tela o sulla carta attraverso un diagramma variato di forme ricorrenti ovali che rammentano l'equilibrio di una composizione dodecafonica. E che ha alle spalle l'esperienza dei «nabis» (che in ebraico significa profeti) e, nell'ambito di questa, in particolare quella di Pierre Bonnard: una pittura meditata, che in alcuni casi assunse connotazioni religiose e filosofiche e che, in opposizione alla pittura degli impressionisti, suggeriva la disposizione dei colori prescelti secondo campi chiaramente determinati.

Il gioco macchia-contorno è composto da Pitschen nello spazio con un segno sinuoso e colto, apparentemente distaccato ma in realtà consapevole di un processo volto all'interiorizzazione della forma. Attraverso un'osmosi cromatica e un contrappunto tonale ricco di sensibilità l'artista realizza una pittura di solo pensiero ispirata alla natura.

Marianna Accerboni

INAIL
Sportello informatutto al servizio dell'utenza

La sede dell'Inail di via Teatro Romano 20 è stata dotata di «informatutto», uno sportello automatizzato che offre agli utenti l'accesso diretto agli archivi dell'istituto, supportando il personale di contatto nelle ore di apertura di sportello e sostituendolo durante le relative ore di chiusura. Tale innovazione si vuole porre come efficace strumento per un miglioramento nei rapporti con l'utenza e nel rispetto del principio di trasparenza voluto dalla legge 241/90.

Le informazioni disponibili sono: uffici e compiti dell'istituto, normativa e procedure, pratiche individuali, adempimenti periodici. L'accesso alle informazioni è consentito a mezzo di tesserino magnetico del codice fiscale o, per i datori di lavoro, anche a mezzo digitazione di codice segreto che verrà rilasciato su richiesta scritta agli sportelli della sede ove verrà garantita la massima collaborazione e riservatezza.

APPUNTAMENTI ALLA STAZIONE MARITTIMA
La settimana della scienza
Serie di incontri da domani organizzati dall'Osservatorio astronomico

Fitta di appuntamenti di rilievo la settimana al Centro congressi della Stazione marittima. Continua la mostra «Il '900 in Alpe Adria: la pittura tra la fine dell'800 e il primo '900 in Slovenia, Austria, Italia e Ungheria» che rimarrà aperta al pubblico fino al 17 maggio con il seguente orario: tutti i giorni dalle 10 alle 18.

Venerdì, 8 maggio, nella sala Saturnia, si terrà un convegno dal titolo «Il '900 in Alpe Adria» con la partecipazione di Vittorio Sgarbi e Arnulf Rosmann. I lavori avranno inizio alle 15.30. L'Osservatorio astronomico di Trieste organizza, nella sala Vulcania, nelle giornate di domani, mercoledì e venerdì, degli incontri nell'ambito della settimana della cultura scentifica. Le manifestazioni avranno inizio alle 18.

Sempre venerdì si terrà nella sala Oceania, con inizio alle 9, un incontro per cardiologi. La manifestazione si concluderà alle 13. Ancora nella sala Oceania venerdì, con inizio alle 20.30, dibattito dal titolo: «Arte e scienza della parola. Le prospettive della psichiatria in Europa». La manifestazione si concluderà in tarda serata.

DAL PRIMO MAGGIO
Aumenti per le pensioni Inps
La rivalutazione interessa 14 milioni di persone

L'Inps comunica che dal 1.o maggio sono state poste in pagamento le pensioni aggiornate con il primo aumento della scala mobile semestrale per l'anno 1992.

La rivalutazione interessa oltre 14 milioni di pensioni. L'aumento è pari al 2,6% per le fasce di pensioni fino a 1.126.200 lire mensili; 2,34% sulla fascia di pensione compresa tra i 1.126.201 e 1.689.300 lire mensili; 1,95% sulle fasce eccedenti 1.689.300 lire mensili.

I nuovi minimi di pensione sono i seguenti: lavoratori dipendenti e autonomi 577.750 lire; pensioni sociali 329.200 lire.

Con la stessa rata di maggio, le pensioni dei fondi speciali di previdenza dei settori elettrico, telefonico, dei pubblici servizi di trasporto, volo, ex imposte di consumo, gas ed esattorie riceveranno anche i miglioramenti previsti dal decreto legge n. 236 del 17 marzo 1992 («Perequazione delle pensioni di annata»).

Sono interessate al provvedimento circa 200.000 pensioni liquidate con decorrenza anteriore al 1.o gennaio 1988, i miglioramenti sono diversificati a seconda del fondo di iscrizione e della decorrenza della pensione. A tutti gli interessati è comunque garantito, a partire dal 1.o gennaio 1991, un aumento mensile minimo di 30.000 lire.

Insieme alla rata di maggio, i pensionati riscuoteranno anche gli arretrati relativi al periodo gennaio 1991-aprile 1992, subito dopo sarà inviato al loro domicilio un prospetto (mod. FS 13) che riporta i dati calcolo della rivalutazione.

COMUNITA' ISTRIANE
Festa della primavera
I capodistriani ricordano la Madonna di Semedella

I capodistriani festeggiano oggi la Madonna di Semedella: è questo uno degli appuntamenti più importanti, maggiormente sentiti e attesi dai concittadini; nel ricordo della magnifica, indimenticabile festa del passato. Era la Semedella non solo un evento religioso che si celebrava nella bella chiesetta dedicata alla Madonna in riva al mare, proprio di fronte a Capodistria, ma una felice occasione di incontro di tutti i cittadini: la festa della primavera dopo le lunghe giornate invernali. La costruzione della chiesetta e la celebrazione della Semedella si riallacciano alle drammatiche vicende storiche legate alla grave pestilenza che colpì Capodistria e gran parte della penisola istriana nel 1630 e venne decretata dal maggior Consiglio della città come supplica votiva alla Vergine per far cessare il morbo: più di duemila capodistriani erano stati sepolti su quel prato di Semedella dove ancor oggi sorge la chiesetta.

Come ogni anno la Comunità di Capodistria organizza le celebrazioni che, anche quest'anno, avranno luogo alla chiesa della Madonna del Mare di piazzale Rosmini. La messa solenne, con il «coro capodistriano», sarà celebrata da alcuni sacerdoti concittadini con inizio alle 17. Alla fine della cerimonia religiosa, nel salone del vicino oratorio, seguirà il tradizionale incontro nel cui programma sono previste, dopo una breve relazione del segretario, Lucio Vattovani, una tombola gastronomica e la distribuzione dei dolci tipici (i «bussolai»).

Una processione negli anni '30 a Capodistria.

ELARGIZIONI

— In memoria di Gioacchino Catanzaro (Nino) dalla famiglia Aloisio 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carlo D'Argenzio nel XXXXVII anniversario (3/5) dalla moglie 15.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Didak nel IV anniversario (3/5) dalla figlia Mariuccia 50.000 pro Astad.
— In memoria della cara mamma Rita Lonoce nel compleanno (3/5) dalla figlia e famiglia 30.000 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di nonno Oli per il compleanno (3/5) da Nicoletta, Anna e famiglia 25.000 pro Pro Senectute, 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Serblin nel VI anniversario (4/5) da Mary e Antonio Sticco 50.000 pro Anffas.
— In memoria del prof. Salvatore Sustersic nel III anniversario (3/5) dalla moglie e dal figlio 300.000 pro Istituto Nautico (borsa di studio S. Sustersic).
— In memoria di Mario Barba nel III anniversario (4/5) dalla moglie Vittoria 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Mariuccia Bisiani nell'anniversario (4/5) dall'amica Dinorha 50.000 pro Astad.
— In memoria di Livia Bologna nel I anniversario (4/5) da Anita Brusadin 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Nicola De Feo nell'XI anniversario (4/5) dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tullio de Zuccoli nel XII anniversario (4/5) dalla moglie Renata 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Pietro Leonardi da Pino Omero 50.000 pro Caritas diocesana; dalla fam. Tullio Alberti 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di zia Maria dalla nipote 30.000 pro Astad, 20.000 pro Enpa.
— In memoria della prof.ssa Gemma Marsilli da Laura Del Fabbro 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Stefania Meiach in Glavina da Alida, Anna, Amelia, Viviana e famiglie 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Montanari in Robba dai nipoti e dalle signore Etta Cremonini e Aminta De Peitl 140.000, dalla famiglia Di Domenico 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gilda e Gea 75.000 pro Uildm; dalle famiglie Furlan e Galetto 20.000 pro Lega tumori Manni; dalla famiglia Paolo Cogoi 50.000 pro Itis.
— In memoria di Ferruccio e Omero Moro da Maria Moro in Ravalico 50.000 pro Centro rianimazione ospedale Cattinara.
— In memoria del cap. Umberto Mosca dal preside, docenti e non docenti della Scuola media «N. Sauro» di Muggia 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Willy Prelec dalle famiglie Leone-Lardieri 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Marina Pupis ved. Rogantin da Carlo Stefanato, Franco Cleva, Romano Russo e Cristiano Purinani 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gino Rondini dalla famiglia Trevisan 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo (don Vatta).
— In memoria di Virgilio Rondini dalla famiglia Colavito 50.000 pro Comunità di San Martino al Campo.
— In memoria di Luciano Sauli da Elly 20.000 pro Anffas.
— In memoria di Andrea Sossi da Corinna Bandelli 20.000 pro Ricreatorio «Gentilli».
— In memoria di Mario Stepancich dalla fam. Ventrella-Nesladech 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruna Stulle Calligaris dalla famiglia Mario Obersnel 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Luigi Zanfagnin dalla Stock Spa 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nerina Zannier da Paola e Pao Zanier 200.000, da Carla Nicolasig 30.000 pro Chiesa di Clauzetto (ricostruzione).
— In memoria di Lucio Zebochin dalla cognata Jolanda 50.000 pro Airc; da Edda e Ondina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

CANTINA

Sagre e mostre Vetrine del vino

Maggio è il mese più ricco di manifestazioni enoiche. Anche nella nostra regione si concentrano in questo periodo numerose mostre provinciali e locali di vini e sagre paesane nelle quali il vino è co-protagonista dell'oggetto del raduno. La ragione è semplice: il vino è pronto, è oramai maturo, e con la nuova annata che si va affacciando nelle vigne i produttori si preparano a svuotare le cantine in previsione della prossima vendemmia a cui mancano, in definitiva, solo cinque mesi.

Per gli appassionati del buon bere, mostre e sagre devono essere colte come un'occasione speciale per migliorare la propria conoscenza enologica. Innanzitutto per cogliere i caratteri dei vini dell'annata, quindi per fare utili confronti e scoprire prodotti eccellenti di qualche piccolo produttore. E' vero che dalle damigiane collocate sopra rudimentali banconi scorre, più di qualche volta, del vinello di poco pregio, ma è vero anche il contrario. Le stesse aziende portano in mostra le loro bottiglie, per onor di firma e per cimentarsi l'una con l'altra. Proprio questa dimensione strapaesana consente l'approccio più immediato al mondo vitivinicolo.

Diversa è l'esigenza dei grandi produttori, o di quelli più blasonati, che sono entrati nei maggiori circuiti commerciali, nazionali ed esteri. Devono vendere alla grande e hanno bisogno di razionali strutture di intermediazione. Lo stand fieristico prende il posto del chiosco, il depliant quello del bicchiere, gli ordinativi quelli dei commenti e dei giudizi espressi dopo l'assaggio. Questa formula ha negli ultimi anni trovato progressiva affermazione e lusinghiero consenso a Verona, al Vin Italy, passerella specializzata dell'offerta enologica italiana, la cui più recente edizione si è da poco conclusa. Tuttavia l'abituale consumatore o l'appassionato cultore di vino non potrà che restare deluso dal peregrinare fra gli stand. Il vino non è come un'automobile, non può bastare un'occhiata all'etichetta della bottiglia il cui vetro riluce sotto i riflettori per sentirsi appagati. Il vino va assaggiato, degustato, confrontato sotto il naso e in bocca con gli altri della sua stessa varietà.

Da ciò, senza nulla togliere al merito delle maggiori esposizioni del settore, la raccomandazione a non lasciarsi sfuggire gli appuntamenti più semplici con i vini delle nostre terre «in presa diretta». Facendo magari attenzione che una brezza di vento dispettosa non porti il fumo e l'odore di una grigliata proprio sotto il naso impegnato a cogliere ben altri profumi del vino che stiamo assaggiando.

Baldovino Ulcigrai

IL TEMPO

DOMENICA 3 MAGGIO 1992 — S. FILIPPO

Il sole sorge alle 5.49 e tramonta alle 20.14 — La luna sorge alle 5.49 e cala alle 21.32

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	13,4	18,8	MONFALCONE	13,9	20,1
GORIZIA	14	20	UDINE	11,8	20,3
Bolzano	10	18	Venezia	9	19
Milano	13	19	Torino	10	13
Cuneo	8	9	Genova	12	19
Bologna	8	19	Firenze	7	23
Perugia	11	20	Pescara	11	19
L'Aquila	7	17	Roma	11	22
Campobasso	8	16	Bari	13	20
Napoli	10	21	Potenza	7	14
Reggio C.	12	15	Palermo	12	16
Catania	10	16	Cagliari	6	19

Tempo previsto per oggi: Al Nord cielo nuvoloso, con precipitazioni sparse sulle zone occidentali. Al Centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi a evoluzione diurna sulle sone interne. Dalla serata tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Sardegna. Al Sud della penisola e sulla Sicilia cielo molto nuvoloso, con piogge sparse.
Temperatura: in leggero aumento al Centro e sulla Sardegna; stazionaria sulle altre regioni.
Venti: moderati orientali, tendenti a disporsi da Nord-Est sulle regioni nord-orientali e da Sud sulla Sardegna, con locali rinforzi.
Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione sull'Adriatico.
Previsioni a media scadenza.
LUNEDI' 4 : sulle regioni nord-occidentali cielo novoloso, con qualche residua precipitazione e tendenza a miglioramento. Sulle regioni nord orientali e su quelle centrali cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppi di nubi a evoluzione diurna a ridosso dei rilievi. Al Sud cielo sereno o poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulle isole maggiori e sulla Calabria, associato a qualche sporadico piovasco. Temperatura in leggero aumento.
MARTEDI' 5: al Nord, al Centro e sulla Sardegna cielo sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppi di nubi a evoluzione diurna sulle zone alpine e apenniniche. Al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile con ampie schiarite seguite da annuvolamenti associati a brevi piovaschi e tendenza dalla serata, a nuovo miglioramento. Temperatura in ulteriore leggero aumento al Centro, al Nord e sulla Sardegna.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	4	13
Atene	variabile	14	23
Bangkok	sereno	29	37
Barbados	nuvoloso	24	31
Barcellona	nuvoloso	12	18
Berlino	pioggia	5	15
Bermuda	nuvoloso	17	23
Bruxelles	nuvoloso	7	14
Buenos Aires	sereno	7	19
Il Cairo	sereno	17	32
Caracas	sereno	20	30
Chicago	nuvoloso	20	31
Copenaghen	nuvoloso	6	12
Francoforte	pioggia	5	15
Helsinki	nuvoloso	4	13
Hong Kong	nuvoloso	26	28
Honolulu	nuvoloso	21	30
Islamabad	nuvoloso	15	28
Istanbul	sereno	9	17
Gerusalemme	sereno	12	27
Johannesburg	sereno	4	22
Lima	nuvoloso	20	25
Londra	nuvoloso	6	12
Los Angeles	[illegible]	16	26
Madrid	sereno	7	20
Manila	nuvoloso	25	37
C. del Messico	pioggia	12	27
Montevideo	sereno	8	19
Montreal	[illegible]	7	16
Mosca	sereno	9	17
New York	nuvoloso	13	22
Oslo	nuvoloso	6	12
Parigi	variabile	6	15
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	np	np	np
San Francisco	sereno	13	24
San Juan	pioggia	24	32
Santiago	nuvoloso	5	15
Singapore	sereno	25	33
Stoccolma	nuvoloso	5	19
Sydney	np	np	np
Taipei	nuvoloso	21	28
Tokyo	nuvoloso	12	21
Toronto	variabile	7	13
Vancouver	variabile	10	13
Vienna	nuvoloso	15	22

CUCINA

Antichi buzolai

Dolci a forma di ciambellina di origine popolare, molto diffusi a Venezia, nel Veneto e di riflesso in Istria e Trieste. «No vedo l'ora che vegna la Pasqua per darghe i buzolai al mio moroso, ghe li voio far col zuchero e co l'acqua». Ormai a Trieste nessuno li offre più, forse per la povertà degli ingredienti usati, per quanto in molti di noi rimanga ancora il ricordo del sapore di buccia di limone e di vaniglina e di forno a legna. «Caratteristici fino a pochi anni or sono brillavano gli inzuccherati buzolai, cioè ciambelline o ciambelle in grande anello in uso nelle cresime quando con le stesse si formavano collane ai cresimandi e alle cresimande».

Per i buzolai occorrono: 500 gr. di farina, 1 uovo, 100 gr. di zucchero, 1 dl. di vino bianco, raschiatura di mezzo limone, sale, lievito in polvere, 100 gr. di burro, zucchero per spolverarli. Fare con la farina mescolata al lievito in polvere una fossetta, mettervi dentro l'uovo, lo zucchero, il vino, il sale, la raschiatura di limone. Con una spatola mescolare il liquido assorbendo pochissima farina finché tutti gli ingredienti saranno ben sciolti e amalgamati, aggiungere il burro leggermente rammollito e incorporare la farina. Formare con la pasta dei lunghi filoncini, tagliarli alla lunghezza di circa 15 cm, unirli in ciambelline, disporli su una lamiera unta e cuocerli a forno moderato per 15 minuti. Appena cotti spolverarli di zucchero. In Istria sono ancora molto frequenti, diversi da paese a paese, particolari quelli di Pisino che dopo cotti sono spennellati con la trappa e bene inzuccherati.

In Carso e nella periferia cittadina i colaci a forma di anello (il primitivo significato del boemo «colac» è «piccola ruota»), simbolo dell'infinito, sono stati spesso associati alle cerimonie rituali e religiose quali i battesimi, le cresime e i matrimoni. Per le cresime nei dintorni di Trieste e nei paesi dell'altopiano carsico vi era la stessa abitudine di fare collane di colati piccoli, di pasta levata cosparsi di zucchero. Un'altra analogia fra i buzolai istriani e i colaci riprende un'usanza boema. I colaci possono essere intrecciati in una corona più grande bene augurante offerta in occasione dei matrimoni.

In Boemia i dolci prendono in quest'occasione il nome di Kirmes (Hochzeits Kolatchen). I colaci trovano un riscontro nei Golatchen di cui troviamo ampia traccia in tutti i ricettari austriaci o nei manoscritti, talvolta però si allontanano dalla forma rotondeggiante. Per farli occorrono: 1/4 di latte, 30 gr. di lievito, 80 gr. di zucchero, 1 bustina zucchero vanigliato, 500 gr. farina, sale, 3 tuorli, buccia di limone grattuggiato, 100 gr. burro, burro per la piastra, 2 chiare, zucchero per guarnizione. Ripieni: al papavero, alla ricotta, o alle prugne. Sciogliere il lievito in un po' di latte tiepido e zucchero e lasciarlo riposare. Mescolare la farina con il sale, il rimanente zucchero, unire il lievito e i tuorli mescolati al latte e alla buccia di limone. Quando l'impasto sarà lievitato formare con le mani delle coroncine e disporle sulla piastra imburrata. A piacere si possono preventivamente farcire con uno dei ripieni. Spennellarle con le chiare e cuocerle a forno preriscaldato per trenta minuti circa (200 gradi). Appena tolti dal forno spolverarli abbondantemente di zucchero semolato o vanigliato.

Fulvia Costantinides Mady Fast

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Una questione finanziaria potrebbe avere soluzioni diverse e meno radicali di quelle che avete in mente voi, siate più possibilisti e più realisti, senza attenervi alla politica dei colpi di testa.

Toro 21/4 – 20/5
In fatto di denaro e di un maggior tenore di vita, che Sole e Venere — oltre alla Luna — ora propongono con insistenza, le vostre esigenze sono mutate rispetto a periodi precedenti, diventano più marcate e più edoniste.

Gemelli 21/5 – 20/6
Prendete tutto alla leggera, mettete tutto sullo scherzo ma l'intenzione del partner di prendere le distanze va presa sul serio perché effettivamente può essere destabilizzante per la vostra vita affettiva.

Cancro 21/6 – 21/7
La famiglia crea difficoltà alla vostra voglia di volare con le vostre ali, perché vorrebbe continuare a proteggervi. Chi vi ama non è reso conto che ora siete in grado di arrangiarvi da soli.

Leone 22/7 – 23/8
E' bene che vi atteniate a una maggiore linea di prudenza, a una direttiva che salvi diplomaticamente capra e cavoli, che non vi esponga all'imbarazzo di una scelta definitiva.

Vergine 24/8 – 22/9
Rischiate di farvi dei nemici nell'ambiente di lavoro, fra i colleghi e anche fra i superiori, perché attualmente siete un po' invadenti e non sapete mettere a tacere il vostro talento e la vostra puntigliosa preparazione professionale.

Bilancia 23/9 – 22/10
Non ci sono scuse: con una persona che vi piaceva avete fatto promesse mirabolanti che ora sarete costretti a mantenere. Potreste fare una ben magra figura se, d'un tratto, vi tiraste inaspettatamente indietro.

Scorpione 23/10 – 22/11
Torna a farsi viva una persona con la quale avevate intessuto una blanda storiella a due, in un momento che però era dominato dalla noia e dal disinteresse. Ora la possibilità di conoscersi meglio accende di tutt'altri colori il reciproco interesse.

Sagittario 23/11 – 21/12
Gli astri imprimono alla vostra vita un ritmo più serrato e accelerano il susseguirsi degli avvenimenti con una più incalzante velocità. Vi renderete conto che era quello che ci voleva per dare una sferzata di energia.

Capricorno 22/12 – 20/1
Evitate di perdere soverchio tempo con chi non è in sintonia con le vostre scelte e con il vostro modo di pensare. Evitate di mescolarvi a personaggi e a gentucola che non è alla vostra altezza e che non sa pensare in termini di signorile dispendiosità.

Aquario 21/1 – 19/2
Una domenica all'insegna della spensieratezza è quella che vi attende oggi, con gite fuori porta, momenti di relax in comitiva, escursioni e gite estremamente piacevoli. Con voi ci sarà anche quella tal persona che ha lo strano potere di farvi battere forte il cuore.

Pesci 20/2 – 20/3
Un pizzico di gelosia che si trasforma in ansia e in preoccupazione mette ancora più in evidenza il fatto che avete messo il partner su un ideale piedistallo e che l'amate oltre ogni dire. Ogni volta che non sta guardando voi, tremate.

CASA

Il rischio incendio

Proseguendo la trattazione della polizza assicurativa «globale fabbricati civili», dopo aver analizzato le settimane scorse il concetto di «valore a nuovo» nonché l'importanza dell'entità dei «massimali di responsabilità civile verso terzi», vediamo ora quali sono le principali garanzie comprese nella sezione «Incendio e rischi accessori», con la premessa che ciò che andremo ad enunciare ha carattere generale; per l'esatta valutazione dei rischi assicurati ognuno dovrà riferirsi alle condizioni generali e/o particolari della sua compagnia.

Cominciamo col dire che sono coperti innanzitutto i costi necessari per la ricostruzione a nuovo delle parti del fabbricato danneggiate e/o distrutte da un incendio, da uno scoppio o da un'esplosione. Generalmente questi rischi hanno sempre copertura (perfino se causati da colpa grave dell'assicurato, per esempio un condomino che si dimentichi un fornello acceso causando uno scoppio), restando invece esclusi i danni verificatisi in relazione a fatti straordinari quali guerre, sommosse, atti di terrorismo, esplosioni atomiche, terremoti, alluvioni e quanto espressamente escluso dalle condizioni dei singoli contratti assicurativi.

E' opportuno a tal proposito precisare che l'assicurazione risponde solamente per la ricostruzione o riparazione delle strutture dell'intera costruzione edile (es.: muri, tetto), degli infissi posti al servizio del fabbricato (es.: finestre, porte), nonché dei vari impianti ed installazioni esistenti nello stesso e considerati immobili per natura o destinazione (es.: centrale termica, ascensore). Risulta evidente quindi l'esclusione del contenuto degli enti abitativi e non, che per essere coperto, dovrebbe perciò essere oggetto di altra assicurazione di tipo personale.

Sono poi compresi in polizza anche i costi dei guasti arrecati per impedire un incendio o limitarne le conseguenze, i danni da fumi, nonché le spese per demolire, sgomberare e trasportare i residuati del sinistro, e, comunemente, anche per la perdita delle pigioni dei locali danneggiati per il tempo necessario al loro ripristino.

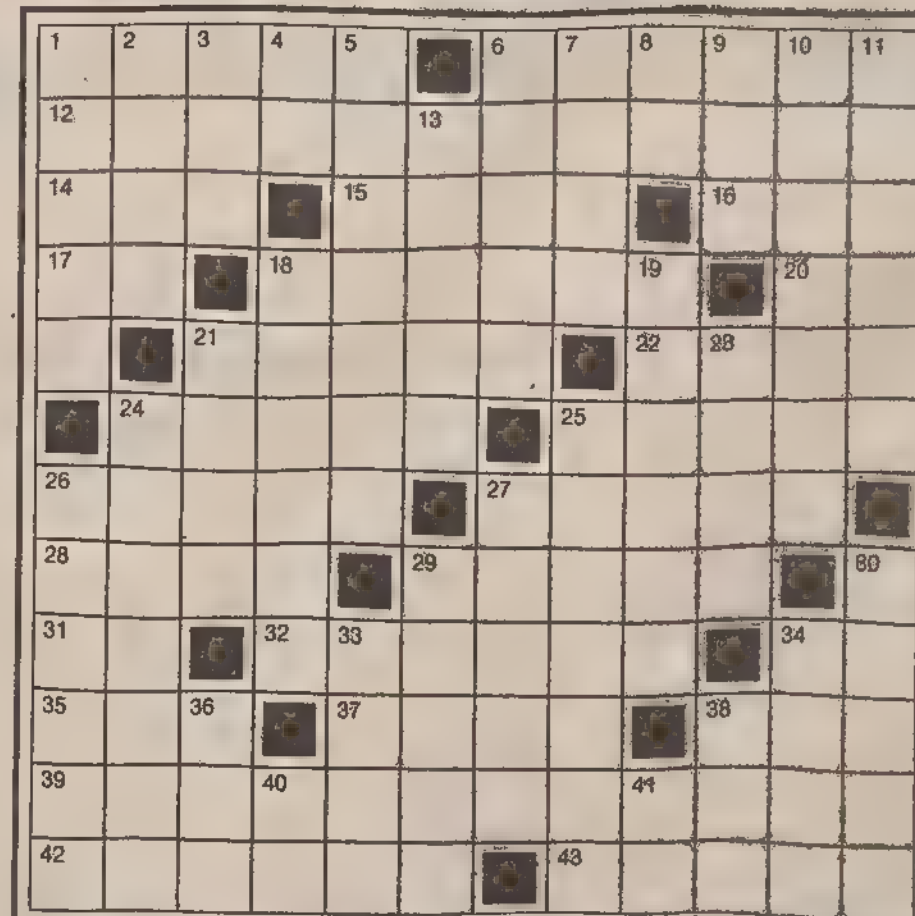
Per quanto riguarda i fulmini, la garanzia è operante anche se non vi è sviluppo d'incendio con esclusione dei danni agli impianti elettrici se non seguiti da incendio; quest'ultimo rischio può essere compreso con l'estensione di garanzia «fenomeni elettrici». Tratteremo nel seguito dei danni da acqua condotta (sezione incendio) assieme alle altre garanzie accessorie.

Mario Massimo Cogno

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La tradizionale forma araba di saluto - **6** Acquavite francese - **12** Ordinazione anticipata - **14** Assomiglia all'anitra - **15** Tessuti fruscianti - **16** Fa parte di Roma - **17** Poco robusto - **18** Il Ticino in Svizzera - **20** Mezza lira - **21** E' più alto della collina - **22** Il cantautore Sorrenti - **24** Meglio così che mai - **25** Lavoro a ferro caldo - **26** Curvi, piegati - **27** Perspicacia - **28** Colpite, danneggiate - **29** Priva di zucchero - **31** Sigla di Arezzo - **32** La seguono i frati - **34** L'inizio della «Wally» - **35** Stato Maggiore dell'Esercito - **37** Quasi introvabili - **38** Fiume della Svizzera - **39** Può comandare un plotone - **42** L'isola con Lacco Ameno - **43** Un pesce dalle squame cangianti.

VERTICALI: 1 Uno è la pallanuoto - **2** Scaglia frecce - **3** L'ex tennista Pericoli - **4** Rimanere in centro - **5** Gianni dello spettacolo - **6** Pure... come Susanna - **7** Pigra inoperosità - **8** Precede acca - **9** Il nocchiero biblico - **10** Il dito con la fede - **11** Arde per poco - **13** Correlativo di quanti - **18** Calcio d'angolo - **19** Ha tre regni - **21** Produce pannocchie - **23** Rode il ferro - **24** Recipiente per bevande calde o fredde - **25** Elemento della rampa - **26** Le cinque delle elementari - **27** Si cita con Psiche - **29** Bella pietra - **30** Fenomeno oceanico - **33** Sono cari alla patria - **34** Ha per simbolo W - **36** Et cetera in tre lettere - **38** La Obregon - **40** Simbolo del torio - **41** Articolo romanesco.

Questi giochi sono offerti da

SCARTO SILLABICO FINALE (7/5)

PILOTA ARDITO MA IMPRUDENTE
Quando fece il decollo verticale,
freddi sono restati quelli che
pregando il cielo avevano sperato
che poi scendesse. Così infatti è stato.

Radar

INDOVINELLO

POLITICO... UMORISTA
Costui, un agitator di professione,
tiene banco e ne fa d'ogni colore;
e con i versi suoi, pieni di spirito
girare fa la testa alle persone!

Cerasello

SOLUZIONI DEL 30/4:

Indovinello: la lana.
Lucchetto: pena, naso = peso.

Cruciverba

T R A S T E V E R E ■ M
R U S T I C A N A ■ C A
I M P U T A T I ■ C O N
C O R D A T E ■ P O M O
T R A I N O ■ A R T E ■
R O ■ ■ O M B R E T T A
A S C E ■ B A S T I A ■
C I A ■ M E D I U M ■ A
■ ■ R A I ■ I ■ R I A S
F U L L ■ S A L A S S I
■ T O T I P ■ O ■ T ■ L
■ ■ S E B A S T I A N O

CALENDARIO VIAGGI

D2249

ROMANTICO SUD TRA PUGLIA E CAMPANIA
dal 6 al 14 maggio

EGITTO E NAVIGAZIONE SUL NILO
dal 25 maggio al 3 giugno

I VIAGGI DEL «PICCOLO»

Nel romantico Sud

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **6 GIUGNO**
Verso Sorrento. Partenza da Trieste in autopullman gran turismo via autostrada; seconda colazione in ristorante lungo il percorso. Sosta a Cassino per una breve visita, arrivo a Sorrento in serata.

■ **7 GIUGNO**
Costiera Amalfitana. Partenza per la Costiera Amalfitana fino a Salerno, con soste nei maggiori centri.

■ **8 GIUGNO**
Capri. Escursione dell'intera giornata a Capri in battello con seconda colazione in ristorante.

■ **9 GIUGNO**
Pompei-Matera-Massafra. Prima colazione in albergo e partenza per Pompei, visita guidata agli scavi e seconda colazione in ristorante.

■ **10 GIUGNO**
Taranto-Lecce-Fasano.

■ **11 GIUGNO**
Castellana-Alberobello-Ostuni.

■ **12 GIUGNO**
Castel Del Monte-Trani-Barletta-Foggia. Partenza per Bari, visita con guida quindi a Castel del Monte per la visita del Castello Svevo, posto in posizione panoramica e seconda colazione in ristorante.

■ **13 GIUGNO**
Il Gargano. Escursione dell'intera giornata sul Gargano e sosta nei principali e caratteristici centri di Vieste.

■ **14 GIUGNO**
Foggia.

CALCIO

ECCELLENZA / SAN GIOVANNI

E' in gioco tutto il campionato

In viale Sanzio il Porcia - La posizione di Perlitz movimenta la vigilia di San Sergio-Portuale

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

CALCIO

ECCELLENZA

San Giovanni-Porcia — *viale Sanzio, ore 16*

PROMOZIONE

San Sergio-Portuale — *Trebiciano, ore 16*
San Luigi-V. Rauscedo — *San Luigi, ore 16*
Fortitudo-Varmo — *Muggia, ore 16*
Costalunga-Ruda — *b.go San Sergio, ore 16*

PRIMA CATEGORIA

Vesna-Pro Romans — *Prosecco, ore 16*
S. M. Sistiana-Muggesana — *Visogliano, ore 16*

SECONDA CATEGORIA

Olimpia-Mortegliano — *via Flavia, ore 16*
Sant'Andrea-Terzo — *Vill. del Fanciullo, ore 16*

ALLIEVI PROVINCIALI

S. Andrea-Zarja — *Vill. del Fanciullo, ore 10.30*
Primorje-Campanelle — *Prosecco, ore 9*
Portuale-Cgs — *Ervatti, ore 10.30*
Opicina-Domio — *Rocco Op., ore 10.30*
Servola-Don Bosco — *Campanelle, ore 10.30*
Olimpia-Fortitudo — *via Flavia, ore 10.30*
Zaule Rab.-S. Giovanni — *Aquilinia, ore 10.30*

GIOVANISSIMI PROVINCIALI

Domio-Cgs — *Domio, ore 10.30*
Campanelle-Triestina — *Campanelle, ore 9*
Roianese-Ponziana — *b.go S. Sergio, ore 9*
S. Nazario-Portuale — *via Carsia, ore 8.45*
Montebello-S. Andrea — *San Luigi, ore 9*
Esperia-Olimpia — *via Carsia, ore 11.30*
Fortitudo-Zaule — *Zaccaria M., ore 10.30*
Don Bosco-Costalunga — *via Carsia, ore 10.15*

COPPA TRIESTE

SERIE A

Coop. Arianna-Dinocaffè — *San Luigi, ore 9*
Laurent Rebula-Presfin — *San Luigi, ore 10.15*
Agip Università-Montuzza — *San Luigi, ore 11.30*
Centralgrafica-Didi Casual — *Giarizzole, ore 10.15*

SERIE B

C. Roiano-Acli Cologna — *Giarizzole, ore 10.15*
Ginn. Triestina-Superselz — *Giarizzole, ore 11.30*
Edoardo Mob.-Gelati Sanson — *Campanelle, ore 10.45*
Coop Alfa-Jolly Miani — *Campanelle, ore 10*
Cant. Istriana-Schwagel — *Campanelle, ore 11.15*

SERIE C

Grafiche Julia-B. Garibaldi — *Campanelle, ore 9.30*
Ford-Cucine Baa — *San Sergio, ore 9.30*
Il Quadro-CierreAuto — *San Sergio, ore 10.45*
Promo Italia-Il Piccolo — *Costalunga, ore 10*
Seven Toning-Italspurghi — *Costalunga, ore 11.15*

CANOTTAGGIO

Seconda regata regionale, riviera di Barcola, ore 8.

TROTTO

Riunione di corse al trotto all'ippodromo di Montebello, ore 15.

BASKET

PROMOZIONE

Barcolana-Sokol — *Cobolli, ore 11*

CADETTI NAZ.

Cgs Bull-Pall. Pn — *Ginnastica, ore 11*

PRIMA DIVISIONE

Libertas B-Barcolana — *Cobolli, ore 9*
Saba-Magic Basket — *Addobbati, ore 10*
V. Sport-Superbasket — *Caprin, ore 9*
Basket Ts-Virtus B. — *Morpurgo, ore 15.30*
La Talpa-Ferroviario — *Caprin, ore 11*

PATTINAGGIO

Campionati regionali seniores, regionali giovanili, cadetti, allievi, giovanissimi: pista Polet, Opicina, ore 9; in pista tra gli atleti i campioni del mondo Sandro Guerra e Samo Kokorovec.

Ultimi 90' di sofferenza e di lotta per il San Giovanni, impegnato in viale Sanzio contro il Porcia a completare un'incredibile rincorsa a una quasi impossibile salvezza. Pochi avrebbero scommesso che questo incontro di fine campionato potesse essere vissuto e atteso con tanta apprensione e batticuore.

Oggi il San Giovanni dovrà lottare sodo per inseguire la sesta vittoria consecutiva e ipotecare una tanto agognata salvezza. Il Porcia scende a Trieste reduce dalla sconcertante sconfitta casalinga rimediata con il San Daniele: sconfitta che ha dato ossigeno ai «diavoli rossi» di Bais per una virtuale salvezza anticipata. I sandanielesi si congederanno dai propri tifosi ospitando la disperata Cormonese. Il San Giovanni oltre a pensare di fare suo il match con i purliliesi, tenderà l'orecchio al risultato maturato a San Daniele: se la Cormonese dovesse cedere intera la posta e il San Giovanni vincere, il sorpasso sarebbe cosa fatta. Tra le altre ipotesi ci sono pure gli spareggi se alla fine dei '90 sulla terz'ultima piazza ci dovessero essere due squadre in coabitazione.

Ritornando alla gara con il Porcia, Ventura può disporre, per il delicatissimo incontro che vale una stagione, di tutti gli elementi più validi che hanno composto la rosa nelle ultime brillanti esibizioni. Sicuro assente è capitan Stigliani, appiedato dal giudice sportivo a causa della quarta ammonizione rimediata nella partita con l'Itala San Marco. E' immaginabile la sofferenza che provocherà il coriaceo capitano dei rossoneri a dover assistere dalla tribuna a questa determinante partita. Per il resto ecco i nomi dei sedici convocati tra i quali Ventura sceglierà gli undici da mandare in campo: Valzano, Spadaro, Busetti, Facciuto, Candutti, Sabini, Calò, Ravalico, Podrecca, Prestifilippo, Lussi, Visentin, Calvani, Gerin, Zocco e Fadi.

All'andata fu sconfitta (3-1 con il gol dell'onore siglato da Di Vita) e ci fu anche il debutto di Ventura come allenatore. «Credo che abbiamo fatto tutti assieme qualcosa di buono — afferma Ventura —, spero che il pubblico ci dia una mano in questo delicato momento trasmettendo quel calore che credo sia, se non indispensabile, di grande aiuto per i ragazzi. Essi lottano per la squadra, per la maglia che indossano e vorrebbero sentire dagli spalti tutto quel calore che onestamente penso che potrebbero meritare».

Promozione

Derby fratricida tra Portuale e San Sergio, impegnate nel girone «A» della Promozione. Diversi, anzi diametralmente opposti, gli obiettivi per i giallorossi di Jannuzzi e i biancoazzurri di Cheber. Il San Sergio, dopo una lunghissima rincorsa alla ex capolista Sanvitese, ha raggiunto meritatamente la vetta del girone e non intende lasciarla proprio in dirittura d'arrivo: il Portuale deve recitare il mea culpa ad alta voce per aver gettato alle ortiche (così va letta la sconfitta con la diretta rivale Buiese) la possibilità di avvicinarsi alla salvezza.

Ma a gettare lo scompiglio in questa vigilia, di per se stessa delicata e sentita, è giunta voce da oltre Tagliamento di un possibile ricorso che starebbero inoltrando alcune società friulane in merito a una possibile posizione irregolare del giocatore del San Sergio Fabrizio Perlitz. La notizia è una vera bomba che se trovasse credito rivoluzionerebbe totalmente l'esito del campionato in corso. Ma proviamo a esaminare su quali basi si poserebbero le intenzioni di presentare ricorso di queste società friulane che non è difficile ipotizzare siano l'Arteniese, la Buiese e ovviamente la Sanvitese. La posizione di Perlitz, secondo alcuni, sarebbe irregolare in quanto il giocatore è stato inserito nelle liste del San Sergio in qualità di «fedelissimo», mentre risulta ad Arteniese e Buiese (se lo ricordano bene avendoci giocato contro) che Perlitz nella passata stagione militò in prestito in forza al San Marco Sistiana. Il comunicato n. 35 della Figc datato 22.2.'90 asserisce che la qualifica di fedelissimo viene attribuita solo dopo sei anni di tesseramento consecutivo per la società che ha in forza il giocatore; tale qualifica decade se il calciatore nel corso di questi sei anni è stato trasferito in prestito oppure svincolato, anche se successivamente si fosse tesserato per la medesima società. La lettura del comunicato sembra suffragare queste ipotesi, anche se al San Sergio, per bocca di alcuni dirigenti e del giocatore Tremul, regna la massima fiducia.

«Siamo consapevoli di aver operato nel giusto», ha detto il dirigente Doz, mentre Tremul, uno degli altri fedelissimi del San Sergio, ha aggiunto: «La posizione di Perlitz è stata già vagliata alla vigilia del torneo ed è correttissima. Se vogliono crearci delle difficoltà — alludendo a qualche società — dimostreremo sul campo la nostra forza e il nostro merito di salire in Eccellenza».

Una notizia che davvero non ci voleva e che turba oltre modo la vigilia di questo derby.

Nel frattempo sono giunte cattive notizie da Sacile dove la rappresentativa under 18 del San Sergio è stata sonoramente sconfitta dalla Sacilese per 6-0; il titolo regionale della categoria va comunque allà Serenissima che dopo il pareggio colto con il San Sergio (1-1) ha vinto la sua gara con la compagine liventina per 1-0.

Claudio Del Bianco

ECCELLENZA

Situazione a 90' dalla fine

SAN GIOVANNI	**(23)**
Porcia	**(31)**
SAN DANIELE	**(25)**
Cormonese	**(24)**

CLASSIFICA

SAN DANIELE	25	punti
CORMONESE	24	"
SAN GIOVANNI	23	"
LUCINICO	17	"
MANIAGO	11	"

Retrocedono le ultime tre

PROMOZIONE

Situazione a 90' dalla fine

SAN SERGIO	**(42)**
Portuale	**(21)**
BUIESE	**(23)**
Sanvitese	**(41)**
PRO AVIANO	**(26)**
Arteniese	**(21)**

CLASSIFICA

PRO AVIANO	26	punti
BUIESE	23	"
PORTUALE	21	"
ARTENIESE	21	"
PRO OSOPPO	12	"

La prima classificata sale in Eccellenza
Le ultime tre classificate retrocedono in Prima categoria

ACQUA VERA / CLASSIFICA FINALE

Il San Giovanni è settimo

Le partite a fine maggio-primi di giugno

Sono state diramate le classifiche finali del concorso indetto dall'Acqua Vera «Fai vincere uno stadio alla squadra del cuore». Anche quest'anno, dopo il brillantissimo primo posto della passata edizione, il San Giovanni in virtù del settimo posto acquisito grazie ai 94.681 voti raccolti avrà il diritto di disputarsi il campo di gioco offerto dall'Acqua Vera. Le fasi finali con i relativi quadrangolari verranno disputate alla fine di maggio-inizio di giugno.
Nella scorsa edizione il San Giovanni non fu particolarmente fortunato: vinse il quadrangolare in Lombardia ma dovette ripetere la gara "poi persa" con la Saviglianese. Alla fine lo stadio prese la via di Pistoia. A lato la classifica delle squadre inserite nel primo gruppo (Interregionale, Eccellenza e Promozione).

1	Molassana Boero, Genova	215.302
2	Maddalena, La Maddalena (SS)	206 685
3	Libertas Palestro Plebiscito, Catania	203.764
4	Bressana, Bressana Bottarone (PV)	185.337
5	Verbania Calcio S.r.l. Verbania-Intra (NO)	166.902
6	Livorno S.r.l., Livorno	128.654
7	**SAN GIOVANNI, TRIESTE**	**94.681**
8	Sancataldese, San Cataldo (CL)	77.469
9	Castel San Pietro Terme, Castel San Pietro Terme (BO)	72.667
10	Feltrese Prealpi, Feltre (BL)	72.496
11	Pontedecimo, Genova	58.117
12	Sassuolo Calcio S.r.l., Sassuolo (MO)	53.980
13	Bollatese, Bollate (MI)	53.944
14	Virtus Gallipoli, Gallipoli (LE)	51.845
15	Argentina, Taggia (IM)	48.785
16	Colavene Ind. Civita Castellana, Civita Castellana (VT)	47.427

ALLIEVI

Quota 42 per il Cgs

La capolista opposta all'Opicina si è dovuta accontentare dell'1-1. Ciò, comunque, non pregiudica nulla: l'Olimpia, pur vincendo per 2-0 sul Don Bosco, è distante di ben quattro lunghezze. Portuale e Domio, terzi in classifica, si sono imposti rispettivamente a Campanelle e Servola. Salomonico pareggio tra Zarja e Primorje. Il San Giovanni ha eliminato seccamente la pratica Fortitudo. Come ha fatto anche il Sant'Andrea con il Montebello.

Stamani dodicesima del girone di ritorno.

Risultati: Montebello-Sant'Andrea 2-5, Don Bosco-Olimpia 0-2, Fortitudo-San Giovanni 0-4, Cgs-Opicina 1-1, Campanelle-Portuale 0-4, Zarja-Primorje 3-3, Domio-Servola 4-0.

Classifica: Cgs 42; Olimpia 38; Domio e Portuale 37; San Giovanni 32; Opicina 30; Sant'Andrea 27; Fortitudo 21; Zaule e Zarja 20; Primorje 18; Servola 15; Montebello 11; Don Bosco e Campanelle 9.

p. l.

GIOVANISSIMI

La Triestina rifila 9 gol al Montebello

La Triestina targata Muiesan dopo due sconfitte consecutive è tornata alla vittoria. Di fronte a sè ha avuto un Montebello che ben poche resistenze ha posto, e il 9-0 finale ne è la riprova.

Di questo torneo abbiamo scambiato quattro chiacchiere col bravo allenatore rossoalabardato, ex centravanti della prima squadra.

Vittorio, cosa pensi di questo campionato?

«E' giocato piuttosto bene, con alcune belle squadre come Olimpia, Portuale e Domio».

Come consideri questa tua esperienza?

«Interessante. Ho infatti arricchito ulteriormente il mio bagaglio di allenatore e penso di essere pronto a palcoscenici più elevati».

Qualcosa bolle in pentola?

«Se devo essere sincero qualcosa c'è, ma non ne voglio parlare se non sono proprio sicuro sulle intenzioni delle società che mi hanno contattato».

Tornando al torneo, c'è da segnalare la sconfitta dell'Olimpia a opera della Fortitudo. Ad approfittare di ciò ci ha pensato il Portuale che, battendo per 4-1 il Campanelle, si è insediato solitario al secondo posto.

Oggi, alle 10.30, Domio-Cgs a Domio, San Nazario-Portuale, 8.45, a Villa Carsia, e Campanelle-Triestina, ore 9 a Campanelle, sono gli appuntamenti principali.

Risultati: Triestina-Montebello 9-0, Sant'Andrea-Ponziana 3-0, Portuale-Campanelle 4-1, Cgs-San Nazario n.p., Costalunga-Domio 1-2, Zaule-Don Bosco 1-1, Olimpia-Fortitudo 0-1, Esperia-Roianese 7-0.

Classifica: Triestina 48; Portuale 43; Olimpia e Domio 41; Fortitudo 34; Campanelle 33; Cgs 32; Ponziana 27; Costalunga 25; Sant'Andrea 22; Zaule ed Esperia 19; San Nazario 14; Don Bosco 12; Montebello 3; Roianese 1.

Paris Lippi

PALLAMANO / TRIESTE BATTE IL CONVERSANO

Superato il turno

W. POLO

Edera 9 Fanfulla 12

Coraggiosa e caparbia, l'Edera si è dovuta inchinare davanti a un Fanfulla capace di venir fuori al momento giusto della partita.

Dopo un primo tempo chiuso in parità (2-2) e una seconda frazione nella quale i rossoneri hanno espresso la miglior fase di gioco (3-2), nel terzo periodo gli ospiti hanno saputo piazzare, grazie ai gol dell'ex alabardato Lazarevic, un parziale di 6-2 rivelatosi alla fine determinante. L'arrembaggio conclusivo degli ederini si è infranto come su una scogliera, lasciando ai padroni di casa l'amarezza dell'ultimo posto in classifica.

Edera: Levi, Tiberini 3, Vellenich, Scozzai, Bonivento, Razzo, Buggini, Maizan, Cattaruzzi 3, Plazonic 3, Irredento, Beltramini, Di Martino.

Fanfulla: Crapiz, Valente 3, Gorla, Lazarevic 4, Tonani, Paleari, Forlani 1, Piccolo, Miscioscia, Bolzonetti 1, Corbellini 1, Cassia 2, Mazzocchi.

Arbitri: Longo di Roma e Collantini di Porto S. Stefano.

u. s.

REMO

Regate a Barcola

A Barcola si svolgerà stamani con inizio alle ore 8 la seconda regata regionale della stagione remiera 1992. Saranno ben 250 gli atleti che scenderanno in competizione con 85 imbarcazioni di vario tipo.

Le società del Friuli-Venezia Giulia hanno già avuto occasione di saggiare le possibilità dei propri atleti, non solo nella prima uscita regionale del 1.o marzo, che aveva avuto carattere di primo approccio dopo la sosta invernale, ma anche alle due regate «doppie» di Piediluco del 15 e 29 marzo, ove erano presenti i più qualificati equipaggi della penisola.

A Barcola si cimenteranno tutti gli armi che, stando ai risultati ottenuti nelle predette regate, hanno tutti i titoli per figurare quali protagonisti non solo ai campionati nazionali di categoria ma anche alle gare internazionali dove saranno impegnati in maglia azzurra a difesa dei colori nazionali.

Il programma di Barcola comprende anche regate per la fase provinciale dei giochi della gioventù.

c. a.

Settimio Massotti in azione. (Italfoto)

23-24

CONVERSANO: Innamorato, Gianfreda 1, D'Elia 1, Saldamarco 4, Zvetkovich 7, Corradino 1, Cicorella, Bientinesi 3, Candela, Lojacono, Lapresentazione 1, Martino.

PALLAMANO TRIESTE: Marion, Mestriner, P. Sivini, Oveglia 2, Maestrutti 2, Schina 3, Pastorelli 1, Massotti 4, L. Sivini, Bozzola, Adzic 12.

ARBITRI: Ceracchini e Randisi di Roma.

Di stretta misura la Pallamano Trieste si è aggiudicata la gara di ritorno dei tre quarti di finale dei play-off scudetto, guadagnando così, direttamente, l'ammissione alle semifinali.

E' stata una partita condotta costantemente in vantaggio dagli uomini di Lo Duca, che hanno sofferto nel primo tempo per le marcature a uomo alle quali sono stati sottoposti Piero Sivini, fonte riconosciuta del gioco dei triestini, e Massotti, temibile tiratore. Si è così potuto liberare più spesso al tiro Adzic, finito infatti nel marcatore con un bottino personale particolarmente ragguardevole (12 reti).

Nella ripresa Lo Duca ha inserito stabilmente in zona d'attacco Pastorelli e Oveglia, creando così un maggiore raggio d'azione con i due terzini di ruolo.

Il Conversano in ogni caso ha retto bene il confronto fino alla fine, nell'entusiasmo del gran pubblico presente, soddisfatto comunque della prova della formazione di casa, che aveva già ottenuto la promozione in A1 vincendo il girone di A2.

IPPICA / MEGLIO ESSERE PUNTUALI (ORE 15)

Il 'clou' all'inizio del convegno

Per i 3 anni la maggior moneta - Oklahoma Bi sfidato da Omar e Orbezza

Ore 15 1. Premio della Polinesia: (7.500.000, 3.300.000, 1.800.000, 900.000) 1) Ovolo Bra (Quadri A.) m 2060; 2) Otines (Corelli); 3) Omar (Cossar); Oklahoma Bi (Biasuzzi M.); Orbezza (Rossi C).

Ore 15.25 2. Premio Tonga - gentlemen - reclamare: 3.750.000, 1.650.000, 900.000, 450.000). 1) Imalalust (Mele Rob.) m 1660; 2) Mindao (Destro F); 3) Iven (Pegoraro L.); 4) Lisetta Ks (D'Angelo D.); 5) Folgore Sbarra (De Luca M.); Gasquet (Edera D.); Ink dei Bessi (Grassilli P.) 8) Margot Wh (Raccagni E.); Iarda Sol (Lorenzon A.). A reclamare per 20 milioni i 5 anni; detrazione del 10% a ogni anno d'età dopo il 5.o.

Ore 15.50 3. Premio Samoa - cat F - Totip: (3.000.000, 1.320.000, 720.000, 360.000). 1) Isaigon (Mazzucchini) m 1660; 2) Friulano (Romanelli P); 3) Macaranga (Rossi C); 4) Migratore Rl (Andrian M.); 5) Inasol (Dalle Fratte); 6) Iabighella (Colarich); 7) Montante (Bordoni E.); 8) Indego (D'Angelo D); 9) Edredone Rl (Esposito N.).

Ore 16.15 4. Premio Paumotù: (3.750.000, 1.650.000, 900.000, 450.000). 1) Ora Jet (Grassilli P.) m 1660; 2) O'Hara Bi (Biasuzzi M.); 3) Orussa (Colarich); 4) Oscar Sacar (Kruger R.); 5) Omissin (Dario M.); 6) Orgoglio Db (Destro Be.); 7) Occhiodilince (Destro R. Jr.); 8) Ociola (Corelli); 9) Oppio Brazzà (De Rosa); 10) Orsenigo R l (Schipani); 11) Obeis (Andrian).

Ore 16.40 5. Premio Tubuai - cat. G: (2.750.000, 1.210.000, 660.000, 330.000). 1) Flim (Rosini M.) m 1660; 2) Maracana Jet (Quadri A); 3) Isemburg Om (Romanelli P); 4) Frigos (Destro Be.); 5) Lagos Blue (Mazzucchini); 6) Magic Speed (Andrian); 7) Imp Gin (Vecchione P.); 8) Gilli Song (De Rosa); 9) Lajatik (Esposito P. sr.).

Ore 17.05 6. Premio Hawaii - cat. E: (3.500.000, 1.540.000, 840.000, 420.000). 1) Iago (Dario M.) m 1660; 2) Ipnos Per (Esposito P. sr.); 3) Inbor (Rossi C.); 4) Miafesta (Simionato G.); 5) Mira Fos (Prioglio); 6) Luggage (Andrian); 7) Ladonez (Kruger R.); 8) Francosvizzero (Pouch); 9) Matt Dillon (Grassilli P.); 10) Malisiano (Cossar).

Ore 17.30. 7. Premio Fenice: (2.800.000, 1.232.000, 672.000, 336.000). 1) Newton (Fedrigo); 2) Naos Font (Genel); 3) Nemira (Simionato G.); 4) Nearly Om (Scantamburlo R.); 5) Negus Jet (Dario M.); 6) Napsy Migliore (Carsoni F.); 7) Nevio Scala (Mazzucchini); 8) Nangin (Bordoni); 9) Navarro Jet (Toivanen V.P.); 10) Narcanella (De Rosa); 11) Nazella (Colarich).

Ore 17.55 8. Premio Mahiniki: (4.250.000, 1.870.000, 1.020.000, 510.000). 1) New Found (Lorenzi M.) m. 1660; 2) Numa Tab (Kruger R.); 3) Neve di Casei (Belladonna M.); 4) Nini Lamber (Colarich); 5) Nash Point (Pasquato A.); 6) Nitro Ferm (Biasuzzi M.); 7) Noliver (Cossar); 8) Nardoz (Roma A.); 9) Nina Rl (Schipani).

Corse tris Montebello: 2.a, 3.a, 4.a, 5.a, 6.a, 7.a, 8.a.
Duplice accoppiata: 4.a e 7.a corsa.

Servizio di
Mario Germani

Guai ai ritardatari oggi a Montebello. Infatti, chi alle 15 non sarà presente all'ippodromo dovrà fare a meno di gustarsi il «clou» riservato ai puledri di 3 anni che gareggeranno sulla distanza del doppio chilometro. In un programma zeppo di partenti, soltanto la corsa di centro presenterà un campo rarefatto con appena cinque esponenti della generazione 1989 in gara. Peraltro, la corsa... minaccia di risultare appagante, perché almeno tre dei cinque protagonisti saranno al via con propositi bellicosi. Difatti, se si escludono Otineb (Corelli alla guida) e il nuovo allievo di Quadri, Ovolo Bra (Mangrove e Cianab la genealogia), Oklahoma Bi, Omar e Orbezza sono in possesso di titoli che garantiscono loro un ruolo di protagonisti.

Oklahoma Bi, figlio del grande Prakas, arriva a Montebello sulle ali del record di velocità ottenuto in 1.18.5 a San Siro in una prova sulla media distanza che lo ha visto piazzarsi terzo. Non ha ancora mai vinto il portacolori dei Biasuzzi, ma questa opportunità gli viene offerta dal Premio della Polinesia, dove però gli inserimenti di Omar e Orbezza possono creare dei grattacapi al puledro guidato da Mauro.

Omar è molto piaciuto all'ultima uscita triestina. Con piglio oltremodo deciso, il figlio di Flush ha fatto il vuoto in un indicativo 1.20.5 sulla distanza. Occhio dunque al giovane di Cossar, e occhio a Orbezza che sulla pista triestina ha sempre gareggiato a livello ottimale. Anche per la figlia di Dart Hanover (record di 1.19.3, e di 1.19.7 sul doppio chilometro) le prospettive per un comportamento ad alto livello sono incoraggianti. Quindi battaglia a tre per la vittoria, e pronostico molto incerto.

A Friulano i favori del pronostico nella Totip

Dopo l'evento più remunerato, scenderanno in pista i «gentlemen». Distanza il miglio, in previsione un incerto confronto fra Imalulast, Iven, Folgore Sbarra, Iarda Sol e Ink dei Bessi, con quest'ultimo in grado di mettere tutti d'accordo pur con la remora della partenza in seconda fila.

Friulano ha vinto bene sulla media distanza, e in «gentlemen», all'ultima uscita, probabile che gli riesca il bis nella Totip sul miglio. Affidato a Romanelli, il figlio di Ardesia potrebbe rendersi intangibile in corsa di testa, mentre degli altri possono distinguersi Inasol, Indego e Macaranga, con ruolo di sorpresa per il rientrante Migratore Rl che ha lavorato benino.

Dopo il botto fatto esplodere all'ultima sortita vittoriosa, il 3 anni Orsenigo Rl è atteso a una pronta conferma. Stavolta il puledro di Schipani dovrà avviarsi con un numero alto di partenza, ma lo stesso, alla fine, dovrebbe imporre il suo slancio a Ora Jet, O'Hara Bi (debuttante di qualità), Omissíon, Oscar Sacar e Oppio Brazzà che sono i più qualificati della concorrenza.

Si rivede Maracanà Jet fra gli anziani di minima. La svelta allieva di Quadri, se in condizioni soltanto normali, non dovrebbe temere Lajatik, Flim e Gilli Song, sulla carta i suoi avversari di maggior caratura.

Decisamente sfortunato domenica scorsa, Navarro Jet ha subito l'opportunità di rifarsi nel Premio Fenice che vedrà il 4 anni di Toivanen alle prese con Nearly Om, Nevio Scala, Nangin e Nemira, i più apprezzabili dell'opposizione.

Anche in chiusura di scena i 4 anni in un miglio che difficilmente il biasuzziano Nitro Ferm si lascerà sfuggire. Dopo Nitro Ferm, sono Numa Tab, Nash Point, Nini Lamber e Noliver i soggetti da seguire maggiormente.

I nostri favoriti:

Premio della Polinesia: Oklahoma Bi, Omar, Orbezza.

Premio Tonga: Ink dei Bessi, Iven, Imalulast.

Premio Samoa (Totip): Friulano, Indego, Inasol.

Premio Paomotù: Orsenigo Rl, O'Hara Bi, Ora Jet.

Premio Tubuai: Maracanà Jet, Lajatik, Flim.

Premio Hawaii Mira Fos, Matt Dillon, Ladonez.

Premio Fenice: Navarro Jet, Nearly Om, Nevio Scala.

Premio Mahiniki: Nitro Ferm, Numa Tab, Nash Point.

CALCIO

SERIE A / QUANDO IL VERDETTO TRICOLORE PARE GIÀ ASSEGNATO

A caccia dell'Europa

INIZIO ORE 16
Arbitri e cartellone della domenica

SERIE A

Ascoli-Verona (Boemo di Cervignano), **Atalanta-Bari** (Beschin di Legnago), **Cremonese-Cagliari** (Lo Bello di Siracusa), **Fiorentina-Torino** (Brignoccoli di Ancona), **Foggia-Napoli** (Chiesa di Milano), **Genoa-Inter** (Ceccarini di Livorno), **Juventus-Sampdoria** (Cinciripini di Ascoli), **Milan-Lazio** (Nicchi di Arezzo), **Roma-Parma** (Trentalage di Torino).

Classifica: Milan punti 49, Juventus 44, Napoli 39, Torino 36, Parma 34, Lazio, Sampdoria, Roma, Inter 32, Foggia, Atalanta, Genoa 29, Fiorentina 28, Cagliari 25, Bari 21, Verona 19, Cremonese 17, Ascoli 13.

SERIE B

Avellino-Messina (Felicani di Bologna), **Casertana-Modena** (Amendolia di Messina), **Cesena-Ancona** (D'Elia di Salerno), **Lecce-Piacenza** (Baldas di Trieste), **Lucchese-Cosenza** (Pairetto di Nichelino), **Palermo-Taranto** (Dinelli di Lucca), **Pescara-Bologna** (Cesari di Genova), **Pisa-Padova** (Cardona di Milano), **Reggiana-Udinese** (Luci di Firenze), **Venezia-Brescia** (Quartuccio di Torre Annunziata).

Classifica: Brescia, Ancona punti 39, Pescara 37, Reggiana, Cosenza 35, Bologna 34, Pisa, Udinese 33, Messina, Lucchese 30, Cesena, Piacenza, Modena 29, Palermo, Padova, Taranto 28, Casertana 27, Venezia, Lecce 26, Avellino 25.

SERIE C1 GIRONE A

Alessandria-Vicenza (Fiori), **Carpi-Baracca** (Ciambottin), **Chievo-Empoli** (Bolognini), **Como-Arezzo** (Contente), **Palazzolo-Spal** (Bizzotto), **Pavia-Monza** (Pisacreta), **Pro Sesto-Casale** (Patessio), **Siena-Massese** (Lelli), **Spezia-Triestina** (Bizzotto di Castelfranco Veneto).

Classifica: Spal punti 40, Monza, Como 38, Empoli 34, Vicenza 33, Triestina 32, Spezia 30, Chievo 29, Palazzolo 28, Arezzo 27, Casale, Massese 26, Carpi, Siena 25, Alessandria 24, Pro Sesto, Baraoca 23, Pavia 21.

SERIE C1 GIRONE B

Barletta-Reggina (Gregori), **F. Andira-Sambenedettese** (Genovese), **Fano-Casarano** (Boriello), **Giarre-Licata** (Scarfò), **Ischia-Salernitana** (Russo), **Monopoli-Chieti** (Treossi), **Nola-Acireale** (Moretti), **Perugia-Catania** (Daneluzzi), **Siracusa-Ternana** (Branzoni).

Classifica: Ternana punti 38, Perugia 36, F. Andria 34, Catania 31, Casarano, Ischia 30, Giarre, Sambenedettese, Salernitana 29, Acireale, Nola, Licata 28, Barletta 27, Chieti, Reggina, Siracusa 26, Fano 24, Monopoli 23.

INTERREGIONALE

San Donà-Arzignano, Mira-Bagnolese, Castel SP-Brugnera, Brescello-Crevalcore, Pro Gorizia-Monfalcone, Rovigo-Ponte P., Palmanova-Reggiolo, Boca-S. Lazzaro, Off. Brà-Sm Sevegliano.

Classifica: Crevalcore punti 48, Rovigo 45, Castel SP 43, Off. Brà SM 42, Brescello 41, Arzignano 38, Mira 34, Sevegliano 32, San Donà 31, Palmanova 30, S. Lazzaro 28, Brugnera, Bagnolese 25, Pro Gorizia, Monfalcone, Reggiolo, Boca 24, Ponte P. 18.

ECCELLENZA

Fontanafredda-Itala S. Marco (Marconi), **Lucinico-Tamai** (Mininni), **Sacilese-Serenissima** (Mosca), **Gemonese-Maniago** (Zini), **Cussignacco-Ronchi** (Scala), **Manzanese-Gradese** (Donno), **San Daniele-Cormonese** (Cand), **San Giovanni-Porica** (Mesaglio).

Classifica: Manzanese punti 47, Sacilese 43, Fontanafredda 38, Ronchi 33, Porcia 31, Gradese, Gemonese 30, Itala S. marco, Tamai 28, Serenissima, Cussignacco 27, San Daniele 25, Cormonese 24, San Giovanni 23, Lucinico 17, Maniago 11.

PROMOZIONE GIRONE A

Polcenigo-Juniors (Picotti), **Spilimbergo-Pro Fagagna** (Bini), **S. Luigi Busà-Vivai R.** (Zampa), **Cordenonese-Pro Osoppo** (Verdelli), **Pro Aviano-Arteniese** (Chiopris), **Valnatisone-Tavagnacco** (Blaskovic), **Buiese-Sanvitese** (Orlando), **S. Sergio-Portuale** (Zamparo).

Classifica: San Sergio punti 42, Sanvitese 41, Spilimbergo 35, Juniors 34, Valnatisone 33, S. Luigi, Vivai R. 32, Pro Fagagna 31, Polcenigo 28, Cordenonese 27, Tavagnacco, Pro Aviano 26, Buiese 23, Portuale, Arteniese 21, Pro Osoppo 12.

PROMOZIONE GIRONE B

Flumignano-Pro Fiumicello (Bonin), **Pasianese P.-Juventina** (Franco), **Fortitudo-Varmo** (Cand), **Aquileia-Gonars** (Pascolo), **Costalunga-Ruda** (Claut), **Spessa-Union** (Tajariol), **Pro Cervignano-Sangiorgina** (Vacanti), **San Canzian-Ponziana** (Bettoli).

Classifica: San Canzian punti 39, Pro Fiumicello, Varmo 35, Gonars, Aquileia 33, Costalunga, Ruda, Bressa, Fortitudo 29, Union 91, Juventina, Pasianese P. 28, Flumignano, Sangiorgina 27, Ponziana 18, Pro Cervignano 17.

PRIMA CATEGORIA GIRONE B

Riviera-Tarcentina (Garzitto), **Moraro-Zarja** (Masullo), **Reanese-Primorje** (Masin), **Donatello-Torreanese** (Truant), **Tricesimo-Mossa** (Brussa Toi), **Vesna-Pro Romans** (Brecevaz), **Cividalese-Villanova** (De Pauli), **Corno-Tolmezzo** (Moras).

Classifica: Primorje punti 43, Tricesimo 36, Tolmezzo, Donatello 35, Vesna 34, Pro Romans, Villanova 32, Cividalese, Zarja, Mossa 26, Tarcentina, Reanese 25, Riviera 24, Moraro, Torreanese 23, Corno 19.

PRIMA CATEGORIA GIRONE C

Trivignano-Edile Adriatica (Stefanutti), **Latisana R.-Risanese** (Sossi), **S. Vito al Torre-Pozzuolo** (D'Andrea), **Santamaria-Pieris** (Sabbadini), **Isonzo T.-Basaldella** (Feltrin), **S.Marco Sistiana-Muggesana** (Cao), **Lignano-Maranese** (Zaninotto), **Staranzano-Rivignano** (Franzin).

Classifica: Trivignano punti 43, Maranese 36, Risanese 35, Pozzuolo 34, Edile Adriatica 31, Isonzo 30, Staranzano, Basaldella, Latisana 28, S. Marco Sistiana, Lignano, Rivignano, S. Vito al Torre 27, Muggesana 26, Pieris 22, Santamaria 15.

Solo Napoli e Torino sono certe di fare la Coppa Uefa, in attesa di sapere il finale della Coppa Italia tra Juventus e Parma. La retrocessione è virtualmente assegnata

ROMA — Il campionato va alla resa dei conti con un brivido e uno sbadiglio, è tutto deciso nel torneo più scontato del mondo a cui non resta che aspettare le conferme matematiche di certezza che già conosciamo. Comincia il conto alla rovescia per lo scudetto rossonero e per le quattro retrocessioni (al momento è scientifica solo quella dell'Ascoli).

La corsa all'Uefa invece, conserva tuttora margini di dubbio e buona parte del campionato va in campo per vedere chi riuscirà ad intrufolarsi nello spazio lasciato libero dalla Juventus o dal Parma, finaliste di coppa Italia, assieme alla Madama coniugata Trapattoni, hanno prenotazioni Uefa pressochè certe Napoli e Torino.

La caccia all'Europa interessa cinque formazioni Roma, Lazio, Inter, Sampdoria (che però potrebbe chimarsi fuori vincendo la coppa Campioni) e lo stesso Parma che ha soltanto due lunghezze di vantaggio sulle inseguitrici.

La partita più interessante del torneo, dunque va in scena nella capitale, la Roma ha l'obbligo di vincere lo spareggio con i gialloblù di Scala , inevitabilmente provati dai centoventi minuti di giovedì sera con i campioni d'Italia. I giallorossi in casa hanno perduto due volte, è successo con Inter e Fiorentina. Al Parma basta controllare la gara (in trasferta hanno perso 5 volte).

Mentre la Lazio rende visita al Milan deciso a chiudere per sempre la pratica scudetto. L'Inter incrociacia il Genoa scosso da cento polemiche. Bagnoli ha ufficializzato l'addio finirà proprio sulla sponda opposta, facendo saltare il coperchio di una pentola che bolliva impaziente da settimane. Eranio è stato promesso al Milan, Bortolazzi all'Inter, fuori Aguilera finirà al Torino. La formazione della splendida avventura europea è in fase di smobilitazione e la contestazione dei tifosi monta, l'Inter sta addirittura peggio dopo la figuraccia rimediata con la Juventus e le polemiche alimentate dai senatori Zenga e Bergomi. Sarà una gara a fior di pelle.

L'impegno più difficile tocca alla Sampdoria che delle cinque concorrenti per l'Uefa è l'unica, assieme al Parma, che potrebbe arrivare in Europa con le proprie gambe cioè potrebbe fare a meno delle scorciatoie offerte dalla competizione nazionale. Ma è bene usare prudenza: i blucerchiati si sono già visti sbarrare la via che conduceva alla coppa delle Coppe - proprio dal Parma - e non sta scritto da nessuna parte che la Sampdoria sia più forte del Barcellona. La coppa Campioni, insomma deve ancora vincerla.

La Juventus è un avversario scomodissimo perchè nonostante la frustrazione del lungo inseguimento impossibile, non ha mai allentato la tensione. Le prove tecniche per la prossima stagione sono in fase estremente avanzata. L'undici del Trap oltre alla geometria e ai rapporti fra i reparti ha ritrovato anche un Baggio ispirato. Ce n'è abbastanza per inquietare il gruppo di Boskov.

A Foggia c'è una sfida che annuncia spettacolo. Il manipolo di Zeman ha segnato cinquantuno volte: Milan a parte, ha fatto meglio solo il Napoli tutta un'altra cosa Fiorentina Torino, con i granata già rapiti dal ritorno con l'Ajax ma che pure ostentano la migliore retroguardia del torneo.Alcuni elementi, specie Martin Vazquez, sono sotto esame, dopo la deludente gara di mercoledì sera.

Le altre tre partite della giornata interessano la retrocessione. Il Cagliari gioca a Cremona una specie di scontro diretto disinnescato, nel senso che i grigiorossi non hanno più speranze mentre i sardi sono vicinissimi alla salvezza. Ascoli-Verona, è un anticipo di serie B. Atalanta-Bari l'ultima,improbabile chance della costosissima multinazionale organizzata da Matarrese.

BERRETTI
Missione compiuta

TRIESTE — E' stato raggiunto l'obiettivo del quinto posto nella classifica del torneo Berretti per la Triestina. Col pareggio a reti inviolate contro il Chievoverona, gli alabardati hanno scavalcato il Vicenza.

Magari rischiando per la bravura di Debeni, la Triestina ha guidato verso il nulla di fatto la sua gara con molta concentrazione e grinta.

SERIE B / L'UDINESE A REGGIO EMILIA

Uno spareggio da serie A

UDINE — Ciucci tra i pali, Paganin (fratello dell'ex Udinese ora in forza all'Inter) e Zanutta (friulano di Carlino) terzini, Monti e Francesconi centrali, Dominissini (anche lui udinese) e Scienza mediani di interdizione, Zannoni (un altro ex) in cabina di regia e la coppia Ravanelli-Morello davanti. Questi sono gli undici amaranto che oggi pomeriggio (con inizio alle 16) al «Mirabello» daranno battaglia agli uomini di Adriano Fedele, per uno scontro che potrebbe rilanciare più o meno una squadra sola: la Reggiana.

La compagine di Marchioro infatti, cogliendo un risultato utile contro i bianconeri, potrebbe tentare la volata finale da una posizione di tutto rispetto essendo assestata, ora come ora, nella quarta piazza. La maggiore vicinanza degli amaranto alla zona calda della classifica potrebbe però portare un vantaggio psicologico ai bianconeri visto che gli uomini di Pippo Marchioro saranno costretti a mantenere il pallino del gioco per l'assoluta necessità di un risultato pieno.

Da parte friulana, nonostante le dichiarazioni ottimistiche sul finale di campionato, molto si è già perso e la partita del «Mirabello» potrebbe essere giocata con minore patema d'animo. Questo in ogni modo è anche un incontro dai duelli interessanti visto che si scontreranno nell'uno contro uno a distanza Ravanelli e Balbo due cannonieri dalle polveri bagnate (l'argentino non segna più su azione da gennaio, mentre «penna bianca» ha interrotto il digiuno solo due domeniche orsono contro il Padova) oppure Dell'Anno e Davide Zannoni in cabina di regia.

A proposito di quest'ultimo dobbiamo fare ammenda per averlo dimenticato tra gli ex friulani anche perché, sotto la direzione di Nedo Sonetti, fu pedina inamovibile del centrocampo bianconero in occasione dell'ultima promozione. Il tema tattico passerà dai piedi di questi due giocatori, ma c'è da pensare che proprio Zannoni sarà il più impegnato nel tentativo di arginare le dighe della difesa friulana che negli ultimi periodi hanno mostrato più di qualche crepa. Dell'Anno invece dovrà sacrificarsi in copertura per favorire il filtro del centrocampo e per essere sempre pronto a lanciare le punte, evitando la ragnatela che i padroni di casa avranno preparato in mezzo. E' in quel settore infatti che Pippo Marchioro ha approntato le trappole più insidiose per l'ex laziale e per i suoi compagni di reparto. Lì i suoi corridoi cercheranno di spezzare la manovra stretta bianconera per poi ripartire sparati.

Davanti, accanto ad Abel Balbo, ci sarà, con tutta probabilità, Marco Nappi che nella sfortunatissima gara di Bologna, pur entrando nella seconda frazione di gioco, è riuscito a rendersi pericoloso segnando anche la rete del definitivo 4-2. Sulla destra ci sarà Luca Mattei anche se reduce da un indolenzimento muscolare.

Francesco Facchini

SERIE C / LA TRIESTINA A LA SPEZIA

Al Picco in tono minore

TRIESTE — Si gioca uno Spezia-Triestina più per onor di firma, per la presenza in Coppa Italia, che per altre ragioni. Due deluse del girone A della C1, due squadre che null'altro possono chiedere a questo campionato se non che finisca presto. Peccato che non viga la norma del baseball, quella della manifesta inferiorità: l'arbitro chiude l'incontro prima dei nove innings. Ci si risparmia un po' di noiosa tiritera.

Dunque, lo Spezia sarà incompleto, rientra cetramente Carannante, ma Faccini lo sostituisce dietro la lavagna dei cattivi. Poi ci sono altri che patiscono conseguenze di infortuni. Salvoldi manderà in campo Mondini in porta, Carannante e Stafico larghi a difendere, Catto e Torroni in centroarea. Tatti e Mosca in avanbti con Bargamaschi a gironzolare secondo estro per il campo, aiutato dai centrocampisti Vecchi, Mirisola e Gallo.

Zoratti, non potendo contare su Cerone e Danelutti, offre la sua fiducia a Riommi in porta, Bagnato e Donadon marcatori con Conca libero; Terracciano, Tangorra, Bianchi e Pace centrocampisti, Trombetta e Marino larghi in avanti e Panero punta centrale. Qualsivoglia modulo, sulla carta è buono, purchè ci siano motivazioni per giocare. Noi crediamo che un pizzico d'orgoglio, la Triestina dovrebbe tirarlo fuori. Tanto più che lo Spezia, in casa, ha perso tanti di quei punti che solo con imprese esterne ha neutralizzato.

. La comitiva alabardata è partita solo ieri mattina per uno dei viaggi più lunghi del campionato. Ha preferito restare fino all'ultimo in sede, rinunciando a un giorno di ritiro come abitudine di questi due mesi appena passati. A Spezia, Zoratti farà fare qualche scampolo di gioco al giovane Godeas e, magari, anche a Runcio che sempre giovane è. Secondo programmi di valorizzazione di forze fresche, buone per il futuro prossimo della Triestina.

Aspettiamo comunque un risultato lusinghiero da Spezia. Che almeno ci sfiori la Coppa Italia. L'ultimo degli obiettivi proposti e perseguiti dall'inizio dell'annata sportiva. Gli altri sono passati, ancora questo resta.

BELLA QUOTA
Tris: 14-5-4
Lobo Ms in forma

TRIESTE — C'è voluto un cavallo in grosso ordine come Lobo Ms per ridurre alla resa Magarra, autentico black horse della Tris disputata all'ippodromo Paolo VI di Taranto. Infatti, soltanto negli ultimi metri di corsa Lobo Ms è riuscito a mettere il suo muso davanti a quello della femmina di Morra, dietro alla quale hanno concluso altri due outsider, Manfrina As e Magnus Dei. Anonimi i favoriti Marte Cla e Illegittimo Ok. Tempo al chilometro del vincitore 1.18.7.

Totalizzatore: 108; 33, 118, 119; (3195).

Monte premi Tris su basi moderate, soltanto 6.203.852.000 lire, combinazione vincente 14-5-4. Eccellente la quota, lire 11.370.900 per 371 vincitori.

m. g.

TORNEO INTERNAZIONALE CITTÀ DI GRADISCA PER ALLIEVI

Va al Real Madrid la settima edizione

Superata di misura nella finalissima la Dinamo di Kiev - Il derby dei giornalisti

1-0

MARCATORE: 61' Francisco Sanchez.

REAL MADRID: Ruiz Diaz, Blanco, Vagueriza, Morinigo, Tellez, Daniel Lopez, Movilla, Roberto Lopez, Francisco Sanchez (Alvarez Diaz), Prieto, Lopez Martinez.

DINAMO KIEV: Chookioski; Semenov, Serghej Fedorov, Krivochapta, Vachtehonk, Baanchtchonn, Venginski, Nestertchenn, Klimenko, Nonzriyi (Igor Fedorov), Dobrovinski.

ARBITRO: Baldas di Trieste.

Per il terzo posto

Cagliari	4
Torino	2

MARCATORI ai rigori: Ferrara e Longo per il Torino; Sulcis, Mele, Cabiddu e Colitti per il Cagliari.

CAGLIARI: Ragatzu, Meloni, Murgia, Perra, Panetto, Tumatis, Ronzat, Pirosu, Ciancilla, Erriu, Mele. (Diana, Scano, Cabidu, Sulcis, Colitti.

TORINO: Porporato, Puddu, Desimeis, Quintadamo, Tirrito, Cacavalle, Neroni, Lo Conte, Robles Morales, Cartolari, Ferrara. (Caruso, Longo, Melignagno, Laverdera).

ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

La rosa al completo del Real Madrid, vincitore del torneo Città di Gradisca riservato agli allievi.

GORIZIA — Con la vittoria del Real Madrid che in finale ha battuto una buona Dinamo Kiev per 1-0, iscrivendo per la seconda volta il proprio nome sull'albo d'oro della manifestazione, cala il sipario sulla settima edizione del torneo calcistico internazionale (categoria allievi) «Città di Gradisca» titolato alla memoria di «Nereo Rocco». E' stata una manifestazione che ha superato l'afffluenza di pubblico della passata edizione e i dirigenti della Itala San Marco, ne escono vincitori anche se stanchi per le lunghe notti passate nel seguire nei dettagli le singole formazioni partecipanti. La giornata finale è stata degna dello spettacolo che il calcio giovanile possa offrire al pubblico. Infatti sugli spalti del comunale gradiscano erano presenti 3500 spettatori per un incasso aggirante sui 10 milioni di lire un vero record per Gradisca. Peccato solo, che sia saltata la ripresa diretta su Rai tre (per la visita del Papa). Buonissima anche la direzione di gara dell'internazionale triestino Fabio Baldas che è stato ben coaudiovato dai suoi guardalinee Cascella e Del Buono.

Unico neo della giornata finale, se così si può dire il fatto che i calciatori del Torino hanno indegnamente fischiato e offeso il Real Madrid con il coretto «Casagrande olè-olè» e fischi pure alla fine dell'inno spagnolo.

La finalissima non è stata molto spettacolare in quanto le due formazioni si sono affrontate temendosi, giustamente, vista la posta in palio altissima. I russi hanno saputo, come unica squadra, tenere a bada il pressing dei madrileni con buone giocate. Il Real, lo davamo favorito già dalla prima partita vinta sul Milan, ha giocato da par suo ma sornione e la vittoria è stata meritata. La cronaca vede al 30' Prieto che manda un primo acuto verso la rete ma il tiro viene partato; al 33' Klimenko esegue un buon cross da destra verso il centro a tagliar l'area, sul pallone entra Nonziriyi che manda fuori di poco da buona posizione; al 40' Francisco Sanchez ci prova ma il colpo gli esce di poco. Al 49' Nestertchenn conclude in porta un'azione elaborata con Diaz che para tranquillo; al 58' Francisco Sanchez riceve un cross dalla destra e di testa in tuffo sfiora il sette; al 61' il gol partita e trofeo. Azione vertiginosa del Real Madrid con palla che perviene sempre a lui: Francisco Sanchez che di destro e sottomisura, manda nel sette della rete difesa dall'incolpevole Chookioski. Al 79' ci prova la Dinamo Kiev nel tentativo di pervenire al pareggio e raggiungere i supplementari. Semenov calcia benissimo dai venti metri ma il bolide viene deviato in angolo da Ruiz Diaz. Termina con il trionfo del Real Madrid ma anche il trionfo della Dinamo Kiev e dello sport in generale per una magnifica settimana di calcio spettacolo disputato a Gradisca con tanta bella gente del mondo del calcio che conta nternazionale.

Alla fine le premiazioni con la consegna del Trofeo «Il Piccolo» da parte del responsabile dei servizi sportivi del nostro giornale Ezio Lipott al capitano del Real Madrid. La giornata di festa al «comunale» di Gradisca si è conclusa con la divertente appendice del derby dei giornalisti Trieste-Udine per il trofeo Ussi: nel salomonico pareggio (1-1, autorete di Zebochin, pareggio di Daniele Benvenuti) ha siglato la contesa per il «quarantennale» di capitan di Ragogna.

Manlio Menichino

VELA

COPPA AMERICA

Deciso il defender: America 3

Il miliardario texano Bill Koch ha definitivamente sconfitto il monumento Dennis Conner

CHIEFFI
Barche simili

SAN DIEGO — Il Moro di Venezia e America 3 sono due barche abbastanza simili, almeno come concezione, cioè pesano entrambe sulle 25 tonnellate e hanno grandi vele, quello che le differenzia è il modo in cui sono condotte in regata.

Lo afferma il tattico del Moro, Enrico Chieffi che venerdì è uscito in mare per osservare da vicino America 3 durante l'ultima regata contro Dennis Connor.

«La barca di Koch è più stretta della nostra — ha detto Chieffi — ma è difficile valutare quali siano le sue prestazioni rispetto al Moro, perchè i defender hanno regatato con uno stile molto diverso da quello usato da noi sfidanti. Loro hanno giocato più sul vento che sul marcamento stretto dell'avversario, mentre noi abbiamo combattuto molto da vicino in tutte le regate».

Sia la barca italiana sia quella Usa hanno vele a tecnologia avanzata: quelle del Moro sono in fibra di carbonio della Montedison, quelle di America 3 sono a cristalli liquidi.

La differenza è sostanziale: le vele del Moro hanno una struttura interna rigida, in fibra di carbonio contenuta in un velo di mylar, una materia plastica molto leggera, quelle di Koch hanno una struttura in cristalli liquidi molto leggera contenuta da strati di plastica rigida.

Secondo i velai del Moro le vele di prua di America 3 possono durare solo una regata, perchè perdono la forma per le sollecitazioni cui sono sottoposte.

SAN DIEGO — Quando venerdì Bill Koch ha battuto Dennis Conner per la settima volta aggiudicandosi il diritto a difendere la Coppa America, deve essersi sentito come il brutto anatroccolo quando si è svegliato e ha scoperto di essere diventato un magnifico cigno.

Il miliardario del Kansas che va in barca a vela solo da otto anni ha battuto l'uomo che dal 1974 è l'immagine della Coppa America: Dennis Conner ha difeso quattro volte con successo la Coppa nelle edizioni del 1974, 1980, 1987 e 1988 ed è stato l'unico americano dal 1851 che abbia perso la Coppa, contro gli australiani, nel 1983.

Pochi avrebbero scommesso su Bill Koch all'inizio della campagna per la Coppa America, perché dalla sua aveva solo i soldi e un piccolo esercito di mercenari, mentre Dennis Conner non aveva fondi ma poteva contare sulla sua esperienza e su un equipaggio che corre insieme da anni. Ma bravura e affiatamento contano poco nella Coppa America, specie in questa ventottesima edizione in cui si è deciso di utilizzare una nuova classe di barche, e così alla fine il miliardario ha avuto la meglio sul velista.

Si era sparsa la voce che, per difendere la Coppa, Koch avrebbe offerto a Conner la possibilità di correre su America 3, ma a chi gli chiedeva se intendesse confermare queste ipotesi, Koch ha risposto: «Il mio equipaggio è già composto da persone efficientissime».

Una frase che sembra una condanna alla cacciata dal paradiso per D.C., come gli americani chiamano Dennis Conner: ma visto come vanno le cose in Coppa America non si può mai dire e bisognerà attendere il 9 maggio per vedere se, per la prima volta dopo tanti anni, «Big Bad», il grosso cattivo, non sarà in una finalissima. Bill Koch ha costruito quattro barche fino ad arrivare ad America 3, dove 3 sta per «al cubo», e America al cubo è il nome del suo consorzio, tanto che gli americani chiamano «Cubians» la sua gente.

La prima l'ha fatta costruire negli stabilimenti Hercules Aerospace, che spesso sono stati utilizzati dalla Nasa per i suoi progetti. I risultati non furono eccellenti e il suo timoniere Buddy Melges commentando le continue rotture disse che «quelli sono abituati a fare missili, quando li hai lanciati non devono servire un'altra volta, noi con la barca dobbiamo correre tutti i giorni».

La prima importante vittoria Koch l'ha avuta nel mondiale Maxi 1990, vinto con Matador 2, disegnato da un'équipe di studiosi del Mit, il Massachusetts Institute of Technology, che lui conosce bene perché vi ha conseguito tre lauree. «La scienza è la mia religione», continua a ripetere, ma anche il denaro deve essere piuttosto importante per lui: in lite con i fratelli ha avuto la sua quota d'eredità e sembra che non abbia avuto grosse difficoltà a trovare i 50 milioni di dollari per la sfida.

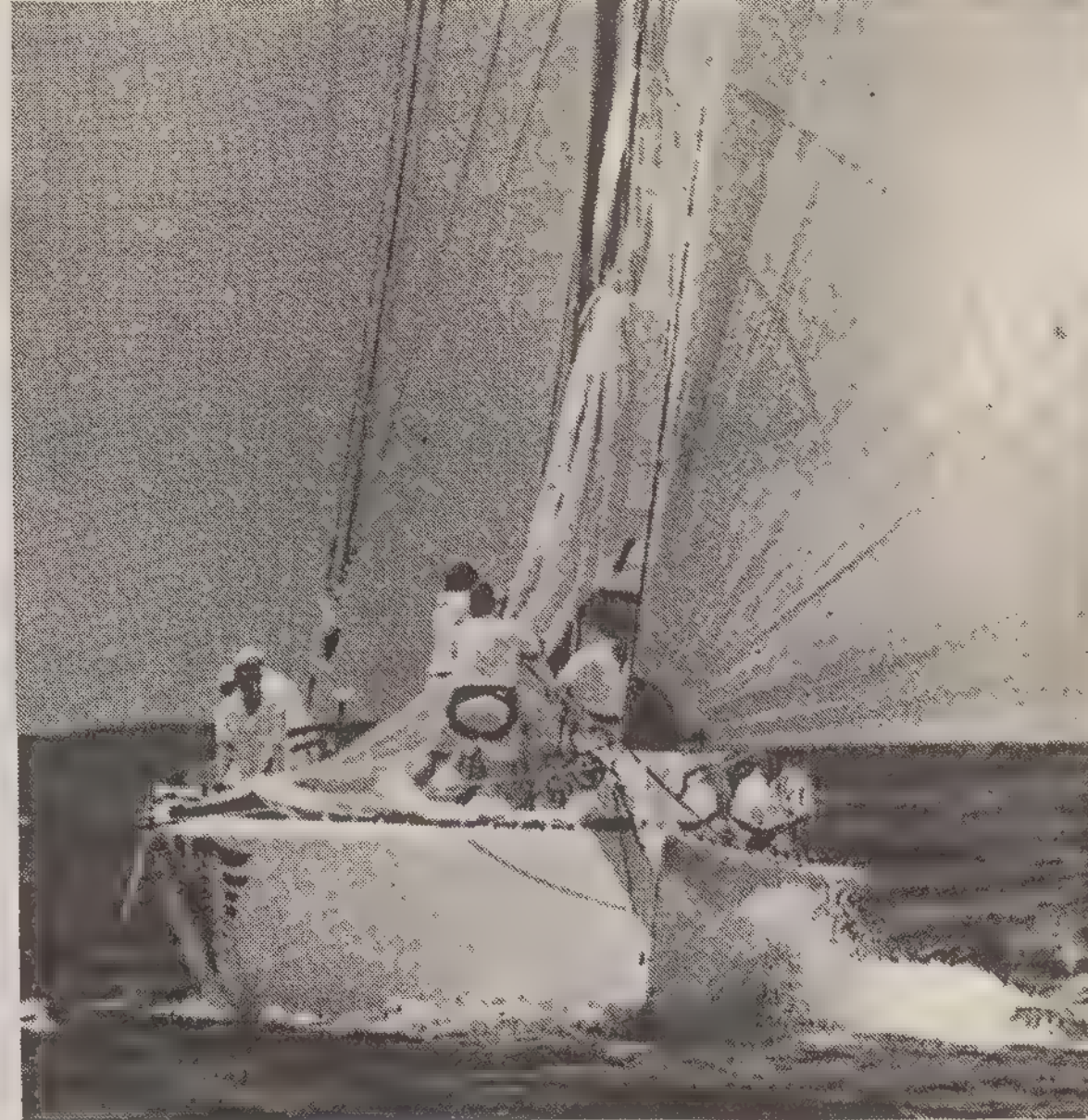
Nella casa di San Diego ha portato la sua collezione d'arte, con statue di Botero adagiate nel giardino e quadri d'autore alle pareti. Gli piace la bella vita, ma tutte le mattine si alza presto e va a correre con gli uomini dell'equipaggio, almeno quelli che non ha licenziato, dato che ha un alto tasso di litigiosità, specie con i timonieri: quello che ha retto più di tutti è stato il veterano Buddy Melges. Il problema è che Koch vuole timonare, ha pagato per il suo giocattolo e ci vuole giocare.

L'anno scorso a maggio, quando una botta di vento causò danni per oltre un milione di dollari alle barche in regata, Koch disse che chi aveva disegnato degli yacht così fragili e veloci era un «imbecille» e Chris Dickson, a nome di tutti gli skipper, gli spiegò che «questa è la formula 1 della vela. Essere un buon guidatore non vuol dire poter guidare una Ferrari, quindi se credi che sia pericoloso, ritirati».

Ma Bill Koch ha continuato a voler fare di testa sua, e ha portato anche qualche novità in Coppa America. Una donna, Dawn Riley, e due atleti di colore, Art Price e Marty Stephan, i primi a essere selezionati per questo trofeo. Venerdì dopo la vittoria Bill Koch ha organizzato una grande festa nella sua base e, come vuole la tradizione, si è buttato in mare con tutto l'equipaggio e con Tom Ehman, il vice presidente della Acoc, l'ente che organizza la Coppa America.

I pensieri di Bill Koch sono già tutti per Il Moro. Il magnate ha definito «un mercenario» il timoniere della barca italiana, il francese Paul Cayard. «Io sono americano e gareggio per l'America», ha detto, «non gareggio per soldi; Paul Cayard sì, e gareggia per l'Italia».

Il proprietario di America 3 ha investito 65 milioni di dollari (80 miliardi di lire), due terzi dei quali tirati fuori di tasca propria, per questa edizione della Coppa America. Si è presentato con quattro imbarcazioni di cui America 3 è la terza, progettata per condizioni di vento moderato. Conner disponeva solo di 15 milioni di dollari, una cifra che non gli è bastata nemmeno per dotarsi di una seconda barca.

Il Moro di Venezia di Gardini e America 3 di Koch, le due barche che si disputeranno la finale della Coppa America.

COPPA AMERICA / DOPO IL TRIONFO

Moro: un giorno di riposo

SAN DIEGO — Hanno riposato solo un giorno gli uomini del Moro di Venezia dopo la vittoria nelle finali tra gli sfidanti contro i neozelandesi, ma già ieri sono ripresi gli allenamenti in vista delle regate di Coppa America con America 3 di Bill Koch che cominciano il 9 maggio.

Giovedì sera, dopo la cerimonia della premiazione, si sono divisi in due gruppi, uno al ristorante italiano «Madeo», l'altro al «Fishmarket», poi la maggior parte di loro è tornato a casa, ma qualcuno è andato in Messico alla discoteca «Baby Rock» di Tijuana, che è a 20 chilometri da San Diego.

Nello stesso locale, un anfiteatro frequentato dalla Tijuana bene, sono state viste con un gruppo di amici, le figlie di Raul Gardini, Eleonora e Maria Speranza, che prima erano andate a cena con il padre e un gruppo ristretto di componenti del consorzio in un ristorante di La Jolla, la zona di San Diego dove c'è l'università.

Mentre tutti erano in vacanza, sulle spiegge con le fidanzate e le tavole da surf, qualcuno ha continuato a lavorare: i ragazzi della squadra di terra che hanno cominciato una serie di lavori di messa a punto della barca; i velai del Moro che continuano a fabbricare nuove vele e Enrico Chieffi che è andato ad osservare America 3 nella regata contro Conner.

L'atmosfera, quindi, è distesa. Raul Gardini, giovedì sera, è entrato adirittura in possesso della giacca a vento di Rod Davis, lo skipper di New Zealand sostituito nelle ultime due regate contro il Moro. Gardini, dopo la cerimonia della premiazione, è andato a stringere la mano a Davis e gli ha detto «mi piacerebbe avere la tua giacca, te ne darei in cambio una delle nostre».

Davis è rimasto un po' perplesso, non si aspettava certo una richiesta del genere dal presidente del consorzio avversario e non ha risposto subito. Gardini, dritto sull'obiettivo come piace fare a lui, ha alzato l'offerta «le farò avere il mio giubbetto personale» e lo skipper a questo punto si è arreso e si è tolto la giacca per darla al capo del Moro.

Ma Gardini fa anche grandi progetti: «Noi avremo il dovere di difendere questa Coppa come europei, piuttosto che come italiani» ha detto. Dopo la vittoria sui neozelandesi, confermando la sua intenzione, in caso di vittoria, di promuovere una difesa europea.

«Noi — ha detto — siamo uno stato membro dell'Europa come la Francia, la Spagna, la Gran Bretagna e la Germania, insomma siamo in dodici. Siamo ormai in un unico sistema nervoso e abbiamo l'obbligo di portare le sfide e le difese in comune. Come farlo lo vedremo».

Una delle ipotesi che è stata fatta negli ambienti del Moro, è che Gardini, il quale da anni a poppa delle sue barche porta la bandiera azzurra con le dodici stelle della Cee, intenda proporre che defender della Coppa per la Compagnia della vela di Venezia, lo yacht club che è rappresentato del Moro e che diverrebbe titolare della Coppa America, possono essere non solo barche di consorzi italiani ma anche barche di altri paesi europei.

LEVEL CLASS

Per Genesi e BeB V il titolo italiano

CHIOGGIA — Si è concluso a Chioggia il campionato italiano Halfton, Quarterton e Miniton. Condizioni atmosferiche alterne hanno parzialmente condizionato lo svolgimento della manifestazione di cui sono state disputate solo quattro delle otto prove in programma.

Nella quarta regata, dopo l'annullamento del giorno precedente a causa del maltempo e del vento di oltre 30 nodi, è stato disputato solo un bastone di 8 miglia per i 5.a, ridotto per i 6.a e 7.a. Negli Half poker di vittorie per «Genesi», portato magistralmente da Mauro Parladori; alle sue spalle «Morabeza» di Tavasani seguito dal «Duffy Grafimor» con alla barra Patrick Phelipon.

Nei quarter vittoria a sorpresa di «Malandrino» di Panizza, secondo «Sarà Sarema» di Massimo Buzzi, mentre terza, dopo risultati poco soddisfacenti, «Almachi» portato dallo starista Dodo Gorla. Qualche problema per «BeB V»: l'imbarcazione al comando della classifica che continua, nonostante il cambio degli armatori, a essere molto contestata.

Nei mini, «Patagonia», timonata dall'argentino Billoch è riuscito finalmente a spuntarla nella regata di oggi sul «G.G.G.» di Alessandro Gaoso vincitore incontrastato delle prove precedenti.

La classifica per l'assegnazione del titolo italiano Halftonner vede vincitore il «Genesi» dell'armatore Crivellaro con al timone Mauro Parladori con 26.54 punti.

Per i Quarter il tricolore va alla triestina «BeB V» (punti 85.00) di Agostino Vidulli con Bertocchi al timone. Nei Mini riconferma del titolo per «G.G.G.» di Alessandro Gaoso con Giovanni Cassinari.

BASKET / FINALI PLAYOFF

La gara uno va alla Scavolini

PLAYOFF / INTERVISTE

Alberto Bucci raggiante Kukoc: «Ci rifaremo»

PESARO — Alberto Bucci, allenatore della Scavolini, è raggiante: «E' stata una classica partita da play-off. La Benetton è stata molto brava a rallentare il ritmo del primo tempo, noi abbiamo forzato qualcosa, assumendoci dei rischi, perché dovevamo cambiare il loro ritmo. Nella ripresa abbiamo aggredito maggiormente Del Negro e limitato l'azione di Kukoc: questo ci ha permesso di vincere nel finale. Insomma siamo riusciti a non consentire a Treviso di giocare come desiderava».

Per Toni Kukoc «c'è ancora tempo per rimediare, anche se oggi abbiamo commesso troppi errori». Vinnie Del Negro sostiene: «La Scavolini è una squadra fortissima ma è soprattutto dotata di molta esperienza. Sono stati decisivi i rimbalzi di Boni e Zampolini». Alessandro Boni, protagonista nel finale, afferma: «Nella ripresa abbiamo difeso meglio e conquistato quei rimbalzi che poi hanno fatto la differenza».

99-88

SCAVOLINI: Workman 22, Gracis, Magnifico 21, Boni 6, Daye 23, Zampolini 10, Costa 9, Grattoni 8. N.e.: Calbini e Cognolato.

BENETTON: Mian 4, Iacopini 15, Kukoc 20, Pellacani 6, Generali, Vianini 8, Morrone 4, Del Negro 27, Rusconi 4. N.e.: Mayer.

ARBITRI: Zeppilli di Roseto e Paronelli di Gavirate.

NOTE: primo tempo 49-51; tiri liberi: Scavolini 23/29, Benetton 21/28. Usciti per cinque falli: 31'54" Vianini, 35'47" Rusconi, 36'01' Boni, 38'53" Gracis. Fallo tecnico per proteste a Iacopini a 18'17". Tiri da tre punti: Scavolini 4/10 (Workman 2/5, Magnifico 1/1, Zampolini 1/1, Grattoni 0/3), Benetton 5/9 (Mian 0/1, Iacopini 2/3, Kukoc 2/3, Del Negro 1/2). Spettatori: 5.000.

PESARO — Nel testa a testa vince l'esperienza. Ma vince anche la capacità di soffrire, di mai cedere anche nei momenti più difficili. Caratteristiche che sono l'identikit della Scavolini di oggi, meritatamente sull'1-0 di una finale-scudetto che si annuncia molto combattuta e probabilmente lunghissima. La Benetton, dopo aver condotto a lungo la partita, anche con otto punti di vantaggio,. si è sciolta nel finale quando, per l'assenza di Vianini e Rusconi, le è venuto a mancare peso sotto canestro e ha dovuto lasciare tanti secondi tiri agli avversari. Quelli che hanno fatto il break negli ultimi cinque minuti. In una gara giocata soprattutto attorno alle coppie di stranieri, hanno finito per decidere gli uomini della panchina. E l'apporto di Boni e Zampolini è stato fondamentale per il successo pesarese: i sei punti di Boni hanno propiziato l'allungo, quelli di Zampolini hanno definitivamente affondato Treviso. Partita giocata a ritmi intensi in un continuo alternarsi di splendidi «assolo» e di gioco di squadra: più completa, la Scavolini ha trovato nella continuità di Darren Daye (23 punti, 11/15), nella genialità di Workman (22 punti, 8/14) ma anche nel lavoro oscuro di Magnifico (21 punti, 7/11 e ben 11 rimbalzi) le possibilità di tenersi agganciata alla Benetton quando alla squadra di Skansi il gioco scorreva in modo più fluido.

Ma la Benetton ha pagato alla distanza il dispendio di energie, ha subito pesantemente ai rimbalzi (31-22), ha avuto un Rusconi in costante stato di soggezione: quattro punti, tre rimbalzi, le cifre di una partita decisamente anonima, a tratti anche irritante. Treviso, così, ha dovuto giocare in modo molto periferico. La Scavolini ha avuto un ottimo inizio, si è portata sul 7-2 dopo 2'30" ma la Benetton ha risposto, nei due minuti successivi, con un parziale di 12-0.

Treviso è schizzata sul 14-7 al 5', mentre la Scavolini è riuscita a interrompere il suo digiuno solo sul terzo fallo di Vianini, senz'altro il più efficace dei «lunghi» veneti. Contro l'esperienza di Costa e Magnifico ma anche contro Boni, Rusconi ha subito dato l'impressione di trovarsi in difficoltà. Grande equilibrio, comunque, difese costantemente sovrastate dagli attacchi, punteggio a.., elastico: dopo che Pesaro era riuscita a riaffacciarsi un attimo avanti, la Benetton ha trovato il massimo vantaggio (45-37) al 16' con canestri «pesanti» di Iacopini.

Ma proprio un tecnico per proteste a Iacopini, con quattro tiri liberi, ha consentito alla Scavolini di tornare in partita e di chiudere il tempo con due sole lunghezze di ritardo: 49-51. In apertura di ripresa, momenti di grande intensità e di bel gioco nel segno di Del Negro: 57-51 al 2'. Ma Daye ha cominciato a replicare colpo su colpo e, con il contributo di Workman, ha riagganciato gli avversari: 61-61 al 5'.

Da quel momento le due squadre sono rimaste incollate fino ai 5 minuti conclusivi quando Treviso ha perduto le sue torri e, dapprima Workman, poi Boni e Zampolini hanno scavato un solco nel punteggio: partita chiusa al 18' sul 94-84, undici punti (99-88) alla sirena ed è l'1-0 per Pesaro.

Martedì, gara-2 a Treviso con la Benetton che, oltre al talento individuale, dovrà cercare in sé una maggior identità di squadra.

FLASH

Lancia Delta in testa alla Targa Florio

CERDA — Al termine della prima tappa del Rally Targa Florio, terza prova del Campionato rallies internazionali Totip, il cuneese Piergiorgio Deila, in coppia con Pierangelo Scalvini, su Lancia Delta Hf Integrale, con i colori del Jolly Club, conduce la classifica generale con ampio margine, oltre 3', sul secondo, il veronese Vanni Pasquali, su una vettura gemella.

Csio: al francese Godignon il Gp Roma

Il francese Hervè Godignon ha vinto per il secondo anno consecutivo il Gran premio Roma, gara conclusiva del Concorso ippico internazionale ufficiale di Roma. In sella ad Akay Quidam Ade Revel è stato l'unico a concludere senza errori le due manche del Gran premio.

Sci: oggi sul Canin gara alpinistica

TARVISIO — I migliori fondisti italiani e stranieri partecipano alla 37.a edizione della «Sci alpinistica del Monte Canin», gara a squadre di alta montagna valevole per l'assegnazione del titolo assoluto italiano di sci alpinismo e di due trofei.

Ciclismo: Bugno favorito nel Giro dell'Appennino

GENOVA — Sarà Gianni Bugno il vincitore, oggi pomeriggio, della 53.a edizione del Giro dell'Appennino, una gara massacrante di poco più di duecento chilometri che si snoda lungo i saliscendi dell'Appennino ligure? Sono in molti ad auspicarlo anche se, proprio per le sue caratteristiche, questa gara ciclistica ogni anno riserva delle sorprese.

Panetta batte allo sprint il keniano Chesoire

CATANIA — Francesco Panetta ha vinto allo sprint la settima edizione del trofeo podistico internazionale «Città di Trecastagni» sulle pendici dell'Etna. Al termine dei 12 giri dei 700 metri del circuito cittadino, l'ex campione mondiale dei 3.000 siepi, che corre per la Paf Verona, ha regolato in volata, sotto la pioggia, il keniano Mike Chesoire.

AUTO / OGGI IL G.P. DI BARCELLONA

Mansell in pole position, Ferrari in terza e quarta fila

BARCELLONA — Il mondo della Formula uno si interroga sul tema del colloquio che, in un albergo non lontano dal circuito della Catalunya, avrebbe avuto per protagonisti Ayrton Senna e Niki Lauda. Le voci su un interessamento della scuderia modenese al pilota brasiliano circolano da tempo, ma nella vigilia del Gran premio di Spagna si sono infittite anche a causa di quanto ha lasciato intendere Ron Dennis. Interrogato sul futuro della McLaren, l'ingegnere inglese ha, infatti, detto di non poterlo prefigurare, non conoscendo ancora i piani della Honda.

La laconica risposta ha immediatamente scatenato le supposizioni; nell'ambiente qualcuno è arrivato a preconizzare un ritiro del colosso giapponese dalla Formula uno. Una decisione che, se effettivamente in fieri, favorirebbe non soltanto i colloqui, ma anche un avvicinamento tra Ayrton Senna e la Ferrari. La scuderia del cavallino, quasi ad avvalorare certe voci, è presente in forze sul circuito della Catalunya: ieri a incoraggiare il team è comparso anche Luca di Montezemolo, il presidente, al fianco del quale era Edoardo Agnelli.

Queste presenze debbono in qualche modo avere effettivamente galvanizzato la scuderia, se il francese Jean Alesi si è messo in luce, risultando il più veloce al termine delle prove libere, svoltesi sotto una pioggia battente. Una sessione che è servita alle scuderie per provare assetti e gomme.

La griglia di partenza, difatti, non è mutata neanche nella ultima delle sessioni ufficiali svoltasi sempre sotto la pioggia. Alesi, di nuovo brillante, ha tuttavia duellato con Gerhard Berger, che era riuscito a ottenere un tempo migliore del suo e ha avuto infine la platonica soddisfazione di essere il più veloce della giornata (1'45"903, media di km 161,367).

Ma, a disegnare la griglia di partenza, è rimasta la graduatoria stilata al termine della sessione di venerdì. A Nigel Mansell, per conservare la quarta, consecutiva, «pole position» della stagione (21.a della carriera, una in più di quelle conquistate da Alain Prost) è bastato il tempo di 1'20"190 fatto segnare venerdì, alla media di km 213,109. La sessione pomeridiana, insomma, è stata affrontata con prudenza dai piloti, messi sull'avviso dai numerosi testa-coda avvenuti nelle prove libere del mattino.

Fra i protagonisti di tali, spettacolari «scivolate» sono stati annoverati anche Mansell, Alesi e Schumacher. Il pilota tedesco della Benetton ha comunque anch'egli conservato la posizione a fianco del capolista mondiale grazie al «crono» di venerdì (1'21"195), ottenuto prima di sfasciare la macchina contro un muro. E' la migliore posizione di partenza mai conquistata dal pilota tedesco. Senna, che ha provato con soddisfazione la nuova McLaren MP47, ha conservato la seconda fila (1'21"209), dove sarà affiancato da Patrese (1'21"534).

In terza fila sarà poi la prima delle due Ferrari, quella pilotata da Ivan Capelli (1'22"413), affiancata dalla Benetton di Martin Brundle (1'22"529). Gerhard Berger (1'22"711) e Jean Alesi (1'22"746) sono invece in quarta fila. Mansell, insieme agli altri piloti (compreso Alesi, che pure ha pilotato bene sotto la pioggia e che oggi sul bagnato si troverebbe meglio di altri piloti) ha detto che se piove la corsa sarà pericolosa, oltre che un terno al lotto, ma che difficilmente sarà annullata, poiché ha sufficienti vie di fuga. La Williams non ha ancora deciso se adottare il suo sistema di controllo della trazione, che dà maggiore aderenza al terreno.

Nel tardo pomeriggio l'ufficio stampa della Ferrari ha precisato che l'incontro fra Niki Lauda e Ayrton Senna, oltre che breve, è stato anche casuale. I due interessati hanno avuto il tempo di scambiare soltanto i saluti e qualche battuta. L'austriaco si era recato nell'albergo per incontrare altre persone.

PREOCCUPAZIONE PER L'INCERTEZZA ECONOMICO-POLITICA

Primo maggio nervoso

Disoccupazione e costo del lavoro: manca il governo, sindacati divisi

Franco Marini

ROMA — Primo maggio di festa, venerdì scorso, ma con ben poco da festeggiare. Il disagio e la preoccupazione hanno pervaso cortei, feste e manifestazioni che si sono svolti in tutta Italia. E anche all'appuntamento nazionale di Genova il tema centrale (il volontariato) è passato in secondo piano rispetto ai mille problemi che angosciano il Paese e il mondo del lavoro. Crisi economica, disoccupazione, politica dei redditi, scala mobile hanno insomma fatto la parte dei protagonisti. L'incertezza della politica pesa su tutto. Nessuno sembra disposto a fare sacrifici per un governo che non sia credibile. E poi c'è il grande tema del costo del lavoro. La trattativa dovrebbe riprendere il primo giugno, ma chi ci crede più? Prima bisogna fare il nuovo governo, ma i tempi sembrano troppo lunghi. Se ne rende conto lo stesso ministro del Lavoro Franco Marini, che con il Presidente della Repubblica supplente Giovanni Spadolini ha consegnato a Roma le stelle al merito del lavoro. Marini tenterà nei prossimi giorni di riaprire il dialogo tra le parti.

Ma tra gli stessi sindacati non esiste ancora una linea comune. Il 6 maggio le segreterie di Cgil, Cisl e Uil faranno un tentativo in questo senso. Nel frattempo sono ancora distanti. Basta sentirli parlare sullo scatto di contingenza a maggio. Sentiamoli. Bruno Trentin, leader della Cgil: il ministro del Lavoro può testimoniare che l'accordo del 10 dicembre non prevedeva la sospensione del pagamento della scala mobile contemplato nei contratti di lavoro; non possiamo sottoporre a mediazione una questione di diritto; si è detto che il negoziato avrebbe dovuto riprendere a giugno. Mancando un'intesa valgono i contratti del '91. Sergio D'Antoni, numero uno della Cisl: sbaglia chi dice che lo scatto non si deve pagare e chi sostiene il contrario. Non essendoci più la legge di proroga della scala mobile, tutto è rimesso all'accordo del 10 dicembre che prevede che sulla contingenza si dovrà discutere a giugno. Speriamo e spingiamo affinchè entro maggio si superi l'impasse. Pietro Larizza, capo della Uil: «Lo scatto di maggio prima di essere una questione economica è un diritto dei lavoratori che non può essere revocato; la pregiudiziale degli imprenditori deve essere superata con grande buonsenso e poca arroganza».

Cortei a Torino, Napoli e altre città, concerto rock a Roma, manifestazione nazionale a Genova, cortei e comizio (di Raffaele Morese, numero due della Cisl, contestato da esponenti di Rifondazione) a Milano. In tutta Italia, da Aosta a Portella della Ginestra e a Comiso, c'è stata mobilitazione. C'è chi ha celebrato il primo maggio in fabbrica, come gli operai della Maserati (500 licenziamenti) a Lambrate vicino Milano, e quelli di due fabbriche di Ascoli in assemblea da 45 giorni contro i licenziamenti.

Per il ministro Marini lo sviluppo dell'occupazione passa per due strade: un grande patto tra governo e parti sociali sulla politica dei redditi, e un rinnovato sforzo per la formazione professionale dei giovani e per far incontrare la domanda con l'offerta di lavoro. Il ministro ha anche auspicato che il nuovo governo abbia il coraggio di decisioni importanti come la riforma delle pensioni.

Roberta Sorano

Bruno Trentin

PROPOSTE CONFEDILIZIA

Estimi catastali aggiornati da Istat

ROMA — Un provvedimento a breve scadenza che reintroduca le vecchie rendite, aggiornandole sulla base dell'indice Istat dall'ultimo aumento, e, in via definitiva, l'accertamento della reale redditività degli immobili in contraddittorio con le parti sociali e con le commissioni censuarie locali. Queste le proposte della Confedilizia dopo la sentenza del Tar del Lazio sugli estimi catastali, illustrate in una conferenza stampa dal presidente Sforza Fogliani: «Non potevamo accettare — ha detto Fogliani — lo stravolgimento dell'impianto catastale basato non più sulla redditività ma su valori patrimoniali accertati unilateralmente dall'amministrazione finanziaria e su estimi calcolati con saggi di fruttuosità applicati a quei valori. E ciò, di fatto a discrezione della stessa amministrazione che avrebbe in qualsiasi momento potuto modificarli con un semplice provvedimento interno».

Secondo la Confedilizia è necessario intraprendere il lavoro da un contraddittorio tra le parti sociali e le commissioni censuarie locali per ottenere un nuovo catasto della redditività reale che superi, se necessario, l'equo canone ma che abbia all'interno un meccanismo in grado di abolire la redditività delle case principali che rappresenta un'invenzione del nostro sistema tributario. «Per quanto riguarda le commissioni locali censuarie — continua Fogliani — queste sono state costituite mentre già i lavori per il nuovo catasto erano stati avviati e quindi non hanno potuto per la maggior parte svolgere il proprio compito. Riteniamo necessario che ci sia questo contraddittorio prima di definire gli estimi, anzi, la soluzione migliore sarebbe quella di dare ai proprietari di immobili il tempo necessario per verificare se le stime fatte siano giuste o meno prima di pubblicarle».

Per quanto riguarda il «buco» di 2500 miliardi nel fisco provocato dal provvedimento del Tar, Fogliani è stato molto chiaro. «Se è necessaria una patrimoniale straordinaria per il recupero di tutti i miliardi, che venga fatta in sede legislativa e soprattutto non a discapito solo dei possessori di beni immobili». Secondo Fogliani, già i nuovi estimi redatti in base al valore di mercato erano la spia di una patrimoniale surrettizia e quindi i 2500 miliardi non dovrebbero essere recuperati dal settore immobiliare, ma per esempio anche da quello mobiliare.

Alessia Mattioli

SECONDO «IL MONDO»

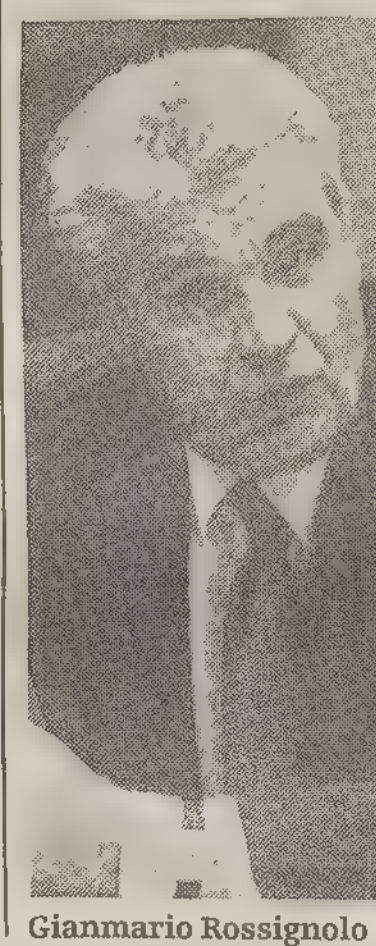
Ambroveneto cerca alleati Si riparla delle Generali

MILANO — Secondo il settimanale «Il Mondo», il divorzio è ormai ufficiale: le quattro Popolari venete lasciano il Banco Ambrosiano Veneto. L'intenzione è stata comunicata a Giovanni Bazoli, presidente dell'istituto, già venerdì 17 aprile, ma è stata formalizzata subito dopo la conclusione dell'assemblea degli azionisti tenutasi a Vicenza martedì 28 aprile con una lettera di Giorgio Zanotto, presidente della Popolare di Verona. Per preservare l'indipendenza dell'Ambroveneto, Bazoli — sempre secondo «Il Mondo» — intenderebbe giocare la carta di un'alleanza assicurativa: mettendo sul piatto i mille sportelli del suo gruppo bancario, il presidente dell'Ambroveneto cerca il socio assicurativo cui destinare la quota parte del pacchetto veneto che resterà dopo la redistribuzione dei titoli tra gli attuali componenti del patto di sindacato (Gemina, Crediop, San Paolo, Mittel, Ior, Credit Agricole). Tenuto conto, come scrive Il Mondo, che a ciascuno sarà offerto l'equivalente del 2% del capitale e che tutti sembrano disponibili a ritirare la propria quota, resta a Bazoli da piazzare un pacchetto pari a circa il 5%. I principali interlocutori sono sulla piazza di Londra. Tra questi figura la Sun Life, compagnia specializzata nel ramo vita che non è ancora presente sul mercato italiano e amministra una raccolta premi di circa 1 miliardo di sterline (poco più di 2200 miliardi di lire).

Altri contatti potrebbero essere avviati con la Sun alliance britannica e con il colosso tedesco Allianz. Mentre sul fronte italiano sono in piedi le ipotesi Alleanza e Toro. La compagnia vita delle Generali potrebbe rappresentare il partner ideale per l'Ambroveneto. Ciononostante — sostiene «Il Mondo» — appare difficile che Bazoli decida di concludere un accordo con il gruppo triestino. Un'eventuale scesa in campo dell'Alleanza potrebbe in qualche modo — si legge nel periodico Rizzoli — «riportare alla luce il contrastato progetto di Mediobanca che proprio attraverso le Generali e l'alleata Gemina aveva puntato due anni fa all'incorporazione dell'Ambroveneto nella Banca Commerciale, con la successiva privatizzazione della banca dell'Iri».

INAUGURATA A PORCIA LA NUOVA FABBRICA

L'automazione secondo Zanussi

L'impianto può produrre 1 milione e 600 mila pezzi all'anno - 250 miliardi di investimenti

Gianmario Rossignolo

PORDENONE — La Zanussi, che nel 1991 ha conseguito attraverso le sue 24 unità produttive in Italia ed all'estero un fatturato di 2.424 miliardi, ha inaugurato la sua nuova fabbrica automatica di Porcia. L'impianto ha una capacità produttiva di oltre un milione e 600 mila pezzi all'anno. Lo ha fatto in una duplice occasione: il 75.o anniversario di attività e la presenza del Papa. La fabbrica, la cui realizzazione ha comportato investimenti per 250 miliardi, rappresenta in assoluto il più imponente investimento compiuto dal gruppo Electrolux, di cui la Zanussi è entrata a far parte dal 1984, su un impianto produttivo. Essa rappresenta una importante tappa, dopo l'inaugurazione il 14 ottobre 1989 della fabbrica automatica di Susegana (produzione di frigoriferi) in provincia di Treviso, nel processo di miglioramento della propria competitività che ha già comportato investimenti sull'ordine dei mille miliardi nell'innovazione tecnologica di processo e di prodotto. Le fabbriche automatiche consentono infatti di raggiungere altissimi standard di qualità e di flessibilità. Se il mercato lo richiede infatti possono essere prodotti nell'arco di una settimana tutti i mille modelli di frigoriferi a Susegana ed i 700 modelli di lavabiancheria a Porcia.

La fabbrica ed il prodotto, come ha sottolineato il presidente Gianmario Rossignolo, sono stati creati in modo innovativo e coerente con un'unica filosofia. Il prodotto nasce infatti modularizzato e così la fabbrica è suddivisa in aree dove vengono realizzati alcuni componenti base che successivamente vengono preassemblati per costituire i cinque moduli fondamentali (basamento, mobile, pannello comandi, gruppo lavanti, piano di lavoro superiore) che confluiscono tutti alle linee di montaggio dove si giunge al prodotto finito ed imballato. Punto di forza del nuovo stabilimento di Porcia è la flessibilità che consente la lavorazione di lotti minimi di 12 pezzi e di produrre nella stessa settimana tutti i modelli di lavabiancheria in catalogo che attualmente sono circa settecento. Particolare attenzione è stata inoltre prestata agli effetti sull'ambiente, sia nel ciclo di produzione che per quanto riguarda il prodotto. Per il primo sono stati eliminati i processi inquinanti (saldature laser senza fumi, verniciatura a polveri senza emissioni nocive); per il secondo l'utilizzazione di materiali con il Carboran (speciale materia plastica a basso peso e facilmente riciclabile) che oltre a migliori prestazioni permettono maggiori possibilità di recupero e riciclaggio.

Accanto a queste peculiarità le nuove lavabiancheria realizzano le esigenze ed i desideri dei consumatori, proponendo livelli di prestazione e risparmio energetico (-30%) ed ecologico sempre più elevati. Oltre al non trascurabile aspetto energetico consentono consumi ridotti anche di acqua e detersivo (60 litri d'acqua per ciclo completo, 30% di riduzione dei consumi ed altrettanto dei componenti, rumorosità ridotta del 50%). Con la nuova gamma di prodotto, in altri termini, viene data una risposta rivoluzionaria alle esigenze di affidabilità, silenziosità e rispetto della natura. A garanzia di queste qualità sono stati effettuati 12.000 mesi di sperimentazione in utenza su 1.000 apparecchi in 5 Paesi. Alla conferenza stampa oltre al presidente della Zanussi Rossignolo erano presenti l'amministratore delegato della «Zanussi elettrodomestici Spa» Aldo Burello e quello del gruppo Electrolux Leif Johansson. «Alla Zanussi — ha voluto sottolineare Johansson — abbiamo affidato la leadership tecnologica e compiti di coordinamento di tutte le fabbriche europee del gruppo dedicate alla produzione di lavabiancheria».

Sulla realizzazione di questa fabbrica automatizzata, il presidente della giunta regionale, Vinicio Turello, ha ricordato come in anni difficili per la Zanussi, la Regione abbia creduto in questa azienda, investendovi notevoli risorse.

AUTO

La Ford torna all'utile e attacca l'«invasione» dei giapponesi

NEW YORK — Gli europei sono stati «ben più duri degli americani nel difendere il mercato comunitario dell'auto dall'invasione giapponese: ogni volta che Tokyo ha infranto le regole del «fair trade», del commercio «leale», la Cee l'ha costretta ad accettare intese e limitazioni e continuerà a farlo anche dopo il 1999». Harold Poling, 67 anni, presidente ed amministratore delegato della Ford, guarda all'Europa come ad un esempio da seguire nelle relazioni con il sol levante: i dodici hanno saputo tutelarsi con risultati migliori di un'America «che ha creduto con troppa fede al libero mercato». Riservato ma incisivo, Poling è oggi il leader delle «big three» di Detroit che con maggior credibilità può lanciare l'urlo di riscossa dell'industria automobilistica usa.

Poling raccoglie di buon grado il testimone del risentimento anti-nipponico ed invia un duro avvertimento alle autorità del Sol Levante: «Non c'è alcun segnale evidente - afferma - che i giapponesi stiano facendo qualcosa per ridurre il loro surplus commerciale con gli Stati Uniti. Il comportamento di Tokyo minaccia il sistema degli scambi internazionali. Una grande potenza commerciale deve agire responsabilmente, come ha fatto di recente la Germania, 'distribuendò il proprio attivo su un gran numero di paesi e non bersagliandone uno solo». Poling snocciola alcune cifre: dal 1980 alla fine del 1991, il Giappone ha accumulato nei confronti del resto del mondo un surplus commerciale di 542 miliardi di dollari (circa 700 mila miliardi di lire al cambio attuale) : il 77 % del totale è stato ottenuto ai 'danni' degli Usa. Il 75 % del deficit statunitense proviene dal comparto automobilistico. «Nella missione di gennaio a Tokyo con il presidente Bush - ricorda Poling - chiedemmo alle controparti una maggior apertura del mercato ed azioni incisive per ridurre l'attivo di almeno il 20 % nel 1992 e per riportare i conti bilaterali in sostanziale pareggio nel giro di 5 anni. Ma finora non abbiamo visto alcuna azione significativa: solo interventi di facciata».

«Ma il commercio - aggiunge Poling - se non 'freè, dev' essere 'fair', giusto ed equilibrato». «I giapponesi - continua il presidente della Ford - hanno incrementato la pressione su di noi in un anno di recessione, aumentando del 50 % il surplus. Invece di dirigere gli sforzi al miglioramento degli standard di vita della sua popolazione, il governo nipponico punta il mirino sui partner». Poling parla in un giorno di festa per la Ford: la seconda casa automobilistica del mondo (e terzo gruppo industriale planetario, con un fatturato di 88,3 miliardi di dollari lo scorso anno), ha annunciato da poche ore il ritorno all'utile dopo 5 consecutivi trimestri in rosso ed una perdita consolidata di 2,26 miliardi di dollari nel 1991. Nei primi tre mesi del '92, la Ford ha guadagnato 338 milioni di dollari contro un risultato negativo per 884 milioni di dollari nello stesso periodo del '91.

UN CASO DI INSIDER TRADING?

Indagine della Consob sui titoli di Pesenti

MILANO — La Consob ha avviato un'indagine sui movimenti in Borsa dei titoli del gruppo Pesenti che mercoledì ha annunciato l'acquisizione della società cementiera francese Ciments Francais. E' quanto ha detto il presidente della Consob, Enzo Berlanda, «La commissione — ha aggiunto Berlanda — ha sotto osservazione 16 operazioni diverse, effettuate a partire dal maggio 1991».

Per tutte queste operazioni, compresi i movimenti dei titoli Italcementi, Italmobiliare, è in corso la fase di rilevazione dei «riscontri oggettivi» tra cui «la verifica dell'andamento anomalo del titolo sotto il profilo dei prezzi e degli scambi, l'individuazione dell'operatore e del committente». Dopo la fase, per così dire, di ricerca delle prove, la Consob valuterà se ci sono state turbative di mercato o anomalie che configurino il reato di insider trading. In caso positivo «il presidente della Consob presenterà un esposto alla magistratura».

Nei giorni precedenti l'annuncio dell'acquisto della Ciments c'è stata una discreta crescita di attività sui principali titoli del gruppo Pesenti, a fronte di un pesante ridimensionamento dei prezzi. Poi, nella seduta successiva all'annuncio dell'operazione, il crollo di tutti i titoli del gruppo con volumi in fortissima crescita.

Vediamo alcuni dati relativi a giovedì: Italcementi ordinarie meno 8,47 per cento, Italmobiliare ordinarie meno 8,91, Franco Tosi meno 6,01, Cementerie di Sardegna meno 2,01. Il tutto dopo due settimane in cui Italmobiliare, la holding del gruppo, e Italcementi avevano già subito consistenti flessioni nonostante un mercato in moderata ripresa. Sotto il profilo degli scambi, a parte il «boom» fisiologico di giovedì, non si sono registrate, invece, oscillazioni particolarmente rilevanti.

L'Assorisparmio, associazione italiana risparmiatori, ha inviato alla Consob un esposto relativo alle ipotesi di violazione della normativa sull'insider trading in merito alle operazioni Italcementi e Stet, e per quest'ultima ha inoltre chiesto che venga esaminata la completezza della informativa fornita dall'Iri.

NOTA SINDACALE

La Sidermar ci ripensa e non vuole vendere la flotta cabotiera

ROMA — La Sidermar, dopo la cessione della quota del 49% dall'Ilva alla Compagnie Monegasque de banque, non intende procedere alla vendita della flotta di cabotaggio ed alla cessione dell'attività di spedizione come precedentemente comunicato. Lo ha detto l'amministratore delegato della società del gruppo Iri/Finmare Carlo Cioni nel corso di un incontro con i sindacati di settore di Cgil,Cisl e Uil. «L'amministratore delegato — spiegano Filt, Fit e Uiltrasporti in una nota — visti gli ultimi avvenimenti, non ritiene ad oggi necessario procedere alle cessioni suindicate». Contestualmente la Sidermar ha informato i rappresentanti dei lavoratori «che è allo studio una ipotesi di nuova e diversa organizzazione societaria dell'azienda». Negativo il giudizio dei sindacati sull'esito dell'incontro. «Resta intatta — si legge nella nota — la preoccupazione che il passaggio delle quote azionarie del 49% ad una banca monegasca, il cui azionista di maggioranza è la Comit, nasconda operazioni di svendita della flotta pubblica». Presto, conclude la nota, Cgil, Cisl e Uil verificheranno le strategie del Governo e dell'Iri sul ruolo della flotta pubblica.

SCADUTO IERI IL TERMINE

Privatizzazioni, il via alle «spa»

ROMA — Scocca l'ora delle privatizzazioni. E' scaduto ieri, infatti, il mese di tempo che il Cipe aveva dato agli enti pubblici per la presentazione dei progetti per la trasformazione in società per azioni. E per essere pronti per l'appello del 2 maggio, i diretti interessati hanno lavorato alacremente fino all'ultimo, tanto da «sacrificare» il primo maggio e il weekend festivo. La scadenza odierna chiude così la fase «uno» del processo di privatizzazione degli enti pubblici.

Gli enti interessati (tutti gli enti di gestione delle partecipazioni statali, le aziende autonome statali, gli enti portuali, gli enti fieristici, nonchè l'Enel, Ente Fs, Ice, Ina, Sace, Siae) dovranno inviare adesso, il programma per la trasformazione in spa ai ministeri competenti e, inoltre, al ministero del Tesoro, delle Finanze e del Bilancio.

L'operazione, entrerà quindi nella «fase Due». I ministeri competenti avranno dieci giorni di tempo per elaborare e trasmettere al Cipe i relativi progetti di trasformazione in società per azioni.

Partirà quindi la terza fase, quella in cui la parola tornerà nuovamente al comitato interministeriale per la programmazione economica. Il Cipe, infatti, esaminerà i progetti e identificherà gli enti e le aziende da trasformare e avvierà la procedura di trasformazione.

La strada è, dunque, ancora lunga e tutte le polemiche, le difficoltà, le obiezioni, sia di natura giuridica che politica, che hanno caratterizzato i primi passi dell'operazione, fanno, facilmente, presagire che essa non sarà in discesa.

TESORO: I CONTRIBUTI VANNO REGOLARMENTE VERSATI

Enti locali, paghe a rischio

ROMA — Dal prossimo mese stipendi a rischio per gli insegnanti d'asilo, e di scuole elementari, per gli ufficiali giudiziari, per i dipendenti degli enti locali (Regioni, province, comuni, Usl, comunità montane, enti turistici), le cui amministrazioni di appartenenza omettono, o ritardano, il versamento dei contributi per la pensione. Il ministero del Tesoro, con una circolare firmata dal direttore generale degli istituti di previdenza Giovanni Grande, e inviata alle direzioni provinciali del Tesoro, all'Abi, alle prefetture, ai provveditorati agli studi, ha dato disposizione alle banche che curano i servizi di tesoreria per gli enti, di non pagare gli stipendi al personale di quelle amministrazioni che non versano contestualmente, ogni mese, anche i contributi previdenziali ordinari in favore dello stesso personale.

La circolare, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale, dispone anche una serie di azioni che le direzioni provinciali del Tesoro devono mettere in atto per recuperare i vecchi crediti previdenziali e perseguire gli enti e gli istituti di credito che violano la legge sulla assicurazione pensionistica. Le direzioni provinciali dovranno anzitutto inviare una diffida di pagamento agli enti debitori, segnalando le responsabilità penali e amministrative cui si va incontro in caso di mancato pagamento.

Se la diffida non sortisce alcun effetto, le irregolarità saranno segnalate ai Coreco (istituti preposti al controllo dell'attività degli enti locali). Se anche l'intervento del Coreco non sblocca le situazioni di sofferenza, scatta la «compensazione amministrativa». In pratica, le direzioni provinciali del Tesoro provvederanno al congelamento delle somme accreditate, presso di loro, in favore degli enti morosi. La «compensazione» vale anche per i mutui contratti dagli enti locali con gli istituti di previdenza. Un terzo atto formale tendente al recupero dei vecchi crediti sarà quello di intimare agli agenti di riscossione delle imposte degli enti locali (i tesorieri o le banche) il pagamento immediato delle somme dovute dagli enti di cui curano gli interessi. L'ultimo passaggio formale previsto dalla circolare è quello dell'ingiunzione di pagamento, seguita dal pignoramento dei beni.

SEMINARIO MIB SULLA CECOSLOVACCHIA

Fari puntati su Praga

TRIESTE — L'economia dei Paesi dell'Est, le loro potenzialità, lo studio dei tempi e dei modi possibili per una rapida integrazione con l'Occidente, costituiscono ormai il pane quotidiano per gli operatori del settore e per gli studiosi. Ma proprio la capacità di coniugare teoria e pratica anima l'attività del Mib (Master international business), che da domani accentrerà l'attenzione sulla Cecoslovacchia, uno dei Paesi ex comunisti riconosciuto da sempre come uno dei più attivi nell'attività economica e nell'evoluzione culturale di carattere finanziario. Il master analizzerà in profondità lo stato attuale dell'economia cecoslovacca, cercando di tradurre in termini concreti le possibilità di quel Paese di evolversi, abbandonando la teoria dello stato pubblico assistenziale, passando a un tipo di economia privatistica. I problemi dei Paesi dell'Est sono noti: si tratta prevalentemente di indebitamento statale, di disoccupazione, di inflazione e di scarsa abitudine all'iniziativa privata. A tutto questo cercherà di dare una risposta il master proposto dal Mib, che avrà una durata di un mese e mezzo, come afferma Vladimir Nanut, direttore scientifico del Mib: «Siamo partiti qualche tempo fa come consorzio per l'organizzazione di master, in sostanza dei corsi postlaurea, ora abbiamo creato una branchia parallela che cura la formazione manageriale, direttamente rivolta alle imprese. Lunedì partiremo con la Cecoslovacchia, ma nel prosieguo analizzeremo anche altri Paesi».

u. s.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto, 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI donne pulizie civili possibilmente automunite. Scrivere fermo posta Monfalcone patente 83280. (C206)

CONIUGI cercano signora di mezza età abitante a Trieste per tutte le mattine zona Campo Marzio. Tel. 040/307396.

(A55041)

3 Impiego e lavoro Richieste

CERCO per sabato/domenica/festività, collaboratrice domestica in Grado ore 8/15 periodo maggio/agosto chiamare solo ore pasti 0481/32281. (B50187)

GIOVANE signora diplomata, ottime referenze riscontrabili in vari campi esperta alimentari e salumi, cerca lavoro adeguato anche part-time. Telefonare allo 040/635891. (A55162)

OFFRESI cameriere sala anni 21 militesente no pizzerie. Tel. 040/731483. (A55108)

SIGNORINA referenziata offresi come dama di compagnia o segretaria. 0481/46576.

(C50143)

4 Impiego e lavoro Offerte

AFFIDIAMO confezione bigiotteria ovunque residenti scrivere Stella Principe Eugenio 42 00185 Roma. (G061)

AGENZIA di primaria compagnia cerca signore/i per lavoro esterno organizzato con interessanti compensi presentarsi lunedì 4 maggio via Genova 14 I p. ore 9-12 15-18. (A2091)

APPRENDISTA commessa, conoscenza croato, cerca negozio Manuel. Presentarsi da martedì, in via S. Lazzaro n. 15, dalle 16 alle 19. (A2095)

AZIENDA commerciale ricerca esperto/a tenuta contabile e videoterminali indispensabile attitudine contatto con il pubblico. Presentarsi mercoledì 6.5.92 alle ore 18 in via Errera n. 8. (A2148)

AZIENDA di commercio materiale idrotermo-sanitario ricerca per la propria filiale di Trieste giovane diplomato termotecnico militesente con volontà per inserirlo nell'organico di vendita all'interno. Inviare curriculum a cassetta n. 1/R Publied 34100 Trieste. (A2136)

AZIENDA di servizi specializzata sulle reti locali collegata a importanti aziende europee, ricerca sistemista. Richiediamo: ottima conoscenza dei sistemi operativi di rete locale (Novell, Lan Manager). Offriamo: ottimo compenso, inquadratura, incentivi, inviare curriculum vitae a Cassetta N. 12/P Publied 34100 Trieste. (A1982/4)

AZIENDA metalmeccanica ricerca operai da inserire in proprio organico presso stabilimento di Gorizia. Tel. ore ufficio 0432/733386-63. (B200)

CERCASI impiegata esperta manoscrivere studio notarile Giordano Comisso Galleria Protti 4 Trieste. (A2108)

CERCASI internista di cucina donna presentarsi lunedì mattina presso ristorante Primo via S. Caterina, 9. (A2151)

CERCASI meccanico riparazioni mezzi industriali tel. 040/734492 ore 14-16. (A2118)

CERCASI operai per lavori industriali e capo cantiere min. esperienza 5 anni. Tel. 040/309388 dalle 8.30 alle 13. (A2139)

CERCASI persona esperta automunita per manutenzione giardino. Telefonare allo 040/631008. (A2098)

COMMESSA esperta abbigliamento, cerca negozio Manuel presentarsi da martedì, in via S. Lazzaro 15, dalle 16 alle 19. (A2095)

CORRISPONDENTE lingua tedesca esperto operazioni export cerca ditta residente Trieste. Inviare curriculum precisando se madrelingua tedesca. Scrivere a cassetta N. 2/P publied 34100 Trieste. (A1923)

DITTA settore macchine ufficio cerca militesente da inserire nella propria organizzazione come tecnico per assistenza clienti dopo corso di formazione. Telefonare lunedì dopo le 16 allo 040/723223. (A2138)

Ricerche e offerte di personale qualificato

FABBRICA mobili propone a giovani automuniti, lavoro veramente serio, interessante, autonomo indipendente. Concreta possibilità forti guadagni. Valido anche come dopo lavoro. Offriamo corso formazione gratuito. 049/5975200 ufficio. 0481/93457 pasti. (C00)

INDUSTRIA meccanica provincia Gorizia cerca addetti con esperienza per ufficio tempi e metodi e magazzino. Inviare curriculum Cassetta n. 28/P Publied 34100 Trieste. (B190)

L'AZIENDA Farmaceutica Municipalizzata di Cormòns cerca farmacista per collaborazioni part-time per informazioni telefonare 60395 (0481). (B194)

NON vedente 49enne, impiegato, desidera trovare persona 35/45enne di fiducia, libera impegni familiari per accompagnamento ferie marine/montane. Offre soggiorno gratuito. Eventuale compenso da concordare. Telefonare dalle 15 alle 22 allo 0481/777570.

PADRONCINI cerca importante corriere nazionale per apertura nuova filiale in Trieste con automezzo portata quintali 13 mc 18 q.li 40 mc 30 lavoro fisso e continuativo telefonare ore ufficio al numero 0432/690928. (S798)

PERITO termotecnico con predisposizione alla vendita azienda commerciale ricerca, scrivere curriculum a cassetta n. 3/R Publied 34100 Trieste. (A2149)

PRIMARIA ditta operante nel settore dei trasporti internazionali cerca militesente max 25enne, automunito, pratico contabilità meccanizzata. Telefonare lunedì-martedì 14-15.30 allo 040/208777. (A2071)

PRIMARIA società ricerca operaio lamierista massimo 26 anni. Inviare curriculum a Cassetta n. 30/P Publied 34100 Trieste. (A2116)

PROVINCIA Trieste-Gorizia-Monfalcone-Cervignano ricerchiamo ambosessi per facile lavoro serale 60.000 a serata 3 sere a settimana adatto part-time escluso porta-porta richiediamo da 24 a 50 anni buona presenza, serietà. Per informazioni mercoledì 6 maggio Monfalcone via Cosulich 55 ore 20 puntualità.

SOCIETÀ immobiliare leader livello nazionale cerca per TRIESTE UDINE ACQUISITORI-VENDITORI valida documentata esperienza. Richiesta capacità gestionale autonoma eventuali RESPONSABILI AGENZIA E SUBAGENZIA scrivere a cassetta N. 5/R Publied 34100 Trieste.

TELEMARKETING signorina esperta cercasi per attività in orari serali. Manoscrivere esperienze a: Casella postale n. 660 - Agenzia Bin. (A2115)

5 Rappresentanti Piazzisti

LA DOMOVIP società leader in vendita diretta, seleziona personale automunito, minimo 22 anni remunerazione di sicuro interesse, inquadramento di legge, fondo pensionistico. Per informazioni presentarsi lunedì 4/5/'92 ore 17 via da Palestrina 23 - Trieste Scala A - I piano - c/o Domovip.

SOCIETÀ produttrice generi alimentari largo consumo buon portafoglio clienti cerca VENDITORE Trieste e provincia inviare curriculum a cassetta N. 4/R Publied 34100 Trieste garantita riservatezza. (A2152)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A2145)

ABATANGELO PARCHETTI 040/727620 Trieste riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti.

ARTIGIANO esegue impianti elettrici, civili, industriali, riparazioni adeguamento norme Cei. Tel. 0481/534132. (B189)

SGOMBERIAMO anche gratuitamente eventualmente acquistando giacenze abitazioni cantine. Telefonare 040/394391. (A2131)

TINTORIA CATTARUZZA PULISCE tinge smacchia montoni, pellicce salotti in pelle anche usurati borsette stivali ecc. lavoro in proprio, via Giulia 13. Tel. 040/635930. (A55158)

9 Vendite d'occasione

ATTREZZATURA e tavolo laboratorio orologeria vendesi. Tel. 040/729320 ore 17-19. (A55028)

PELLICCE giacche riparazioni rimodellature migliore qualità prezzi straoccasione. PELLICCERIA CERVO viale XX Settembre 16 Trieste, tel. 370818. (A906)

TRIBUNALE libera da pegni l'arredo dell'antica villa Rezzonico. In vendita a pezzi singoli mobili dipinti tappeti meravigliosi lampadari marmi da esterno più 1500 oggetti. Per informazione 0424/24217.

(S632)

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2080)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura, trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C00)

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. CORSO ITALIA 28 - primo piano. (A1550)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire tel. 040/566355. (A2061)

CEDIAMO contratto furgone Ford 190 Van DS.L. 80 cv pronta consegna. Telefonare ore ufficio 040/366262. (A2092)

DELTA Integrale 16v vendo. Tel. 040/7786262 dopo le 17. (A55128)

MERCEDES 200 TE bianco Full optionals 1990, 25.000 km vendo. Tel. 040/224198 ore pasti. (A54831)

VENDO Fiat 126 anno 1986 20.000 km L. 2.700.000. Telefonare 040/577713. (A55163)

VENDO Saab 9000 CD turbo, blu Le Mans metallizzato, aprile 1991, accessoriata, in perfette condizioni. Telefonare ore serali 0434/208979. (A099)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

ISTITUTO di credito cerca per il direttore appartamento vuoto uso foresteria mq 190 ca zona centro o Barcola/viale Miramare. Tel. 040/362812 ore ufficio. (A55020)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati bene non residenti: centrale bistanze, servizi, 600.000 altro semiperiferico in casetta 750.000. (A2120)

A. QUATTROMURA Giulia vuoto o ammobiliato, salone, bicamere, cucina, bagno, poggioli. Non residenti. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA Ippodromo magazzino 70 mq composto da monovano. 600.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA ospedale Maggiore prestigioso uso ufficio, ambulatorio, salone, tricamere, bagni. 040/578944. (A2047)

ABITARE a Trieste. Burlo. Ottimo arredato. Foresteria. Soggiorno, cucina, due camere, bagno. 800.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Posti macchina - Box. Zone Belpoggio - Gambini. 040/371361.(A023/19)

ABITARE a Trieste. Sanzio. Arredato signorilmente. Foresteria. Adatto coppia. 700.000. 040/371361. (A023/19)

ABITARE a Trieste. Valmaura. Ottimo arredato. Foresteria. Soggiorno, cucina, due camere, due bagni. 750.000. 040/371361. (A023)

AFFITTASI posti auto in garage zona Rotonda Boschetto tel. 040/728012. (A2063)

AFFITTASI ufficio centrale ristrutturato 3 o 5 stanze. Tel. mattino allo 040/771195.

FARMACEUTICI

Società Produttrice Farmaci e Parafarmaci cerca **Informatore Scientifico** per Trieste e Udine anche polimandatario purché introdotto Dermatologi e Pediatri per prodotti già noti per precedente propaganda.

FAX: 06/8547830 TEL.: 06/8840641

Società di consolidata esperienza nel settore servizi seleziona tra diplomati, (max 28 anni) anche prima esperienza, purché intraprendenti, quelli dotati di maggiori attitudini manageriali per la gestione e il coordinamento di personale in zona di residenza, concretizzando aspirazione di crescita professionale; assicuriamo **retribuzione minima di L. 2.000.000 mensili.**

PER APPUNTAMENTO 0584/387154

AFFITTASI non residenti: Bonomea vista mare soggiorno 2 stanze cucinino posteggio 1.000.000; Grignano con parco condominiale recente cucinino soggiorno matrimoniale terrazzone 1.000.000; splendida mansarda centralissima ristrutturata 2 stanze soggiorno cottura 750.000 Piramide. 040/360224. (D123)

AFFITTASI P.zza Goldoni 3.o p. ascensore 7 vani, doppio ingresso, 2 servizi, adatto: uffici, studi professionali, foresteria eventualmente frazionabile - San Giacomo 2.o p. 7 vani, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale. Telefonare 9-12 . 16-18 040/301342.

(A2103)

AFFITTASI XX SETTEMBRE (bassa) - USO UFFICIO. 4 vani, salone rappresentanza, servizi, ascensore, centralriscaldamento. Informazioni ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/750777. (A2099)

AFFITTIAMO uso ufficio centralissimo quattro stanze bagno wc poggiolo 040/733229. (A05)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta appartamento 105 mq primingresso finiture lussuose centrale, solo non residenti foresteria. Lire 1.200.000. (A2132)

ARA 040/363978 ore 9-11 affitta appartamento mansardato 80 mq, luminoso, vista, rifiniture lussuose, centrale. Lire 900.000. (A2132)

CASAPIÙ 040/630144 centralissimi signorilmente arredati soggiorno cucina, una/due stanze, bagno non residenti/foresteria. (A07)

CASAPIÙ 040/630144 arredato cucinino soggiorno matrimoniale bagno non residenti. (A07)

CASAPIÙ 040/630144 richiediamo appartamenti piccoli arredati per non residenti/foresteria. Serietà, riservatezza. Nessuna spesa proprietari. (A07)

CASAPROGRAMMA Monfalcone affittasi salone cucina 3 stanze bagno box 900.000. 040/366544. (D127)

CASETTA 30 mq adatta magazzino o abitazione camera cucina wc posto auto 330.000 mensili 040/733209. (A05)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA signorili appartamenti arredati composti da soggiorno, cucina, camera, bagno. Zone: Opicina, San Vito, Revoltella, D'Annunzio. A partire da 700 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamentini arredati. Camera, cucina, bagno. Zone: Roiano, Giulia. A partire da 500 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA appartamenti composti da soggiorno, due camere, accessori. Zone: Gretta, Scorcola, Romagna. A partire da 750 mila più spese. Contratto foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Berlam signorile in palazzina appartamento vuoto. Saloncino, cucina, due camere, doppi servizi, ripostiglio, terrazzo vista mare, due posti auto. Contratto uso foresteria. 1.500.000. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA magazzini varie metrature: zona Fiera 140 mq, Garibaldi 55 mq, via Genova e via Sorgente 15 mq. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA locali d'affari da 30 a 100 mq, zone: Fiera, Servola, Battisti, Gatteri, San Giacomo, Viale XX Settembre. A partire da 250 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA box e posti auto per una o due autovetture: San Vito, Perugino, Tribunale, Ospedale, Montecucco, Revoltella. A partire da 160 mila. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Università locale piano terra di quasi 240 mq, altezza interna 4,65, quattro fori, passo carrabile, servizi, autometano. Ottime condizioni 040/366811. (A01)

GEOM. GERZEL: 040/310990 Roiano, affittasi non residenti, soggiorno cucinino due stanze, arredato. (A2144)

GRADISCA villa bifamiliare 3 letto soggiorno cucina doppi servizi posto auto arredata affitto non residenti. Tel 0481/99328 dalle 14.30. (B50184)

GREBLO 040/362486 locale semicentrale uso deposito con ufficio e soppalco + servizio. (A016)

GREBLO 040/362486 locale uso magazzino artigianale e 2 uffici nuovi Zona Industriale. (A016)

IMMOBILIARE CIVICA affitta zona ROSSETTI appartamento ammobiliato a non residenti, vista mare, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10.(A2111)

TRIBUNALE DI TRIESTE

Fallimento Cieffe Snc e dei soci Giuseppe Vasquez e Branka Maurovic

n. 22/90

AVVISO DI VENDITA

Si comunica che è pervenuta offerta di L. 70.000.000 (settantamilioni) per l'acquisto di quanto segue di pertinenza del fallimento in intestazione:

- **Azienda per l'esercizio di bar con somministrazione di bevande anche alcooliche ubicata in Trieste Viale Miramare 233/1**

Il Giudice Delegato, premesso quanto sopra, ha disposto gara non formale che avrà luogo avanti a sè il giorno 26 maggio 1992 ore 12 stanza n. 276 del Tribunale di Trieste.

Gli eventuali interessati a partecipare a detta gara dovranno far pervenire presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Trieste - stanza n. 259 - entro le ore 12 del 25 maggio 1992, offerte migliorative rispetto a quella pervenuta in busta chiusa accompagnate da assegno intestato alla curatela pari al 20% (ventipercento) del prezzo offerto.

Il Giudice Delegato si riserva, in presenza di più offerenti, di mettere gli stessi in gara non formale tra di loro, aggiudicando al miglior prezzo.

Il saldo prezzo dovrà essere versato entro trenta giorni dalla data di aggiudicazione. Le spese inerenti alla vendita saranno a carico dell'aggiudicatario.

Maggiori informazioni presso l'anzidetta Cancelleria e presso il Curatore dott. Tullio Maestro (tel. 634659-631852).

Trieste, 29 aprile 1992

IL CANCELLIERE
dott. Leonardo Burattini

RAS

Fingest S.r.l.
Agenzia Speciale Vita RAS
per il potenziamento dell'Agenzia

RICERCA

diplomati e/o laureati, con spiccate doti nei rapporti interpersonali, interessati a una attività autonoma di collocazione di prodotti assicurativi

OFFRE

corso di formazione teorico-pratico
minimo garatito
provvigioni elevate
possibilità di operare in struttura di prestigio.

La provenienza dal settore costituisce titolo preferenziale.
Gli interessati possono inviare il proprio curriculum a: Fingest S.r.l. - Corso Italia 21 - TRIESTE.
Si assicura la massima riservatezza.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affitta uso foresteria alloggio signorilmente arredato inizio via Navali saloncino due stanze cucina doppi servizi terrazzo box riscaldamento autonomo. (A2114)

LITHOS zona Maddalena bistanze, soggiorno, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento centrale. Contratto uso foresteria. Tel. 040/369082. (A2133)

LOCALE libero subito piazza Belvedere tre fori affittasi. Tel. 040/420438.

MONFALCONE KRONOS: centralissimo ufficio in affitto. 0481/411430. (C00119)

PIZZARELLO 040/766676 ufficio 270 mq zona industriale affittasi 2.500.000.

PRIVATO affitta uffici Via Flavia I piano primo ingresso varie metrature tel. 0337/539314. (A55153)

ROMANELLI affitta solo non residenti zona Ippodromo 2 stanze stanzino bagno cucina. Tel. 040/366316. (A2129)

ROMANELLI affitta solo non residenti via Ciamician 3 stanze bagno cucina perfetti. Tel. 040/366316. (A2129)

TRE I 040/774881 MONTE RADIO non residenti vista golfo bicamere zona residenziale trattative ufficio. (A2140)

UFFICIO salone tristanze servizi autometano ristrutturato zona Stazione affittasi a enti o associazioni. Tel. 040/420297 ore 12-14 19-20.30. (A54762)

VIP 040/631754 Mercato Vecchio adiacenze ufficio consegna primo ingresso 5 stanze servizi 1.500.000. (A02)

ZARABARA 040/371555 affittasi adiacenze Università non residenti cucina tinello camera bagno doccia wc 500.000. (D124)

ZARABARA 040/371555 affittasi Roiano non residenti arredato soggiorno cucinino camera bagno doccia cantina 500.000. (D124)

20 Capitali Aziende

A.A. PRESTITI singolari in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2038)

A. PICCOLI prestiti a casalinghe nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A2038)

ABITARE a Trieste. Cessione licenza avviatissima bigiotteria. Centralissima. Forte passaggio. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Cessione panetteria-pasticceria avviatissima, muri compresi. Completamente restaurata. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Cessione avviatissimo fiori-piante. Subentro affitto grande negozio. 040/371361. (A023)

CASALINGHE 3.000.000 immediati - Firma unica - Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE Telefono 040/370980 - UDINE Telefono 0432/511704. (S286)

CASALINGHE: 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE. Telefono 040/370980 - UDINE telefono 0432/511704. (S286)

CENTRALISSIMO abbigliamento zona Carducci vasta licenza cedesi. Tel. 040/390835-363725. (A55171)

DOMUS IMMOBILIARE Giardino pubblico cedesi macelleria-alimentari, vasta licenza. Buon reddito. 70 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Garibaldi cedesi avviata gioielleria, piccolo negozio in locazione. 60 milioni. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Giulia cedesi licenza tab, XIV/5 biancheria intima accessori abbigliamento, negozio in locazione. 60 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE alimentari ampia licenza tab. I-VI-XIV negozio posizione centrale d'angolo. 100 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE zona Ospedale cedesi licenza Tab. II, carne, salumi, uova, piccolo negozio in locazione. Sei milioni. 040/366811. (A01)

GEOM. GERZEL: 040/310990 officina autorizzata, con licenza tab. XIV automobili vendita, attività avviatissima cedesi. (A2144)

GEOM. SBISA': negozi, locali: Settefontane, Montebello, Crispi, Giuliani, Sinico, Roiano, Grado. 040/942494. (A2113)

GORIZIA Panda zona centrale cedesi attività abbigliamento, calzature, 0481/777777. (B192)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 mandamento avviata attività bar trattoria sale biliardo giardino zona forte passaggio. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI ottima posizione avviata edicola giornali prezzo interessante. 0481/45283. (A1000)

PICCOLI PRESTITI immediati: casalinghe, pensionati, dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. TRIESTE telefono 040/370980 - UDINE telefono 0432/511704. (S286)

PRIVATO affitta avviatissima autocarrozzeria zona semicentrale anche possibilità vendita muri tel. 0337/539314. (A55153)

PROGETTOCASA Gastronomia/pasticceria vendesi licenza, forte passaggio, avviamento decennale, 85.000.000. 040/367667. (A013)

QUADRIFOGLIO adiacenze Corso Italia cedesi attività in locale di circa 140 mq con ampie vetrine. 040/630175. (D126)

QUADRIFOGLIO San Giacomo in posizione di forte passaggio, attività in locale di 75 mq con 6 ampie vetrine con soppalco uso ufficio. 040/630174. (D126)

VIP 040/634112 rivendita pane alimentari zona SAN GIOVANNI licenza avviamento arredamento proprietà muri 14 mq. 3 fori 40.000.000. (A02)

VIP 040/634112 Trattoria caratteristica zona Campi Elisi licenza superalcolici avviamente arredamento accessori in eccellenti condizioni 155.000.000. (A02)

VIP 040/634112 zona CORSO ITALIA licenza avviamento arredamento tab. X locale eccellente 3 fori prezzo da concordare informazioni esclusivamente in ufficio per appuntamento. (A02)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A.A. PER stime gratuite o per vendere subito realizzando il massimo in contanti di appartamenti ville casette interi stabili. Telefonate o passate alla Rabino via Diaz 7 Trieste, telefono 040/368566. (A014)

A.A.A. ECCARDI cerca recente San Giacomo, Istria, Ponziana. Pagamento contanti 040/634075. (A2125)

A. CERCHIAMO appartamento 80 mq ultimo piano preferibilmente Rozzol San Luigi. Faro 040/639639. (A017)

A. CERCHIAMO appartamento 80 mq con giardino privato qualsiasi zona definizione rapidissima. Faro 040/639639. (A017)

ACQUISTASI urgentemente ROIANO cucina due stanze bagno casa epoca. Pagamento contanti. Casapiù 040/630144. (A07

ACQUISTO da privato appartamento di due o tre stanze cucina servizi anche da ristrutturare. Telefonare 040/371290. (A1000)

APPARTAMENTINO camera, cucina, bagno, anche piano alto senza ascensore. 040/765233. (D125)

CERCASI urgentemente cucina soggiorno due stanze semicentrale per proprio cliente alloggio max 180.000.000 Piramide 040/360224. (D123)

CERCHIAMO PER NS. CLIENTE PERIFERICO CUCINA SALONCINO BISTANZE. Tel. 040/362744. (A06)

CERCHIAMO zona San Giacomo dintorni camera cucina bagno anche da sistemare 040/732395. (A05)

CERCHIAMO zona semiperiferica soggiorno cucina due/tre camere bagno 040/732395. (A05)

CERCO in acquisto solo da privati appartamento libero in Trieste di soggiorno 2 camere cucina bagno pagamento contanti. Telefonare 040/636183. (A014)

CERCO soggiorno 1/2 camere cucina bagno, zona tranquilla. 040/765233.

(D125)

ININTERMEDIARI cercasi per uffici minimo 200 mq zona Rive. Tel. 040/368625 15-16.30. (A2102)

PRIMARIA impresa costruzioni cerca terreni edificabili. Scrivere a Cassetta n. 20/P Publied 34100 Trieste. (A2017)

UNIONE 040/733602 cerca urgentemente per proprio cliente appartamento Roiano 70/80 mq preferibilmente stabile recente Pronto pagamento. (A2128)

VILLA acquisto da privato impresa rapida definizione tel. 040/416274 ore 18-20 (A55026)

VILLA-CASETTA piccola ma bella con terreno Barcola, Strada del Friuli, Strada per Basovizza 700-800 milioni cerco feriali 040/635013 ore 12-14. (A55157)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara ultimo appartamento panoramico ampia taverna giardino box. Rivolgersi via San Lazzaro, 19 040/634075. (A2125)

A.A.A. ECCARDI vende piazza Ospedale prestigioso appartamento doppio ingresso adatto studio abitazione. Salone 50 mq quattro stanze spogliatoio cucina tripli servizi poggioli cantina 400.000.000. 040/634075. (A2125)

A.A.A. ECCARDI via Capodistria recente soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli cantina. Perfettamente rifinito 180.000.000. 040/634075. (a2125)

A.A. ALVEARE 040/724444 affarone primingresso centrale tranquillo: saloncino, cucinetta, bistanze, bagno; 137.000.000 mutuabili. (A2120)

A.A. ALVEARE 040/724444 zona Oberdan signorile adatto investimento: mq 135, affitto 360.000, 140.000.000 mutuabili. (A2120)

A.A. ALVEARE 040/724444 zona Giardino pubblico, perfette condizioni: saloncino, due matrimoniali, due camerette, cucina, biservizi, 265.000.000 mutuabili. (A2120)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Vito buono panoramico soggiorno cucina camera cameretta bagno balcone. (A2121)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 via Molino a Vento buono soggiorno cucina camera cameretta bagno balcone termoautonomo. (A2121)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Castagneto signorile luminoso soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno. (A2121)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Roiano epoca ristrutturato tipo rustico soggiorno camera cucina bagno. (A2121)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Giacomo recente luminosissimo soggiorno camera cucina servizi separati balcone. (A2121)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 piazzale Perugino stabile signorile luminoso soggiorno angolo cottura camera bagno balcone. (A2121)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Revoltella ottimo vista mare 3 stanze cucina doppi servizi balcone mansarda posto macchina. (A2121)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 centrale tranquillo 5 stanze cucina doppi servizi. (A2121)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Settefontane recente luminosissimo soggiorno camera cucina bagno balconi. (A2121)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 S. Vito tranquillo luminoso soggiorno 4 camere cucina servizi separati balcone. (A2121)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Puccini ottimo recente soggiorno verandato 2 camere cucina bagno poggiolo possibilità box. (A2121)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/733393 Roiano ottimo soggiorno due camere cucina servizi separati balcone posto macchina scoperto. (A2121)

A. PIRAMIDE Capodistria recente piano alto cottura tinello matrimoniale bagno ripostiglio balcone 68.000.000. 040/360224. (D123)

A. PIRAMIDE Cereria prossima consegna appartamento su due livelli con mansarda 135.000.000. 040/360224. (D123)

A. PIRAMIDE Valmaura appartamento in casetta salone mansardato cucina matrimoniale bagno terrazza 27 mq 142.000.000. 040360224. (D123)

A. QUATTROMURA Ananian ottimo, soggiorno, camera, cucina, bagno. 98.000.000. 040/578944. (a2047)

A. QUATTROMURA Aurisina costruenda casa accostata, salone, tricamere, cucina,triservizi, taverna, box, giardino. 330.000.000. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA Baiamonti ultimo piano, ottimo tinello, cucinino, camera, bagno, poggiolo 110.000.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA Baiamonti, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, posto auto. 120.000.000. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA Basovizza casa da risistemare 90 mq giardino 100 mq 162.000.000. 040/578944. (A2047)

Continua in 32.a pagina

Radio e Televisione

RAIUNO

6.55 DI CHE VIZIO SEI?
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela.
8.30 DALL'ANTONIANO DI BOLOGNA LA BANDA DELLO ZECCHINO.
10.00 LINEA VERDE MAGAZINE.
10.55 SANTA MESSA.
11.55 PAROLA E VITA.
12.15 LINEA VERDE MAGAZINE.
13.00 TG L'UNA. A cura di Giuseppe Breveglieri.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
14.00 TOTO-TV RADIOCORRIERE.
14.15 L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI PARIGI. Film.
16.10 DOMENICA IN. 1.a parte.
16.40 IPPICA.
16.50 NOTIZIE SPORTIVE.
17.05 DOMENICA IN. 2.a parte.
18.00 NOTIZIE SPORTIVE.
18.50 DOMENICA IN. 3.a parte.
18.05 TELEGIORNALE UNO.
18.10 TGS - 90.o MINUTO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.25 TELEGIORNALE UNO - SPORT.
20.40 DOMENICA... IN 2.a PARTE.
22.30 LA DOMENICA SPORTIVA. 1.a parte.
23.00 TELEGIORNALE UNO.
23.05 LA DOMENICA SPORTIVA. 2.a parte.
0.00 ZONA CESARINI.
0.30 TELEGIORNALE UNO.
- CHE TEMPO FA.
1.00 AUTOMOBILISMO - G.P. DI SPAGNA.
1.15 MOTOCROSS.
1.30 TENNIS.

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
- TOM E JERRY.
- DANGER BAY. Cartoni.
- PIMPA. Cartoni.
- DUNGEONS AND DRAGON. Cartoni animati.
8.00 MATTINA DUE.
9.00 TG 2 MATTINA.
10.00 TG 2 MATTINA.
10.05 PROSSIMO TUO.
10.30 GIORNO DI FESTA.
11.30 PRIMA CHE SIA GOL.
12.05 MEDICO ALLE HAWAY. Telefilm.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.25 TG 2 - DIOGENE GIOVANI.
- METEO 2.
13.45 CIAO WEEKEND.
15.25 LA BELLISSIMA ESTATE. Film.
17.05 EUROPOP. Musica dalle capitali d'Europa.
17.35 POMERIGGIO CON LO SPORT.
19.45 TG 2 TELEGIORNALE.
20.00 TG2 DOMENICA SPRINT.
21.10 SEGRETI PER VOI.
21.15 BEAUTIFUL. Telenovela.
22.20 SCRUPOLI. Presenta Enza Sampò.
23.15 TG 2 - NOTTE.
23.30 METEO 2.
23.35 PROTESTANTESIMO.
0.05 FILO ROSSO.
0.25 IL GENERALE. Sceneggiato.
2.10 LE DUE SORELLE GRENVILLE. Miniserie.
3.50 MUSICA SEGRETA. Film.
5.30 VIDEOCOMIC.
6.15 DESTINI. Sceneggiato.

RAITRE

7.40 SCHEGGE.
8.15 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
9.00 LA GRANDE CORSA. Film.
10.30 PARMA: OMAGGIO A LUIGI NONO.
11.45 CICLISMO.
12.30 AQUILONI: GARE INTERNAZIONALI.
13.00 MOTOCROSS.
13.30 U.S.A. E GETTA.
14.00 TGR - Telegiornali regionali.
14.10 TG 3 POMERIGGIO.
14.20 UNA VACANZA BESTIALE. Film.
15.50 SCHEGGE.
16.00 GIRONE ALL'ITALIANA.
18.00 SCHEGGE.
18.40 TG 3 - DOMENICA GOL.
- METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 TGR - SPORT.
20.00 BLOB CARTOON.
20.30 IO NON CREDO A NESSUNO. Film.
22.15 BLOB.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
- METEO 3.
22.50 BABELE.
23.50 FOUR MEN AND A PRAYER. Film
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
1.30 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.24: Oggiavvenne; 6.38: Chi sogna chi chi sogna che; 6.48: Bolmare; 7: Duetto; 7.30: Culto evangelico; 7.50: Asterisco musicale; 8.30: Il circolo Pickwick; 9.10: Mondo cattolico; 9.30: Santa messa; 12.01: Rai a quel paese; 12.45: Tra poco Stereorai; 12.51: Mondo camion; 14.27: Stereopiù; 15.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 18: Domenica sport; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Noi come voi; 20: Pagine di musica; 20.40: Stagione lirica di Radiouno; 22.40: Saper dovreste; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, Meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Il Vangelo di oggi; 8.01: Fabio e Fiamma Ultralight; 8.03: Radiodue presenta; 8.15: Oggi è domenica; 8.48: Professione scrittrice; 9.35: Fabio e Fiamma Ultralight; 9.38: Bella scoperta; 11: Parole nuove ; 12.15: Mille e una canzone; 12.50: Hit parade; 14: Mille e una canzone; 14.10: Gr2 Regione; 14.30: Una domenica così: incontri, ascolti, riascolti di Radiodue; 15.37: Fabio e Fiamma Ultralight; 16.30: Gr2 Notizie - Meteo; 17.30: Fine settimana di Radiodue: «Passafilm»; 18.32: Fabio e Fiamma Ultralight; 18.35: Musica da ballo; 19.55: Largo al factotum: 200 anni da Rossini; 21: Occhio di bue; 21.30: Lo specchio del cielo; 22.41: Buonanotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 9: Concerto del mattino (1.a parte); 10: Domenica tre; 10.30: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Uomini e profeti: «Il Dio ignoto»; 12.30: Palomar; 14: Paesaggio con figure; 17: Festival di Lucerna 1991; 19: La parola e la maschera, voci del teatro contemporaneo; 20.15: Mosaico; 21: Dagli studi di Milano: Radiotre suite; 22.30: Alef, settimanale di cultura; 22.50: Blue note; 23.20: Il senso e il suono; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 3.30: L'occhio e il suono; 5.42: Ondaverde; 5.45: Giornale dall'Italia; notiziari in italiano: a lle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radioregionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa Messa; 12: Parapapunzi; 12.30: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: Parapapunzi; 15: I teach, you learn; 15.30: L'ora della Venezia Giulia-Notiziario.
Programmi in lingua slovena:
8: Segnale orario - Gr; 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Teatro dei ragazzi. Aleksander Marodič: «Il nonno bugiardo»; 10.40: Pagine musicali; 11: Buonumore alla ribalta; 11.10: Pagine musicali; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Gli Sloveni oggi; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Boris Kobal: «Bonjour Triestesse ovvero cabaret dei giorni che furono»; 14.40: Pagine musicali; 15.30: Realtà locali; 17: Musica e sport; 18.30: Pagine musicali; 19: Segnale orario - Gr.

STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15.50: La testata giornalistica sportiva presenta tutto il calcio minuto per minuto. 18: Domenica sport; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 19.20: Stereopiù festa; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereopiù; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde, 23: Gr1 ultima edizione - meteo; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Film: «LO SQUADRONE DEGLI USSARI».
17.40 Telefilm: «CAVALIERE SOLITARIO».
18.00 «RTA IN... FORMA» - ROLFING IL CAMBIAMENTO DEL CORPO».
18.45 STRATEGIA (r).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
20.00 SPECIALE REGIONE. (r).
20.30 Film: «ELVIRA MADIGAN».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
22.30 «IL PICCOLO». TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
23.00 Film: «IL MISTERO DEL FALCO».

B.B. King (Tmc, 12.15)

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 FRONTIERE DELLO SPIRITO. Rubrica religiosa.
9.15 I DOCUMENTARI DI JACQUES COUSTEAU.
10.15 REPORTAGE. Programma di attualità.
11.45 L'ARCA DI NOE'. News.
12.30 SUPERCLASSIFICA SHOW. Conduce Maurizio Seymandi.
13.00 TG 5. News.
13.45 BUONA DOMENICA. Con M. Columbro e L. Cuccarini.
18.10 CASA VIANELLO. Telefilm.
18.40 BUONA DOMENICA. Con M. Columbro e L. Cuccarini.
20.00 TG 5. News..
20.30 MONTECARLO GRAN CASINO'. Film commedia 1987. Con Christian De Sica, Massimo Boldi. Regia Carlo Vanzina.
22.30 ANTEPRIMA GRAN PREMIO INTERNAZIONALE DELLA TV' 92. Con Gerry Scotti.
23.00 NONSOLOMODA.
23.30 ITALIA DOMANDA.
24.00 TG 5. News.
0.40 IL GRANDE GOLF.
1.45 CANNON. Telefilm.
2.35 BARETTA. Telefilm.
3.10 DIAMONDS. Telefilm.
3.55 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm.
4.45 ARCIBALDO. Telefilm.
5.15 UN UOMO IN CASA. Telefilm.
5.40 MASH. Telefilm.
6.10 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 BIM BUM BAM. Cartoni:
- ARRIVA CRISTINA. Cartoni.
- DIVENTEREMO FAMOSE. Cartoni.
- BOBOBOS. Cartoni.
- RASCAL IL MIO AMICO ORSETTO. Cartoni.
- MAGICA MAGICA EMI. Cartoni.
- MILLY UN GIORNO DOPO L'ALTRO. Cartoni.
- TEEN WOLF. Cartoni.
- MILLY UN GIORNO DOPO L'ALTRO. Cartoni.
10.15 CALCIOMANIA.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. Conduce Emilio Fede.
11.45 GRAN PRIX. Sport.
12.45 GUIDA AL CAMPIONATO.
13.30 FORMULA UNO START.
14.00 MONDIALE DI FORMULA UNO. Corsa.
16.30 DOMENICA STADIO.
18.15 ADAM 12. Telefilm.
19.00 STUDIO APERTO.
19.28 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
19.30 BENNY HILL SHOW.
20.30 SCHERZI A PARTE. Conduce Teo Teocoli.
22.00 PRESSING.
23.30 MAI DIRE GOL.
24.00 MONDIALE DI FORMULA UNO. Dopo corsa.
0.30 STUDIO SPORT.
0.45 STUDIO APERTO.
1.05 RASSEGNA STAMPA.
1.13 METEO.
1.20 LA CASA DALLE FINESTRE CHE RIDONO. Film.
3.25 ADAM 12. Telefilm.

RETE 4

8.00 IL MONDO DI DOMANI. News.
8.15 I JEFFERSON. Telefilm.
8.45 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
9.15 PARLAMENTO IN.
10.00 E' DOMENICA. Show.
10.55 TG 4. News.
11.55 CIAO CIAO.
- SCUOLA DI POLIZIA. Cartoni.
13.30 TG 4. News.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.45 ROMANZO. Telenovela.
15.50 CONQUISTERO' MANHATTAN. Miniserie.
17.20 LA PASSIONE DI TERESA. Telenovela.
17.50 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
19.05 DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
19.50 GLORIA, SOLA CONTRO IL MONDO. Telenovela.
20.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
22.30 BUONA SERA.
23.30 DOMENICA IN CONCERTO.
0.30 SPENSER. Telefilm.
1.45 LOU GRANT. Telefilm.
2.30 I SOGNI NEL CASSETTO. Film.
4.10 SPENSER. Telefilm.
5.00 SETTE NOTE IN NERO. Film.
6.35 LOU GRANT. Telefilm.
7.25 I JEFFERSON. Telefilm.

TELEMONTECARLO

9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.30 L'IMPAREGGIABILE LADY GOMMA. Cartone.
11.00 L'ISOLA DEL MISTERO. Telefilm.
11.30 PORKY. Cartone.
11.45 IL GRAN RACCONTO DELLA BIBBIA. Cartone.
12.00 ANGELUS.
12.15 B.B. KING: THE KING OF THE BLUES.
13.00 I DUE CROCIATI. Film commedia 1969. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Regia Giuseppe Orlandini.
14.55 QUI SI GIOCA.
18.20 LE STRANEZZE DI JANE PALMER. Film commedia 1940. Con Irenne Dunne, Ralph Bellamy. Regia Gregory Lacava.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 GALAGOAL.
22.30 LADIES e GENTLEMEN.
23.15 SALONE INTERNAZIONALE DELL'AUTOMOBILE.
23.45 AMERICA'S CUP.
0.45 IL SERPENTE DI FUOCO. Film drammatico 1967. Con Peter Fonda, Susan Strasberg e Bruce Dern

TELECAPODISTRIA

13.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
13.20 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
14.10 «DIMENSIONE 5». Film di spionaggio (Usa).
15.40 PER FAVORE, NON MANGIATE LE MARGHERITE. Telefilm.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
16.40 «ANELLO DI SANGUE». Film drammatico (Usa 1970).
18.20 GRANELLI D'EUROPA. Reportage.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AGENZIA ROCKFORD. Telefilm.
20.40 In diretta dal duomo di Pirano. CONCERTO DI GALA IN OCCASIONE DEL 300.ESIMO ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI GIUSEPPE TARTINI. Solisti veneti e Uto Ughi. Musiche di Tartini e Mendelhsson.
22.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
22.15 TG TUTTOGGI.
22.25 SULLE STRADE DELLA CALIFORNIA. Telefilm.
23.15 YESTERDAY. La storia della Pop Music.

TELEQUATTRO

13.30 ANTEPRIMA SPORT (replica).
14.00 WEEK-END. Conducono in studio Roberto Danese, Daniela Ferletta, Chiara Centrone e Paolo Zippc (replica).
15.20 FILM: «AMBRA» (1947).
17.35 DISCO FLASH.
17.45 FILM: «CIN CIN» (1936). Con Shirley Temple e Robert Young.
19.15 SPECIALE REGIONE.
19.30 FATTI E COMMENTI.
19.40 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro.
24.00 FATTI E COMMENTI (replica).
0.10 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione sportiva di Telequattro (replica).
0.55 ANDIAMO AL CINEMA.

CANALE 6

19.50 PUNTO FERMO, rubrica.
20.30 «A FREDDO», film.
22.30 TG 6.
22.50 «PUNTO FERMO», rubrica.
23.00 «IL SALOTTO», programma con ospiti in studio.

TELEFRIULI

10.20 Film: «L'ISOLA DEL TESORO».
12.00 Rubrica: E' TEMPO D'ARTIGIANATO (replica).
12.30 Rubrica: REGIONE VERDE.
13.00 ANTEPRIMA SPORT.
13.30 SERADE FURLANE. BRISCOLA FRA PAESI. In studio Enzo Driussi.
16.15 IL COMUNE DELLA SETTIMANA (replica).
19.00 TELEFRIULI SPORT.
20.30 Telefilm: GLI OCCHI DEI GATTI.
21.30 Rubrica: MOTOR NEWS (replica).
22.00 WHITE FLORENCE.
22.30 TELEFRIULI SPORT.

TELE + 2

8.45 SUPERSTAR OF WRESTLING.
9.30 AUTOMOBILISMO. Formula Uno.
10.15 CAMPO BASE.
11.00 TENNIS. Torneo Atp di Madrid.
14.00 +2 NEWS.
14.05 TENNIS. Torneo Amburgo.
16.30 HOCKEY. Campionato del mondo.
19.00 BASKET.
21.30 AUTOMOBILISMO. Formula Uno.

TELEPADOVA

8.30 WEEK END.
8.35 SEMPRE INSIEME.
12.50 SPECIALE SPETTACOLO.
13.00 PROFONDO NEWS.
14.00 SALUTE E BELLEZZA.
14.30 NORD-EST.
15.00 «DUELLO NELLA GIUNGLA». Film.
17.00 Telefilm.
17.30 «DUFFY, IL RE DEL DOPPIO GIOCO». Film.
19.30 LA BAIA DEI DELFINI. Telefilm.
20.30 «TOP LINE». Film.
22.15 FUORIGIOCO. Settimanale sportivo.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 «GLI AMMUTINATI DI SING SING». Film.
1.15 SPECIALE SPETTACOLO. Rubrica di informazione cinematografica.
1.25 TOMA. Telefilm.
2.30 WEEK END. Rubrica di informazione cinematografica.

TELE + 3

S.O.S. YORK. Film drammatico 1959. Con Elke Sommer, Horst Buchholz. Regia Georg Tresller. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

TV / RAIUNO

Ciao domenica

Pippo Baudo oggi saluta, dopo 28 settimane

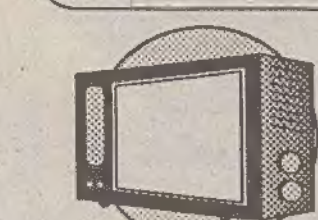
ROMA — Con la maratona di oggi, in onda quasi ininterrottamente dalle 16 alle 23, Pippo Baudo saluta il suo pubblico e chiude, dopo 28 settimane, «Domenica In». Il suo ritorno dopo sette anni al timone del contenitore domenicale ha fruttato a Raiuno un primato pressochè costante dell'ascolto meridiano e una buona «tenuta» in quello serale delle ultime quattro settimane.

Con queste cifre sotto gli occhi e l'orgoglio di aver regalato alla rete il 23 per cento dell'ascolto del «prime time» con una spesa di appena 80 milioni per ogni «appendice» serale, Baudo ha incontrato i giornalisti alla vigilia dell'ultima puntata. «Andiamo verso un uso della tv più domestico che divistico»; «non rifarò 'Domenica in' perchè farò dell'altro, forse un programma in due «manches» al martedì e giovedì»; «non mi candiderò da presidente della Repubblica, visto come è andata a finire questa volta»; «il futuro della tv di varietà è proporre una o più storie di gente comune o persone famose e non perdere l'attenzione del pubblico fino alla fine».

Baudo appare soddisfatto e non si sottrae alle previsioni per il futuro. Afferma, ad esempio, che «la tv sta recuperando sè stessa, e che il suo successo verrà dal produrre in casa le idee migliori». Al suo fianco, il vicedirettore di Raiuno, Lorenzo Vecchione, afferma che Fabrizio Frizzi non farà «Fantastico» e suggerisce una coppia Montesano-Parietti.

L'ultima «Domenica in» è però specchio fedele della tradizione e del futuro del varietà secondo Baudo. Se l'appuntamento più atteso sarà probabilmente quello con la sfida finale tra i concorrenti, per il resto viene proposta una interminabile parata di ospiti. Aprirà il divo Robert De Niro, in Italia per il lancio del suo primo film da produttore, «Amanti primedonne». Ancora cinema con Alba Parietti, Serena Grandi, Debora Caprioglio, protagoniste di «Saint Tropez». Per la musica ci sarà Eros Ramazzotti, Natalie Cole, da Nick Kamen, Jo Squillo, Formula Tre, Nuova Compagnia di canto popolare, Amedeo Minghi e Antonella Bucci.

Robert De Niro interviene oggi come ospite alla puntata conclusiva di «Domenica in», che peraltro ha invitato moltissimi altri «big».

TELEVISIONE

RETI RAI

Western fra delitti

Charles Bronson in un film su Raitre (20.30)

Due i film in programma sulle reti Rai. A essi va aggiunta una **«Notte John Ford»** presumibilmente ricca di sorprese proposta dal gruppo di «Fuori orario» su Raitre dall'1.30 e un film importante quanto sfortunato come **«Le sorelle Bronte»** di Andrè Techinè, che si può vedere su Raiuno alle 2.30. Ecco gli altri titoli: **«Io non credo a nessuno»** (Raitre, 20.30) di Tom Gries (1975). Lo hanno definito un «western ferroviario», con Charles Bronson alle prese con una catena di misteriori delitti a bordo del convoglio per Fort Humboldt. Camuffato da baro, Bronson è in realtà un agente dei servizi di sicurezza. E, ancora, **«Four men and a Prayer»** (Raitre, 23.50) di John Ford (1938). Diretto dal grande regista nello stesso anno di «Ombre rosse», appartiene al filone fordiano più umano e attento alla dimensione psicologica.

Reti private

In vacanza sulla Costa Azzurra

Il cinema non trova quasi posto sulle maggiori reti private. Ecco comunque una scelta di film per passare la giornata davanti al video: **«Montecarlo gran casinò»** (Canale 5, 20.30) di Carlo Vanzina (1987). Compagnia di «giro» in vacanza sulla Costa Azzurra per Ezio Greggio, Paolo Rossi, Massimo Boldi e Christian De Sica, come ai tempi di «Yuppies». Questa volta i nuovi vitelloni sbarcano al casinò a caccia di donne ed emozioni. Poi, **«La casa dalle finestre che ridono»** (Italia 1, 1.20) di Pupi Avati (1981). Raro esempio di horror all'italiana per il regista di «Gita scolastica» ma anche di «Zeder». Qui Lino Capolicchio ritorna in Romagna e si ritrova coinvolto in atmosfere surreali e pericolose.

Raitre, ore 10.30

Per ricordare Luigi Nono

L'importanza e il rilievo della figura di Luigi Nono, la coerenza e l'impegno della sua attività di compositore e di uomo di cultura. L'inquietudine dei suoi silenzi, il significato della sua poetica «trasversale», sono oggetto di un programma dal titolo «Omaggio a Luigi Nono», diretto da Piero Berengo Gardin e trasmesso nel secondo anniversario della scomparsa del musicista. Il programma-concerto è stato eseguito al Teatro Farnese di Parma dall'«Ensamble Edgard Varese», fondato da Martino Traversa, gruppo di ricerca musicale elettroacustica che vede coinvolti musicisti elettronici e informatici indirizzati allo studio di nuove forme musicali e di nuovi linguaggi drammaturgici.

Canale 5, ore 23

«Nonsolomoda» va a Praga

Praga: città di artisti e grandi scrittori, è di scena a «Nonsolomoda», il settimanale di varia attualità a cura di Fabrizio Pasquero. I libri antichi, quelli rari, colpiscono lo sguardo. Ed è proprio la Mostra del libro e della stampa antichi i protagonisti del secondo servizio di «Nonsolomoda». Libri di viaggi, testi simbolici, atlanti geografici e volumi di medicina... ogni collezionista ritrova qui la sua passione. Si prosegue poi, con Byblos con i «pret a porter» primavera-estate '92.

Raiuno, ore 13

Uto Ughi, una vita in musica

Uto Ughi è l'ospite della puntata di «Tg l'una». Solista di fama mondiale, a Uto Ughi sono occorsi vent'anni per far dimenticare alla gente di essere stato un «Paganini in calzoni corti». Allievo del grande violinista rumeno Enescu, Ughi racconta della sua vita, dedicata interamente alla musica, dell'infanzia che il violino gli ha, in un certo senso, «rubato», della sua passione per i viaggi.

Raidue, ore 22.20

«Scrupoli»: il cuore o il dovere?

«A fin di bene verresti meno al tuo dovere?»: questo è il quesito proposto nella dodicesima puntata di «Scrupoli», il programma condotto da Enza Sampò. Lo spunto per porre questo interrogativo è dato dalla presentazione a Cannes, il prossimo 7 maggio, del film «Ladro di bambini» in cui parla di come un carabiniere, personaggio centrale del film, metta la propria sensibilità al di sopra del regolamento. In studio, a esprimere la propria opinione, ci saranno alcuni rappresentanti delle forze dell'ordine e il protagonista del film di Gianni Amelio, Enrico Lo Verso.

Canale 5, ore 9.15

Con Cousteau sulle rive del Nilo

Presentata da Ambrogio Fogar, continua la serie dei documentari di Jacques Cousteau, il padre dei divulgatori scientifici. Questa settimana va in onda la prima di due puntate dedicate al Nilo, il fiume più lungo e misterioso al mondo, culla di una delle più antiche civiltà di cui si abbia testimonianza completa, l'egizia.

Canale 5, ore 18.40

Lucio Dalla presenta il nuovo lp

Lucio Dalla e i Gipsy Kong sono tra gli ospiti di «Buona domenica». Dalla canterà due pezzi del suo lp. Con Marco e Lorella giocano questa settimana: Florinda Bolkan e Angela Cavagna, per la squadra di Marco e Francesco Salvi ed Enzo Braschi, per quella di Lorella. Angela Cavagna si esibisce anche in veste di cantante.

Canale 5, ore 11.45

«L'arca di Noè»

Continua il viaggio intorno al mondo dell'«Arca di Noè», il programma sugli animali e sulla natura di Canale 5 condotto da Licia Colò. La meta di questa settimana è la Thailandia. Conosceremo Bangkok attraverso un'ottica turistica, ma attenta anche agli animali: esempio di questo duplice aspetto è lo «Snake Garden», il giardino zoologico dei serpenti dove vengono esibiti alla curiosità dei visitatori centinaia di esemplari (Licia Colò se ne attorciglia uno intorno al collo).

Raitre, ore 16

Molestie sul lavoro: discussione

Puntata conclusiva di «Girone all'italiana», il programma domenicale di Raitre. Molestie e ricatti sessuali sul lavoro: è uno degli argomenti di cui tratterà Andrea Barbato. In studio con Adele Grisendi del Dipartimento pubblica amministrazione della Cgil, autrice del volume «Giù le mani», interverranno tra gli altri Silvana Mazzocchi, giornalista di «Repubblica», Roberto Cotroneo, critico letterario, e la psicologa Donata Francescato, che ha recentemente svolto un'indagine sui separati e divorziati italiani, di prossima pubblicazione.

TV

Sgarbi rinviato

MILANO — Slitta a ottobre il programma di Vittorio Sgarbi, «Il falò delle stupidità». Ma nessun mistero dietro questa decisione: semplicemente, le «stupidità» di cui parlare sono risultate troppe per poter programmare ora un «almanacco» di vasto respiro. Inoltre, Sgarbi è ancora impegnato su Canale 5 (ed è fresco di nomina parlamentare).

TV

Funari ritorna

MILANO — Per una leggera indisposizione di Gianfranco Funari (un improvviso abbassamento della pressione) «Mezzogiorno italiano» non è andato in onda su Italia 1. Il medico gli ha ordinato due giorni di riposo, ma il conduttore tornerà in video domani, con una puntata che avrà come ospite l'on. Francesco De Lorenzo.

TV

Scontenta la Raffai

ROMA — Donatella Raffai non continuerà «Parte civile» su Raitre. La trasmissione ha avuto «solo» tre milioni di spettatori, l'organizzazione interna non è stata sufficiente, l'esperienza della «tv realtà» (afferma la conduttrice) è finita. Voci dicono di nuovo che la Raffai potrebbe passare da Berlusconi: il suo contratto con la Rai scade in autunno.

TV

Canzoni d'estate

ROMA — Radio e televisione insieme per diffondere la canzone italiana: è la proposta di «Canzoniere dell'estate», primo festival radiotelevisivo delle canzoni italiane, che andrà in onda da domani su Radioverderai e in luglio su Raiuno, in tre serate. Organizzata da Adriano Aragozzini e Marcello Mancini, la manifestazione presenterà 16 cantanti affermati e 16 giovani.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.20 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.25 E Venezia S.L.
10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
12.25 D Venezia S.L.
13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
14.20 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.13 D Venezia S.L.
17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro
20.25 D Venezia S.L.
20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.00 D Venezia S.L.
14.15 D Venezia S.L.
14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
15.17 D Venezia S.L.
16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
20.06 D Venezia S.L.
20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.30 D Tarvisio C.le (2.a cl.)
6.08 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
6.55 D *Gondoliere* - Vienna (via Udine - Tarvisio) da Roma WL per Mosca (non circola il sabato); da Roma a Budapest cuccette di 2.a cl. e WL
8.08 D Udine
10.15 L Udine (2.a cl.)
12.20 D Tarvisio C.le
13.15 L Udine (2.a cl.)
14.10 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
14.35 L Udine (2.a cl.)
16.40 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.20 L Udine (2.a cl.)
17.54 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.22 D Udine (2.a cl.)
19.18 D Udine (2.a cl.)
21.08 D Udine
21.25 D *«Italien Osterreich Express»* - Vienna - Monaco (via Cervignano-Udine-Tarvisio)
23.25 L Udine (2.a cl.)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.28 L Udine (2.a cl.)
6.25 L Gorizia (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
7.02 L Udine (2.a cl.)
7.50 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
7.37 D *«Osterreich Italien Express»* - Monaco - Vienna (via Tarvisio-Udine-Cervignano)
8.35 L Udine (2.a cl.)
9.35 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
10.50 D Udine
13.31 D Udine (2.a cl.)
14.22 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.07 L Udine (2.a cl.)
15.43 D Udine (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
16.40 D Udine
18.18 L Udine (2.a cl.)
18.52 L Udine
20.13 D Tarvisio
21.08 L Udine (2.a cl.)
22.00 D *Gondoliere* - Vienna (via Tarvisio - Udine); WL e cuccette di 2.a cl. da Budapest a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia); WL da Mosca a Roma (via Tarvisio-Udine-Venezia) (non circola il giovedì)

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
20.00 E *Simplon Express* - Budapest - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Parigi; cuccette di 2.a cl. da Belgrado a Parigi

Continuaz. dalla 30.a pagina

A. QUATTROMURA Aurisina costruenda casa accostata, soggiorno, bicamere, cucina, biservizi, box, taverna, giardino. 309.000.000. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA Carpineto attico con mansarda, ampia metratura. 320.000.000. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA Catullo stabile di 12 appartamentini, parzialmente locati. Trattative riservate. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA Commerciale bassa recente, ottimo, soggiorno, cucinino, bicamere, biservizi, poggioli. 195.000.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA Contovello terreno inedificabile 2.300 mq, vista mare; 50.000.000. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA Costalunga, buono, camera, cucina, wc. 30.000.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA D'Annunzio ottimo, soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA Domio terreno progetto approvato due case accostante ognuna 125 mq 215.000.000. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA Eremo paraggi, prestigioso attico con mansarda, panoramico, due saloni, quattro camere, tripli servizi, cucina, terrazze, cantina, garage. Trattative riservate. 570.000.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA Ippodromo piano alto soggiorno, camera, cucina, bagno, poggioli. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA Pascoli, recente, vista aperta, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 163.000.000. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA Ponziana soggiorno, bicamere, cucina, bagno. 115.000.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA Roiano buono, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 145.000.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA Rossetti paraggi, panoramico, soggiorno, camera, camerino, servizio. 79.000.000. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA San Giacomo mansarda, soggiorno, camera, cucina, bagno. 74.000.000. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA Scorcola ultimo piano, da ristrutturare, soggiorno, camera, cucina, servizio. 45.000.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA Servola casetta accostata, soggiorno, camera, cucina, bagno, tavernetta, terrazza. 125.000.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA Sistiana, ottimo, salone, bicamere, cucinino, biservizi, taverna. 040/578944. (A2135)

A. QUATTROMURA Trissino, panoramico, soggiorno, bicamere, cucina, bagno, poggioli. 170.000.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA Veltro stabile di sei appartamentini locati, ottimo investimento. 85.000.000. 040/578944. (A2047)

A. QUATTROMURA Via Pirano tinello, cucinino, camera, bagno, poggioli, 95.000.000. 040/578944. (A2047)

ABITARE a Trieste. Appartamento turistico Sella Nevea. Grande metratura. Arredato signorilmente. Box 90.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Belpoggio. Locali affari al grezzo. Palazzo restaurato. Mq 180-200. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Bosco S. Croce vista mare. Mq 3.300 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Sistiana centro. Villa nuova costruzione in bifamiliare. Possibilità permuta. Circa mq 230 terrazzi, box, giardino. 420.000.000 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Ultimo piano da ripristinare. Palazzo epoca in fase completo restauro, compreso ascensore. Mq 110 205.000.000 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Muggia villa trentennale indipendente vista golfo. Circa mq 225 terrazzone, box, giardino. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. Recente, soleggiato. Ultimo piano. Servola. Circa mq 80 terraqzzo, posto macchina. 175.000.000. 040/371361. (A023)

ABITARE a Trieste. S. Vito. Restaurato, piano basso, luminoso. Autometano. Soggiorno, cucinone, due matrimoniali, bagno. 170.000.000. 040/371361. (A023)

ADRIA tel. 040/630474 vende casetta S. Antonio in Bosco ottime condizioni cucina soggiorno 2 stanze bagno cortiletto. (D122)

ADRIA tel. 040/630474 vende via Milano in stabile restaurato appartamenti 2-3 stanze salone doppi servizi grande cucina ottime rifiniture possibilità su 2 livelli.

ADRIA tel. 040/630424 vende Bonomea splendidi costruendi rifiniture lussuose vista meravigliosa sul mare giardino proprio taverna. (D122)

ADRIA tel. 040/638758 vende Donadoni ammezzato da ristrutturare piccolo appartamento con sfratto esecutivo ottimo prezzo. (D122)

ADRIA tel. 040/638758 vende MACHIAVELLI stupenda mansarda rifiniture signorili cucina salone 2 stanze bagno ripostigli. (D122)

ADRIA tel. 040/638758 vende SETTEFONTANE completamente restaurato riscaldamento autonomo soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio taverna cortile. (D122)

ADRIA tel. 040/638758 vende TORREBIANCA luminoso 2 stanze soggiorno cucina bagno wc 115.000.000. (D122)

ADRIA v. S. Spiridione 18 tel. 040/638758 vende GINNASTICA riscaldamento autonomo completamente restaurato soggiorno cucina abitabile 3 stanze letto doppi servizi cantina.

ADRIA v. S. Spiridione 12 tel. 040/630474 vende via Giulia in casa recente 3.o piano soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo. (D122)

ALTURA panoramico saloncino cucina tre camere doppi servizi terrazza soffitta 040/733229. (A05)

APPARTAMENTO libero via Ponziana 3 stanze cucina ripostiglio bagno 65.000.000 trattabili vende privato tel. 040/370040 interno 332 ore 8-12. (A55130)

APPARTAMENTO lussuoso GRETTA privato vende ampia terrazza vista mare giardino condominiale salone tre camere cucina doppi servizi cantina posto macchina interno esterno. Scrivere a Cassetta n. 29/P Publied 34100 Trieste. (A55071)

ARA 040/363978 ore 9-11 vende Roiano in casa epoca appartamento 100 mq, luminoso, III piano. (A2132)

ARA 040/363978 ore 9-11 vende San Giovanni miniappartamento III piano, poggiolo, cantina, ascensore. (A2132)

BATTISTI vendesi ufficio 1.o p. 4 vani servizio 100 mq. Telefonare 9-12 16-18 040/301342. (A2103)

BORA 040/364900 FORAGGI (zona) piano alto luminosissimo cottura-tinello, matrimoniale, singola, bagno, terrazzino. Termoautonomo. 85.000.000. (A2153)

BORA 040/364900 LOCALE D'AFFARI libero in stabile recente 3 fori, 100 mq più soppalco, servizi. Pront'ingresso. (A2153)

BORA 040/364900 ROSMINI (zona) recente luminoso soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Ampio giardino condominiale. (A2153)

BORA 040/364900 VIALE XX SETTEMBRE salone, 3 stanze, ampia cucina, bagno, ripostiglio, ingresso, cantina. Termoautonomo.

BOX 1-2 AUTO NUOVISSIMI (PIANO TERRA) VISITABILI VIA VECELLIO 3 ORARIO 16.30-18.30. (A06)

CARDUCCI vende 040/761383 casetta recente zona Università nuova con giardino, nel verde, soleggiata ottime condizioni. (A2146)

CARDUCCI vende 040/761383 Viale XX Settembre appartamento, piano alto, casa recente, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, 2 poggioli, cantina. (A2146)

CASAPIÙ 040/630144 Giulia recente, perfettissimo, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggioli, ripostiglio. (A07)

CASAPIÙ 040/630144 Piccardi adiacenze epoca tranquillissimo cucina due stanze bagno 60.000.000.

CASAPROGRAMMA Baiardi terreno edificabile con progetto approvato casetta unifamiliare 115.000.000. (D127)

CASAPROGRAMMA Giardino Pubblico perfetto saloncino angolo cottura due stanze bagno 040/366544. (D127)

CASAPROGRAMMA Gretta panoramico salone due camere cucina bagno balcone cantina termoautonomo. 040/366544. (D127)

CASAPROGRAMMA miniappartamenti ottime condizioni, prezzi interessanti liberi e occupati uso investimento. 040/366544. (D127)

CASAPROGRAMMA adiacenze Rossetti salone cucina bistanze bagno giardino proprio 040/366544. (D127)

CASAPROGRAMMA Baiamonti tranquillo saloncino due camere cucina bagno veranda cantina. 040/366544. (D127)

CASAPROGRAMMA semiperiferica villa bifamiliare perfette condizioni tot. 360 mq ampio giardino. 040/366544. (D127)

COMMERCIALE in costruzione palazzine panoramiche vista golfo alloggi varie metrature disponibili piani primi con taverna e giardino proprio, attici con mansarda, grandi terrazze box. Rifiniture di lusso. Consegna fine 1993. 040/733229.

COMMERCIALE zona appartamento mq 50, autometano vendesi. Immob. Solario tel. 040/728674, ore 16-19. (A2143)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via dei Papaveri - Opicina signorile appartamento composto da soggiorno, cucina, camera, bagno, balcone, taverna con caminetto, stanzetta e bagno, giardino di circa 150 mq., posto auto. 270 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Largo Papa Giovanni appartamento da ristrutturare di circa 115 mq. ingresso, salone d'angolo, cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. 165 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE via Coroneo in stabile signorile prestigioso ufficio pianoterra con ingresso indipendente, circa 135 mq. composto da grande atrio, salone triplo con vetrate, due stanze, servizi, ripostiglio, cantina. 280 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Zona Fabio Severo locale piano terra adatto qualsiasi attività. 25 mq. buone condizioni con servizio. 5 milioni acconto, 300 mila mensili. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Viale XX Settembre adiacenze in posizione di passaggio locale d'affari in ottime condizioni, adatto qualsiasi attività. 155 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Damiano Chiesa casetta bipiano composta da cucina, dispensa, ripostiglio, camera, bagno. Giardino di 110 mq. Vista panoramica. 120 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Montfort ultimo piano mansardato di circa 80 mq.: cucina abitabile, due stanze, servizi separati, ripostiglio. Occupato. 58 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Via Oriani appartamento di circa 125 mq composto da: cucina, quattro stanze, servizi separati, ripostigli. Autometano. 200 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Francesco appartamento occupato uso ufficio, primo piano, circa 70 mq. 80 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via dei Falchi signorile piano alto soleggiato. Atrio, salone, cucina, due camere, cameretta, servizi separati, ripostiglio, balcone, cantina. Ascensore. 180 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Locchi signorile piano alto con ascensore: ingresso, salone, cucina, due camere, camerino, doppi servizi, due balconi. 290 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro appartamento in bel palazzo ristrutturato. Atrio, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, ripostiglio, balcone. Ascensore, autometano. Rifiniture eleganti. Adatto anche ad ufficio rappresentanza. Iva 4%. Pronta consegna. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Opicina appartamento primoingresso in casa ristrutturata. Ultimo piano composto da: soggiorno, cucina, dispensa, due camere, due bagni, terrazzi, giardino, posto macchina. 260 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro attico panoramico di circa 150 mq con grande terrazzo, ascensore, autometano. Perfetto, completamente ristrutturato. 450 milioni. 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro in bel palazzo ristrutturato grazioso appartamento d'angolo primoingresso. Atrio, soggiorno, cucina, camera, bagno. Prossima consegna. Iva 4%. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE «I pastini» Grignano. Lussuoso appartamento bipiano di quasi 200 mq, accuratamente rifinito con giardino proprio, garage. Vista golfo. Consegna estate 1993. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE «I pastini» Grignano. Prestigioso villino accostato di circa 225 mq su tre livelli con giardino e garage. Vista completa golfo. Rifiniture di lusso. Consegna estate 1993. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Carso villetta indipendente immersa nel verde con più di 3000 mq di giardino, piccola dependance, garage. Rifiniture accurate. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Costiera villetta indipendente con terrazzi, giardino, spiaggia privata, parcheggio. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Strada Costiera prestigiosa villa sul mare ampia metratura con giardino, spiaggia privata, posti auto, elegantemente rifinita, dotata di tutti i comfort. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040/366811.(A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Duino esclusiva villa bipiano con mansarda, terrazzi, giardino, garage, ampia metratura prestigiose rifiniture. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE San Vito appartamento da ristrutturare di circa 90 mq. Ingresso, due stanze, due stanzette, cucina, servizi separati. 100 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Fiera appartamento lussuosamente ristrutturato. Atrio, soggiorno, cucina completamente arredata, matrimoniale con guardaroba, bagno con vasca idromassaggio, autometano. Rifiniture accurate. 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE via Marconi appartamento di circa 85 mq composto da ingresso, tre stanze, cucina abitabile, servizi separati, autometano. Stabile signorile. Adatto anche ad ufficio. 160 milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE Santa Giustina signorile luminoso. Atrio, soggiorno, cucina, camera, cameretta, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Ascensore, autometano. Scorcio mare. 200 milioni. 040/366811. (A01)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE (pressi) GARIBALDI-BELLISSIMO-V piano 2 stanze, salone, cucina abitabile, doppi servizi, terrazzetta, ascensore, celtralriscaldamento. Possibilità MUTUO e Contributo regionale. Informazioni telefonare 040/750777-Battisti 4. (A2099)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - SANGIACOMO - NUOVO OCCASIONE. Locale piano ammezzato mq 83, wc autoriscaldamento. Adatto UFFICIO O AMBULATORIO. 105.000.000. Iva 4%. Pagamento MUTUO BANCARIO - Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A2099)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE-BECCARIA V piano 2 stanze, stanzetta, salone, cucina abitabile, servizi, ascensore, autoriscaldamento metano. Possibilità MUTUO e Contributo regionale. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A2099)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE COMMERCIALE SARADAVIS LOCALE D'AFFARI mq 60 2 fori adatto posti auto o deposito 75.000.000 trattabile. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A2099)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - BAIAMONTI - GRAZIOSO - PERFETTO - Matrimoniale, soggiorno angolo cottura, bagno, ripostiglio. 80.000.000. CONTANTI 30.000.000. RIMANENZA MUTUO I CASA. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A2099)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE-FABIOSEVERO (pressi OBERDAN) 1.o piano 4 stanze, stanzetta, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, autoriscaldamento. Adatto anche UFFICIO O AMBULATORIO. Informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A2099)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE-COMBI zona COMMERCIALE. FORTE PASSAGGIO, LOCALE D'AFFARI con soppalco e wc - informazioni telefonare 040/750777 Battisti 4. (A2099)

FARO 040/639639 Eremo due casette accostate da ristrutturare 180.000.000. (A017)

FARO 040/639639 Paisiello recente sesto piano panoramico soggiorno due camere cucina bagno posto auto termoautonomo 170.000.000. (A017)

FARO 040/639639 villetta bifamiliare Costalunga 200 mq coperti giardino accesso auto. (A017)

FOGLIANO: «Residence il Carso» VILLE SCHIERA prossima realizzazione: 3 camere, soggiorno, cucina, biservizi, garage, giardino, 110 MILIONI entro dicembre '93, più 75 MILIONI ventennale MUTUO AGEVOLATO (495.000 mese). Consegna Natale 1993. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)

GEOM. GERZEL: 040/310990 centralissimo appartamento, uso ufficio, ampia metratura, primo ingresso. (A2144)

GEOM. GERZEL: 040/310990 VILLA recente monofamiliare due livelli, box, giardino, trattative riservate. (A2144)

Continua in 34.a pagina

CINEMA / RASSEGNA

Che cime tempestose

Trento premia un documentario e boccia un film bello ma scomodo

CINEMA / PREMI

Un mazzo di «genziane» vinto dai francesi

TRENTO — I francesi hanno fatto incetta di premi al Filmfestival di Trento. Oltre alla genziana d'oro assegnata a **Il signore delle aquile**, i cugini d'oltralpe tornano a casa con due genziane d'argento (una per la migliore opera d'avventura e sport con **Isoletta dei parapendii** di Remy Tezier, l'altra per la migliore opera di montagna con **La ditta Bourgenew** di Claude Andrieux) e due premi speciali (per la migliore fotografia a **Shumula** di Guy Meauxsoone e per il miglior video a **D'Hèlices de Chine** di Gilles Santantonio). La genziana d'argento per il miglior film di alpinismo è stata assegnata a **Galhad of Everest** dell'inglese John-Paul Davidson, quella per il miglior lungometraggio a soggetto a **La valle dimenticata** dello svizzero Clemens Klopfenstein, quella per la migliore opera di esplorazione e tutela dell'ambiente a **Transito - Esempio tirolese** dell'austriaco Haavard Seeboek.

Gli italiani si sono guadagnati cinque premi. Il riconoscimento alla migliore opera di autore italiano è stato assegnato a **Ski-Love**, gustosa comica di Bruno Bozzetto, mentre il giovane regista Marco Preti ha avuto il premio «Mario Bello» della commissione cinematografica del Cai con **L'ultima montagna**, storia di una spedizione nautico-alpinistica in Antartide. Gli altri premiati sono: Moile...Moile... di Umberto Asti (Memorial Carlo Mauri), **Oltre la vetta** di Fulvio Mariani (premio Casse Rurali e Rotary), **Blu Patagonia** di Ermanno Salvaterra (Premio Uiaa), **La Pertze** di Giorgio Squarzino (premio Ficts).

Pi. Spi.

Dall'inviato
Piero Spirito

TRENTO — Addio film sull'alpinismo. La giuria del 40.o Filmfestival della montagna e dell'esplorazione «Città di Trento» all'unanimità ha proclamato ieri vincitore del Gran premio «Il signore delle aquile», un documentario in video di 26 minuti opera del trentunenne regista francese Frédéric Fougea. Ma soprattutto ha letteralmente cassato quel «K2» di Franc Roddam che a detta di tutti è il miglior lungometraggio a soggetto di argomento alpinistico mai visto dai tempi di Trenker. E' un verdetto che più di qualcuno ha definito scandaloso e che segna una svolta decisiva nella storia del Filmfestival. Dando la genziana d'oro al «Signore delle aquile» la giuria ha voluto privilegiare l'opera documentaristica a discapito del «più popolare e diffuso lungometraggio tradizionale», come si legge nel verbale dei giurati. Una «scelta di filosofia generale», secondo i sei giudici internazionali, che getta un'ombra sull'intera corporazione degli alpinisti.

Il breve documentario di Fougea narra la storia di Alik, un ammaestratore di aquile del Kazakistan che trasmette al proprio figlio tutti i segreti del suo magico rapporto con il re dei rapaci. Tangere è il nome dell'aquila che per dieci anni è stata con Alik e lo ha servito fedelmente, cacciando per lui. A dieci anni compiuti Tangere viene lasciata libera per poter procreare, non prima di aver aiutato il suo padrone a catturare un esemplare più giovane che sarà affidato al figlio di Alik. Splendida la fotografia di Alain Lasfargue, ottime le musiche di Laurent Ferlet, il documentario è un più che onesto esempio di cinema naturalistico e didattico. Ma nulla di più. E quasi certamente in Italia nessuno lo vedrà mai.

Il «K2» di Roddam, invece, è la trasposizione cinematografica di una «piéce» teatrale di Patrick Meyers, che nel 1986 ha a lungo furoreggiato sui palcoscenici di Broadway, guadagnandosi il prestigioso premio «Tony Award» per la migliore sceneggiatura. Il film, prodotto dalla Gran Bretagna per essere distribuito nelle sale cinematrografiche, ha già raccolto a sua volta diversi consensi e in queste settimane — come hanno confermato alcuni giornalisti tedeschi presenti a Trento — sta sbancando i botteghini in Germania. Entro giungo arriverà in Italia, ma a Trento i giurati l'hanno totalmente ignorato.

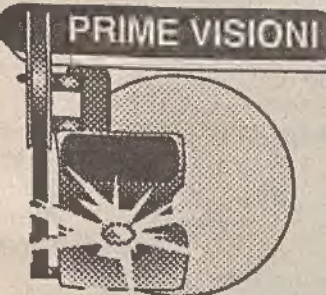
Il film racconta la storia di due amici impegnati in una tragica scalata al K2: inno all'amicizia, effetti spettacolari, buona interpretazione degli attori, ritmo sostenuto, l'opera — nostante la marcata drammatizzazione, del resto inevitabile in un'opera di «fiction» — riesce perfettamente a rappresentare l'alpinismo. Riesce, cioé, a dire con calligrafia chiara come spesso le spedizioni in montagna siano altra cosa dal gesto puro ed eroico dei racconti ufficiali, e come dietro i sorrisi sulla vetta si nascondano meschinità e piccinerie, rivalità spietate e rancori che durano una vita. Tutti lo sanno, ma nessun alpinista ha mai confessato come talvolta si possa addirittura arrivare ad augurarsi la caduta del compagno di cordata se questo può significare arrivare in cima per primi. E chiunque conosca un po' da vicino l'alpinismo sa che le scene del film (volgarità e scazzottate, quattro vittime nelle scalate, problemi famiiari che esotismo e atmosfere rarefatte non allontanano) sono rose e fiori a in confronto a quanto avviene nella realtà (nel 1986 solo sul K2 persero la vita sedici alpinisti).

Ecco, a premiazione avvenuta i commenti — più sussurrati che strillati — erano concordi: in chiesa non si bestemmia, i panni sporchi si lavano in famiglia e come si permette uno che alpinista non è a dire certe cose. Così, se da un lato la rassegna trentina ha registrato un nostalgico ritorno al passato e al «grande alpinismo», dall'altro ha riconfermato la sua estrazione settoriale e corporativistica che, al di là dei proclami, intende rimanere appannaggio di un'élite. Cosa che, appunto, l'alpinismo è sempre stato.

PRIME VISIONI

CINEMA / RECENSIONE

Reietto, anzi snob

Un «bello e dannato» che rientra nei ranghi

BELLI E DANNATI
Regia di Gus Van Sant
Interpreti: Keanu Reeves, River Phoenix. Usa, 1991.

Recensione di
Paolo Lughi

La vicenda è proprio all'incontrario di tanti recenti film Usa. Se in «Fuori orario», «Il falò delle vanità» e altre storie simili il protagonista (bello, ricco e cinico) precipita suo malgrado nel mondo violento e abbrutito dei reietti (quasi un esorcismo della recessione post-Reagan), qui invece il «bello e dannato» Scott Favor (Keanu Reeves) compie l'itinerario opposto.

Cow-boy da marciapiede, amico e amante dei ragazzi di strada per rifiuto all'arroganza e al potere del padre ricco e potente, Scott alla fine del film rientra nei ranghi; e lo vediamo scendere da una limousine, lindo ed elegante, sotto gli occhi increduli dei suoi ex compagni di accattonaggio.

«Belli e dannati» è un film «alla David Lynch» (ormai lo si può dire), volutamente grottesco e antinaturalista, infarcito di sorprese e stranezze, un «patchwork» selvaggio di citazioni stridenti, da Kerouac a Shakespeare. Lo ha diretto il trentenne Gus Van Sant, che dopo «Mala noche» e «Drugstore Cowboy», si sofferma nuovamente sul tema della disperazione giovanile, con lo sguardo e il pensiero «contro» del cineasta indipendente, che non crede all'interclassismo e alle false paure degli yuppies.

E infatti durerà lo spazio del film e un viaggio «on the road» l'amicizia fra Scott, accattone per scelta snobistica, e Mike (River Phoenix), un poveraccio traumatizzato per sempre da un'infanzia da incubo, con il presunto padre ucciso a rivoltellate dalla madre.

Alla ricerca di questa madre scomparsa (che lui ricorda in commoventi e sfocati flashback, rivisti come in un filmino di famiglia), Mike si mette sulla strada in compagnia del canagliesco e annoiato Scott. Coi loro giubbotti e jeans sdruciti, alternando moto rubate, taxi e aerei, percorrono un'America polverosa e minore (Seattle, Portland, l'Idaho), compiendo anche uno strampalato viaggio a Roma, dove Scott, infrangendo la loro amicizia gay (ma per Mike è vero amore), cede alla seduzione eterosessuale di una ragazza italiana.

E' proprio la parte del viaggio quella decisamente più intrigante e riuscita in «Belli e dannati». Qui le bizzarrie di regia trovano una compiuta ragione d'essere, con quelle pose plastiche e fisse sugli amplessi, per significare ironicamente la «non rappresentabilità» sullo schermo dell'amore gay.

Deludono e ingombrano invece le citazioni da Shakespeare, con il capobanda degli emarginati che sembra Falstaff, mentre Scott riecheggia il principe scavezzacollo Hal. Dialoghi declamati senza ironia e con troppa sacralità, che contrastano con il disincanto di questa ballata minimalista.

CINEMA

La morte di Mizrahi

PARIGI — Simon Mizrahi, uno dei più importanti addetti stampa del cinema in Francia, noto per aver fatto conoscere oltr'alpe i film italiani, è morto di Aids all'età di 52 anni. Capo della società «Moonfleet», Mizrahi ha contribuito con le sue appassionate critiche a diffondere in Francia i film di Scola, Comencini, Fellini, Risi, Avati, dei fratelli Taviani e di molti altri registi italiani. Egiziano d'origine, egli ha anche lanciato sul mercato francese le opere dei suoi conterranei Youseff Shahin e Salah Abu Seif, e prodotto alcuni film, come «Eugenio» di Luigi Comencini.

CINEMA

Beer, foto sul «set»

PORDENONE — Nell'ambito delle manifestazioni del prossimo Festival di Cannes, sarà esposta nel «Palais du Cinema» la mostra fotografica «Deborah Beer: registi sul set», organizzata da Cinemazero di Pordenone. Deborah Imogen Beer, inglese, trasferitasi in Italia a soli 21 anni, ha dedicato la propria attività di fotografa al cinema, inizialmente come fotoreporter, per diventare poi la fotografa di scena prediletta di Pasolini, tanto che fu l'unica fotografa ammessa sul set di «Salò»; la Beer ha lavorato anche per registi come Fellini, Cavani, Schloendorff, Newell, Schrader, De Sica, Bertolucci, Scola, Antonioni e i fratelli Taviani.

MUSICA / FIRENZE

Dal Maggio un omaggio alla contemporaneità

FIRENZE — Sarà la bacchetta del coreano Myung Whun Chung a dare il via, stasera, al 55.o Maggio musicale fiorentino, con un concerto dedicato a Rossini nel suo duecentesimo «compleanno»; ma, subito dopo, il prestigioso festival riserverà il suo palcoscenico alla musica contemporanea, con la «prima» italiana della «Caduta della casa Usher», tratto da Edgar Allan Poe, per la musica di Philip Glass (uno dei maestri del minimalismo musicale e della ripetitività), e con «Teorema», che il compositore Giorgio Battistella ha basato sul lavoro di Pier Paolo Pasolini e che sarà presentato al Maggio in «prima» assoluta.

Poi, altri omaggi a compositori contemporanei di grande fama, quali Jannis Xenakis e Gyorgy Ligeti. Una «contemporaneità» in qualche modo confermata dalle aperture della rassegna fiorentina al mondo del rock: ad esempio, il regista della «Casa Usher» (forse lo spettacolo più atteso, che sarà diretto il 5 maggio da Marcello Panni) è Richard Foreman, lo stesso che ha messo in scena un'edizione dell'«Opera da tre soldi» di Brecht-Weill con Sting; inoltre, la coreografa Karole Armitage, che firma il balletto «Happy Birthday Rossini», pure in programma al Maggio, ha già curato un videoclip di Madonna e ne sta realizzando un altro per Michael Jackson. Lo stesso duo pianistico Labeque, in uno degli appuntamenti cameristici della rassegna, eseguirà (tra Ravel e Gershwin) brani di John McLaughlin, chitarrista «virtuoso», protagonista della musica progressiva degli anni Settanta con la sua celebre Mahavishnu Orchestra.

Il cartellone del Maggio prevede in tutto 48 spettacoli tra opere, balletti, concerti e recital, da domani al primo luglio. Tra gli ospiti di maggiore spicco nei tre luoghi scenici deputati (Teatri Comunale, Verdi e della Pergola), i complessi artistici del Teatro Kirov di San Pietroburgo, l'Orchestre National de France diretta da Georges Pretre e una lunga galleria di pianisti, tra i quali Pollini, Bunin, Zimerman, Schiff — con l'oboista Heinz Holliger —, il duo Pekinel e quello Canino-Ballista.

Se la prima parte del Maggio ha nella musica contemporanea il proprio fulcro, il mese di giugno sarà invece dominato dal melodramma, con Zubin Mehta, direttore principale dell'Orchestra del Maggio, sul podio della «Forza del destino» di Verdi e delle «Nozze di Figaro», con cui Firenze conclude la trilogia mozartiana della quale ha affidato la regia all'inglese Jonathan Miller. Nei cast figurano, tra gli altri, i nomi di Peter Dvorsky, Lella Cuberli e Joan Rodgers.

MUSICA / MONFALCONE

Caldissimo Stradivari

Un concerto illuminato dalla «voce» del violino di Amoyal

Servizio di
Fedra Florit

MONFALCONE — «Kochansky» corrisponde al cognome di un violinista polacco in carriera ai primi del Novecento. Ma oggi chi se ne preocuperebbe se non corrispondesse pure al soprannome che accompagna una «voce» stupenda, lo Stradivari di Pierre Amoyal? Come gran parte di questi straordinari strumenti, anche al violino di Amoyal ci si riferisce in base al nome di colui che lo portò alla celebrità nelle sale da concerto; ma, se i soprannomi della leggendaria liuteria stradivariana immortalano nel tempo liutai, collezionisti, grandi concertisti o riferimenti alla vita spicciola (curiosità anche divertenti), il fascino resta irrimediabilmente nascosto nel mistero di un'arte non riproducibile. Magia nella preparazione del legno o delle vernici? Sapientissimi rapporti tra gli spessori delle tavole? Fatto sta che il suono resta ineguagliabile e l'aspetto esteriore perfetto, pulito e lucente come se la vernice non avesse quasi trecento anni.

Lo strumento di Amoyal — rubato nell'87, oggetto di ricatto e di traversie giudiziarie — ha una qualità di suono tra le più nobili che mai abbiamo sentito, anche gli stessi Stradivari: il suono è potente e caldissimo, rotondo nelle diverse tessiture e incredibilmente omogeneo. Tutte doti che si sono evidenziate nell'acustica tersa del Comunale di Monfalcone (per il Festival «Danubio») e che hanno propiziato un'esecuzione del Concerto di Breg di rara preziosità.

Il violinista francese ha illuminato la partitura con una partecipazione lirica affascinante, intensa, ricca di gusto anche nella libertà di certi «portamenti», protesa a scavare con la purezza del canto il traboccante dolore del secondo movimento. Costruito con riferimenti tonali nonostante l'impiego di una serie dodecafonica, il Concerto «Alla memoria d'un angelo» è intessuto nel primo movimento di echi popolari, mentre poi la parabola della sofferenza sembra trovar rassegnazione nel canto di pace che cita un corale bachiano.

Un linguaggio complesso, quindi, condotto con accuratezza della Slovenia che supportavano l'elegante Amoyal. Assai discutibile, invece, il bis bachiano concesso dal violinista con esagerate inflessioni «charmat», tali da travalicare anche quell'ampio margine di libertà oramai concesso in questo repertorio.

La serata — apertasi con quello strano Mozart della Musica funebre massonica — si è conclusa con la corposa Settima Sinfonia di Bruckner. Nanut ha puntato sulla ricchezza vibrante del melodismo e sulla generosità degli slanci cantabili del primo movimento (encomiabile l'apporto dei violoncelli), per poi contrastare la mestizia dell'Adagio con l'eroismo tumultuoso dello Scherzo, spaccato improvvisamente dall'andamento pastorale del trio. L'irruenza del Finale trova sul finire possibilità di distansione in un episodio tipicamente bruckneriano: un corale che crea il terreno per l'impetuosa, eccitatissima conclusione. Complessivamente buona la resa della compagine slovena, nonostante qualche imprecisione nei fiati. La caldissima accoglienza del pubblico ha giustamente premiato una fatica non indifferente.

TEATRO: CONCORSO

«Amatori» dialettali in lizza

TRIESTE — Conclusa la rassegna di teatro dialettale, l'Associazione Armonia organizza, nel teatro Silvio Pellico di via Ananian, un concorso fra le compagnie amatoriali triestine, denominato «Festival Teatro Amatoriale». Da domani al 20 maggio sette compagnie si esibiranno in un vasto panorama di teatro contemporaneo.

Gli spettacoli s'inizieranno alle 20.30 nei giorni feriali e alle 17 in quelli festivi. Questo il calendario: domani i Gruppi teatrali dei Licei «Oberdan» e «Petrarca» presenteranno, rispettivamente, «La cantatrice calva» di Eugene Ionesco e «Il ciambellone» di Achille Campanile, lavori già premiati alle terza edizione del «Palio Teatro-scuola». Mercoledì 6 e giovedì 7 sarà la volta del «Teatro degli Asinelli» con «La serenata al vento» di Carlo Veneziani, per la regia di Cristiano Della Loggia e Angelo Mammetti. Sabato 9 e domenica 10 toccherà al Gruppo artistico Alabarda con «Prendi il coltello... che taglia (Delitti a Trieste)» di Elisabetta Rigotti, con la regia della stessa autrice.

Martedì 12 e mercoledì 13 la Compagnia «Danteatro» presenterà «La famiglia Antrobus, ovvero Per il rotto della cuffia» di Thornton Wilder, mentre giovedì 14 e venerdì 15 sarà di scena «Farit Teatro» con la commedia musicale «Il segreto di Jane» di Erika Innendorfer e Sandro Rossit, e la regia di Nadia Pecchiar. Concluderà, martedì 19 e mercoledì 20, ancora il «Teatro degli Asinelli», con «Cara professoressa» di Ludmjlla Razumovskaja, per la regia di Angelo Mammetti. Il concorso prevede l'assegnazione di tre premi: alla miglior messa in scena, al miglior allestimento scenico e alla migliore interpretazione. Anche per questa nuova manifestazione dell'Armonia prevendite e prenotazioni all'Utat di Galleria Protti; agli abbonati dell'Armonia verranno praticati speciali sconti.

AGENDA

Uto Ughi coi Solisti Veneti oggi a Pirano

Oggi alle 20.30, nel Duomo di Pirano, in occasione del 300.o anniversario della nascita di Giuseppe Tartini, si terrà l'annunciato concerto del violinista Uto Ughi (nella foto) con i Solisti Veneti diretti dal maestro Claudio Scimone. In programma brani di Tartini e Mendelssohn.

Teatro Pellico
Cala il sipario

Oggi, alle 17 nel Teatro Silvio Pellico di via Ananian, si conclude la Rassegna dialettale organizzata dall'Armonia. In scena «Cala il sipario» con le marionette del «Teatro di Cristina» in «Wanda» di Giuliano Zannier, l'illusionista Vikj in «Prove di magia» e la compagnia «Sipario aperto» in «Operette... che passion» di Silvio Petean.

«Macachi»
Witz Orchestra

Oggi, alle 22 al «Macachi» di viale XX Settembre 39, serata con la Witz Orchestra.

La Barcaccia
«Le care fie»

Oggi, alle 18 al Teatro dei Salesiani in via dell'Istria 53, la Barcaccia conclude le repliche della commedia «Le care fie» di Ondina Stella e Carlo Fortuna.

A Pordenone
Corso di canto

Da ieri all'8 maggio al Conservatorio «Tamadini» di Udine è in corso il primo seminario di canto, organizzato dal Centro culturale «Fernando Sor» di Roma e tenuto dal soprano Elisabetta Majeron. La manifestazione si concluderà venerdì prossimo con un concerto dei partecipanti.

Al «Bbc Club»
Gino Comisso

Domani, alle ore 21 al «Bbc Club» di via Donota, si terrà una serata con il quintetto jazz di Gino Comisso.

A Pordenone
Jazzinsieme

Martedì 5 maggio, alle 21.15 all'Auditorium della Provincia di Pordenone, per la rassegna «Jazzinsieme '92» si esibirà uno dei migliori musicisti americani in attività: il sassofonista Dewey Redman, con il suo quartetto, formato dal figlio Joshua ai sassofoni, il grande Cameron Brown al contrabbasso e Leon E. Parker alla batteria.

A Monfalcone
Allievi del Trio

Martedì 5 maggio, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, per il Festival «Danubio», concerto dei partecipanti alla Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste. Si esibiranno: il duo Voghera-Manara, il duo Zuccotto-Carusi e il Trio Debussi. Musiche di Mozart, Brahms e Schubert.

«Macachi»
Bocchi Blues

Martedì, alle ore 22 ai «Macachi» di viale XX Settembre 39, serata con il trio blues di Mario Bocchi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Oggi alle **11** concerto con l'Ensemble Debussy. Musiche di Claude Debussy e Maurice Ravel. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Teatrale Verdi di Muggia. I Concerti della Domenica. Oggi alle **11** il gruppo Giovani in opera del Teatro Verdi di Trieste presenta «La cambiale di matrimonio» di G. Rossini. Regia di Giulio Ciabatti, scene di Donato Fiume.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Maggio sinfonico 1992. Venerdì 8 maggio alle **20.30** (turno A) concerto diretto da Lu Jia, violoncellista Maria Kliegel. Musiche di Schnittke, Brahms. Sabato 9 maggio alle **18** turno S. Da martedì 5 maggio biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **16**, Teatro Stabile di Torino presenta «Riunione di famiglia» di T.S. Eliot, regia di Giorgio Marini. In abbonamento: tagliando n. 10. Durata 3.15. Turno I domenica. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA. (Piazza Duca degli Abruzzi, 3 - tel. 365119). Martedì 5: inaugurazione «piccolo festival» Satiemania (5-17 maggio). Ore **19**: Inaugurazione della mostra «Creatività di Erik Satie». Ore **21**: Recital di Giancarlo Cardini. Viaggio musicale nell'opera pianistica di Erik Satie.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** Veneto Teatro presenta: «Dialoghi con nessuno» di Parker, Ginzburg, Brecht. Con Ottavia Piccolo. Regia di Silvano Piccardi.

TEATRO DEI SALESIANI (Via dell'Istria 53). Oggi alle ore **18** «La Barcaccia» presenta la commedia «Le care fie» tre tempi in dialetto di O. Stella e C. Fortuna, per la regia di quest'ultimo. Prenotazioni posti e prevendita biglietti all'Utat, Galleria Protti. Ampio parcheggio, ingresso in via Battera.

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananian. Ore **17** L'Armonia presenta «Cala il sipario» con le marionette del «Teatro di Cristina», l'illusionismo del «Gruppo Teatrale Vikj» e il teatro in dialetto comico-brillante del «Sipario Aperto». Prevendita biglietti Utat.

L'AIACE AL MIGNON. Martedì e mercoledì «Donne sull'orlo di una crisi di nervi». Di P. Almodovar.

ARISTON. FestFest. Il film-scandalo della stagione, premio per il miglior attore (River Phoenix) alla Mostra di Venezia '91. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Belli e dannati» (My Own Private Idaho) di Gus Van Sant, con River Phoenix, Keanu Reeves, Chiara Caselli. Poesia e crudeltà nella vita di due ragazzi «diversi»: uno straordinario «road-movie» firmato dal regista di «Drugstore Cowboy». V.m. 18.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **16.45, 18.30, 20.15, 22:** «Mediterraneo» di Gabriele Salvatores, con Diego Abatantuono e Giuseppe Cederna. Trionfo internazionale, premio Oscar 1992.

EXCELSIOR. Ore **17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** è qualcosa di più di un cane... è «Beethoven», il capofamiglia con la coda. Un divertentissimo film di Ivan Reitman.

GRATTACIELO. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: Sylvester Stallone è il grande interprete di «Fermati, o mamma spara». E' un grande film «Universal».

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Luana, la calda ninfomane». Il nuovo hard di Luana Borgia, una donna che turberà i vostri pensieri! V. m. 18.

MIGNON. 15.30 ult. 22: «Biancaneve e i 7 nani» l'immortale capolavoro di Walt Disney per la gioia di tutti.

NAZIONALE 1. 15.45, 17.15, 18.50, 20.30, 22.15: «Detective coi tacchi a spillo». Kathleen Turner nel ruolo di V. I. Warsawski. Il film e l'attrice dei quali tutto il mondo parla! In Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Freejack, in fuga nel futuro» con Emilio Estevez, Anthony Hopkins e la leggenda rock Mick Jagger. Dagli autori di «Alien» e «Atto di forza» una nuova emozionante esperienza.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.10, 22.15: «Il silenzio degli innocenti» il capolavoro di Jonathan Demme vincitore di 5 Oscar, con Jodie Foster e Anthony Hopkins. 2.o mese.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.55, 20.05, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott, con Geena Davis e Susan Sarandon. Il miglior film dell'anno, candidato a 6 Oscar '92. Dolby stereo.

CAPITOL. Ore **17, 19.30, 22:** «Hook - Capitan Uncino» con Dustin Hoffman, R. Williams, Julia Roberts. Un film di Steven Spielberg.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** «L'amante» di Jean-Jacques Annaud. Tratto dall'omonimo romanzo di Marguerite Duras, il film narra la storia proibita di un amore scandaloso, straordinario, feroce e dolcissimo.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Il principe delle maree» di Barbra Streisand con Nick Nolte, B. Streisand. Una storia sui ricordi che ci perseguitano e sulla verità che ci libera. 2.a settimana di grande successo.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Doppia penetrazione». Un porno greco con Maria Spathi, Aris Kosmatos, Maria Dimitriou. Regia: Vangelis Papadimas. Viet. m. a. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92: ore **18, 20, 22**: «Ju Dou» di Zhang Yi-Mou e Yang Feng-Liang. Il prossimo film: «Belli e dannati» di Gus Van Sant.

TEATRO COMUNALE. Festival «Danubio» II parte. Martedì 5 maggio ore **20.30** concerto dei partecipanti alla Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera. Musiche di Mozart, Brahms, Schubert.

TEATRO COMUNALE: Festival «Danubio» II parte: Venerdì 8 maggio concerto del pianista Bruno Peltre. Musiche di Ludwig van Beethoven, Franz Liszt.

GORIZIA

VERDI. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Il padre della sposa». Con Steve Martin.

CORSO. 16, 18, 20, 22: «Fermati, o mamma spara» con Sylvester Stallone ed Estelle Ghetti.

VITTORIA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Mediterraneo».

Continuaz. dalla 32.a pagina

GEOM. SBISA': salone, tre camere, cucina: BUONARROTI mq 151 con giardino proprio; GHIRLANDAIO mq 132 270.000.000; RAFFINERIA moderno mq 130 190.000.000. 040/942494. (a2113)

GEOM. SBISA': soggiorno, due camere, cucina: Ippodromo con box 200.000.000; Mioni moderno 178.000.000; Revoltella con terrazza, 168.000.000; Bergamino stupendo con garage 280.000.000; Rossetti mq 75 140.000.000; Duino nuovo, 275.000.000; Fabbri 125.000.000. 040/942494. (A2113)

GEOM. SBISA': VILLE: VISOGLIANO indipendente perfetta mq 110; SISTIANA indipendente mq 230; COSTIERA lussuosissima mq 110. 040/942494. (A2113)

GORIZIA appartamenti centralissimi 1/2/3 camere 20.000.000 + possibile mutuo regionale ottimo investimento 0481/31693. (B197)

GORIZIA centralissimo stabile parzialmente occupato terreno. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

GORIZIA centralissimo panoramico 110 mq ottime rifiniture garage GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

GORIZIA centralissima casetta piccola metratura per due persone. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

GORIZIA RABINO 0481/532320 vicinanze ospedale S. Giovanni di Dio tre appartamenti cucina soggiorno bicamere biservizi garage non liberi subito 180.000.000. (B201)

GORIZIA RABINO 0481/532320 parallela Via Fatebenefratelli ultimo piano autoriscaldamento cucina soggiorno bicamere bagno cantina non libero subito 105.000.000. (B201)

GORIZIA RABINO 0481/532320 zona centrale appartamento cucina soggiorno bicamere biservizi cantina libero subito 140.000.000. (B201)

GORIZIA RABINO 0481/532320 in centralissima piccola palazzina appartamento cucina soggiorno tricamere biservizi libero subito adatto anche uso ufficio 220.000.000. (B201)

GORIZIA RABINO 0481/532320 Via Morelli in palazzo d'epoca risistemato 200 mq appartamento da ristrutturare quasi totalmente 130.000.000. (B201)

GORIZIA villette centralissime 135.000.000 + mutuo regionale concesso villetta periferica singola 4500 mq terreno possibile mutuo regionale occasione 0481/31693. (B197)

GRADISCA appartamenti centralissimi giardino privato mansarda taverna mutuo regionale concesso 0481/31693. (B197)

GRADO ingresso Terme vendesi appartamento 70 mq con garage. Immobiliare OLYMPUS 0431/80579. (C192)

GRADO negozio centrale vuoto 90 mq. + 90 mq magazzino. GRIMALDI 0481/45283. (A1000)

GRADO vendesi bilocale centrale 110.000.000 arredato. Altri in costruzione Centro e Città Giardino. Immobiliare OLYMPUS 0431/80579. (C192)

GREBLO 040/362486 adiacenze F. SEVERO casetta 60 mq da ristrutturare con giardino. (A016)

GREBLO 040/362486 DUINO appartamento su due livelli 80 mq posto macchina vista Grado. (A016)

GREBLO 040/362486 ROTONDA BOSCHETTO appartamento recente condizioni perfette 2 stanze soggiorno cucina abitabile servizio ripostiglio poggiolo. (A016)

GREBLO 040/362486 Sistiana inizio prenotazioni appartamenti 1-2 stanze soggiorno taverna o mansarda possibilità giardino proprio posto macchina riscaldamento autonomo. (A016)

GREBLO 040/362486 zona Commerciale bassa appartamento 3 stanze cucina bagno poggioli cantina riscaldamento autonomo. (A016)

GREBLO 040/362486 zona Baiamonti appartamento V p. con ascensore 46 mq. (A016)

GREBLO 040/362486-823430 adiacenze via ROSSETTI appartamento IV p. luminoso 3 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio. (A016)

GRIMALDI 040/371414 Salita Promontorio libero locale d'angolo uso ufficio o deposito 40.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 centralissimo libero locale d'affari ampia metratura. Informazioni ns. uffici. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 San Giacomo libero 2 camere cucina servizi veranda 57.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 p.zza Ospedale vendesi nuda proprietà soggiorno camera cucina bagno 68.500.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Molino a Vento libero soggiorno 2 camere cucina abitabile bagno 57.000.000. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Borgo Teresiano libero recente soggiorno camera cucinotto bagno terrazzino anche uso ufficio. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 zona Tribunale libero soleggiato ampio salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio autometano. (A1000)

GRIMALDI 040/371414 Roiano libero soleggiato soggiorno 2 camere cucina servizio cantina 114.000.000. (A1000)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Vicolo Castagneto locale con vetrina adatto anche ufficio/laboratorio circa 31 metri quadrati. Prezzo 50.000.000. (A2114)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Matteotti/Conti box auto con piccolo ripostiglio. Prezzo 45.000.000. (A2114)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dei Tigli (Opicina) in villa bifamiliare di recente costruzione appartamento composto da salone con caminetto due matrimoniali studio cucina doppi servizi lavanderia terrazza giardino alberato box auto ampio salone rustico al pianoterra. (A2114)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 ultime disponibilità in complesso signorile di nuova costruzione zona residenziale completa vista mare: alloggi di ampia metratura disposti su due piani con giardini privati e box auto massimi conforts. (A2114)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Sistiana in palazzina immersa nel verde alloggio ultimo piano con mansarda salone con caminetto due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzo veranda. (C2114)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Commerciale in stabile con ascensore piano alto panoramico salone sala da pranzo due stanze cucina tinello servizi separati riscaldamento autonomo. (A2114)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Largo Mioni settimo piano luminoso saloncino due grandi stanze studiolo cucina doppi servizi poggioli verandati. Prezzo 240.000.000. (A2114)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 alloggio periferico tranquillo soleggiato in palazzina bipiano circa 125 metri quadrati con poggioli da rimodernare. Prezzo 200.000.000. (A2114)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 semicentrale in stabile recente soggiorno due stanze cucina doppi servizi poggioli buone condizioni interne. Prezzo 170.000.000. (A2114)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Piccardi alloggio come primingresso con riscaldamento autonomo soggiorno due stanze cucina bagno ottime rifiniture. Prezzo 150.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Carducci alloggio piano alto in stabile moderno adatto anche ufficio due grandi stanze cucina bagno. Prezzo 155.000.000. (A2114)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via dell'Istria alloggio piano alto soleggiato in stabile recente con ascensore soggiorno con angolo cottura due stanze servizi separati poggioli. Prezzo 140.000.000. (A2114)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 zona Perugino in stabile d'epoca soggiorno due stanze cucina bagno riscaldamento autonomo. Prezzo 90.000.000. (A2114)

IMMOBILIARE CIVICA vende Giardino PUBBLICO in stabile d'epoca decoroso, luminoso, 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, 95.000.000. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2111)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina nuova, immersa nel verde, zona S. LUIGI salone, 2 stanze, cucina, due gagni, ampia terrazza, cantina, garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro, 10. (A2111)

IMMOBILIARE CIVICA vende splendida villa zona PROSECCO con 3.000 mq giardino alberato. Informazioni S. Lazzaro, 10 tel. 040/631712. (A2111)

IMMOBILIARE CIVICA vende zona POGGI PAESE appartamento recente, in condizioni perfette, salone, cucina, stanza, bagno, grande veranda, ripostiglio, garage, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A2111)

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento BARCOLA in palazzina signorile, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazze, riscaldamento, ascensore, garage. Informazioni c/o ns ufficio via S. Lazzaro, 10. (A2111)

LITHOS paraggi via Udine vendesi appartamento occupato per investimento. Tel. 040/369082. (A2133)

LITHOS vendesi terreno carsico con progetto approvato per villa unifamiliare. Tel. 040/369082.

MEDIAGEST Altura recentissimo in palazzina, soggiorno, due matrimoniali, cameretta, cucina, bagni, poggioli, ripostiglio, soffitta, posti macchina, 210.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST centrale particolarissimo, ottimo luminoso soggiorno, matrimoniale, cucinotto, bagno, soffitta, autometano, 109.000.000. 040/733446. (A125)

MEDIAGEST Cologna, recente, soggiorno matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, 175.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST Commerciale in palazzina, matrimoniale, cucina, bagno, grande ripostiglio, 56.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST giardino Basevi luminosissimo, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, 66.000.000. 040/733446. (A125)

MEDIAGEST ospedale Maggiore recenti, signorili, perfetti, varie metrature da 200.000.000 a 218.000.000. 040/733446. (A125)

MEDIAGEST Roiano, epoca camera cameretta cucina bagno 103.000.000. 040/733446.(A125)

MEDIAGEST Rossetti paraggi, ultimo piano, ascensore, ristrutturato, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggioli, ripostiglio, cantina, autometano 180.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST Rossetti paraggi, ultimo piano, ascensore, ristrutturato, saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagni, poggioli, ripostiglio, cantina, autometano, 180.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST Rossetti, recente, tinello, cucinotto, due camere, bagno, poggioli, ripostiglio, 129.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST San Marco finemente ristrutturato, salone, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, 82.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST San Marco finemente ristrutturato, salone, matrimoniale, cucina, bagno, autometano, 82.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST San Vito buono, soggiorno, due camere, camerino cucina, bagno, cantina, autometano, 160.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST San Vito buono, soggiorno, due camere, camerino cucina, bagno, cantina, autometano, 160.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST San Vito buono, 160 mq cinque stanze, stanzetta, cucina, bagni, ripostiglio, soffitta, autometano, 250.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST Servola casetta accostata, tinello, cucinotto, due camere, bagno, 260 mq giardino, accesso auto, 120.000.000. 040/733446. (D125)

MEDIAGEST Servola recente, ristrutturato, vista apertissima, tinello, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, poggioli, ripostiglio, cantina, posto auto 140.000.000. 040/733446.

MEDIAGEST Severo recente, salottino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 110.000.000. 040/733446. (D125)

MOLINO Vento recente panoramico, bistanze, soggiorno, servizi, cantina, conforts vendesi. Immob. Solario tel. 040/728674, ore 16-19. (A2143)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 mandamento villa indipendente 3 letto doppi servizi taverna giardino. (C203)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 RONCHI trifamiliare in costruzione ottime finiture ampi spazi interni giardino. (C203)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 RONCHI appartamenti in costruzione 1-2 letto giardino condominiale. (C203)

MONFALCONE ABACUS 0481/777436 villetta accostata ristrutturata taverna giardino. (C203)

MONFALCONE ABACUS STARANZANO villeschiera in costruzione consegna dicembre '92.(C203)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo appartamento centrale mq 100 2 letto doppi servizi autometano cantina garage L. 210.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Staranzano appartamento ultimo piano palazzina quadrifamiliare 2 letto garage orto privato L. 83.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Ronchi dei Legionari, appartamento 2 letto piccola palazzina cantina posto macchina L. 75.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 appartamento piano rialzato bella palazzina 2 letto cantina garage giardino condominiale L. 130.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 attico centrale 3 letto doppi servizi mq 130 ampie terrazze doppio garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Medea ultimo bifamiliare 3 letto doppi servizi ampio giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centralissimo appartamento in bella palazzina bifamiliare ampia zona giorno 2 letto autometano garage libero estate '93. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Cormons nuove villeschiera 3 letto doppi servizi taverna cantina garage giardino. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Turriaco centrale nuovo miniappartamento autometano L. 75.000.000. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 Prosecco villaschiera due livelli 2 letto giardino privato L. 176.000.000. (C00)

MONFALCONE e Ronchi appartamento con giardino privato, taverna, garage mutuo assegnato, contanti dilazionati. Panda 0481/777777. (B192)

MONFALCONE e San Pier ville schiera di testa, grandi spazi interni ottime finiture, mutuo assegnato. Panda 0481/777777. (B192)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: centrale appartamento in palazzina 2 letto 2 servizi posto auto cantina. (C00)

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: via Romana casa con 3 letto mq 100 autometano cantina 400 mq giardino. Possibilità ampliamento per bifamiliare.

MONFALCONE GABBIANO 0481/45947: in palazzina III ultimo piano 2 letto garage cantina. Libero febbraio '93. (C00)

MONFALCONE GRIMALDI RONCHI ultima villaschiera in costruzione ampia metratura rifiniture accurate. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE GRIMALDI GRADISCA ultime villeschiera pronta consegna mutuo agevolato concesso 4%. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE GRIMALDI RONCHI terreno edificabile 1000 mq per villa singola/bifamiliare. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE GRIMALDI statale Grado terreno edificabile 900 mq 42.000.000. 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE GRIMALDI zona Ospedale locale commerciale libero 40 mq 0481/45283. (A1000)

MONFALCONE KRONOS: appartamento in costruzione 3 camere, biservizi, taverna e box 75.000.000 mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: appartamento II piano 1 camera, soggiorno, cucina, poggiolo ripostiglio e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Grado Pineta, appartamento ultimo piano, riscaldato, 2 letto, ampio terrazzo, posto auto. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: S. Pier d'Isonzo, in palazzina appartamento luminoso, ultimo piano, 2 letto, riscaldamento autonomo, ampio verde condominiale 40.000.000 + mutuo. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, ville a chiera, prossimo inizio lavori da 118.000.000 + mutuo agevolato concesso. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, in palazzina, appartamento recente, ultimo piano, 3 letto, biservizi, ampio terrazzo, box. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: ultimo appartamento in costruzione, 2 letto, biservizi, ampio terrazzo, garage e cantina. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Sistiana villetta 2 alloggi sovrapposti 1400 mq terreno. (C191)

MONFALCONE MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 Turriaco villa 1.o ingresso 3 letto 3 servizi taverna mansarda 2 garage 1500 mq terreno. (C191)

MONFALCONE MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 appartamento signorile centrale 4.o piano salone due letto doppi servizi. (C191)

MONFALCONE MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 villa 2 alloggi seminterrato. (C191)

MONFALCONE MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 S. Canzian ville bifamiliari trifamiliari consegna settembre '93. (C191)

MONFALCONE MORATTI IMMOBILIARE 0481/410710 S. Canzian appartamento 2.o ultimo piano 2 letto garage cantina autometano libero settembre '93. (C191)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Grado centro appartamento esposto due piani palazzina due stanze letto doppi servizi biterrazze vista mare. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco casa bipiani al grezzo accostata un lato con porticato mq 500 giardino. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Staranzano villa indipendente bialloggi due/tre stanze letto garages cantine mq 1000 giardino. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari centralissima casa due piani ampia metratura da sistemare mq 1000 terreno. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Tapogliano casa accostata due piani quattro stanze letto doppio garage con piccolo giardino. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 centrali costruendi appartamenti due stanze letto doppi servizi autoriscaldati cantina garage contributo concesso consegna primavera '93. Trattative c/o ns. uffici. (C199)

TRIBUNALE DI TRIESTE

104/88 Re

SI RENDE NOTO

che alle ore 11 del 28 MAGGIO 1992, AULA 275, Tribunale di Trieste, si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile di proprietà di KRIZSAN LIVIO e OPARA MERCEDES KRIZSAN:

- P.T. 11177 di Rozzol; c.t. I unità condominiale costituita da alloggio al 1.o piano della casa cv. n. 139 di via Forlanini costruita su p.c.n. 2070 con P.T. 11071 marcato 106 in marrone sub piano al G.N. 3721/83 con 17/1000 p.i. del C.T. I con P.T. 11071; 1/50 p.i. della P.T. 11073 di Trieste.
- Si evidenzia che l'unità condominiale in C.T. 1.o è costruita in diritto di superficie a tempo determinato.

Prezzo base: Lire 131.500.000.
Offerte minime in aumento lire 1.500.000;
Deposito per cauzione e spese, da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.
Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dalla aggiudicazione definitiva.
Informazioni in Cancelleria, stanza n. 241.

Trieste, 17 aprile 1992 IL CANCELLIERE (G. Ciccarelli)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 bellissimo centralissimo appartamento due stanze letto doppi servizi libero rifiniture elevatissime. Altro centrale appartamento palazzina piano rialzato tre stanze letto doppi servizi autoriscaldato cantina garage ampissima terrazza giardino sala giochi condominiali. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Turriaco centralissima costruenda palazzina appartamenti una/due stanze letto cantine garages consegna primavera '93. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 Ronchi dei Legionari stabile da sistemare due piani piccolo cortile interno. (C199)

MONFALCONE RABINO 0481/410230 appartamento mansardato palazzina una stanza letto giardino condominiale libero entro dicembre '92. (C199)

MONFALCONE RONCHI appartamenti giardino privato taverna solarium 75.000.000 + mutuo regionale concesso vendita diretta 0481/31693. (B197)

MONFALCONE vendesi nuove ville schiera visione progetti. Immobiliare Centro 0481/411516. (C197)

MONFALCONE villetta zona residenziale ampio giardino 130.000.000 dilazionati + mutuo regionale concesso vendita diretta 0481/31693. (B197)

OSPEDALE epoca completamente ristrutturato soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio 040/733229. (A05)

P.ZZA Ospedale: bella casa d'epoca, appartamento sano, 1.o piano 115 mq da restaurare, vendesi 115.000.000 non trattabili. 040/768800-54519. (A55045)

PAI via Fabio Severo bassa tre stanze cucina bagno wc poggioli 167.000.000. Tel. 040/360644. (A2150)

PAI via Gozzi due stanze cucina wc da restaurare 43.000.000. Tel. 040/360644. (A2150)

PAI via Piccardi attico recente 90 mq terrazza tre posti macchina 330.000.000. Tel. 040/360644. (A2150)

PAI via Udine tre stanze stanzetta cucina bagno wc poggioli riscaldamento 170.000.000. Tel. 040/360644. (A2150)

PIAZZA SANSOVINO (adiacenze) locali d'affari 20 e 30 mq possibilità soppalco adatti anche box o magazzino 040/733209. (A05)

PIAZZETTA BELVEDERE recente saloncino cucina due camere bagno terrazza 040/733209. (A05)

PIZZARELLO 040/766676 Attico Piccardi. Salone 3 stanze cucinino doppi servizi balconi lastrico solare 300.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Folo Ulpiano 2 stanze stanzino cucina servizi adatto anche ufficio vendesi 140.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 centrale tranquillo con lastrico solare salone matrimoniale cucina stanzino servizi poggioli autometano ascensore. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Grignano alta (V. Pucino) appartamento in palazzina soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggiolo box 255.000.000. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 Rotonda Boschetto recente matrimoniale cucina bagno poggiolo ripostiglio 50 mq. Valore 70.000.000 vendesi affittato 47.000.000 interamente mutuabili. (A03)

PIZZARELLO 040/766676 piazza Libertà (Stazione) appartamento 170 mq 7 vani servizi come nuovo adatto ufficio vendesi. (A03)

PRIVATAMENTE vendo appartamento 145 mq in villetta con proprio giardino garage vista mare. Tel. 040/410203. (A55156)

PRIVATO vende appartamento Roiano centro recentissimo libero 90 mq inintermediari tel. 040/414848. (A55165)

PRIVATO vende camera cucina bagno grande balcone arredato luminosissimo silenzioso con vista tutti confort 83.000.000. Tel. 040/381802. (A55032)

PROFESSIONE Casa 040/638408 centralissimo ultimo piano con terrazzo vista mare soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio inf. ns. uffici. (A2134)

PROFESSIONE Casa 040/638408 S. Giovanni (str. Guardiella) appartamento da ristrutturare composto da soggiorno camera cucina bagno 89.000.000. (A21340

PROFESSIONE Casa 040/638408 Gretta attico composto da salone 3 camere cucina bagno terrazza di 50 mq ripostiglio e posto macchina di proprietà in garage - splendida vista golfo. Inform. ns. uffici. (A2134)

PROFESSIONE Casa 040/638408 propone V.le XX Settembre appartamento luminoso composto da camera cameretta cucina bagno in ottime condizioni 68.000.000. (A2134)

PROFESSIONE Casa 040/638408 propone appartamento centrale in stabile ristrutturato 2.o piano con ascensore soggiorno camera cucina bagno e ripostiglio 67.000.000. (A2134)

PROGETTOCASA Baiamonti salone, due camere, cucina, servizi, poggioli, 158.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Cattinara primingresso soggiorno, tre camere, cucina, servizi, terrazze, posto macchina, 330.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Centrali ristrutturandi soggiorno, camera, cemeretta, cucinino, bagno, riscaldamento autonomo, 120.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Commerciale panoramicissimo, soggiorno, due camere, cucina, terrazzino, parcheggio, 218.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Duino luminoso salone, tre camere, cucina, servizi, terrazza, 240.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Foro Ulpiano ampia metratura, doppi servizi, poggioli, soffitta, cantina. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Giulia miniappartamento ristrutturato, camera, cucina, servizio, riscaldamento autonomo. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Rive adiacenze saloncino, quattro stanze, cucina, servizi, poggiolo, riscaldamento autonomo, 260.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Rossetti adiacenze recente, ottime rifiniture, soggiorno, due matrimoniali, cucina, servizi, poggioli, 216.000.000. Possibilità box. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Sistiana ville prestigiose in residence, rifiniture lussuose, salone con caminetto, tre camere, cucina, doppi servizi con idromassaggio, ampio box, taverna, porticati. Possibilità permute, dilazioni personalizzate. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Stadio recente, soggiorno, tre camere, cucinino, bagno, box 260.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Università panoramicissimo, salone, due camere, cucina, bagno, balconi, box, rifinitissimo, 315.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Visogliano villette vista mare, taverna, soggiorno, tre/quattro stanze, cucina, doppi servizi, box, giardino, da 310.000.000. 040/367667. (A013)

PROGETTOCASA Zona Prosecco panoramica villetta, taverna, soggiorno, due stanze, cucina, servizi, giardino, 415.000.000. 040/367667. (A013)

QUADRIFOGLIO adiacenze Battisti uso ufficio 5 stanze servizi ripostigli con ascensore autometano. 040/630174. (D126)

QUADRIFOGLIO adiacenze Flavia in condominio in corso di costruzione magazzino 280 mq, altezza 3,50, comodo accesso. 040/630175. (D126)

QUADRIFOGLIO adiacenze Navali, tranquillo cucina soggiorno 2 stanze bagno cantina ripostiglio giardino condominiale. 040/630175. (D126)

QUADRIFOGLIO centralissima mansarda, ingresso angolo cottura, tinello matrimoniale bagno. 040/630175. (D126)

QUADRIFOGLIO Colle San Giusto parzialmente arredato non residenti, appartamento 100 mq circa, con terrazza panoramica. 040/630175. (D126)

QUADRIFOGLIO in complesso residenziale in corso di costruzione in posizione centrale, si propongono locali commerciali. 040/630174. (D126)

QUADRIFOGLIO Opicina signorile villino recentissimo disposto su 3 livelli con cucina saloncino 2 matrimoniali 2 bagni terrazze taverna box giardino. 040/630175. (D126)

QUADRIFOGLIO Palestrina in ottimo condominio recente, uso ufficio o ambulatorio, sala attesa 4 stanze bagno. 040/630174. (D126)

QUADRIFOGLIO propone centralissimi uffici in affitto; ingresso 2 stanze servizi. 040/630174. (D126)

QUADRIFOGLIO propone sul Corso Italia muri locale d'affari 280 mq. 040/630174.(D126)

QUADRIFOGLIO PROPONE IN COSTIERA AMPIA VILLA SUL MARE CON 2000 MQ GIARDINO SPIAGGIA E PONTILE PRIVATO IN CONCESSIONE. INFORMAZIONI UNICAMENTE PRESSO I NOSTRI UFFICI PREVIO APPUNTAMENTO TEL. 040/630174. (D126)

QUADRIFOGLIO propone Gli Oleandri: in tranquilla posizione periferica, appartamenti in ville bifamiliari in corso di costruzione: 2 piani abitativi più mansarda, taverna, cantina giardino posto macchina. Tutte le informazioni presso nostri uffici via Santa Caterina n. 1 tel. 040/630174. (D126)

QUADRIFOGLIO propone il nuovo complesso residenziale «Porta dei Leo» in edilizia convenzionata con 75.000.000 di mutuo regionale su ogni appartamento, possibilità cucina soggiorno 1-2-3 stanze servizi terrazze posto macchina termoautonomo. 040/630174. (D126)

QUADRIFOGLIO San Giusto casa d'epoca particolare completamente e ottimamente ristrutturato 180 mq d'abitazione su 3 livelli. 040/630174. (D126)

Continua in 35.a pagina